Annuario della Pace

Prodotto e curato da David Swanson

Articoli scritti da Robert Anschuetz, David Swanson, Alan Knight, Marilyn Olenick, Eleanor Millard, Erin McElfresh, Alexander Shaia, John Wilkinson, William Geimer, Peter Goldsmith, Gar Smith, Thierry Blanc e Tom Schott.

World BEYOND War 2019

Copyright © 2019 di World BEYOND War

Tutti i diritti riservati. Questo libro, o qualsiasi parte di esso, non può essere riprodotto o utilizzato in alcun modo senza l'espressa autorizzazione scritta dell'editore, ad eccezione dell'uso di brevi citazioni

in una recensione del libro o in una rivista accademica. Prima Edizione: 2019
ISBN 978-0-9980859-8-2

World BEYOND War
513 E Main St #1484 Charlottesville VA 22902 USA

Sono disponibili sconti speciali in base alla quantità acquistata. Per informazioni contattare l'editore all'indirizzo sopra indicato o scrivere a info@worldbeyondwar.org.

Prodotto e curato da David Swanson.

Articoli scritti da Robert Anschuetz, David Swanson, Alan Knight, Marilyn Olenick, Eleanor Millard, Erin McElfresh, Alexander Shaia, John Wilkinson, William Geimer, Peter Goldsmith, Gar Smith, Thierry Blanc e Tom Schott.

Idee per argomenti proposte da David Swanson, Robert Anschuetz, Alan Knight, Marilyn Olenick, Eleanor Millard, Darlene Coffman, David McReynolds, Richard Kane, Phil Runkel, Jill Greer, Jim Gould, Bob

Stuart, Alaina Huxtable, Thierry Blanc.

Grafica di Parisa Saremi.

Questo Annuario della Pace serve a far conoscere passi importanti, progressi e ostacoli del movimento per la pace, accaduti ogni giorno dell'anno.

Questo Annuario della Pace dovrebbe rimanere valido per ogni anno fino all'abolizione di ogni guerra e all'instaurazione di una pace duratura.

I profitti ricavati dalle vendite finanziano il lavoro di World BEYOND War.

World BEYOND War è un movimento globale non-violento che ha come scopo quello di far cessare la guerra e stabilire una pace equa e sostenibile.

Il nostro scopo è creare consapevolezza del sostegno popolare per porre fine alla guerra e sviluppare ulteriormente tale supporto. Lavoriamo affinché non solo si prevenga una qualsiasi guerra, ma se ne abolisca l'intera istituzione.

Noi ci impegniamo a sostituire una cultura di guerra con una di pace nella quale i mezzi non-violenti di risoluzione dei conflitti sostituiscano gli spargimenti di sangue.

Disponibile anche in 365 file audio per emittenti radiofoniche e podcast al seguente link: worldbeyondwar.org/peacealmanac

1 gennaio. *Questo è il primo giorno dell'anno e la Giornata Mondiale della Pace.* Oggi inizia un altro giro attraverso il calendario Gregoriano, introdotto da Papa Gregorio XIII nel 1582 e oggi il calendario civile più usato sulla Terra. Oggi inizia il mese di gennaio, così chiamato da Giano, il dio bifronte dei passaggi e dei cambiamenti, o da Giunone, la regina delle divinità, figlia di Saturno nonché moglie e sorella di Giove. Giano è la versione bellicosa della dea greca Era. Nel 1967 la Chiesa Cattolica dichiarò il 1° gennaio "Giornata Mondiale della Pace". Anche numerosi non-cattolici colgono l'occasione per celebrare, sostenere, educare e mobilitarsi per la pace. Nella vasta tradizione dei propositi per il Nuovo Anno, i papi hanno spesso usato la Giornata Mondiale per la Pace per pronunciarsi o pubblicare affermazioni per esortare il mondo a muoversi verso la pace e per sostenere altre giuste cause. La Giornata Mondiale per la Pace del 1° gennaio non va confusa con la Giornata Internazionale della Pace, stabilita dalle Nazioni Unite nel 1982 che ricorre ogni anno il 21 settembre. Quest'ultima è maggiormente conosciuta, probabilmente perché non introdotta da una sola religione, sebbene la parola "internazionale" nel nome rappresenti una debolezza per coloro che credono che le nazioni siano un impedimento alla pace. La Giornata Mondiale per la Pace non va confusa nemmeno con la Domenica della Pace festeggiata in Inghilterra e in Scozia la domenica che cade tra il 14 e il 20 gennaio. Ovunque e chiunque siamo nel mondo, noi possiamo scegliere oggi di lavorare per la pace.

2 gennaio. *In questo giorno, nel 1905, durante la Conferenza degli Industriali Sindacalisti di Chicago vennero fondati gli Industrial Workers of the World (IWW), conosciuti come I Wobblies, un progetto inclusivo per creare un grande sindacato che coinvolgesse ogni lavoratore del mondo.* I Wobblies manifestarono per i diritti dei lavoratori, per i diritti civili, per la giustizia sociale e la pace. La loro visione è commemorata nelle canzoni che scrivevano e cantavano. Una di queste si intitolava "Cristiani in guerra". Era una riscrittura satirica di una nota canzone dal titolo "Onward Christian Soldiers"(Avanti soldati cristiani) che spingeva la logica della guerra allo scoperto, affermando direttamente ciò che la maggior parte dei sostenitori della guerra preferirebbe non evidenziare. Poiché la guerra è un omicidio di massa, la canzone celebrava l'omicidio di massa, e lo faceva in nome del cristianesimo, che molti cristiani associano alla pace. Prendendo una canzone sulla presunta gloria della guerra e transformandola in una canzone sul male dell'omicidio e dello stupro e della rapina, questi riscrittori cercavano di costringere gli ascoltatori a considerare cosa sia realmente la guerra. Associando un Gesù gentile, simile a un agnello, che aveva notoriamente sostenuto l'amore per gli altri e per i diversi, con l'odio e il bigottismo della guerra, i riscrittori di questa canzone usavano la satira per far capire che quando si cantano inni alla guerra si cantano inni a qualcosa di orribile e terribile. Citando questa canzone nelle parole che seguono, non stiamo effettivamente sostenendo le cose

assurde e disgustose che dice, ma contiamo che tu, lettore, riesca a capire cosa significhi la parola "satira", in quanto potente strumento per esporre la disonestà e l'ipocrisia. La canzone includeva queste parole: "Avanti, soldati cristiani! La via del dovere è retta; massacrate i vostri vicini cristiani o verrete da loro massacrati. Predicatori sputano intrugli effervescenti, dall'alto Dio vi chiede di rubare, di stuprare e uccidere. Tutte le vostre azioni sono santificate dall'Agnello di Dio. Se amate lo Spirito Santo, andate, uccidete, pregate e morite. Avanti, soldati cristiani! Strappate, squarciate e distruggete! Che il gentile Gesù benedica la vostra dinamite. Teschi frantumati e frammenti di proiettili concimano la terra; i popoli che non parlano la vostra lingua si meritano la maledizione di Dio. Sfasciate le porte di ogni casa, sequestrate le graziose fanciulle; usate il vostro potere e il vostro sacro diritto di trattarle come vi piace. Avanti, soldati cristiani! Rovinate tutto ciò che incontrate; calpestate la libertà umana con piedi zelanti. Lodate il Signore il cui simbolo del dollaro inganna la sua razza prediletta! Fate che il miserabile straniero porti rispetto per il vostro lingotto di grazia. Abbiate fede nella falsa salvezza, siate strumento dei tiranni; la storia dirà di voi: "Che branco di dannati stupidi!" In più di un secolo da quando questa canzone fu scritta, la comprensione della satira è sfumata un po' e, naturalmente, nemmeno i cristiani partecipano più alle guerre.

3 gennaio. *In questo giorno, nel 1967, Jack Ruby, giudicato colpevole di aver ucciso Lee Harvey Oswald, il presunto assassino del Presidente John F. Kennedy, moriva in una prigione in Texas.* Ruby fu dichiarato colpevole dell'omicidio di Oswald due giorni dopo la sparatoria a Kennedy, mentre Oswald era in custodia cautelare. Ruby fu condannato a morte; la sua accusa fu proposta in appello e gli venne garantito un nuovo processo nonostante la sparatoria ebbe luogo davanti agli ufficiali di polizia e a reporter che scattavano fotografie. Mentre si stabiliva una data per il nuovo processo, secondo quanto riferito, Ruby moriva per un embolia polmonare causata da un cancro ai polmoni non diagnosticato. Stando alle registrazioni mai rilasciate dagli Archivi Nazionali fino al novembre 2017, Jack Ruby disse ad un informatore dell'FBI che "guardava i fuochi d'artificio" il giorno in cui il Presidente John F. Kennedy fu assassinato e si trovava nell'area dove l'omicidio ebbe luogo. Ruby negò quanto sopra durante il suo processo, sostenendo che stava agendo per patriottismo quando uccise Oswald. Il report ufficiale della Commissione Warren stabilì che né Osvald né Ruby erano parte di una cospirazione più grande per assassinare il Presidente Kennedy. Nonostante le sue conclusioni apparentemente definitive, il report non riuscì a chiarire i dubbi che circondavano l'evento. Nel 1978 il Comitato di Assemblea per l'Assassinio concluse in un report preliminare che Kennedy fu "probabilmente assassinato in seguito ad una congiura" che potrebbe aver coinvolto diversi tiratori e il crimine organizzato. Le conclusioni del Comitato, così come la Commissione Warren, continuano ad essere ampiamente contestati. Le idee del più giovane presidente degli Stati Uniti lo resero il più popolare e colui di cui si sentì più la mancanza: "Allontanatevi dall'ombra della guerra e cercate la via della pace", egli disse.

4 gennaio. *In questo giorno, nel 1948, la nazione di Burma (conosciuta anche come Myanmar) si liberò dal colonialismo britannico e divenne una repubblica indipendente.* Gli inglesi hanno combattuto tre guerre contro Burma nel XIX secolo, la terza delle quali, nel 1886, rese Burma una provincia dell'India britannica. Rangoon (Yangon) divenne la capitale e un porto attivo tra Calcutta e Singapore. L'arrivo, insieme agli inglesi, di numerosi indiani e cinesi e i profondi

cambiamenti culturali provocarono proteste, lotte e insurrezioni. Il dominio britannico e il rifiuto di togliersi le scarpe all'ingresso delle pagode, convinse i buddisti ad opporsi. L'università di Rangoon formava radicali e un giovane studente di legge, Aung San, fondò la "Lega per la Libertà degli Anti-Fascisti" (AFPFL) e il "Partito dei Rivoluzionari"(PRP). Fu San, tra gli altri, che riuscì a negoziare l'indipendenza della Birmania dall'Inghilterra nel 1947 e a stabilire un accordo con le nazionalità etniche per una Birmania unificata. San venne assassinato prima dell'indipendenza. Aung San Suu Kyi, la figlia più giovane di San, continuò il suo lavoro verso la democrazia. Nel 1962 l'esercito birmano assunse il governo. Vennero uccisi più di 100 studenti che manifestavano pacificamente all'università di Rangoon. Nel 1976, 100 studenti vennero arrestati per un semplice raduno di protesta. Suu Kyi venne messa agli arresti domiciliari ma ricevette il Premio Nobel per la pace nel 1991. Sebbene l'esercito sia molto forte in Birmania, Suu Kyi fu eletta Consigliere di Stato (primo ministro) nel 2016, supportata dalla Lega Nazionale Birmana per la Democrazia. Suu Kyi é stata criticata in tutto il mondo per aver sorvegliato o aver permesso ai militari birmani di assassinare centinaia di uomini, donne e bambini di etnia Rohingya.

5 gennaio. *In questo giorno, nel 1968, ad Antonin Novotny, il sovrano stalinista della Cecoslovacchia, subentra come primo segretario Alexander Dubcek, il quale credeva che si potesse realizzare il socialismo.* Dubcek supportò il comunismo ma introdusse anche la libertà di parola nelle riforme a sostegno dei sindacati e diritti civili. Questo periodo è conosciuto come la "Primavera di Praga." Successivamente l'Unione Sovietica invase la Cecoslovacchia, i leader liberali furono portati a Mosca e sostituiti da ufficiali sovietici. Le riforme di Dubcek vennero abrogate e Gustav Husak, che prese il suo posto, ristabilì un regime comunista autoritario. Questo provocò proteste di massa in tutto lo stato. Stazioni radiofoniche, giornali e libri pubblicati durante questo periodo, come il The Garden Party e il The Memorandum di Vaclav Havel furono banditi e Havel venne imprigionato per quasi quattro anni. Migliaia di studenti parteciparono ad un pacifico raduno di quattro giorni nelle scuole superiori e università in tutto il Paese, mentre le fabbriche inviavano loro cibo per solidarietà. Successero poi eventi terribili e brutali. Nel gennaio del 1969 lo studente Jan Palach si diede fuoco in Piazza Venceslao per protestare contro l'occupazione e l'abolizione dei diritti civili. La sua morte divenne sinonimo della Primavera di Praga e il suo funerale divenne un'altra dimostrazione di protesta. Un secondo studente, Jan Zajic, ripeté lo stesso gesto nella piazza mentre un terzo, Evžen Plocek, morì a Jihlava. Mentre i governi comunisti venivano spodestati nell'Europa dell'est, le proteste di Praga continuarono fino a dicembre 1989 quando venne finalmente riconosciuto il governo di Husak. Dubcek venne nominato nuovamente presidente del Parlamento e Vaclav Havel divenne presidente della Cecoslovacchia. Porre fine al comunismo in Cecoslovacchia, o l'Estate di Praga, richiese più di venti anni di protesta.

6 gennaio. *In questo giorno, nel 1941, il presidente Franklin Delano Roosevelt fece un discorso che introdusse il termine "Quattro Libertà", che secondo lui includevano la libertà di parola ed espressione; la libertà di religione; la libertà dalla paura e la libertà dal bisogno.* Il suo discorso mirava alla libertà per tutti i cittadini di ogni stato, anche se i cittadini degli Stati Uniti e quelli della maggioranza del mondo stanno ancora lottando per ognuna delle quattro libertà. Ecco alcune delle parole che il presidente Roosevelt disse quel giorno: "Nei giorni futuri, che

cercheremo di rendere sicuri, noi speriamo in un mondo fondato su quattro fondamentali libertà umane. La prima è la libertà di parola ed espressione - ovunque nel mondo. La seconda è la libertà di ogni persona di adorare Dio alla sua maniera - ovunque nel mondo. La terza è la libertà dal bisogno - che, tradotta in termini pratici, significa una visione economica che garantisca ad ogni nazione una vita in salute e in pace per i suoi abitanti - ovunque nel mondo. La quarta è la libertà dalla paura - che, tradotta in termini pratici, significa una riduzione mondiale degli armamenti ad un punto tale e in un modo così accurato che nessuna nazione potrà essere in grado di commettere un atto di aggressione fisica contro nazioni confinanti - in nessuna parte al mondo ... . Anche se difficile, non ci fermeremo finché non ci saremo riusciti". Oggi il governo americano limita frequentemente i diritti del Primo Emendamento. I sondaggi mostrano che la maggioranza all'estero vede gli Stati Uniti come la più grande minaccia per la pace. E gli Stati Uniti portano tutte le nazioni ricche in povertà. Le Quattro Libertà restano ancora una grande ambizione.

7 gennaio . *In questo giorno, nel 1932, il Segretario di Stato degli Stati Uniti, Henry Stimson, consegna la Dottrina Stimson.* Gli Stati Uniti sono stati chiamati dalla Società delle Nazioni a prendere posizione riguardo i recenti attacchi giapponesi nei confronti della Cina. Stimson, con l'approvazione del Presidente Herbert Hoover, dichiarò, in quella che viene anche chiamata la dottrina Hoover-Stimson, l'opposizione degli Stati Uniti agli attuali combattimenti in Manciuria. La dottrina dichiara, prima di tutto, che gli Stati Uniti non avrebbero riconosciuto alcun accordo che avrebbe compromesso la sovranità o l'integrità della Cina e, secondo, che non avrebbe riconosciuto alcun cambiamento territoriale ottenuto con le forze armate. La dichiarazione era basata sulla messa al bando della guerra con il Patto Kellogg-Briand del 1928 che, alla fine, pose fine alla tollerabilità e al riconoscimento delle conquiste in quasi tutto il mondo. Gli Stati Uniti soffrirono per le conseguenze della prima guerra mondiale perché i suoi cittadini lottarono contro la depressione causata da Wall Street, contro i fallimenti di numerose banche, i licenziamenti di massa e un forte risentimento nei confronti della guerra. Era molto improbabile che gli Stati Uniti entrassero in una nuova guerra e rifiutarono il supporto della Società delle Nazioni. La Dottrina Stimson da allora fu considerata inefficace, a causa dell'invasione di Shanghai da parte dei giapponesi tre settimane più tardi e delle successive guerre in Europa che coinvolgevano altri Paesi che non rispettavano lo stato di diritto. Alcuni storici credono che la dottrina fosse egoista e avesse come scopo quello di mantenere il commercio aperto durante la Grande Depressione rimanendo, nel frattempo, neutrale. Dall'altro lato, ci sono storici e giuristi che riconoscono che il conferimento di moralità nella politica globale ha reso la Dottrina Stimson strumentale nel dare forma ad una nuova visione internazionale della guerra e delle sue conseguenze.

8 gennaio. *In questo giorno nasce A. J. Muste, un olandese naturalizzato americano (1885 - 1967).* A. J. Muste fu uno dei principali attivisti sociali nonviolenti del suo tempo. Inizia come ministro della Chiesa riformata olandese, poi diventa un attivista socialista e sindacalista e fu uno dei fondatori e primo direttore del Brookwood Labor College of New York. Nel 1936 si impegnò nel pacifismo e concentrò le sue energie nella resistenza alla guerra e a favore dei diritti civili, della libertà civile e del disarmo. Lavorò per una vasta serie di organizzazioni, inclusi il Movimento Internazionale della Riconciliazione, il Congresso per l'Eguaglianza Razziale (CORE) e la Lega degli Oppositori della guerra e come editore della rivista *Liberazione*.

Continuò il suo lavoro per la pace durante la guerra americana in Vietnam; poco prima della sua morte, viaggiò nel Vietnam settentrionale con una delegazione del clero e incontrò il leader comunista Ho Chi Minh. A. J. Muste fu ampiamente rispettato e ammirato nel movimento per la giustizia sociale per la sua abilità di relazionarsi con persone di tutte le età e provenienza, di ascoltare e riflettere su tutti i punti di vista e di colmare le distanze tra settori politici divergenti. Il A.J. Muste Memorial Institute fu organizzato nel 1974 per mantenere viva la sua eredità attraverso il continuo sostegno al movimento nonviolento per il cambiamento sociale. L'istituto pubblica volantini e libri sulla nonviolenza, fornisce sovvenzioni e sponsorizzazioni a gruppi di gente comune in tutti gli Stati Uniti e nel mondo, nel suo "Pentagono della Pace" a New York. Con le parole di Muste: "Non esiste una via per la pace, la pace è la via."

9 gennaio. *In questo giorno, nel 1918, gli Stati Uniti combatterono la loro ultima battaglia con gli indiani d'America nella battaglia di Bear Valley.* Gli indiani Yaqui furono guidati verso nord dalla loro lunga guerra con il Messico e attraversarono il confine nei pressi di una base militare in Arizona. Gli Yaqui avevano lavorato, qualche volta, negli agrumeti statunitensi, comprato armi con i loro salari e le avevano portate indietro in Messico. Quel fatidico giorno, l'esercito trovò un piccolo gruppo. Ne seguì un combattimento finché un indiano Yaqui iniziò ad agitare le braccia in segno di resa. Dieci Yaquis furono catturati e fatti mettere in fila con le mani sopra la testa. Il capo rimase a testa alta ma teneva le mani sui suoi fianchi. Quando gli furono alzate le braccia con la forza, fu evidente che stava semplicemente cercando di tenersi lo stomaco. Era stato ferito da un'esplosione causata da un proiettile che aveva fatto scoppiare le cartucce intorno ai suoi fianchi e morì il giorno dopo. Un altro dei prigionieri era un ragazzo di undici anni il cui fucile era lungo tanto quanto lui. Questo gruppo di coraggiosi aveva permesso ad un gruppo più grande di fuggire. I prigionieri vennero portati a cavallo a Tucson per un processo federale. Durante il viaggio, riuscirono ad impressionare i soldati con il loro coraggio e la loro forza. Al processo, il giudice respinse tutte le accuse per il ragazzo di undici anni e condannò gli altri otto a soli 30 giorni di carcere. Il colonnello Harold B. Wharfield scrisse: "la sentenza fu a favore degli Yaquis che altrimenti sarebbero stati deportati in Messico dove avrebbero affrontato una possibile esecuzione come ribelli."

10 gennaio. *In questo giorno, nel 1920, fu fondata la Società delle Nazioni*. E' stata la prima organizzazione internazionale creata per mantenere la pace nel mondo. Non si trattava di una novità. I dibattiti che seguirono le guerre napoleoniche portarono alla fine alle convenzioni di Ginevra e dell'Aia. Nel 1906 il vincitore del Premio Nobel Theodore Roosevelt chiese una "Lega della Pace." Poi, alla fine della prima guerra mondiale, la Francia e gli Stati Uniti prepararono proposte concrete. Queste portarono al negoziato e alla ratifica di un "Patto della Società delle Nazioni" durante la conferenza di Pace a Parigi nel 1919. Il Patto, incentrato sulla sicurezza collettiva, il disarmo e la risoluzione delle controversie internazionali mediante negoziato e arbitrato, fu poi incluso nel Trattato di Versailles. La Società era governata da un'Assemblea Generale e un Consiglio Esecutivo (aperto solo alle grandi potenze). Con l'inizio della seconda guerra mondiale, fu chiaro che la Società aveva fallito. Perché? <u>Per le Autorità:</u> Le decisioni richiedevano il volto unanime del Consiglio Esecutivo. Questo conferiva ai membri del Consiglio un effettivo veto. <u>Per i Membri:</u> Molte nazioni non aderirono mai. Vi erano 42 membri fondatori e 58 al suo apice. Molti la videro come la "Società dei Vincitori." Alla Germania non

fu permesso di aderire. I regimi comunisti non erano i benvenuti. E, ironicamente, gli Stati Uniti non vi aderirono mai. Il Presidente Woodrow Wilson, un sostenitore chiave, non riuscì a convincere il Senato. Per l'incapacità di applicare le decisioni: La Società dipendeva dai vincitori della prima guerra mondiale per applicare le sue decisioni. Essi però si dimostrarono riluttanti. Per gli obiettivi contrastanti: Il bisogno di forze armate era in conflitto con gli sforzi per il disarmo. Nel 1946, dopo soli 26 anni, la Società delle Nazioni fu sostituita dalle Nazioni Unite.

11 gennaio. *In questo giorno, nel 2002, divenne operativo a Cuba il campo di prigionia Guantanamo Bay.* Inizialmente concepito come una "isola al di fuori dalla legge" dove i sospettati di terrorismo potevano essere detenuti senza processo e interrogati senza limiti, la prigione e le commissioni militari di Guantanamo Bay sono fallimenti catastrofici. Guantanamo è diventato un simbolo di ingiustizia, abuso e disprezzo per la legge. Da quando il campo di prigionia venne aperto, circa 800 uomini sono stati rinchiusi nelle sue celle. Oltre alla detenzione illegale, molti di loro hanno subito torture e altri trattamenti brutali. Molti sono stati detenuti senza accusa o processo. Molti prigionieri sono stati trattenuti per anni nonostante fossero stati autorizzati al rilascio dall'esercito degli Stati Uniti, bloccati in un pantano nel quale nessun governo ha tentato di entrare per porre fine alla violazione dei loro diritti. Guantanamo è stata una macchia sulla reputazione e sulla sicurezza degli Stati Uniti e uno strumento di reclutamento per gruppi come ISIS che ha vestito i propri prigionieri con tute arancioni, come quelle dei detenuti di Guantanamo Bay (GITMO). Il presidente degli Stati Uniti e le sue agenzie hanno avuto per anni il potere di porre fine alle detenzioni non regolari e chiudere Guantanamo, ma non lo hanno mai fatto. Chiudere Guantanamo nel modo corretto vuol dire far cessare le detenzioni illimitate senza accusa o processo; trasferire i detenuti che sono stati autorizzati al trasferimento e cercare detenuti per i quali ci sono prove di illeciti nei tribunali penali federali negli Stati Uniti. I tribunali federali statunitensi gestiscono di routine casi di terrorismo di alto profilo. Se un procuratore non riesce a raccogliere prove contro un prigioniero, non c'è alcuna ragione per cui quella persona debba continuare ad essere detenuta, ovunque si trovino, Guantanamo o Stati Uniti.

12 gennaio. *In questo giorno, nel 1970, Biafra, la regione separatista nel sudest della Nigeria, si arrese all'esercito federale, mettendo così fine alla guerra civile nigeriana.* La Nigeria, una ex colonia britannica, ottenne l'indipendenza nel 1960. Questa guerra sanguinosa e controversa fu il risultato di una indipendenza progettata principalmente per soddisfare gli interessi del potere coloniale. La Nigeria era un insieme composito di stati indipendenti. Durante il periodo coloniale, venne amministrata come due regioni, Nord e Sud. Nel 1914, per comodità amministrativa e per un controllo più efficace sulle risorse, il Nord e il Sud vennero uniti. In Nigeria vi sono tre gruppi predominanti: gli Igbo nel sudest della regione; gli Hausa-Fulani nel nord e gli Yoruba nel sudovest. Al momento dell'indipendenza, il Primo Ministro proveniva dal nord, la regione più popolosa. Le differenze regionali resero difficile il raggiungimento dell'unità nazionale. Le tensioni crebbero durante le elezioni del 1964. Tra diffuse accuse di frode, il presidente in carica venne rieletto. Nel 1966 degli ufficiali di rango inferiore tentarono un colpo di stato. Aguiyi-Ironsi, capo dell'esercito nigeriano e Igbo, lo represse e divenne capo di stato. Sei mesi dopo, gli ufficiali del nord organizzarono un contrattacco. Yakubu Gowon, del nord, divenne capo di stato. Questo sfociò in genocidi nel nord del Paese. Più di 100.000 Igbo furono

assassinati e circa un milione di essi fuggirono. Il 30 maggio 1967 gli Igbo dichiararono la regione sudest, Repubblica Indipendente del Biafra. Il governo militare dichiarò guerra per riunificare il Paese. Il primo obbiettivo era quello di catturare Port Harcourt e controllare i giacimenti petroliferi. Seguirono blocchi che ebbero come conseguenza una grave carestia e la fame per più di due milioni di civili del Biafra. Cinquant'anni dopo, la guerra e le sue conseguenze rimangono al centro di accesi dibattiti.

13 gennaio. *In questo giorno, nel 1991, le Forze Speciali Sovietiche attaccarono una torre radiotelevisiva lituana, uccidendo 14 persone e ferendone più di 500, mentre i carri armati si facevano strada attraverso folle di civili disarmati che erano a guardia della torre, in difesa dell'indipendenza delle trasmissioni lituane.* Il Consiglio Supremo lituano lanciò immediatamente un appello al mondo affinché si riconoscesse che l'Unione Sovietica aveva attaccato il loro stato sovrano e che la Lituania intendeva mantenere la sua indipendenza ad ogni costo. La Lituania aveva dichiarato l'indipendenza nel 1990. Il parlamento lituano varò subito una legge che stabiliva l'organizzazione di un governo in esilio nel caso in cui il Consiglio dovesse essere disabilitato dall'intervento dei militari sovietici. Il leader russo, Boris Yeltsin, rispose negando un suo coinvolgimento e fece appello ai soldati russi affermando che quello era un atto illegale, e invitandoli a pensare alle loro famiglie a casa. Nonostante sia lui sia Mikhail Gorbachev negassero alcun tipo di coinvolgimento, gli attacchi e gli omicidi continuarono. Una folla di lituani tentarono di proteggere la torre radiotelevisiva. I carri armati sovietici avanzarono e fecero fuoco sulla folla. Le truppe sovietiche presero il sopravvento e spensero la trasmissione televisiva in diretta. Ma piccole stazioni televisive cominciarono a trasmettere in più lingue per far sapere a tutto il mondo quanto stava accadendo. Una folla enorme si radunò per proteggere l'edificio del Consiglio Supremo e le truppe sovietiche si ritirarono. Ne seguì un'indignazione internazionale. A febbraio i lituani votarono in grande maggioranza per l'indipendenza. Non appena la Lituania ottenne l'indipendenza, fu chiaro che le invasioni militari erano impreparate ad affrontare un mondo di crescente libertà di comunicazione.

14 gennaio. *In questo giorno, nel 1892, nasceva Martin Niemöller.* Morì nel 1984. Questo illustre pastore protestante, che divenne un acerrimo nemico di Adolf Hitler, trascorse gli ultimi sette anni del regime tedesco in campi di concentramento, nonostante il suo ardente nazionalismo. Niemöller è forse maggiormente rinomato per la frase: “Prima vennero per i socialisti, e io non dissi niente perché non ero un socialista. Poi vennero per i sindacalisti e io non dissi nulla perché non ero un sindacalista. Quando vennero a prendere gli ebrei, non dissi nulla perché non ero ebreo. Quando vennero a prendere me, non era rimasto nessuno che potesse parlare per me.” Niemöller fu congedato dalla marina tedesca dopo la prima guerra mondiale. Decise di seguire le impronte di suo padre entrando in seminario. Niemöller divenne noto come predicatore carismatico. Nonostante i vari avvertimenti da parte della polizia, egli continuò a predicare contro i tentativi dello stato di interferire con le chiese e ciò che egli considerava un neo-paganesimo incoraggiato dai nazisti. Come conseguenza, tra il 1934 e il 1937 Niemöller fu ripetutamente arrestato e posto in isolamento. Niemöller divenne una figura popolare all'estero. Egli pronunciò il discorso di apertura alla riunione del Consiglio Federale delle Chiese nel 1946 negli Stati Uniti e viaggiò molto, parlando dell'esperienza tedesca sotto il nazismo. Intorno alla metà degli anni 50, Niemöller lavorò con una serie di gruppi internazionali, incluso il Consiglio

Ecumenico delle Chiese, per una pace internazionale. Il nazionalismo tedesco di Niemöller non vacillò mai mentre si scagliava contro la divisione della Germania, affermando che preferiva l'unificazione sebbene sotto il comunismo.

15 gennaio. *In questo giorno, nel 1929, nasceva Martin Luther King.* La sua vita terminò improvvisamente e tragicamente il 4 aprile 1968, quando venne assassinato a Memphis, nel Tennessee. Unico non-presidente ad avere dedicata in suo onore una festività nazionale e unico non-presidente commemorato con un monumento importante a Washington, D.C., il discorso *"I Have a Dream"* [Io ho un sogno], *la conferenza per il Premio Nobel per la Pace* e *la "Lettera da una prigione di Birmingham"* del Dottor King sono tra le orazioni e gli scritti più stimati in lingua inglese. Prendendo ispirazione sia dalla sua fede cristiana sia dagli insegnamenti di Mahatma Gandhi, il Dottor King guidò un movimento, alla fine degli anni '50 e '60, per raggiungere l'uguaglianza giuridica degli afroamericani negli Stati Uniti. Durante i suoi poco meno di 13 anni di leadership del moderno Movimento per i Diritti Civili Americani dal dicembre 1955 al 4 aprile 1968, gli Americani hanno realizzato progressi più effettivi verso l'uguaglianza razziale in America, rispetto a quelli ottenuti nei 350 anni precedenti. Il Dottor King è ampiamente riconosciuto come il più grande leader non violento della storia del mondo. Mentre altri sostenevano la libertà con "ogni mezzo necessario", Martin Luther King, Jr. usò il potere delle parole e degli atti di resistenza nonviolenta, come proteste, movimenti locali e la disobbedienza civile per raggiungere obiettivi apparentemente impossibili. Egli continuò a condurre campagne simili contro la povertà e i conflitti internazionali, sempre mantenendo fede ai suoi principi di nonviolenza. La sua opposizione alla guerra in Vietnam e la sua propensione ad andare oltre il razzismo, il militarismo e il materialismo estremo continuano a ispirare attivisti per la pace e la giustizia, alla ricerca di una coalizione più ampia per un mondo migliore.

16 gennaio. *In questo giorno, nel 1968, Abbie Hoffman e Jerry Rubin fondarono il Partito Internazionale dei Giovani (gli Yippies), solo un giorno prima che il presidente Lyndon Baines Johnson pronunciasse il suo discorso sullo stato dell'Unione, affermando che gli U.S.A. stavano vincendo la guerra in Vietnam.* Gli Yippie erano parte del diffuso movimento anti-guerra degli anni '60-'70, nato dal movimento per i diritti civili. Sia Hoffman che Rubin presero parte alla marcia contro la guerra al Pentagono, nell'ottobre 1967, che Jerry Rubin definì il "perno della politica yippie." Hoffman e Rubin usarono uno stile "yippie" nel loro lavoro anti-guerra e anticapitalista, affiancati da musicisti come Country Joe and the Fish e poeti/ scrittori come Allen Ginsberg, che citarono i sentimenti di Hoffman sui tempi turbolenti: "[Hoffman] ha detto che la politica era diventata teatro e magia, fondamentalmente che era la manipolazione delle immagini attraverso i mass media a confondere e ipnotizzare la gente negli Stati Uniti, facendogli accettare una guerra in cui non credeva davvero." Tra le numerose manifestazioni e proteste degli Yippie ci fu quella alla Convention Nazionale Democratica nel 1968, dove furono raggiunti dalle Pantere Nere, dagli Studenti per una Società Democratica (SDS) e dal Comitato di Mobilitazione Nazionale per la Fine della Guerra in Vietnam (il MOBE). Il loro Festival teatrale della Vita a Lincoln Park, inclusa la nomina di un maiale[in inglese "pig"] di nome Pigasus come candidato alla presidenza, portò all'arresto e al processo di Hoffman, Rubin e dei membri degli altri gruppi. I sostenitori degli yippie continuarono le loro proteste politiche e aprirono un Museo Yippie a New York.

17 gennaio. *In questo giorno, nel 1893, gli speculatori, gli uomini d'affari e i Marines degli Stati Uniti rovesciarono il regno delle Hawaii ad Oahu, dando inizio a una lunga serie di violenti e disastrosi rovesci di governo in tutto il mondo.* La Regina delle Hawaii, Lili‘uokalani, rispose con la seguente dichiarazione al Presidente Benjamin Harrison: "Io, Lili'uokalan, per grazia di Dio, e sotto la Costituzione del Regno delle Hawaii, io Regina, protesto solennemente contro qualsiasi atto compiuto contro di me e contro il governo costituzionale del Regno delle Hawaii da alcune persone che affermano di aver istituito un governo provvisorio di e per questo Regno... per evitare qualsiasi scontro di forze armate, e forse la perdita di vite umane, lo faccio sotto protesta, e spinta da tale forza, cedo la mia autorità fino al momento in cui il governo degli Stati Uniti, su fatti presentati ad esso, annulli l'azione del suo rappresentante e mi reintegri dell'autorità che rivendico come sovrana costituzionale delle isole hawaiane." James H. Blount venne nominato Commissario Speciale, inviato per indagare e per riferire le sue conclusioni sulla presa del potere. Blount concluse che gli Stati Uniti erano direttamente responsabili del rovesciamento illegale del governo hawaiano e che le azioni del governo degli Stati Uniti avevano violato le leggi internazionali e la sovranità territoriale delle Hawaii. Cento anni più tardi, in questo giorno del 1993, le Hawaii tennero una grande dimostrazione contro l'occupazione degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti si sono poi scusati, riconoscendo che gli hawaiani "non hanno mai ceduto liberamente alle loro pretese... alla loro sovranità intrinseca." I nativi hawaiani continuano a sostenere la liberazione delle Hawaii dagli Stati Uniti, e dai militari statunitensi.

18 gennaio. *In questo giorno, nel 2001, due membri del gruppo di azione diretta Trident Ploughshares, vennero assolti dopo essere stati accusati di aver danneggiato il transatlantico britannico* HMS Vengeance *che trasportava un quarto dell'arsenale nucleare britannico.* Sylvia Boyes, 57 anni, del West Yorkshire, e River, già Keith Wright, 45 anni, da Manchester, ammisero di aver attaccato *l'HMS Vengeance* con martelli e asce in un molo a Barrow-in-Furness, Cumbria, nel novembre del 1999. Tuttavia i due negarono qualsiasi illecito, sostenendo che le loro azioni erano giustificate perché le armi nucleari erano illegali ai sensi del diritto internazionale. Ulteriori argomentazioni in merito al fatto che si pensasse che alcuni politici detenessero un arsenale nucleare fecero in modo che il tribunale riconoscesse che i civili si sentissero frustrati e obbligati ad agire. Un portavoce di Trident Ploughshares aggiunse: "Finalmente è stato stabilito un precedente per gli inglesi, affichè possano seguire la loro coscienza e dichiarare Trident illegale." Ci furono azioni precedenti in Gran Bretagna, che portarono all'assoluzione della Trident Ploughshares. Includevano accuse depositate nel 1996, quando una giuria del Tribunale della Corona di Liverpool assolse due donne incriminate di aver causato danni significativi ad un jet da combattimento Hawk, in una fabbrica aerospaziale britannica. Nel 1999, uno sceriffo di Greenock, Strathclyde, reputò non colpevoli tre donne accusate di aver danneggiato un computer sottomarino Trident, in uno stabilimento navale a Loch Goil. E nel 2000, due donne, accusate di aver dipinto slogan contro la guerra su un sottomarino nucleare, furono assolte a Manchester, anche se l'accusa fece successivamente ricorso per un nuovo processo. La mancanza di impegno da parte dei governi sui passi da compiere verso la pace internazionale, ha lasciato i civili di tutto il mondo timorosi di una guerra nucleare e poco fiduciosi nei loro governi e nella loro capacità di ridurre il pericolo.

19 gennaio. *In questo giorno, nel 1920, di fronte agli enormi abusi delle libertà civili, un piccolo gruppo prese posizione e nacque l'Unione Americana per le Libertà Civili (ACLU).* Dopo la prima guerra mondiale, c'era il timore che la rivoluzione comunista in Russia si sarebbe diffusa negli Stati Uniti. Come spesso accade quando la paura prevale sul dibattito razionale, le libertà civili ne pagarono il prezzo. Nel novembre 1919 e nel gennaio 1920, in quello che divenne noto come "Palmer Raids", il procuratore generale Mitchell Palmer iniziò a rastrellare e deportare i cosiddetti "radicali." Migliaia di persone vennero arrestate senza mandato e senza riguardo alle protezioni costituzionali contro perquisizioni e sequestri illegali, vennero trattate brutalmente e tenute in condizioni orribili. L'ACLU prese le loro difese e, nel corso degli anni, si è evoluto da piccolo gruppo a primo difensore della nazione dei diritti sanciti dalla Costituzione degli Stati Uniti. Difesero gli insegnanti nel caso *Scope* nel 1925**,** combatterono l'internamento dei giapponesi americani nel 1942**,** si unirono alla NAACP nel 1954 nella battaglia legale per la parità di istruzione a *Brown v. Board of Education* e difesero gli studenti arrestati per aver protestato contro il progetto e la guerra in Vietnam. Continuano a lottare per i diritti riproduttivi, la libertà di parola, l'uguaglianza, la privacy e la neutralità della rete, e a tutt'ora combattono per porre fine alla tortura e per esigere la piena responsabilità per coloro che la condonano. Per quasi 100 anni, l'ACLU ha lavorato per difendere e preservare i diritti e le libertà individuali garantiti dalle leggi costituzionali degli Stati Uniti. L'ACLU ha partecipato a più cause della Corte Suprema di qualsiasi altra organizzazione ed è il più grande studio legale di interesse pubblico.

20 gennaio. *In questo giorno, nel 1987, l'attivista umanitario e pacifista Terry Waite, inviato speciale dell'arcivescovo di Canterbury, fu preso in ostaggio in Libano.* Si trovava lì per negoziare il rilascio di ostaggi occidentali. Waite aveva un passato degno di nota. Nel 1980 negoziò con successo il rilascio degli ostaggi in Iran. Nel 1984 negoziò con successo il rilascio degli ostaggi in Libia. Nel 1987 ebbe meno successo. Mentre negoziava, egli stesso fu preso in ostaggio. Il 18 novembre 1991, poco meno di cinque anni dopo, lui e altri furono rilasciati. Waite aveva sofferto molto e fu accolto a casa come un eroe. Tuttavia, le sue azioni in Libano potrebbero non essere state quello che sembravano. Più tardi si scoprì che, prima di andare in Libano, incontrò il colonnello americano Oliver North. Il colonnello North voleva finanziare i Contras in Nicaragua. Il Congresso degli Stati Uniti lo aveva proibito. L'Iran voleva le armi, ma era soggetto a un embargo sulle armi. North fece in modo di far arrivare le armi in Iran, in cambio di denaro da inviare ai Contras. Ma il colonnello aveva bisogno di una copertura. E gli iraniani necessitavano di un'assicurazione. Gli ostaggi sarebbero stati trattenuti finché le armi non fossero state consegnate. Terry Waite sarebbe stato presentato come l'uomo che avrebbe negoziato il loro rilascio. Nessuno si sarebbe accorto del traffico di armi nascosto dietro alla faccenda. Non è sicuro se Terry Waite sapesse di essere stato ingannato. Tuttavia, North certamente ne era a conoscenza. Un giornalista investigativo ha riferito che un funzionario del Consiglio di Sicurezza Nazionale ha ammesso pubblicamente che North "gestiva Terry Waite come un agente." Questo racconto che serve da ammonimento sottolinea la necessità, anche per chi ha le migliori credenziali e le migliori intenzioni, di guardarsi da una scelta consapevole o inconsapevole.

21 gennaio. *In questo giorno, nel 1977, il presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, nel suo*

primo giorno da presidente, concesse la grazia a tutti i disertori dell'era del Vietnam. Gli U.S.A. accusarono 209.517 uomini di aver violato le leggi di leva, mentre altri 360.000 non furono mai formalmente accusati. I cinque presidenti precedenti avevano supervisionato quello che i vietnamiti chiamano la guerra americana, e gli Stati Uniti chiamano la guerra del Vietnam. Due di questi presidenti erano stati eletti dietro la promessa di porre fine alla guerra, promesse che non avevano mantenuto. Carter promise di concedere la grazia incondizionata agli uomini che avevano eluso la leva, fuggendo dal paese o non essendosi registrati. In breve tempo mantenne quella promessa. Carter non estese la grazia a coloro che erano stati membri dell'esercito statunitense e disertori, né a chiunque fosse accusato di aver commesso violenze durante le manifestazioni. Circa il 90% di coloro che lasciarono gli Stati Uniti per evitare la leva andarono in Canada, così come molti disertori. Il governo canadese lo permise, poiché anche in precedenza aveva consentito alle persone di fuggire dalla schiavitù attraversando il suo confine. Circa 50.000 disertori si stabilirono definitivamente in Canada. Mentre la coscrizione si concluse nel 1973, nel 1980 il presidente Carter reintrodusse il requisito che ogni maschio di 18 anni dovesse registrarsi per la leva. Oggi alcuni vedono la mancanza di questo requisito per le appartenenti al genere femminile, che le esonera dalla minaccia di essere costrette ad andare in guerra, come una discriminazione... *contro le donne*; mentre altri vedono questo stesso obbligo per gli uomini come un retaggio di barbarie. Sebbene non ci sia stata nessuna leva da cui fuggire, migliaia hanno disertato l'esercito statunitense nel XXI secolo.

22 gennaio. *In questo giorno, nel 2006, Evo Morales fu proclamato presidente della Bolivia.* È stato il primo presidente indigeno della Bolivia. Come giovane coltivatore di coca, Morales era stato attivo nelle proteste contro la guerra alla droga e sosteneva i diritti degli indigeni di coltivare e continuare l'uso tradizionale delle foglie di coca delle Ande. Nel 1978 entrò a far parte dell'Unione dei lavoratori rurali, divenendo sempre più autorevole. Nel 1989 prese la parola ad un evento commemorativo del massacro di 11 coltivatori di coca da parte di agenti della Unità di pattugliamento dell'area rurale. Il giorno seguente gli agenti picchiarono Morales, lasciandolo sulle montagne a morire. Ma venne salvato e sopravvisse. Questo fu un punto di svolta per Morales. Iniziò a considerare la possibilità di formare una milizia e di lanciare una guerriglia contro il governo. Alla fine, però, scelse la via della non-violenza. Cominciò sviluppando un'ala politica del sindacato. Nel 1995 fu a capo del Movimento per il Socialismo (MAS) e venne eletto al Congresso. Nel 2006 fu eletto presidente della Bolivia. La sua amministrazione si concentrava sull'attuazione di politiche per la riduzione della povertà e dell'analfabetismo, per la conservazione dell'ambiente, per l'indigenizzazione del governo (la Bolivia ha una maggioranza di popolazione indigena) e per combattere l'influenza degli Stati Uniti e delle multinazionali. Il 28 aprile 2008 si è rivolto al Forum permanente delle Nazioni Unite in merito alle questioni indigene e ha proposto 10 comandamenti per salvare il pianeta. Il suo secondo comandamento affermava: "Denunciare e PORRE FINE alla guerra, che porta solo profitti per imperi, realtà transnazionali, e poche famiglie, ma non per i popoli...".

23 gennaio. *In questa data, nel 1974, Egitto e Israele iniziarono un disimpegno delle forze che pose effettivamente fine al conflitto armato tra i due Paesi nella guerra dello Yom Kippur.* La guerra era iniziata il 6 ottobre precedente, il giorno santo ebraico dello Yom Kippur, quando le forze egiziane e siriane lanciarono un attacco coordinato contro Israele nella speranza di

riconquistare il territorio che avevano perso nella guerra arabo-israeliana del 1967. Il disimpegno delle forze israeliane ed egiziane era stato imposto dall'Accordo di separazione delle forze del Sinai, firmato dai due Paesi cinque giorni prima, il 18 gennaio 1974, con il patrocinio della Conferenza di Ginevra sponsorizzata dall'ONU del 1973. L'accordo chiedeva ad Israele di ritirarsi dalle aree ad ovest del Canale di Suez, che aveva occupato dopo un cessate il fuoco nell'ottobre 1973, e anche di ritirarsi per diverse miglia sul fronte del Sinai ad est del canale, in modo da poter stabilire una zona cuscinetto tra le forze ostili, controllata dalle Nazioni Unite. L'insediamento tuttavia lasciò ad Israele il controllo del resto della penisola del Sinai e una piena pace doveva ancora essere raggiunta. Una visita del novembre 1977 a Gerusalemme da parte del presidente egiziano Anwar el-Sadat portò a seri negoziati l'anno successivo a Camp David, negli Stati Uniti. Lì, con l'aiuto decisivo del presidente Jimmy Carter, Sadat e il primo ministro israeliano Menachem Begin raggiunsero un accordo in base al quale l'intero Sinai sarebbe tornato in Egitto e si stabilirono relazioni diplomatiche tra i due Paesi. L'accordo fu firmato il 26 marzo 1979 e il 25 aprile 1982 Israele restituì l'ultima parte occupata del Sinai all'Egitto.

24 gennaio. *In questo giorno, nel 1961, due bombe all'idrogeno caddero sulla Carolina del Nord quando un jet B-52G con un equipaggio di otto persone esplose a mezz'aria.* L'aereo faceva parte della flotta del Comando Aereo Strategico, istituita durante la guerra fredda contro l'Unione Sovietica. Uno di una dozzina, il jet stava effettuando un volo di routine sulla costa atlantica quando improvvisamente ci fu una perdita di pressione del carburante. L'equipaggio tentò di atterrare sulla base aerea Seymour Johnson a Goldsboro, Carolina del Nord; prima dell'esplosione cinque di loro si gettarono dall'aereo con il paracadute, di questi quattro sopravvissero, altri due morirono sull'aereo. Due bombe termonucleari MK39 vennero rilasciate dall'esplosione, ciascuna di esse 500 volte più potente di quella sganciata su Hiroshima, in Giappone. I primi rapporti dei militari riportarono che le bombe erano state recuperate, disarmate e che l'area era sicura. In realtà, una bomba dotata di paracadute venne recuperata con azionato un solo interruttore dei quattro o sei necessari, e questo ne impedì la detonazione. L'altra bomba fortunatamente non riuscì ad armarsi completamente, ma non si attivò il paracadute e nell'impatto si ruppe parzialmente. La maggior parte di essa è rimasta fino ad oggi sotto terra, nella palude dove è atterrata. Appena due mesi dopo, un altro jet B-52G si schiantò vicino a Denton, Carolina del Nord. Due degli otto membri dell'equipaggio sopravvissero. Il fuoco era visibile per 80 km. Le finestre degli edifici nel raggio di 10 chilometri vennero spazzate via. L'esercito disse che l'aereo non trasportava bombe nucleari, ma naturalmente dissero così anche dell'aereo caduto su Goldsboro.

25 gennaio. *In questa data, nel 1995, un aiutante consegnò una valigetta al presidente russo Boris Yeltsin.* In essa, uno schermo elettronico indicava che un missile lanciato appena quattro minuti prima nelle vicinanze del Mare di Norvegia, sembrava essere diretto verso Mosca. Ulteriori dati indicavano che il missile era un'arma a raggio intermedio, schierata dalle forze NATO in tutta l'Europa occidentale e che il suo percorso di volo era compatibile con il lancio da un sottomarino americano. Era responsabilità di Eltsin decidere, in meno di sei minuti, se innescare un lancio immediato di missili russi con punta nucleare in grado di colpire obiettivi in tutto il mondo. Tutto quello che doveva fare era premere una serie di pulsanti sotto lo schermo dati. Fortunatamente, basandosi sugli input della linea di emergenza dello Stato Maggiore Russo,

che aveva il proprio "calcio nucleare", divenne immediatamente evidente che la traiettoria del missile rilevato non lo avrebbe portato in territorio russo. Non c'era alcuna minaccia. Quello che in realtà era stato lanciato era un razzo meteorologico dalla Norvegia, progettato per studiare l'aurora boreale. La Norvegia aveva informato i Paesi prima della missione, ma, nel caso della Russia, le informazioni non avevano raggiunto i funzionari giusti. Questo fallimento serve ancora come uno dei tanti promemoria nella storia recente, di quanto facilmente un fraintendimento, un errore umano, o un malfunzionamento meccanico potrebbe portare ad una calamità nucleare non intenzionale. La migliore soluzione al problema sarebbe, naturalmente, l'abolizione totale delle armi nucleari. Nel frattempo, rimuovere gli arsenali nucleari da uno stato di allerta, come sostenuto da molti scienziati e attivisti per la pace, sembrerebbe essere un passo intermedio razionale.

26 gennaio. *In questa data, nel 1992, il presidente russo Boris Yeltsin annunciò l'intenzione del suo Paese di smettere di puntare missili balistici intercontinentali a punta nucleare sulle città degli Stati Uniti e sui suoi alleati.* La dichiarazione precedette il primo viaggio negli Stati Uniti di Yeltsin, in qualità di presidente, dove doveva incontrare a Camp David il presidente George H. W. Bush. In una conferenza stampa tenutasi il 1° febbraio, i due leader dichiararono che i loro Paesi erano entrati in una nuova era di "amicizia e partenariato." Tuttavia, nel rispondere alla domanda di un reporter circa l'annuncio di Yeltsin di smettere di prendere di mira le città degli Stati Uniti, il presidente Bush rifiutò di impegnare gli Stati Uniti in un accordo reciproco. Invece, disse solo che il Segretario di Stato James Baker si sarebbe recato a Mosca entro il mese, per porre le basi per ulteriori colloqui sulle armi. Riflettendo la proclamata nuova era dell'amicizia USA/Russia, i colloqui che ne sono scaturiti si sono rapidamente rivelati fruttuosi. Il 3 gennaio 1993, Bush e Yeltsin firmarono un secondo Trattato Strategico di Riduzione delle Armi (START II), che proibiva l'uso di più veicoli di rientro, detti testate multiple indipendenti (MIRV), ognuno con la propria testata a missili balistici intercontinentali. Il trattato alla fine fu ratificato sia dagli U.S.A. (nel 1996) che dalla Russia (nel 2000), ma un veloce deterioramento delle relazioni USA/Russia impedì che entrasse in vigore. Il bombardamento della NATO, condotto dagli Stati Uniti contro gli alleati serbi russi in Kosovo nel 1999, aveva intaccato la fiducia della Russia nella buona volontà americana, e quando gli Stati Uniti si ritirarono dal Trattato anti-missili balistici nel 2002, la Russia rispose ritirandosi da START II. Una storica opportunità di perseguire un disarmo nucleare globale è stata quindi sprecata, e oggi, entrambi i Paesi continuano a puntare armi nucleari sui principali centri abitati dell'altro.

27 gennaio. *In questo giorno, nel 1945, il più grande campo di sterminio nazista tedesco fu liberato dall'Armata Rossa sovietica, portando questo giorno a essere ricordato come Giornata Internazionale della Commemorazione in memoria delle vittime dell'Olocausto.* La parola greca Olocausto, o "sacrificio con il fuoco", resta la parola più associata all'internamento di centinaia di migliaia nei campi di morte e uccisi in massa nelle camere a gas. Quando i nazisti presero il potere in Germania nel 1933, oltre nove milioni di ebrei vivevano in Paesi che sarebbero stati occupati o invasi dai nazisti tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Nel 1945, quasi 6 milioni di ebrei e 3 milioni di altre persone vennero uccisi come previsto dalla "Soluzione finale" della politica nazista. Anche se gli ebrei erano visti come esseri inferiori e la più grande minaccia per la Germania, non furono le uniche vittime del razzismo nazista. Quasi 200.000 Rom

(Zingari), 200.000 tedeschi mentalmente o fisicamente disabili, prigionieri di guerra sovietici e centinaia di migliaia di altri vennero torturati e uccisi per dodici anni. Il piano dei nazisti per anni fu quello di espellere gli ebrei, non di ucciderli. Gli Stati Uniti e gli alleati occidentali per anni rifiutarono di accettare più rifugiati ebrei. L'orribile trattamento degli ebrei da parte dei nazisti non fu mai parte della propaganda occidentale per la guerra fino a dopo la fine della guerra. La guerra uccise molte più persone di quante ne furono uccise nei campi, e non coinvolse sforzi diplomatici o militari per fermare gli orrori nazisti. La Germania si arrese agli alleati nel maggio del 1945, liberando i prigionieri ancora nei campi.

28 gennaio. *In questo giorno del 1970, si tenne il Winter Festival for Peace al Madison Square Garden di New York, per raccogliere fondi per i candidati politici contro la guerra.* È stato il primo evento musicale prodotto con il solo fine di raccogliere fondi per scopi contro la guerra. Il Winter Festival of Peace fu prodotto da Peter Yarrow di Peter Paul e Mary; Phil Friedmann, che aveva lavorato alla campagna di nomina presidenziale per il senatore Eugene Mccarthy e Sid Bernstein, il leggendario promotore musicale che per primo portò i Beatles negli Stati Uniti. Si esibirono alcuni dei più noti artisti rock, jazz, blues e folk del mondo, tra cui Blood Sweat and Tears, Peter Paul and Mary, Jimi Hendrix, Richie Havens, Harry Belafonte, Voices of East Harlem, the Rascals, Dave Brubeck, Paul Desmond, Judy Collins e il cast di Hair. Peter Yarrow e Phil Friedmann furono in grado di convincere gli artisti a donare il proprio tempo e le proprie performance. Fu un risultato significativo rispetto a Woodstock, tenuto solo pochi mesi prima, dove molti degli stessi artisti insistettero per essere pagati. Il successo del Winter Peace Festival portò Yarrow, Friedmann e Bernstein ad organizzare il Summer Peace Festival allo Shea Stadium di New York. Si tenne il 6 agosto del 1970, per ricordare il 25esimo anniversario del lancio della bomba atomica su Hiroshima, il primo uso di un'arma atomica. Dimostrando che gli eventi musicali potevano essere utilizzati per sensibilizzare e aumentare l'impegno e i fondi, i Festival per la Pace divennero il modello per molti dei concerti di beneficenza che seguirono, come The Concert for Bangladesh, Farm Aid e Live Aid.

29 gennaio. *In questo giorno del 2014, 31 nazioni dell'America Latina e dei Caraibi dichiararono una zona di pace.* La loro dichiarazione fece dell'America Latina e dei Caraibi una zona di pace, basata sul rispetto dei principi e delle regole del diritto internazionale, tra cui la Carta delle Nazioni Unite e altri trattati. Dichiararonoil loro "impegno permanente nel risolvere le controversie con mezzi pacifici, con l'obiettivo di sradicare, per sempre, la minaccia o l'uso della forza nella nostra regione." Impegnarono le loro nazioni "a non intervenire, direttamente o indirettamente, negli affari interni di qualsiasi altro Stato e ad osservare i principi della sovranità nazionale, della parità di diritti e dell'autodeterminazione dei popoli." Dichiararono "l'impegno dei popoli dell'America Latina e dei Caraibi a promuovere la cooperazione e le relazioni amichevoli tra di loro e con altre nazioni, indipendentemente dalle differenze nei loro sistemi politici, economici e sociali o nei livelli di sviluppo, per esercitare la tolleranza e vivere insieme in pace gli uni con gli altri come buoni vicini." Impegnarono le loro nazioni a "rispettare pienamente... il diritto inalienabile di ogni Stato di scegliere il proprio sistema politico, economico, sociale e culturale, come condizione essenziale per garantire la coesistenza pacifica tra le nazioni." Si impegnarono a "promuovere nella regione una cultura di pace basata -*inter alia*- sui principi della Dichiarazione delle Nazioni Unite per una Cultura della pace."

Affermarono anche l'"impegno delle loro nazioni... a continuare a promuovere il disarmo nucleare come obiettivo prioritario e contribuire al disarmo generale e completo, per promuovere il rafforzamento della fiducia tra le nazioni."

30 gennaio. *In questo giorno, nel 1948, Mohandas Gandhi, leader del Movimento d'Indipendenza Indiano contro il dominio britannico, venne ucciso.* Il suo successo nell'utilizzare una filosofia di resistenza passiva lo portò ad essere riconosciuto come "Padre della sua Nazione", oltre ad essere ampiamente considerato uno dei padri dell'attivismo nonviolento. Mohandas venne anche chiamato "Mahatma", o "la grande anima". Nel 1964, in questo giorno, in Spagna è stata istituita la "Giornata Scolastica della Non-violenza e della Pace" (DENIP) in sua memoria. Conosciuta anche come la Giornata Mondiale o Internazionale della Non-violenza e della Pace, si tratta di un'iniziativa pionieristica, non statale, non governativa, non ufficiale, indipendente, libera e volontaria di educazione nonviolenta e pacificante, che viene praticata nelle scuole di tutto il mondo e alla quale sono invitati a partecipare insegnanti e studenti di tutti i livelli e di tutti i Paesi. DENIP sostiene una formazione continua all'armonia, alla tolleranza, alla solidarietà, al rispetto dei diritti umani, alla nonviolenza e alla pace. Nei Paesi con calendario dell'emisfero australe, la festività viene celebrata il 30 marzo. Il messaggio di base è "Amore Universale, Non-violenza e Pace. L'Amore Universale è meglio della violenza, e la Pace è meglio della guerra". Proporre questa educazione ai valori dovrebbe essere un'esperienza e un messaggio che possa essere liberamente applicato in ogni centro di istruzione, secondo il proprio stile di insegnamento. Gli amici di DENIP sono quelle persone che, accettando la supremazia individuale e sociale dell'amore universale, della nonviolenza, della tolleranza, della solidarietà, del rispetto dei diritti umani e della pace al di sopra dei propri opposti, sostengono la diffusione dei principi che ispirarono questa giornata.

31 gennaio. *In questo giorno, nel 2003, il presidente degli Stati Uniti George W. Bush e il primo ministro britannico Tony Blair si incontrarono alla Casa Bianca.* Il presidente Bush propose vari pretesti assurdi per iniziare una guerra contro l'Iraq, tra cui dipingere un aereo con i simboli delle Nazioni Unite per fargli sparare contro. Bush disse a Blair: "Gli Stati Uniti stavano pensando di pilotare aerei da ricognizione U2 con copertura di caccia sull'Iraq, dipinti con i colori dell'ONU. Se Saddam sparasse contro di loro, commetterebbe una violazione". Bush comunicò a Blair che era "anche possibile che un disertore facesse la propria comparsa con una rivelazione pubblica sulle armi di distruzione di massa di Saddam, e c'era anche una piccola possibilità che Saddam venisse assassinato". Blair aveva impegnato il Regno Unito a prendere parte alla guerra di Bush contro l'Iraq, ma stava ancora spingendo per cercare di ottenere l'autorizzazione delle Nazioni Unite. "Una seconda risoluzione del Consiglio di Sicurezza", disse Blair a Bush, "fornirebbe una polizza assicurativa contro gli imprevisti e una copertura internazionale". Bush assicurò Blair che "gli Stati Uniti avrebbero usato tutto il loro peso per ottenere un'altra risoluzione e che avrebbero 'forzato la mano' e 'persino minacciato'". Ma Bush disse anche che se avesse fallito, "l'azione militare sarebbe seguita comunque". Blair promise quindi a Bush di essere "solidamente con il Presidente e pronto a fare qualsiasi cosa per disarmare Saddam". In una delle sue più stupide previsioni, Blair disse "penso sia improbabile che ci sia una guerra intestina tra i diversi gruppi religiosi ed etnici" in Iraq. Dopodiché Bush e Blair tennero una conferenza stampa in cui affermarono che avrebbero fatto tutto il possibile per evitare una guerra.

1° febbraio. *In questo giorno, nel 1960, quattro studenti di colore della North Carolina Agricultural and Technical State University si sedettero al bancone del bar all'interno dei magazzini Woolworth al 132 di South Elm Street a Greensboro, Carolina del Nord.* Ezell Blair Jr., David Richmond, Franklin McCain e Joseph McNeil, studenti presso il North Carolina Agricultural and Technical College, progettarono un sit-in nei grandi magazzini della catena Woolworth. Questi quattro studenti divennero noti in seguito come i "Greensboro Four" per il loro coraggio e dedizione nel porre fine alla segregazione. I quattro studenti tentarono di ordinare del cibo al bancone di Woolworth, ma questo gli fu negato a causa della loro razza. Nonostante la sentenza *Brown v. Board of Education* (Brown contro l'ufficio scolastico) del 1954, la segregazione era ancora onnipresente nel Sud. I Quattro di Greensboro rimasero al bancone fino alla chiusura del ristorante, nonostante il servizio gli fosse stato negato. I giovani tornarono ripetutamente al bancone del bar di Woolworth e incoraggiarono altri ad unirsi a loro. Entro il 5 febbraio, 300 studenti si erano uniti al sit-in di Woolworth. Le azioni dei quattro studenti di colore ispirarono altri afroamericani, studenti universitari soprattutto, a Greensboro e negli stati del Sud a partecipare a sit-in e altre proteste nonviolente. Alla fine di marzo, il movimento di sit-in nonviolento si era diffuso in 55 città in 13 stati, e questi eventi favorirono l'integrazione in molti ristoranti in tutto il Sud. Gli insegnamenti di Mohandas Gandhi ispirarono questi giovani a partecipare a manifestazioni nonviolente, dimostrando che anche in un mondo di violenza e repressione, i movimenti nonviolenti possono avere un impatto significativo.

2 febbraio. *In questo giorno, nel 1779, Anthony Benezet rifiutò di pagare le tasse per sostenere la Guerra d'indipendenza americana.* Per mantenere e finanziare la Guerra d'indipendenza, il Congresso Continentale emise una tassa di guerra. Anthony Benezet, un quacchero influente, rifiutò di pagare la tassa perché serviva per finanziare la guerra. Benezet, insieme a Moses Brown, Samuel Allinson e altri quaccheri, si oppose con veemenza alla guerra in tutte le sue forme, nonostante le minacce di reclusione e persino di esecuzione per aver rifiutato di pagare la tassa.

Sempre in questo giorno, nel 1932, si aprì a Ginevra, in Svizzera, la prima conferenza mondiale sul disarmo. Dopo la Prima Guerra Mondiale, venne fondata la Società delle Nazioni per mantenere la pace nel mondo, ma gli Stati Uniti decisero di non aderire. A Ginevra, la Società delle Nazioni e gli Stati Uniti tentarono di frenare il rapido militarismo che aveva avuto luogo in tutta Europa. La maggior parte dei membri concordò che la Germania dovesse avere livelli di armamento più bassi rispetto a Paesi europei come Francia e Inghilterra; tuttavia, la Germania di Hitler si ritirò nel 1933 e i negoziati si interruppero.

Infine, in questo giorno, nel 1990, il presidente sudafricano Frederik Willem de Klerk revocò il divieto di formare gruppi d'opposizione. Il Congresso Nazionale Africano (o ANC - African National Congress) divenne legale e costituì il partito maggioritario di governo in Sud Africa dal 1994, professando di operare per una società unita, non razziale e democratica. L'ANC e il suo membro più influente Nelson Mandela giocarono un ruolo fondamentale per la fine dell'apartheid, permettendo così all'ANC di partecipare al governo e creare un Sudafrica più democratico.

3 febbraio. *In questo giorno nel 1973, quattro decenni di conflitti armati in Vietnam cessarono ufficialmente quando entrò in vigore un armistizio firmato a Parigi il mese precedente.* Il Vietnam aveva sopportato un'ostilità quasi ininterrotta dal 1945, quando fu lanciata una guerra per l'indipendenza da parte della Francia. Una guerra civile tra le regioni settentrionali e meridionali del paese iniziò dopo che il paese fu diviso dalla Convenzione di Ginevra nel 1954, con l'arrivo di "consulenti" militari americani nel 1955. Uno studio del 2008 della Harvard Medical School e dell'Institute for Health Metrics and Evaluation dell'Università di Washington ha stimato che quella che i vietnamiti chiamano "la guerra americana" causò 3,8 milioni di morti violente. Circa due terzi dei decessi furono di civili. Altri milioni di persone morirono con l'allargamento della guerra in Laos e Cambogia da parte degli Stati Uniti. I feriti erano in numero molto più alto, e a giudicare dalle cartelle cliniche degli ospedali sud-vietnamiti, un terzo era rappresentato da donne e un quarto da bambini di età inferiore ai 13 anni. Le vittime statunitensi ammontarono a 58.000 morti e 153.303 feriti, più 2.489 dispersi; cifre destinate a salire a causa dell'elevato numero di veterani morti successivamente per suicidio. Secondo il Pentagono, gli Stati Uniti spesero circa 168 miliardi di dollari per la guerra del Vietnam (circa 1000 miliardi di dollari nel 2016). Quel denaro avrebbe potuto essere utilizzato per migliorare l'istruzione o per finanziare i programmi Medicare e Medicaid, all'epoca appena creati. Il Vietnam non rappresentava una minaccia per gli Stati Uniti, ma — come rivelarono i Pentagon Papers — il Governo statunitense continuò la guerra, anno dopo anno, principalmente per “salvare la faccia”

4 febbraio. *In questo giorno nel 1913 nacque Rosa Parks.* Rosa Parks era un'attivista per i diritti civili afroamericana ricordata soprattutto per il boicottaggio degli autobus di Montgomery, a cui diede inizio rifiutandosi di cedere il posto a un passeggero bianco, mentre era su un autobus. Rosa Parks è oggi nota come la "First Lady dei diritti civili" e ha ricevuto la medaglia presidenziale della libertà per il suo impegno nelle lotte per l'uguaglianza e la fine della segregazione razziale. Rosa Parks nacque a Tuskegee, in Alabama, e fu spesso vittima di bullismo da parte dei vicini di casa bianchi; tuttavia, riuscì ad ottenere il diploma di scuola superiore nel 1933, nonostante il fatto che all'epoca solo il 7% degli afroamericani portasse a termine gli studi superiori entro i tempi previsti. Quando Rosa Parks si rifiutò di cedere il suo posto sull'autobus, sfidò sia il razzismo dei suoi connazionali che l'ingiustizia delle leggi Jim Crow emanate dal governo. Secondo la legge, Rosa Parks sarebbe stata obbligata a cedere il proprio posto, ma lei era disposta ad andare in carcere per dimostrare il suo impegno per l'uguaglianza. Dopo un lungo e complicato boicottaggio, le persone di colore di Montgomery riuscirono a far cessare la segregazione sugli autobus. Lo fecero senza ricorrere alla violenza e senza inasprire i conflitti. Da quel movimento di boicottaggio emerse un leader in particolare, che in futuro avrebbe condotto tante altre campagne: il dr. Martin Luther King Jr. Gli stessi principi e le stesse tecniche di protesta utilizzati a Montgomery possono essere adattati e utilizzati anche nelle battaglie di oggi contro leggi e governi ingiusti. Possiamo tutti prendere ispirazione da Rosa Parks e da chi ha sostenuto la sua causa per sostenere le nostre cause per la pace e la giustizia, qui e ora.

5 febbraio. *In questo giorno nel 1987, il movimento Grandmothers for Peace (le nonne per la pace) organizzò una protesta presso un impianto di test nucleari del Nevada.* Barbara Wiedner fondò Grandmothers for Peace International nel 1982 dopo aver scoperto l'esistenza di 150

testate nucleari a pochi chilometri da casa sua a Sacramento, in California. L'obiettivo dichiarato dall'organizzazione è quello di porre fine all'uso e al possesso di testate nucleari tramite manifestazioni e proteste. Sei senatori statunitensi, fra cui Leon Panetta e Barbara Boxer, parteciparono alla manifestazione, insieme agli attori Martin Sheen, Kris Kristofferson e Robert Blake. La protesta nonviolenta all'impianto nucleare del Nevada ricevette molta attenzione mediatica, e diede pubblico risalto alle attività illegali di prove nucleari che vi avevano luogo. I test nucleari del Nevada non solo violavano la legge, ma infiammarono anche i rapporti statunitensi con l'Unione Sovietica, causando un rafforzamento degli armamenti e dei test su di essi. L'insolito mix di politici, attori, donne anziane e tanti altri che partecipò alla manifestazione inviò un messaggio netto al Presidente Ronald Reagan e al governo americano: i test nucleari erano inaccettabili, e i cittadini non dovevano più essere tenuti all'oscuro delle attività del proprio governo. Ma le proteste inviarono un altro messaggio, questa volta a tutti i cittadini: se un piccolo gruppo di donne anziane, attive e organizzate, può avere un impatto così forte sull'opinione pubblica, tutti possono averlo. Immaginate l'impatto che potremmo avere se lavorassimo tutti insieme. La fiducia nelle potenzialità offensive dell'energia nucleare è crollata, ma le armi rimangono e così il bisogno di un movimento forte che lotti per abolirle.

6 febbraio. *In questo giorno nel 1890 nacque Abdul Ghaffar Khan.* Ghaffar Khan, o Bacha Khan, nacque da una famiglia benestante di latifondisti nell'India sottoposta a controllo britannico. Bacha Khan rifiutò una vita agiata per dedicarsi alla fondazione di un'organizzazione nonviolenta, il "Movimento della Camicia Rossa", dedicata alla lotta per l'indipendenza indiana. Khan conobbe quindi Mohandas Gandhi, grande sostenitore della disobbedienza civile nonviolenta, e ne diventò uno dei consiglieri più fidati, stabilendo un rapporto di amicizia che durò fino all'assassino di Gandhi nel 1948. Bacha Khan utilizzò le tecniche di protesta nonviolenta per lottare per i diritti dei Pashtun del Pakistan, e fu arrestato diverse volte per le sue coraggiose azioni pubbliche. In quanto musulmano, Khan utilizzò la sua stessa religione come ispirazione per promuovere una società libera e pacifica, in cui ai cittadini più poveri vengano offerte assistenza e opportunità per migliorare il proprio stato economico. Khan sapeva che dalla nonviolenza nascono amore e compassione, mentre dalla violenza non possono che sorgere punizioni brutali e odio; pertanto, anche se talvolta difficile, l'uso di mezzi nonviolenti è il modo più efficace per stimolare un cambiamento concreto in una comunità. L'impero britannico temeva le iniziative di Gandhi e Bacha Khan, come testimoniano gli oltre 200 manifestanti pacifici e disarmati barbaramente uccisi dalla polizia britannica. Il massacro del Kissa Khani Bazaar mise in evidenza tutta la brutalità dei coloni inglesi, sottolineando con ancora più forza il motivo per cui Bacha Khan lottava per l'indipendenza. In un'intervista del 1985, Bacha Khan dichiarò: "credo fermamente nella nonviolenza, e ritengo che nessuna pace né tranquillità possano stabilirsi nel mondo finché non verrà praticata la nonviolenza, perché la nonviolenza è sinonimo di amore e nutre il coraggio delle persone".

7 febbraio. *In questo giorno nacque Tommaso Moro.* San Tommaso Moro, filosofo e autore cattolico inglese, si rifiutò di accettare la nuova Chiesa Anglicana inglese, e fu decapitato per tradimento nel 1535. Tommaso Moro scrisse inoltre *Utopia*, un libro che proponeva una rappresentazione di un'isola teoricamente perfetta, autosufficiente e in grado di funzionare senza problemi. Moro utilizzò quest'opera per studiare l'etica, discutendo i risultati delle azioni virtuose

dei cittadini di Utopia. Scrisse che ogni individuo riceveva doni da Dio per la propria virtuosità, e punizioni per le azioni in malafede. Gli abitanti di questa società utopica cooperavano e vivevano in modo pacifico senza violenza né prevaricazioni. Sebbene la società utopica descritta da Thomas More sia vista oggi come una fantasia irrealizzabile, è importante lottare per ottenere questa pace. Il mondo attuale non è pacifico e senza violenza; tuttavia è estremamente importante tentare di crearne uno pacifico e utopico. Il primo problema da risolvere è quello dell'atto della guerra in tutte le sue forme. Se riuscissimo a creare un mondo oltre la guerra, una società utopica non sembrerebbe un'idea tanto stravagante e le nazioni potrebbero occuparsi dei propri cittadini anziché spendere denaro per costruire eserciti. Le società utopiche non dovrebbero essere semplicemente scartate come impossibili; dovrebbero invece essere viste come un fine collettivo per i governi del mondo e i singoli individui. Thomas More scrisse *Utopia* per mostrare i problemi esistenti nella società. Ad alcuni di questi è stato posto rimedio. Ad altri ancora no.

8 febbraio. *In questo giorno del 1690 ebbe luogo il massacro di Schenectady.* Il massacro di Schenectady fu un attacco contro un villaggio inglese abitato prevalentemente da donne e bambini commesso da un gruppo di soldati francesi e indiani algonchini. Il massacro avvenne durante la Guerra di re Guglielmo, anche conosciuta come la Guerra dei Nove Anni, dopo una serie di violente incursioni nelle terre indiane da parte degli inglesi. Gli invasori bruciarono case in tutto il villaggio e uccisero o imprigionarono praticamente tutti i membri della comunità. In totale, 60 persone vennero uccise nel cuore della notte, incluse 10 donne e 12 bambini. Un sopravvissuto, rimasto ferito, viaggiò da Schenectady fino ad Albany per informare altri di quanto accaduto al villaggio. Tutti gli anni, per commemorare il massacro, il sindaco di Schenectady cavalca fino ad Albany percorrendo la stessa strada seguita da quel sopravvissuto. La commemorazione annuale è un modo importante per far sì che i cittadini comprendano gli orrori della guerra e della violenza. Quegli uomini, donne e bambini innocenti furono massacrati senza alcuna ragione. La città di Schenectady non era preparata per affrontare un attacco, né era in grado di proteggersi dai francesi e algonchini in cerca di vendetta. Questo massacro si sarebbe potuto evitare se le due parti non fossero mai state in guerra tra loro; inoltre, questo dimostra come la guerra danneggi tutti, non solo coloro che combattono in prima linea. Fino a quando la guerra non sarà abolita continuerà a uccidere persone innocenti.

9 febbraio. *In questo giorno del 1904 ebbe inizio la Guerra russo-giapponese.* Durante la fine del 19°e l'inizio del 20°secolo il Giappone, insieme a molte nazioni europee, tentò di colonizzare illegalmente alcune parti dell'Asia. Come le altre potenze coloniali europee, il Giappone si impadroniva di una regione e vi installava un governo coloniale temporaneo che sfruttava la popolazione locale e produceva beni per il paese colonizzatore. Sia la Russia che il Giappone chiesero che la Corea venisse posta sotto il proprio controllo, portando così a un conflitto tra le due nazioni sulla penisola Coreana. Questa guerra non aveva come scopo l'indipendenza della Corea; era una lotta tra due potenze esterne al fine di decidere il suo destino. Queste guerre coloniali oppressive hanno distrutto Paesi come la Corea sia politicamente che fisicamente. La Corea avrebbe continuato ad essere teatro di conflitto fino alla Guerra di Corea negli anni '50. Il Giappone sconfisse la Russia nella Guerra russo-giapponese e mantenne il controllo coloniale sulla penisola coreana fino al 1945, quando gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sconfissero i

giapponesi. Si stima che in totale alla fine della Guerra russo-giapponese erano morte 150.000 persone, di cui 20.000 civili. Questa guerra coloniale colpì il Paese colonizzato, la Corea, più degli aggressori, perché non venne combattuta in territorio giapponese o russo. La colonizzazione continua ancora oggi in tutto il Medio Oriente e gli Stati Uniti tendono a combattere le guerre per procura fornendo armi per aiutare determinati gruppi. Invece di impegnarsi a fermare la guerra, gli Stati Uniti continuano a fornire armi per combattere guerre in tutto il mondo.

10 febbraio. *In questo giorno del 1961 The Voice of Nuclear Disarmament (La voce del disarmo nucleare), una stazione radio pirata, iniziò ad operare al largo della Gran Bretagna.* La stazione era gestita dal dott. John Hasted, scienziato atomico alla London University, musicista ed esperto di radio durante la Seconda guerra mondiale. La presentatrice, Lynn Wynn Harris, era la moglie del dott. John Hasted. Il dott. Hasted collaborò con il matematico e filosofo Bertrand Russell nel Comitato per il disarmo nucleare, un gruppo che seguiva la filosofia di Gandhi sulla disobbedienza civile non violenta. The Voice of Nuclear Disarmament andò in onda sul canale audio della BBC dopo le 23:00 tra il 1961 e il 1962. Venne promossa a Londra dal Comitato dei 100 contro la guerra, durante le attività di reclutamento per le loro manifestazioni. Bertrand Russell si dimise da presidente del Comitato per il disarmo nucleare per diventare presidente del Comitato dei 100. Il Comitato dei 100 organizzò grandi raduni di protesta, di cui il primo ebbe luogo il 18 febbraio 1961 davanti al Ministero della Difesa a Whitehall, successivamente a Trafalgar Square e alla base sottomarina di Holy Loch Polaris. Queste manifestazioni furono precedute dall'arresto e dal processo di 32 membri del Comitato dei 100, i cui uffici vennero perquisiti da agenti dello Special Branch (la sicurezza nazionale) e di cui sei dei membri principali vennero accusati di cospirazione ai sensi dello Official Secrets Act (legge sul segreto di Stato). Ian Dixon, Terry Chandler, Trevor Hatton, Michael Randle, Pat Pottle e Helen Allegranza furono giudicati colpevoli e incarcerati nel febbraio 1962. Il Comitato si divise successivamente in 13 Comitati regionali. Il Comitato dei 100 di Londra fu il più attivo, lanciando una rivista a livello nazionale, *Action for Peace*, nell'aprile del 1963, poi *The Resistance* (nel 1964.

11 febbraio. *In questo giorno del 1990, Nelson Mandela fu liberato dalla prigione.* Da lì continuò a svolgere un ruolo chiave nel porre ufficialmente fine all'apartheid in Sudafrica. Con l'assistenza della Central Intelligence Agency (CIA) statunitense, Nelson Mandela era stato arrestato con l'accusa di tradimento e detenuto dal 1962 al 1990; tuttavia era rimasto il prestanome e il leader pratico del movimento anti-apartheid. Quattro anni dopo essere stato rilasciato di prigione, venne eletto presidente del Sudafrica, cosa che gli permise di approvare una nuova costituzione, creando uguali diritti politici per neri e bianchi. Mandela evitò rappresaglie e perseguì la verità e la riconciliazione per il suo Paese. Disse di credere che l'amore possa vincere il male e che tutti debbano prendere parte attiva nella resistenza all'oppressione e all'odio. Le idee di Mandela possono essere riassunte nella seguente citazione: “Nessuno nasce odiando i propri simili a causa della razza, della religione o della classe a cui appartengono. Gli uomini imparano a odiare, e se possono imparare ad odiare possono anche imparare ad amare, perché l'amore, per il cuore umano, è più naturale dell'odio”. Per porre fine alla guerra e creare una società di pace, devono esserci attivisti come Nelson Mandela disposti a dedicare tutta la

propria vita alla causa. Questo è un giorno adatto per celebrare l'azione nonviolenta, la diplomazia, la riconciliazione e la giustizia riparativa.

12 febbraio. *In questo giorno, nel 1947, ebbe luogo il primo rogo di cartoline di chiamata alla leva in tempo di pace negli Stati Uniti.* È una credenza comune che l'opposizione alla leva sia iniziata con la guerra del Vietnam; in realtà, molti si sono opposti alla coscrizione militare fin dai suoi esordi durante la guerra civile statunitense. Si stima che 72.000 uomini si siano opposti alla leva durante la Seconda guerra mondiale e che dopo la guerra molti degli stessi individui abbiano preso posizione bruciando le proprie cartoline della leva. La Seconda guerra mondiale era finita e non c'era nessuna nuova leva imminente, ma bruciare le cartoline era una dichiarazione politica. Circa 500 veterani militari di entrambe le guerre mondiali bruciarono le proprie cartoline a New York City e Washington D.C. per dimostrare che non avrebbero partecipato o tollerato le continue violenze da parte dell'esercito americano. Molti di questi veterani rifiutavano la lunga storia di interventi violenti commessi nei confronti dei Nativi americani e di altri Paesi del mondo fin dalla nascita degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti sono quasi costantemente in guerra dal 1776 e sono una nazione profondamente intrisa di violenza. Ma semplici atti come bruciare le schede di arruolamento hanno comunicato con forza al governo degli Stati Uniti che i cittadini non accettano una nazione costantemente in stato di guerra. Gli Stati Uniti sono attualmente in guerra, ed è imperativo che i cittadini trovino mezzi creativi non violenti per comunicare la loro disapprovazione nei confronti delle azioni del loro governo.

13 febbraio. *In questo giorno del 1967, portando con sé enormi foto di bambini vietnamiti napalmizzati, 2.500 membri del gruppo Women Strike for Peace [Sciopero delle Donne per la Pace] presero d'assalto il Pentagono, chiedendo di vedere "i generali che mandano i nostri figli in Vietnam."* I leader all'interno del Pentagono in principio chiusero le porte a chiave e si rifiutarono di far entrare le manifestanti. Dopo continui sforzi, furono finalmente ammesse all'interno, ma non fu loro concesso l'incontro con i generali che avevano programmato di incontrare. Invece incontrarono un membro del Congresso che non diede loro risposte. Il gruppo Women Strike for Peace chiedeva risposte ad un'amministrazione che non dava chiarezza, così decisero che era giunto il momento di portare la lotta a Washington. Quel giorno e non solo, il governo degli Stati Uniti rifiutò di riconoscere l'uso di gas tossici nella guerra contro i vietnamiti. Anche davanti alle foto di bambini vietnamiti napalmizzati, l'amministrazione Johnson continuò a dare la colpa ai nordvietnamiti. Il governo degli Stati Uniti mentì ai suoi cittadini per continuare la cosiddetta “guerra contro il comunismo”, nonostante la mancanza di risultati e un tasso di vittime incredibilmente alto. L'organizzazione Women Strike for Peace si era resa conto dell'inutilità della guerra in Vietnam e voleva risposte concrete su come il conflitto sarebbe finito. Menzogne e inganni alimentarono la Guerra del Vietnam. Queste manifestanti volevano risposte dai generali all'interno del Pentagono, ma i capi militari continuarono a negare l'uso di gas tossici nonostante le prove schiaccianti. Eppure la verità venne alla luce e oggi non è più contestata.

14 febbraio. *In questo giorno, nel 1957, fu fondata ad Atlanta la Southern Christian Leadership Conference [Conferenza sulla leadership cristiana del Sud] (SCLC).* La Southern Christian

Leadership Conference ebbe inizio pochi mesi dopo che il sistema di autobus di Montgomery fu desegregato grazie al boicottaggio degli autobus di Montgomery. La SCLC fu ispirata da Rosa Parks e sostenuta da persone come Martin Luther King Jr. che vi rivestì il ruolo di ufficiale eletto. La missione costante di questa organizzazione è di usare la protesta e l'azione nonviolenta per garantire i diritti civili ed eliminare il razzismo. Inoltre, la SCLC cerca di diffondere il cristianesimo perché crede che sia un modo per creare un ambiente pacifico per tutte le persone in ogni parte degli Stati Uniti. La SCLC ha lottato con metodi pacifici per portare un cambiamento negli Stati Uniti e ha avuto un grande successo. C'è ancora razzismo, a livello individuale e strutturale, e nel Paese non c'è ancora del tutto eguaglianza, ma ci sono stati grandi progressi nella mobilità sociale per le persone afroamericane. La pace non è qualcosa che si realizzerà nel nostro mondo senza leader come quelli della SCLC che agiscano per creare un cambiamento. Attualmente ci sono sezioni e gruppi affiliati in tutti gli Stati Uniti, non più solo nel sud. I singoli possono unirsi a gruppi come la SCLC, che promuove la pace attraverso la religione e può fare veramente la differenza continuando ad agire per ciò che è giusto. Le organizzazioni religiose come la SCLC hanno svolto un ruolo fondamentale nel ridurre la segregazione e nel promuovere ambienti pacifici.

15 febbraio. *In questo giorno, nel 1898, una nave statunitense chiamata USS Maine esplose nel porto de L'Avana a Cuba.* Le autorità e i giornali statunitensi, alcuni dei quali per anni avevano cercato apertamente una scusa per lanciare una guerra, immediatamente accusarono la Spagna, nonostante l'assenza di qualsiasi prova. La Spagna propose un'inchiesta indipendente e si impegnò a rispettare la decisione di un qualsiasi giudice terzo. Gli Stati Uniti preferirono precipitarsi in una guerra che non sarebbe stata in alcun modo giustificata se la Spagna fosse stata colpevole. Un'indagine statunitense condotta con oltre 75 anni di ritardo ha concluso, proprio come aveva fatto il professore dell'Accademia Navale statunitense Philip Alger all'epoca (in un rapporto soppresso da Theodore Roosevelt, che desiderava la guerra), che la *Maine* fu quasi certamente affondata da un'esplosione interna e accidentale. *Remember the Maine and to Hell with Spain* [Ricorda il Maine e all'inferno la Spagna] era il grido di guerra, ancora oggi promosso da decine di monumenti commemorativi che mostrano pezzi della nave in tutti gli Stati Uniti. Ma in realtà a patire l'inferno furono i fatti, il buon senso, la pace, la decenza e il popolo di Cuba, Portorico, le Filippine e Guam. Nelle Filippine tra i 200.000 e i 1.500.000 civili morirono per le violenze e le malattie. Centocinque anni dopo l'affondamento del *Maine*, il mondo protestò contro la minaccia di aggressione degli Stati Uniti all'Iraq nel più grande giorno di protesta pubblica della storia. Di conseguenza molte nazioni si opposero alla guerra e le Nazioni Unite si rifiutarono di approvarla. Gli Stati Uniti procedettero comunque, in violazione della legge. Questo è un giorno adatto per educare il mondo sulle menzogne della guerra e sulla resistenza alla guerra.

16 febbraio. *In questo giorno del 1941, una lettera pastorale letta da tutti i pulpiti della Chiesa norvegese invitava i fedeli a "restare saldi, guidati dalla parola di Dio... ed essere fedeli alla propria convinzione interiore"* Da parte sua, la Chiesa salutava tutti i suoi fedeli "nella gioia della fede e del coraggio in nostro Signore e Salvatore". La lettera cercava di sollecitare i norvegesi a resistere ad una prevista presa di potere nazista sulla Chiesa di Stato luterana di Norvegia, dopo l'invasione tedesca del Paese del 9 aprile 1940. La Chiesa prese anche azioni dirette per contrastare le incursioni naziste. La domenica di Pasqua del 1942, un documento

inviato dalla Chiesa a tutti i pastori fu letto ad alta voce a quasi tutte le congregazioni. Il documento, intitolato "Fondazione della Chiesa", chiedeva ad ogni pastore di dimettersi da ministro della Chiesa di Stato, un'azione che la Chiesa sapeva li avrebbe esposti alla persecuzione nazista e alla prigionia. Ma la strategia funzionò. Quando tutti i pastori si dimisero, la gente li sostenne con amore, lealtà e denaro, costringendo le autorità ecclesiastiche naziste ad abbandonare il progetto di rimuoverli dalle loro parrocchie. Con le dimissioni, tuttavia, la Chiesa di Stato fu sciolta e fu organizzata una nuova chiesa nazista. Solo l'8 maggio 1945, con la resa dell'esercito tedesco, fu possibile riportare le chiese in Norvegia alla loro forma storica. La lettera pastorale letta nei pulpiti norvegesi più di quattro anni prima aveva comunque svolto un ruolo importante. Aveva dimostrato ancora una volta che la gente comune può trovare il coraggio di resistere all'oppressione e difendere i valori considerati centrali per la propria umanità.

17 febbraio. *In questo giorno nel 1993, vennero rilasciati i leader delle proteste studentesche avvenute in Cina nel 1989.* La maggior parte di loro era stata arrestata a Pechino dove, nel 1949 in piazza Tiananmen, Mao Zedong aveva proclamato una “Repubblica Popolare” sotto l'attuale regime comunista. La necessità di una vera democrazia era cresciuta per quarant'anni fino a quando Tiananmen, Chengdu, Shanghai, Nanjing, Xi'an, Changsha e altre regioni scioccarono il mondo con l'uccisione, il ferimento e/o la detenzione di migliaia di studenti. Nonostante il tentativo della Cina di bloccare la stampa, alcuni di questi ricevettero riconoscimenti a livello internazionale. *Fang Lizhi*, professore di astrofisica, ricevette asilo negli Stati Uniti e insegnò all'Università dell'Arizona. *Wang Dan*, un ventenne studente di storia all'Università di Pechino, imprigionato due volte ed esiliato nel 1998, divenne ricercatore ospite a Oxford e presidente della Chinese Constitutional Reform Association (Associazione per la riforma costituzionale cinese). *Chai Ling*, uno studente di psicologia di 23 anni, scappò dopo dieci mesi di clandestinità, si laureò alla Harvard Business School e divenne direttore operativo nello sviluppo di portali internet per le università. *Wu’er Kaixi*, un ventunenne in sciopero della fame, contestò il premier Li Peng sulla televisione nazionale, fuggì in Francia, poi studiò economia ad Harvard. *Liu Xiaobo*, un critico letterario che promosse "Charter 08", un manifesto che chiede diritti individuali, libertà di parola e elezioni multipartitiche, venne detenuto in una località segreta vicino Pechino. *Han Dongfang*, un ferroviere ventisettenne che contribuì a fondare nel 1989 la Federazione dei lavoratori autonomi di Pechino, il primo sindacato indipendente nella Cina comunista, fu imprigionato ed esiliato. Han fuggì a Hong Kong e fondò il China Labour Bulletin per difendere i diritti dei lavoratori cinesi. L'uomo filmato mentre bloccava la fila di carri armati non è mai stato identificato.

18 febbraio. *In questa data nel 1961, il filosofo e attivista ottantenne Bertrand Russell guidò una marcia di circa 4.000 persone verso Trafalgar Square a Londra, dove vennero pronunciati discorsi di protesta contro l'arrivo dall'America di missili balistici nucleari lanciati da sottomarini nucleari classe Polaris.* I manifestanti poi procedettero verso il Ministero della Difesa britannico, dove Russell affisse un messaggio di protesta alle porte dell'edificio. Seguì una manifestazione in strada, che durò quasi tre ore. L'evento di febbraio fu il primo organizzato dal nuovo gruppo attivista antinucleare, il "Comitato dei 100", di cui Russell era stato eletto presidente. Il Comitato si differenziava in modo significativo dalla Campagna per il disarmo nucleare, già affermata nel Regno Unito, dal quale Russell si era dimesso come presidente.

Anziché organizzare semplici marce nelle strade con sostenitori che portavano cartelli, l'obiettivo del Comitato erano azioni dirette di disobbedienza civile non violenta, decise e che attirassero l'attenzione. Russell spiegò le sue ragioni per la costituzione del Comitato in un articolo del *New Statesman* nel febbraio del 1961. Tra le altre cose disse: “Se tutti coloro che disapprovano le politiche del governo si unissero in grandi manifestazioni di disobbedienza civile, potrebbero rendere impossibile la follia del governo e costringere i cosiddetti statisti ad acconsentire a misure che rendano possibile la sopravvivenza umana”. Il Comitato dei 100 mise in atto la sua manifestazione più efficace il 17 settembre 1961, quando riuscì a bloccare le teste del molo alla base sottomarina Polaris di Holy Loch. In seguito però subì un rapido declino a causa di vari fattori, tra cui i disaccordi del gruppo sugli obiettivi finali, l'aumento degli arresti della polizia e il coinvolgimento in campagne basate su questioni diverse dalle armi nucleari. Russell stesso si dimise dal Comitato nel 1963 e l'organizzazione fu sciolta nell'ottobre del 1968.

19 febbraio. *In questo giorno nel 1942, durante l'occupazione della Norvegia da parte della Germania nella Seconda guerra mondiale, gli insegnanti norvegesi iniziarono con successo una campagna di resistenza non violenta contro il piano dei nazisti di prendere il controllo del sistema di istruzione del Paese.* Questa presa di potere era stata sancita da un decreto del famigerato collaboratore nazista Vidkun Quisling, nominato dai nazisti, Ministro-Presidente della Norvegia. In base ai termini del decreto, il sindacato degli insegnanti esistente doveva essere sciolto e tutti gli insegnanti dovevano iscriversi entro il 5 febbraio 1942 ad un nuovo Sindacato degli insegnanti norvegesi, guidato dai nazisti. Tuttavia gli insegnanti non si fecero intimorire e ignorarono la scadenza del 5 febbraio. Seguirono quindi la guida di un gruppo antinazista clandestino a Oslo, che inviò a tutti gli insegnanti una breve dichiarazione che potevano usare per annunciare il loro rifiuto collettivo di cooperare con la richiesta nazista. Gli insegnanti dovevano copiare e spedire la dichiarazione al governo di Quisling, includendo il loro nome e indirizzo. Il 19 febbraio del 1942, la maggior parte dei 12.000 insegnanti norvegesi aveva seguito queste istruzioni. La risposta di Quisling, in preda al panico, fu quella di ordinare la chiusura delle scuole norvegesi per un mese. Quest'azione, però, spinse i genitori indignati a scrivere circa 200.000 lettere di proteste al governo. Gli stessi insegnanti, sfidando i nazisti, tennero lezioni in luoghi privati, mentre le organizzazioni clandestine pagarono gli stipendi persi alle famiglie degli oltre 1.300 insegnanti maschi arrestati e incarcerati. Ammettendo il fallimento dei loro piani per prendere il controllo delle scuole norvegesi, i fascisti al governo rilasciarono tutti gli insegnanti imprigionati nel novembre 1942 e il sistema educativo fu riportato sotto il controllo norvegese. La strategia di resistenza non violenta di massa ebbe successo nel combattere i disegni oppressivi di una spietata forza di occupazione.

20 febbraio. *In questo giorno nel 1839, il Congresso approvò una legge che proibiva i duelli nel Distretto di Columbia.* L'approvazione della legge scaturì dalle proteste dell'opinione pubblica per un duello combattuto nel 1838 al famigerato campo da duello di Bladensburg nel Maryland, appena oltre il confine di Washington. In quella sfida un popolare membro del Congresso del Maine di nome Jonathan Cilley fu ucciso da un colpo di pistola di un collega, William Graves del Kentucky. L'episodio fu considerato particolarmente scabroso, non solo perché furono necessari tre scontri a fuoco per porvi fine, ma anche perché il sopravvissuto, Graves, non era stato ferito personalmente dalla sua vittima. Era entrato in duello come sostituto per rivendicare

la reputazione di un amico, James Weeb, un editore di un giornale di New York che Cilley aveva definito corrotto. Da parte sua, la Camera dei Rappresentanti decise di non condannare Graves o gli altri due membri del Congresso presenti al duello, anche se duellare era già contro la legge a Washington e nella maggior parte degli Stati e dei territori americani. Presentò invece un progetto di legge che prevedeva "il divieto di lanciare o accettare, all'interno del Distretto di Columbia, una sfida a duello, e la condanna in caso di trasgressione". Dopo la sua approvazione da parte del Congresso, il provvedimento placò la richiesta dell'opinione pubblica di mettere al bando i duelli, ma fece ben poco per porre fine alla pratica. Così come avevano fatto spesso a partire dal 1808, i duellanti continuarono a incontrarsi a Bladensbourg in Maryland, per lo più con il buio. A seguito della Guerra Civile, comunque, i duelli caddero in disuso e diminuirono rapidamente in tutti gli Stati Uniti. L'ultimo dei più di cinquanta duelli a Bladensburg fu combattuto nel 1868.

21 febbraio. *In questa data nel 1965, l'attivista dei diritti umani afroamericano e ministro musulmano Malcom X venne assassinato in una sparatoria mentre si preparava a parlare all'Organizzazione dell'Unità Afroamericana (OAAU), un gruppo laico da lui fondato l'anno prima che aveva l'obiettivo di riconnettere gli afroamericani alla loro eredità culturale africana e di contribuire alla loro indipendenza economica.* Nel sostenere i diritti umani per le persone nere, Malcom X difese vari punti di vista. Come membro della Nazione dell'Islam, condannò i bianchi americani in quanto "diavoli" e sostenne il separatismo razziale. Al contrario di Martin Luther King, esortava le persone nere a progredire "con ogni mezzo necessario". Prima di abbandonare la Nazione dell'Islam, screditò l'organizzazione per essersi rifiutata di opporsi in maniera decisa agli abusi della polizia nei confronti delle persone nere e di collaborare con politici neri locali per far progredire i diritti delle persone nere. Infine, dopo aver preso parte al pellegrinaggio alla Mecca nel 1964, Malcom giunse alla conclusione che il vero nemico degli afroamericani non era la razza bianca, ma il razzismo stesso. Aveva visto musulmani di "tutti i colori, dai biondi con gli occhi azzurri agli africani dalla pelle scura" interagire tra di loro come eguali e ne aveva concluso che l'Islam stesso era la chiave per superare i problemi razziali. È opinione comune che Malcom sia stato ucciso dai membri della setta americana della Nazione dell'Islam (NOI) da cui aveva disertato un anno prima. Le minacce da parte della NOI nei suoi confronti si erano di fatto intensificate fino all'assassinio e tre membri della NOI erano stati successivamente condannati per l'omicidio. Eppure due dei tre supposti assassini hanno sempre sostenuto la propria innocenza e decenni di ricerche hanno fatto sorgere dubbi sul caso contro di loro.

22 febbraio. *In questo giorno del 1952, il Ministro degli Affari Esteri della Corea del Nord accusò formalmente le forze armate degli Stati Uniti di aver fatto cadere sulla Corea del Nord degli insetti infetti.* Durante la Guerra di Corea (1950-53), i soldati cinesi e coreani soffrirono di epidemie di malattie letali identificate come vaiolo, colera e peste. Quarantaquattro persone già decedute erano risultate positive alla meningite. Gli Stati Uniti negarono ogni coinvolgimento nella guerra biologica, anche se si fecero avanti molti testimoni oculari, compreso un reporter australiano. La stampa di tutto il mondo sollecitò investigazioni internazionali mentre gli USA e i suoi alleati continuarono a definire le accuse una montatura. Gli USA proposero un'indagine da parte della Croce Rossa per chiarire ogni dubbio, ma l'Unione Sovietica e i suoi alleati la

rifiutarono, convinti che gli USA stessero mentendo. Alla fine, il Consiglio Mondiale per la Pace (WPC) dispose una Commissione scientifica internazionale sui fatti riguardanti la guerra batteriologica in Cina e Corea, composta da eminenti scienziati, incluso un rinomato biochimico e sinologo britannico. Il loro studio venne supportato da testimoni oculari, medici e quattro prigionieri americani della Guerra di Corea, i quali confermarono che gli USA a partire dal 1951 avevano inviato armi biologiche in Corea dalle basi aeree di Okinawa, occupata dagli americani. La relazione finale, del settembre 1952, mostrò che gli USA stavano usando armi biologiche e l'Associazione Internazionale degli Avvocati Democratici (IADL) rese pubblici questi risultati nel suo "Rapporto sui crimini statunitensi in Corea". Il rapporto rivelò che gli USA avevano preso il controllo di precedenti esperimenti biologici giapponesi venuti alla luce durante un processo condotto dall'Unione Sovietica nel 1949. All'epoca, gli USA definirono questi processi una "propaganda maligna e infondata". I giapponesi, tuttavia, erano stati giudicati colpevoli. E lo stesso, quindi, valeva per gli Stati Uniti.

23 febbraio. *In questo giorno, nel 1836, ebbe inizio la Battaglia di Alamo a San Antonio.* La lotta per il Texas iniziò nel 1835, quando un gruppo di coloni angloamericani e di tejanos (persone di origini miste messicane e native americane) conquistò San Antonio che era sotto il controllo messicano, dichiarando la terra del "Texas" uno stato indipendente. Il generale messicano Antonio Lopez de Santa Anna venne convocato e minacciò che l'esercito "non avrebbe fatto prigionieri". Il comandante in capo americano Sam Houston rispose ordinando ai coloni di lasciare San Antonio visto che erano meno di 200, numericamente inferiori rispetto ad un esercito di 4000 soldati messicani. Il gruppo invece resistette trovando riparo in un monastero francescano abbandonato, costruito nel 1718, conosciuto come Alamo. Due mesi dopo, il 23 febbraio 1836, seicento soldati messicani morirono in battaglia mentre attaccavano e uccidevano centottantatré coloni. L'esercito messicano diede poi fuoco ai corpi dei coloni fuori da Alamo. Il generale Houston reclutò un esercito in sostegno agli uomini rimasti uccisi nella loro battaglia per l'indipendenza. La frase "Ricordatevi di Alamo" divenne una chiamata alle armi, sia per i combattenti texani che, un decennio dopo, per le forze statunitensi nella guerra che sottrasse al Messico una porzione molto più grande di territorio. A seguito del massacro di Alamo, l'esercito di Houston sconfisse rapidamente l'esercito messicano a San Jacinto. Nell'aprile del 1836, il Trattato di Pace di Velasco venne firmato dal generale Santa Anna e la nuova Repubblica del Texas dichiarò la propria indipendenza dal Messico. Il Texas divenne parte degli Stati Uniti solo nel dicembre del 1845. Venne poi ampliato nella guerra successiva.

24 febbraio. *In questo giorno del 1933, il Giappone si ritirò dalla Società delle Nazioni.* La Società era stata fondata nel 1920 nella speranza di mantenere la pace nel mondo a seguito della Conferenza di Pace di Parigi che aveva messo fine alla Prima guerra mondiale. I membri originali erano: Argentina, Australia, Belgio, Bolivia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Cuba, Cecoslovacchia, Danimarca, El Salvador, Francia, Giappone, Grecia, Guatemala, Haiti, Honduras, India, Italia, Jugoslavia, Liberia, Nuova Zelanda, Nicaragua, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, Siam, Spagna, Svezia, Svizzera, Sudafrica, Regno Unito, Uruguay e Venezuela. Nel 1933 la Società pubblicò una relazione in cui giudicò il Giappone colpevole della battaglia in Manciuria e chiese il ritiro delle truppe giapponesi. Il rappresentante del Giappone Yosuke Matsuoka respinse i risultati della relazione

con questa dichiarazione: "... La Manciuria ci appartiene di diritto. Studiate la storia. Abbiamo recuperato la Manciuria dalla Russia. L'abbiamo resa ciò che è oggi". Disse che la Russia e la Cina avevano provocato una "profonda e ansiosa preoccupazione" e che il Giappone si era sentito "costretto a concludere che il Giappone e gli altri membri della Società posseggono visioni differenti sul modo di ottenere la pace in Estremo Oriente". Ribadì che la Manciuria era una questione di vita o di morte per il Giappone. "Il Giappone è stato e sarà sempre il pilastro per la pace, l'ordine e il progresso in Estremo Oriente". Chiese: "Il popolo americano sarebbe d'accordo con un controllo del genere nella zona del Canale di Panama, gli inglesi lo permetterebbero sull'Egitto?" Gli USA e la Russia furono invitati a rispondere. Nonostante il supporto implicito, gli USA, che avevano dato lezioni d'imperialismo al Giappone, non aderirono mai alla Società delle Nazioni.

25 febbraio. *In questo giorno nel 1932 l'inglese Maude Royden, nota suffragetta, femminista, predicatrice laica e attivista cristiana per la pace pubblicò una lettera nell'edizione londinese del* Daily Express. Cofirmata da due compagne attiviste, la lettera proponeva quella che potrebbe essere la più radicale iniziativa di pace del ventesimo secolo. Secondo la lettera, Royden e le sue due colleghe avrebbero guidato un "Esercito della Pace volontario" formato da uomini e donne inglesi fino a Shanghai, dove avrebbero cercato di fermare le forze belligeranti di Cina e Giappone frapponendosi, disarmati, tra le due. I combattimenti tra le due parti erano ripresi nuovamente dopo un breve periodo di quiete, a seguito dell'invasione della Manciuria da parte delle forze giapponesi nel settembre del 1931. Qualche tempo prima, Royden aveva introdotto il concetto di "Esercito della Pace" in un sermone per la sua congregazione in una Chiesa Congregazionale di Londra. Lì aveva predicato: "Uomini e donne che credono questo un loro dovere dovrebbero offrirsi volontari per frapporsi disarmati tra i combattenti". Sottolineò il fatto che il suo appello si rivolgeva parimenti a uomini e donne e che i volontari avrebbero dovuto chiedere alla Società delle Nazioni di mandarli disarmati sulla scena del conflitto. Alla fine l'iniziativa di Royden venne semplicemente ignorata dalla Società delle Nazioni e ridicolizzata dalla stampa. Anche se l'Esercito della Pace non si mobilitò mai, circa 800 persone tra uomini e donne si offrirono volontari per unirsi ai suoi ranghi e venne costituito un comitato dell'Esercito della Pace che rimase attivo per vari anni. Inoltre, l'idea di quelle che Royden chiamava "le truppe d'assalto della pace" nel corso del tempo venne riconosciuta a livello accademico come il modello per tutti i successivi interventi di quelle che ora sono identificate come le "forze disarmate interposte della pace".

26 febbraio. *In questo giorno del 1986, Corazon Aquino prese il potere dopo che una rivolta non violenta aveva deposto Ferdinand Marcos nelle Filippine*. Marcos, rieletto presidente delle Filippine nel 1969, sprezzante del divieto di ricandidarsi una terza volta, aveva decretato la legge marziale sotto il controllo dell'esercito, lo scioglimento del Congresso e la reclusione dei suoi oppositori politici. Il suo più strenuo critico, il senatore Benigno Aquino, passò sette anni in cella prima di sviluppare problemi cardiaci. Era stato falsamente accusato di omicidio, giudicato colpevole e condannato a morte quando intervennero gli Stati Uniti. Una volta guarito negli USA, Aquino decise di rientrare nelle Filippine e di spodestare Marcos. Le opere e gli scritti di Gandhi lo spinsero verso la nonviolenza come modo migliore per sopraffare Marcos. Tuttavia, quando Aquino arrivò nelle Filippine nel 1983, la polizia aprì il fuoco contro di lui, uccidendolo.

La sua morte ispirò centinaia di migliaia di sostenitori che invasero le strade chiedendo "Giustizia per tutte le vittime della repressione politica e del terrorismo militare!" La vedova di Benigno, Corazon Aquino, organizzò una manifestazione al Palazzo di Malacañan nell'anniversario del primo mese dalla morte di Aquino. Quando i Marines aprirono il fuoco contro la folla, 15.000 dimostranti pacifici continuarono la loro marcia dal palazzo fino al Ponte di Mendiola. Centinaia vennero feriti e undici vennero uccisi, ma queste proteste continuarono finché Corazon non si candidò alla presidenza. Quando Marcos dichiarò di aver vinto, Corazon invitò l'intera nazione alla disobbedienza civile e un milione e mezzo di persone risposero con la "Marcia del trionfo del popolo". Tre giorni dopo, il Congresso degli Stati Uniti condannò l'elezione e votò per tagliare i fondi militari finché Marcos non si fosse dimesso. Il parlamento delle Filippine annullò i risultati delle elezioni corrotte e dichiarò Corazon presidente.

27 febbraio. *In questo giorno nel 1943, la Gestapo nazista a Berlino cominciò a radunare gli uomini ebrei sposati con donne non ebree insieme ai loro figli maschi.* Circa 2.000 in totale, gli uomini e i bambini vennero trattenuti al centro locale della comunità ebraica sulla Rosenstrasse in attesa di essere deportati nei vicini campi di lavoro. Tuttavia le loro famiglie "miste" all'epoca non potevano essere certe che gli uomini non sarebbero andati incontro allo stesso destino delle migliaia di ebrei berlinesi recentemente deportati al campo di sterminio di Auschwitz. Così un numero crescente di membri di quelle famiglie, composto soprattutto da mogli e madri, cominciò a riunirsi quotidianamente fuori dal centro della comunità per intraprendere l'unica significativa protesta pubblica da parte di cittadini tedeschi durante la guerra. Le mogli dei detenuti ebrei intonavano: "Ridateci indietro i nostri mariti". Quando le guardie naziste puntarono le mitragliatrici sulla folla, questa rispose gridando: "Assassino, assassino, assassino..." Temendo che il massacro di centinaia di donne tedesche nel mezzo di Berlino potesse causare disordini tra gruppi più ampi della popolazione tedesca, il Ministro della Propaganda nazista Joseph Goebbels ordinò di rilasciare gli ebrei uniti in matrimoni misti. Il 12 marzo, ad esclusione di 25, tutti i 2000 uomini trattenuti erano stati rilasciati, anche se ciascuno di loro venne preso di nuovo il giorno dopo e deportato nei campi di lavoro. Oggi il centro della comunità della Rosenstrasse non esiste più, ma una scultura commemorativa chiamata il "Blocco delle donne" è stata eretta in un parco vicino nel 1995. Nell'incisione si legge: "La forza della disobbedienza civile e dell'amore vince sulla violenza della dittatura. Ridateci i nostri uomini. Le donne rimasero qui in piedi, sconfiggendo la morte. Gli uomini ebrei furono liberi".

28 febbraio. *In questo giorno del 1989, 5000 kazaki di diversa estrazione tennero la prima riunione del Movimento Antinucleare Nevada-Semipalatinsk, così chiamato per mostrare solidarietà verso le proteste negli Stati Uniti contro gli esperimenti nucleari in un'area del Nevada.* Alla fine della riunione, gli organizzatori kazaki concordarono un piano d'azione per porre fine agli esperimenti nucleari nell'Unione Sovietica e stabilirono l'obiettivo finale di abolire le armi nucleari in tutto il mondo. Il loro intero programma venne diffuso come petizione e in breve tempo ricevette un milione di firme. Il movimento antinucleare era iniziato solo due giorni prima, quando un poeta e candidato per il Congresso dei Deputati del Popolo dell'Unione Sovietica invitò i cittadini interessati ad unirsi alla dimostrazione contro i test di armi nucleari in una struttura a Semipalatinsk, una regione amministrativa del Kazakistan sovietico. Anche se gli esperimenti nucleari sopra il livello del suolo erano stati aboliti in un trattato firmato da Stati

Uniti e Unione Sovietica nel 1963, gli esperimenti sotterranei erano ancora permessi e continuavano nell'area di Semipalatinsk. Il 12 e il 17 febbraio 1989, del materiale radioattivo era fuoriuscito dalla struttura mettendo a rischio le vite degli abitanti delle aree limitrofe, altamente popolate. In larga parte a causa delle azioni prese dal movimento Nevada-Semipalatinsk, il 1 agosto 1989 il Soviet Supremo chiese una moratoria su tutti gli esperimenti nucleari da parte degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. E nell'agosto del 1991, il presidente del Kazakistan chiuse ufficialmente la struttura di Semipalatinsk come sito per gli esperimenti nucleari e la aprì agli attivisti per il recupero. Con queste misure, i governi del Kazakistan e dell'Unione Sovietica divennero i primi al mondo a chiudere un sito per gli esperimenti nucleari.

29 febbraio. *In questo giorno dell'anno bisestile 2004, gli Stati Uniti sequestrarono e deposero il presidente di Haiti.* È un buon giorno per ricordare che l'affermazione secondo cui le democrazie non combattono contro altre democrazie ignora l'abitudine della democrazia statunitense di attaccare e rovesciare altre democrazie. Il diplomatico americano Luis G. Moreno insieme ai membri armati dell'esercito USA incontrarono il popolare presidente haitiano Jean-Bertrand Aristide presso la sua residenza nella mattinata del 29 febbraio. Secondo Moreno, la vita di Aristide era stata minacciata dagli oppositori haitiani e lui stesso aveva cercato protezione. La versione di Aristide di quella mattinata era ampiamente in contrasto con ciò. Aristide affermò che lui e sua moglie erano stati rapiti dalle forze USA come parte di un colpo di stato che avrebbe assicurato il potere nelle mani di gruppi sostenuti dagli Stati Uniti. Aristide era stato esiliato in Africa e aveva provato a contattare molte figure politiche tra gli afroamericani statunitensi. Maxine Waters, una donna membro del congresso in California, confermò che Aristide aveva dichiarato: "Il mondo deve sapere che si è trattato di un colpo di stato. Sono stato rapito. Sono stato costretto ad andarmene. Ecco quello che è successo. Non mi sono dimesso. Non me ne sono andato intenzionalmente. Sono stato costretto ad andarmene." Un'altra persona, Randall Robinson, ex capo dell'organizzazione TransAfrica a difesa della giustizia sociale e dei diritti umani, confermò che "un presidente eletto democraticamente" era stato "sequestrato" dagli Stati Uniti "nell'ambito dell'esecuzione di un colpo di stato [orchestrato dagli USA], e aggiunse "questa è una cosa spaventosa da contemplare." Obiezioni sulle azioni degli USA denunciate dal Congressional Black Caucus e dai rappresentanti haitiani negli Stati Uniti portarono alla liberazione finale del presidente Aristide dopo 3 anni e anche al riconoscimento del crimine commesso dagli Stati Uniti.

1° Marzo. *Nuclear Free and Independent Pacific Day [Giornata Pacifica Denuclearizzata e Indipendente], ovvero Bikini Day*. Questo giorno segna l'anniversario della detonazione della bomba statunitense a idrogeno termonucleare, la "Bravo", nell'atollo di Bikini, in Micronesia, nel 1954. Nel 1946, un ufficiale dell'esercito che rappresentava il governo degli Stati Uniti chiese alle persone di Bikini se fossero disposti a lasciare "temporaneamente" il loro atollo cosicché gli Stati Uniti potessero cominciare a testare le bombe atomiche "per il bene dell'umanità e per porre fine a tutte le guerre nel mondo". Da allora è stato impedito alla gente di tornare a casa loro a causa dell'alto livello di contaminazione radioattiva rimasto. L'esplosione del 1954 scavò un cratere di oltre 60 metri di profondità e di circa 1,6 km di larghezza, e sciolse enormi quantità di coralli che vennero risucchiati nell'atmosfera insieme a un enorme volume di acqua di mare. Anche i livelli di radioattività negli atolli abitati di Rongerik, Ujelang e Likiep aumentarono notevolmente. La Marina Militare degli Stati Uniti mandò delle navi per evacuare gli abitanti di

Rongelap e Utirik soltanto tre giorni dopo l'esplosione. Gli abitanti delle isole Marshall e dei luoghi limitrofi nel Pacifico furono usati essenzialmente come cavie umane in un tentativo disumano da parte degli Stati Uniti di raggiungere la supremazia in fatto di armi nucleari. Nella giornata per il Pacifico Indipendente libero dal nucleare si ricorda che la mentalità colonialista che ha permesso - e per molti versi incoraggiato - le suddette atrocità esiste ancora oggi, visto che il Pacifico non è ancora né denuclearizzato né indipendente. Oggi è un buon giorno per opporsi alle armi nucleari.

2 marzo. *In questo giorno, nel 1955, mesi prima di Rosa Parks, l'adolescente Claudette Colvin venne arrestata a Montgomery, Alabama, per essersi rifiutata di lasciare il suo posto a sedere su un autobus a una persona bianca.* Colvin è la pioniera del Movimento Americano per i Diritti Civili. Il 2 Marzo 1955, Colvin stava tornando a casa da scuola su un autobus urbano quando l'autista le disse di lasciare il suo posto a sedere a una passeggera bianca. Colvin si rifiutò di farlo dicendo "È un mio diritto costituzionale sedermi qui tanto quanto lo è per quella donna. Ho pagato il biglietto, è un mio diritto costituzionale". Si era sentita obbligata a mantenere ferma la propria posizione. "Ho sentito come se Sojourner Truth mi tenesse giù da una spalla e Harriet Tubman dall'altra dicendomi 'rimani seduta, ragazza!' Ero incollata al mio sedile", raccontò al *Newsweek*. Colvin venne arrestata con una serie di accuse, inclusa quella di aver violato le leggi sulla segregazione razziale della città. L'Associazione Nazionale per il Progresso delle Persone di Colore considerò per un breve periodo di usare il caso di Colvin per sfidare le leggi sulla segregazione, ma poi desistette a causa della sua età. Molti testi sulla storia dei diritti civili a Montgomery si concentrarono sull'arresto di Rosa Parks, un'altra donna che si rifiutò di lasciare il suo posto sull'autobus, nove mesi dopo Colvin. Mentre Parks venne proclamata eroina dei diritti civili, la storia di Claudette Colvin ricevette poca attenzione. Per quanto il suo ruolo nella lotta per la fine della segregazione a Montgomery possa non essere ampiamente riconosciuto, Colvin contribuì a promuovere gli sforzi a favore dei diritti civili nella città.

3 marzo. *In questo giorno, nel 1863, venne approvata la prima proposta di legge degli Stati Uniti. Conteneva una clausola che prevedeva l'esenzione dal servizio militare obbligatorio in cambio di $300.* Durante la Guerra Civile, il Congresso degli Stati Uniti approvò una legge sulla coscrizione che rappresentava il primo servizio militare di leva in tempo di guerra nella storia americana per i cittadini degli Stati Uniti. La legge chiedeva la registrazione di tutti i maschi di età compresa tra i 20 e i 45 anni, inclusi gli "stranieri" che avevano intenzione di diventare cittadini, entro il 1° aprile. Le esenzioni alla coscrizione potevano essere acquistate per 300$ oppure si poteva trovare un sostituto per la coscrizione. Questa clausola portò a sanguinose rivolte contro la coscrizione nella città di New York, in cui i manifestanti erano indignati dal fatto che le esenzioni fossero effettivamente concesse solo ai cittadini statunitensi più ricchi, visto che nessuna persona povera avrebbe potuto permettersi di acquistarle. Anche se durante la Guerra Civile si era assistito al primo arruolamento obbligatorio dei cittadini statunitensi per il servizio militare in tempo di guerra, una legge del 1792 del Congresso richiedeva che tutti i cittadini maschi di sana costituzione comprassero una pistola e si unissero alla loro squadra locale della guardia nazionale. Non era prevista alcuna pena in caso di mancata osservanza di questa legge. Il Congresso aveva approvato una legge sulla coscrizione anche durante la Guerra del 1812, ma la guerra terminò prima che questa entrasse in vigore. Durante la Guerra Civile,

anche il governo degli Stati Confederati d'America promulgò un reclutamento militare obbligatorio. Gli Stati Uniti resero nuovamente esecutiva la coscrizione militare durante la Prima Guerra Mondiale, nel 1940, per preparare gli USA a partecipare alla Seconda Guerra Mondiale, e durante la Guerra di Corea. L'ultima coscrizione militare statunitense ebbe luogo durante la Guerra del Vietnam.

4 marzo. *In questo giorno del 1969 fu fondata la Union of Concerned Scientists [Unione degli scienziati Preoccupati].* L'UCS è un'associazione senza scopo di lucro a difesa della scienza fondata da scienziati e studenti del MIT, il Massachusets Institute of Technology. Quell'anno la guerra del Vietnam era al culmine e un incendio si propagò sul fiume Cuyahoga, pesantemente inquinato, presso Cleveland. Scossi dall'uso distorto che il governo statunitense faceva della scienza sia per la guerra che per la distruzione ambientale, i fondatori dell'UCS redigettero un appello dove si richiedeva che la ricerca scientifica fosse distolta dalle tecnologie militari per essere indirizzata alla risoluzione dei pressanti problemi sociali e ambientali. Il documento fondante dell'organizzazione recita che era stata costituita per "iniziare una vaglio critico e continuo dell'azione di governo in aree dove scienza e tecnologia abbiano una valenza reale o potenziale" e per "ideare metodologie per distogliere le applicazioni della ricerca scientifica dall'enfasi attuale per la tecnologia militare verso la risoluzione di problemi pressanti in campo sociale e ambientale". L'organizzazione si avvale di scienziati, economisti e ingeneri impegnati in problematiche ambientali e di sicurezza, oltre a personale dirigenziale e di supporto. Inoltre, l'UCS si concentra sull'energia pulita e su pratiche agricole rispettose dell'ambiente. L'organizzazione è anche strenuamente impegnata nella riduzione degli armamenti nucleari. L'UCS ha contribuito alla decisione del Senato statunitense di approvare il New START, il New Strategic Arms Reduction Treaty (Nuovo trattato sulla riduzione delle armi strategiche) teso alla riduzione delle riserve di armi nucleari di USA e Russia. Questo ha portato alla riduzione degli ipertrofici arsenali nucleari di entrambe le nazioni. Molte altre organizzazioni si sono unite a questo lavoro, ma c'è ancora molto da fare.

5 marzo. *In questa data, nel 1970, un trattato di non prolificazione nucleare diventò effettivo dopo essere stato ratificato da 43 nazioni.* Il trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari **,**comunemente conosciuto come il Trattato di non proliferazione o NPT, è un trattato internazionale che ha l'obiettivo di prevenire la diffusione delle armi nucleari, della tecnologia applicata alle armi e di promuovere la cooperazione nell'uso pacifico dell'energia nucleare. Oltre a questo, il trattato tende all'obbiettivo massimo del disarmo nucleare e il completo e generale disarmo. Il trattato è entrato ufficialmente in vigore nel 1970. È stato prorogato a tempo indeterminato l'11 maggio 1995. Nessun accordo sulle limitazioni delle armi e sul disarmo può annoverare un numero di aderenti maggiori dell'NPT, testimonianza dell'importanza di questo trattato. Un totale di 191 stati hanno aderito al trattato. India, Israele, Pakistan e Sudan del Sud, quattro stati membri delle Nazioni Unite, non hanno mai aderito all'NPT. Il trattato riconosce gli Stati Uniti d'America, la Russia, la Gran Bretagna e la Cina come cinque stati dotati di armi nucleari. Quattro altri stati sono stati riconosciuti in possesso di armi nucleari: India, Corea del Nord, Pakistan, che lo hanno ammesso, e Israele, che invece si rifiuta di dibattere della questione. Agli aderenti con dotazioni nucleari si richiede di "concludere in buona fede trattative su misure efficaci per una prossima cessazione della corsa agli armamenti nucleari e per il

disarmo nucleare". Il fallimento di questo proposito ha spinto le nazioni senza dotazioni nucleari a perseguire un nuovo trattato sulla messa al bando delle armi nucleari. Se mai questo nuovo trattato verrà redatto, l'ostacolo maggiore sarà convincere gli stati nuclearizzati a ratificarlo.

6 marzo. *In questa data, nel 1967, Muhammad Ali ricevette dall'ufficio reclutamento l'ordine di entrare nell'esercito degli Stati Uniti. Si rifiutò per coerenza con i suoi valori religiosi che gli impedivano di uccidere.* Nel 1964, dopo la sua conversione all'Islam, Cassius Marcellius Clay Jr. cambiò il suo nome in Muhammad Ali. Sarebbe diventato tre volte campione del mondo di pugilato. Nel 1967, durante la guerra degli Stati Uniti in Vietnam, Ali si rifiutò di arruolarsi. A causa del suo rifiuto, fu incarcerato per sottrazione alla leva e condannato a cinque anni di reclusione. Fu anche multato di diecimila dollari e sospeso per tre anni dal pugilato. Riuscì ad evitare la prigione, ma non tornò sul ring fino all'ottobre del 1970. Nel periodo di sospensione dal pugilato, mentre si preparava al suo ritorno agli incontri del 1970, Ali continuò ad esprimere la propria opposizione alla guerra in Vietnam. Affrontò feroci critiche da parte dell'opinione pubblica per essersi opposto così apertamente alla guerra, ma rimase fedele alle sue convinzioni. Riteneva fosse sbagliato attaccare la popolazione vietnamita quando nel suo paese gli Afroamericani erano trattati quotidianamente in modo indegno. Sebbene Ali fosse conosciuto per il talento e la potenza che dimostrava combattendo sul ring, non era un sostenitore acritico della violenza. Si schierò per la pace in un momento in cui farlo era pericoloso e alienava simpatie.

7 marzo. *In questa data, nel 1988, giunse la notizia che la sezione di Atlanta della corte distrettuale degli Stati Uniti aveva stabilito che ad un'associazione per la pace doveva essere concesso lo stesso diritto dei reclutatori dell'esercito di accedere ai giorni di orientamento professionale delle scuole superiori.* La decisione, emessa il 4 marzo 1988, fu presa in merito ad una causa portata avanti dalla Atlanta Peace Alliance (APA) in cui si asseriva che il provveditorato scolastico di Atlanta, negando all'APA il permesso di presentare informazioni e sbocchi professionali legati alla pace agli studenti di Atlanta, aveva violato i diritti sanciti nel primo e quattordicesimo emendamento alla costituzione. L'APA richiedeva di poter godere delle stesse opportunità dei reclutatori dell'esercito di affiggere il proprio materiale informativo nelle bacheche scolastiche, di depositarlo negli uffici per l'orientamento scolastico e di poter partecipare alle giornate per l'orientamento professionale e motivazionali per i giovani. Il 13 agosto 1986, la corte deliberò in favore dell'APA e ordinò al provveditorato di fornire all'APA le stesse opportunità concesse ai reclutatori militari. Ma il provveditorato presentò un ricorso che fu accolto il 17 aprile 1987. La causa fu discussa nell'ottobre del 1987. Il tribunale sentenziò che l'APA aveva diritto ad un trattamento paritario e ordinò al provveditorato di fornire le stesse occasioni di informare gli studenti delle scuole superiori di Atlanta sulle opportunità di carriera sia legate alla pace che all'ambito militare attraverso materiale informativo affisso nelle bacheche scolastiche o messo a disposizione negli uffici per l'orientamento scolastico. Inoltre, stabilì che l'APA era autorizzata a partecipare alle giornate per l'orientamento e che le direttive e che i regolamenti che vietano la critica delle altre opportunità lavorative e che escludono relatori il cui obiettivo principale è quello di scoraggiare la partecipazione in un particolare settore sono nulli perché violano i diritti sanciti dal primo emendamento.

8 marzo. *In questo giorno del 1965, nella sentenza del processo "Stati Uniti contro Seeger", la Corte suprema degli Stati Uniti ampliò i requisiti per l'astensione dal servizio militare degli obiettori di coscienza.* Il caso era stato presentato alla Corte da tre persone che sostenevano che lo status di obiettori di coscienza fosse stato loro negato perché non appartenevano a una confessione religiosa riconosciuta. Il diniego era fondato sulle regole contenute nello Universal Military Training and Service Act (Legge sull'addestramento e il servizio militare universale). Tali regole stabilivano che una persona poteva essere esentata dal servizio militare se "la sua fede o la sua formazione religiosa non permette di andare in guerra o partecipare al servizio militare". Si definiva fede religiosa l'atto di credere in un "essere supremo". L'interpretazione della fede religiosa dipendeva quindi dalla definizione di "essere supremo". Invece di modificare le regole, la Corte decise di ampliare la definizione di "essere supremo". La Corte produsse questa definizione: "il concetto di una potenza, di un essere o di una fede a cui tutto è subordinato o da cui tutto in ultima analisi dipende". La Corte quindi sentenziò che "lo status di obiettore di coscienza non può essere riservato solo a coloro che affermano di osservare le direttive morali di una persona suprema, ma deve essere esteso anche a coloro le cui opinioni sulla guerra derivano da una fede sensata e sincera che nella loro vita occupi un posto analogo a quello occupato da Dio nella vita di coloro" che fino ad allora erano stati esentati. Questa definizione ampliata del termine venne usata anche per distinguere la fede religiosa dalle opinioni politiche, sociali o filosofiche, che non sono ancora considerate valide ai fini dell'obiezione di coscienza.

9 marzo. *In questo giorno del 1945, gli Stati Uniti sganciarono bombe incendiarie su Tokyo.* Le bombe al napalm *uccisero circa 100.000 civili giapponesi, ne ferirono un milione, distrussero molte case e fecero bollire per il calore i fiumi che attraversano la città. Questo attacco è ritenuto il più cruento nella storia di tutte le guerre. Al bombardamento di Tokyo seguirono* le bombe atomiche sganciate su Hiroshima e Nagasaki, considerate una rappresaglia per l'attacco giapponese alla base militare di Pearl Harbor. In seguito, gli storici scoprirono che non solo gli Stati Uniti sapevano della possibilità di un attacco a Pearl Harbor, ma l'avevano addirittura provocato. Dopo la conquista delle Hawaii nel 1893, gli Stati Uniti iniziarono la costruzione di una base navale a Pearl Harbor. Parte della ricchezza accumulata dagli Stati Uniti dopo la prima guerra mondiale derivava dalle forniture di armi e dalla costruzione di basi in numerosi Paesi. Già nel 1941, gli Stati Uniti addestravano le forze aeree cinesi e le rifornivano di armi, di aerei da caccia e di bombardieri. La sospensione della fornitura di armi ai giapponesi e il contributo all'incremento della potenza militare cinese erano parte di una strategia che provocò la furia del Giappone. La minaccia di un intervento statunitense nel Pacifico crebbe fino a quando l'ambasciatore americano in Giappone non venne a sapere della possibilità di un attacco a Pearl Harbor e ne informò il suo governo, undici mesi prima dell'attacco giapponese. Il militarismo cominciò a raccogliere sempre più consensi negli Stati Uniti e diede lavoro agli americani attraverso l'individuazione e il finanziamento delle guerre. Durante la seconda guerra mondiale morirono più di 405.000 soldati americani e i feriti furono più di 607.000, una piccola parte dei 60 milioni di morti totali. Nonostante questi dati, il Dipartimento della guerra prosperò e nel 1948 fu trasformato nel Dipartimento della difesa.

10 marzo. *In questo giorno del 1987, le Nazioni Unite inclusero l'obiezione di coscienza fra i*

diritti umani. L'obiezione di coscienza è definita come il rifiuto, per ragioni morali o religiose, di imbracciare le armi durante un conflitto o di servire nelle forze armate. Tale riconoscimento stabilisce che il diritto all'obiezione è parte integrante della libertà di pensiero, di coscienza e di religione di ciascuno. La Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite ha inoltre raccomandato alle nazioni che prevedono la leva obbligatoria di "considerare, ispirandosi all'esperienza di altri stati in questo ambito, l'introduzione di forme di servizio alternativo per gli obiettori di coscienza che siano compatibili con le ragioni della loro obiezione e di non sottoporre gli obiettori a pene detentive". Il riconoscimento dell'obiezione di coscienza, in teoria, permette a coloro che considerano la guerra sbagliata e immorale di rifiutare di prendervi parte. Non tutti hanno ancora compreso appieno il valore di questo diritto. Negli Stati Uniti, un membro delle forze armate che diventi obiettore di coscienza deve ottenere il consenso dell'esercito. Inoltre, non è mai consentita l'obiezione rispetto a una guerra specifica; è prevista solo l'obiezione a tutte le guerre. Ma la consapevolezza e la comprensione dell'importanza di questo diritto sta aumentando; in tutto il mondo sono stati eretti monumenti agli obiettori di coscienza ed è stata proclamata una festività mondiale il 15 di maggio. Il presidente americano John F. Kennedy, in una lettera indirizzata a un amico, ne metteva in risalto l'importanza con queste parole: "la guerra esisterà fino al giorno lontano in cui un obiettore di coscienza godrà della stessa reputazione e dello stesso prestigio di cui gode oggi un soldato".

11 marzo. *In questo giorno del 2004, 191 persone furono uccise dalle bombe di Al-Qaeda a Madrid, in Spagna*. La mattina dell'11 marzo del 2004 la Spagna subì il peggior attacco terroristico, fuori da un contesto bellico, della sua storia recente . Una decina di bombe esplosero su quattro treni pendolari e in tre stazioni vicino Madrid, uccidendo 191 persone e ferendone più di 1800. Le esplosioni furono provocate da ordigni di fattura casalinga. Sulle prime si pensò che le bombe potessero essere opera dell'ETA, un gruppo separatista basco classificato come gruppo terroristico sia dagli Stati Uniti che dall'Unione Europea. Il gruppo però negò fermamente ogni responsabilità in merito agli ordigni piazzati sui treni. Alcuni giorni dopo l'attentato, il gruppo terroristico Al-Qaeda rivendicò la paternità degli attacchi con un messaggio video. Molti in Spagna e nel resto del mondo interpretarono gli attacchi come una ritorsione contro la partecipazione della Spagna alla guerra in Iraq. Inoltre, gli attacchi si erano verificati solo due giorni prima di un appuntamento elettorale importante che vide la vittoria dei socialisti, contrari alla guerra, guidati dal primo ministro Jose Rodriguez. Rodriguez dispose il ritiro di tutte le truppe spagnole dall'Iraq; gli ultimi soldati lasciarono il Paese nel maggio del 2004. In memoria delle vittime di questo terribile attentato fu creato un bosco nel parco El Retiro di Madrid, vicino a una delle stazioni in cui si verificò la prima esplosione. L'11 marzo è il giorno giusto per cercare di spezzare un ciclo di violenza.

12 marzo. *In questo giorno del 1930, Gandhi iniziò la marcia del sale.* La legge britannica conosciuta con il nome di "Salt Act" impediva agli indiani di raccogliere o di vendere sale, un minerale fondamentale nella loro dieta quotidiana. I cittadini indiani erano costretti ad acquistare il sale dai britannici, che non solo ne detenevano il monopolio ma avevano anche imposto una tassa pesantissima. Mohandas Gandhi, leader indipendentista, considerò la sfida contro il monopolio del sale come un'opportunità per infrangere le leggi britanniche in modo non violento. Il 12 marzo Gandhi partì da Sabarmati assieme a 78 seguaci diretto alla città di Dandi,

sul Mar Arabico, con l'intenzione di estrarre il sale dall'acqua di mare . Durante la marcia, il cui percorso era lungo circa 390 chilometri, migliaia di persone si unirono a Gandhi. La disobbedienza civile si diffuse in tutto il Paese e il 21 maggio più di 60.000 indiani, incluso lo stesso Gandhi, furono arrestati. Ma la disobbedienza civile di massa proseguì. Gandhi fu rilasciato nel gennaio del 1931. Si incontrò con Lord Irwin, viceré indiano, e accettò di far cessare le manifestazioni in cambio della possibilità di partecipare a una conferenza londinese sul futuro del Paese in qualità di negoziatore. L'incontro non portò i risultati sperati da Gandhi, ma i britannici ne riconobbero il forte ascendente sulla popolazione indiana e si resero conto che non poteva essere fermato facilmente. Il movimento di resistenza nonviolenta per la liberazione dell'India, infatti, continuò a manifestare fino al 1947, quando l'occupazione britannica cessò.

13 marzo. *In questo giorno del 1968, nuvole di gas nervino si sprigionarono dall'area di test americana di Dugway, nello Utah, avvelenando 6.400 pecore nella vicina Skull Valley.* L'area di test di Dugway fu creata negli anni '40 per fornire all'esercito statunitense un luogo isolato in cui condurre test sugli armamenti. Diversi giorni prima dell'incidente, l'esercito americano aveva sorvolato il deserto dello Utah con un aereo carico di gas nervino. La missione dell'aereo consisteva nel rilasciare il gas su una porzione remota del deserto dello Utah, un piccolo test che faceva parte del programma di ricerca sulle armi chimiche e biologiche effettuato nella base di Dugway. Il gas nervino utilizzato per quei test era noto con la sigla VX, una sostanza tre volte più tossica del Sarin. Una sola goccia di VX, infatti, può uccidere un essere umano in circa 10 minuti. Il giorno del test, l'ugello che rilasciava il gas nervino era rotto e il VX venne rilasciato dal momento del decollo del velivolo. I forti venti spinsero il gas verso la Skull Valley, dove migliaia di pecore si trovavano al pascolo. Le fonti governative non concordano sull'esatta quantità di pecore morte, si tratta comunque di un numero compreso fra 3.500 e 6.400. Dopo l'incidente, l'esercito rassicurò la popolazione dichiarando che la morte di così tante pecore non poteva in alcun modo essere attribuita a poche gocce di VX rilasciate a una così grande distanza. L'incidente suscitò l'indignazione e la frustrazione di molti americani che non vedevano di buon occhio l'uso sconsiderato di armi di distruzione di massa da parte dell'esercito.

14 marzo. *In questo giorno del 1879 nasceva Albert Einstein.* Einstein, una delle menti più creative nella storia dell'umanità, nacque in Germania, nel regno di Württenberg. Concluse gran parte dei suoi studi in Svizzera, dove ottenne una formazione come insegnante di fisica e matematica. Quando nel 1901 ottenne il diploma, non riuscì a trovare una cattedra e accettò un posto come assistente tecnico presso l'ufficio svizzero dei brevetti. Condusse nel tempo libero la maggior parte delle sue ricerche più note. Nel secondo dopoguerra, Einstein ebbe un ruolo di primo piano nel movimento per il governo planetario. Gli fu offerta la presidenza dello Stato di Israele, ma la rifiutò. Le sue opere più importanti sono *Relatività. Esposizione divulgativa, Perché la guerra?* e *La mia filosofia.*Sebbene il contributo scientifico di Einstein avesse aiutato altri scienziati ad arrivare alla bomba atomica, egli non ebbe alcun ruolo nella creazione delle bombe sganciate sul Giappone e in seguito condannò l'uso di qualunque ordigno atomico. Tuttavia, nonostante sia stato per tutta la vita un pacifista, scrisse al presidente Franklin D. Roosevelt a nome di un gruppo di scienziati preoccupati per lo scarso impegno degli Stati Uniti nella ricerca sugli armamenti nucleari, spinto dal timore che la Germania potesse impossessarsi di un'arma simile. Dopo la seconda guerra mondiale, Einstein si espresse a favore della

creazione di un governo planetario in grado di controllare la tecnologia nucleare e prevenire futuri conflitti armati. Si fece anche promotore del rifiuto universale di partecipare alle guerre. Morì a Princeton, nel New Jersey, nel 1955.

15 marzo. *In questo giorno del 1970, 78 manifestanti furono arrestati durante un tentativo da parte di attivisti nativi americani di occupare Fort Lawton, rivendicando la restituzione da parte della città di Seattle di quest'area inutilizzata.* Iniziatore del movimento fu il gruppo United Indians of All Tribes, capeggiato da Bernie Whitebear. Gli attivisti che occuparono Fort Lawton, una postazione dell'esercito che occupa circa 450 ettari nel quartiere Magnolia di Seattle, lo fecero per reagire alle condizioni degradate delle riserve e alle difficoltà che la crescente popolazione "indiana urbana" di Seattle si trovava ad affrontare. Negli anni '50 il governo americano aveva avviato dei programmi di ricollocamento, trasferendo migliaia di nativi in diverse città promettendo loro migliori opportunità educative e di impiego. Alla fine degli anni '60, la città di Seattle iniziava a prendere coscienza del "problema" degli indiani urbani, ma i nativi americani erano ancora gravemente sotto-rappresentati nel panorama politico cittadino e frustrati dalla scarsa disponibilità a negoziare da parte della città. Whitebear, ispirato da movimenti come quello del Black Power, decise di organizzare un assalto a Fort Lawton. Qui gli attivisti si scontrarono con la 392ª compagnia della polizia militare, dotata di equipaggiamenti antisommossa. Gli indiani presenti erano "armati" di panini, sacchi a pelo e utensili per cucinare. I nativi entrarono nella base da più direzioni, ma lo scontro più pesante avvenne ai confini della base, dove un plotone di 40 soldati iniziò a trascinare via i manifestanti e a portarli in carcere. Nel 1973 i militari cedettero la maggior parte del terreno alla città, che lo trasformò nel Discovery Park.

16 marzo. *In questo giorno del 1921 fu fondata la War Resisters' International (Internazionale dei Resistenti alla Guerra).* Si tratta di un'organizzazione antimilitarista e pacifista su scala globale, con più di 80 gruppi affiliati in 40 Paesi. Molti dei fondatori di questa organizzazione furono attivi nella resistenza alla prima guerra mondiale, ad esempio il primo segretario, Herbert Brown, che scontò una pena di due anni e mezzo in una prigione della Gran Bretagna per obiezione di coscienza. Negli Stati Uniti, dove fu ufficialmente fondata nel 1923, l'organizzazione è nota con il nome War Resisters League (Lega dei Resistenti alla Guerra), o WRL. La WRI, il cui quartier generale si trova a Londra, ritiene che la guerra sia un vero crimine contro l'umanità e che tutte le guerre, a prescindere dalla motivazione, servano solo gli interessi politici ed economici dei governi. Ritiene inoltre che portino a una distruzione ambientale di massa, alla sofferenza e alla morte degli esseri umani e a nuove strutture di potere, dominio e controllo. Il gruppo si propone di mettere fine alle guerre promuovendo campagne nonviolente che coinvolgano gruppi e individui locali. L'azione della WRI si articola in tre programmi principali: il programma Nonviolenza, che promuove tecniche come la resistenza attiva e la non cooperazione; il programma Diritto al rifiuto di uccidere, che sostiene gli obiettori di coscienza e monitora il servizio e il reclutamento militare; e infine il programma Contro la militarizzazione dei giovani, che cerca di identificare e contrastare i modi in cui la gioventù mondiale è incoraggiata ad accettare i valori militari come gloriosi, onesti, normali o inevitabili.

17 marzo. *In questo giorno del 1968, durante la più grande manifestazione britannica contro la*

guerra in Vietnam, 25.000 persone cercarono di fare irruzione nel palazzo dell'Ambasciata americana di Grosvenor Square a Londra. La manifestazione era iniziata in modo ordinato e pacifico, con circa 80.000 persone riunite a protestare contro le iniziative militari americane in Vietnam e il sostegno britannico agli Stati Uniti. L'Ambasciata era circondata da centinaia di agenti di polizia. Solo all'attrice Vanessa Redgrave e a tre dei suoi sostenitori fu consentito accedervi per consegnare un documento di protesta. All'esterno, i poliziotti sbarravano l'accesso alla folla, che rifiutò di ritirarsi e iniziò a tirare pietre, petardi e fumogeni. Alcuni testimoni oculari affermarono che i manifestanti ricorsero alla violenza dopo che gli ''skinhead'' avevano iniziato a gridare contro di loro slogan a favore della guerra. Dopo quasi quattro ore, circa 300 persone furono arrestate e 75 furono ricoverate in ospedale, di cui circa 25 agenti di polizia. Mick Jagger, voce principale e cofondatore del leggendario gruppo rock *The Rolling Stones*, fu uno dei manifestanti di Grosvenor Square quel giorno. Qualcuno ritenne che gli avvenimenti lo avessero ispirato a scrivere le canzoni *Street Fighting Man* e *Sympathy for the Devil.* Negli anni a seguire si svolsero diverse manifestazioni di protesta contro la guerra del Vietnam, ma nessuna a Londra fu così grande come quella che si tenne il 17 marzo . Gli Stati Uniti proseguirono con proteste più ampie e alla fine le ultime truppe statunitensi abbandonarono il Vietnam nel 1973.

18 marzo. *In questo giorno, nel 1644, ebbe inizio la terza guerra Anglo-Powhatan.* Le guerre Anglo-Powhatan furono una serie di tre conflitti combattuti tra gli indiani della Confederazione Powhatan e i coloni inglesi della colonia di Virginia. Dopo la fine della seconda guerra, vi fu un periodo di pace tra i nativi americani e i coloni che durò circa dodici anni. Eppure, il 18 marzo del 1644, i guerrieri Powhatan tentarono un ultimo sforzo per liberare il proprio territorio dai coloni inglesi, una volta per tutte . I nativi americani erano guidati dal capo tribù Opechancanough, loro leader e fratello minore del Capo Powhatan, il creatore della Confederazione Powhatan. Circa 500 coloni furono uccisi nell'attacco iniziale, ma tale cifra era relativamente bassa se paragonata a quella dell'attacco avvenuto nel 1622, durante il quale era stato sterminato quasi un terzo della popolazione dei coloni. Alcuni mesi dopo l'attacco in questione, gli inglesi catturarono Opechancanough, che all'epoca aveva tra i 90 e i 100 anni, e lo trasportarono a Jamestown. Qui, un soldato decise di prendere in mano la situazione e gli sparò alla schiena. In seguito, furono stipulati dei trattati tra gli inglesi e Necotowance, il successore di Opechancanough. Questi trattati limitarono drasticamente il territorio della popolazione Powhatan, confinandola in piccolissime riserve nelle zone a nord del fiume York. I trattati avevano lo scopo, infine raggiunto, di stabilire un sistema di allontanamento dei nativi americani dai territori invasi dai coloni europei, che ne permetteva la conquista e l'insediamento, prima di espandersi ancora e trasferire altrove i nativi.

19 marzo. *In questo giorno, nel 2003, gli Stati Uniti insieme alle forze della coalizione attaccarono l'Iraq.* Il presidente statunitense George W. Bush disse, durante un discorso trasmesso in televisione, che la guerra mirava a "disarmare l'Iraq, liberare il suo popolo e difendere il mondo da un grave pericolo". Bush e i suoi alleati, sia repubblicani che democratici, spesso giustificavano la guerra in Iraq, sostenendo falsamente che l'Iraq possedesse armi nucleari, chimiche e biologiche e che fosse alleato di al-Qaeda. Tale affermazione convinse la maggioranza del pubblico statunitense a credere che l'Iraq fosse collegato ai crimini dell'11 settembre del 2001. Secondo i sistemi di calcolo scientificamente più attendibili, la guerra causò

1,4 milioni di vittime tra gli iracheni e 4,2 milioni di feriti, mentre 4,5 milioni di persone divennero profughi. La cifra di 1,4 milioni di caduti corrispondeva al 5% della popolazione. L'invasione consistette in 29.200 attacchi aerei, seguiti da altri 3.900 nei successivi otto anni. Le forze armate statunitensi colpirono la popolazione civile, i giornalisti, gli ospedali e le ambulanze. Nelle aree urbane vennero usati bombe a grappolo, fosforo bianco, uranio impoverito e un nuovo tipo di napalm. Le anomalie congenite, l'incidenza dei tumori e la mortalità infantile aumentarono notevolmente. Le reti di distribuzione idrica, gli impianti di depurazione, gli ospedali, i ponti e gli impianti di fornitura di energia elettrica furono gravemente danneggiati e mai riparati. Nel corso degli anni, le forze di occupazione incoraggiarono le divisioni e le violenze etniche e settarie, che portarono alla segregazione nel paese e alla repressione di diritti di cui gli iracheni avevano potuto godere persino durante il brutale regime di Saddam Hussein. Sorsero e si svilupparono gruppi terroristici, tra cui quello che prese il nome di ISIS. Questo è il giorno giusto per sostenere le richieste di risarcimento a favore del popolo iracheno.

20 marzo. In questo giorno, nel 1983, 150.000 persone, circa l'1% della popolazione australiana, parteciparono a raduni antinucleari. Il movimento per il disarmo nucleare nacque negli anni '80 in Australia e si sviluppò in modo disomogeneo in tutto il paese. L'organizzazione People for Nuclear Disarmament fu fondata nel 1981 e la sua formazione estese la leadership del movimento, in particolare a Victoria, dove il gruppo fu creato. Il gruppo era composto in gran parte da socialisti indipendenti e studiosi radicali, che diedero vita al movimento attraverso un'organizzazione di studi sulla pace. People for Nuclear Disarmament chiese la chiusura delle basi statunitensi in Australia e adottò una linea di condotta in opposizione all'alleanza militare tra Australia e Stati Uniti. In seguito, altre organizzazioni con strutture simili a People for Nuclear Disarmament (PND) emersero in tutto lo stato. L'Australia ha una lunga storia basata sull'antimilitarismo. Nel 1970, durante la guerra del Vietnam, circa 70.000 persone a Melbourne e 20.000 a Sydney marciarono contro la guerra. Negli anni '80, gli australiani si sforzarono di porre fine a qualsiasi contributo della nazione alle risorse di combattimento degli Stati Uniti destinate alla guerra nucleare. Il raduno del 20 marzo del 1983, che si svolse la domenica prima di Pasqua, divenne noto come il primo raduno della “Domenica delle Palme” e sollevò le preoccupazioni generali per la pace e il disarmo nucleare che i cittadini australiani nutrivano . Questi raduni della Domenica delle Palme continuarono in Australia nel corso degli anni '80. L'ampliamento del programma nucleare australiano fu interrotto a causa della diffusa opposizione all'espansione nucleare, espressa in queste manifestazioni.

21 marzo. In questo giorno, nel 1966, fu istituita dalle Nazioni Unite la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Discriminazione Razziale. Questa giornata viene celebrata in tutto il mondo attraverso una serie di eventi e attività, che mirano ad attirare l'attenzione della gente sulle conseguenze estremamente negative e nocive della discriminazione razziale. Inoltre, la giornata serve a ricordare a tutte le persone il dovere di cercare di combattere la discriminazione razziale in ogni aspetto della vita, in qualità di cittadini di una comunità globale, complessa e dinamica, che conta sulla tolleranza e sull'accettazione di altre razze per garantire la propria sopravvivenza. Questa giornata è destinata anche ad aiutare i giovani di tutto il mondo ad esprimere le loro opinioni e a promuovere metodi pacifici per combattere il razzismo e incoraggiare la tolleranza all'interno delle loro comunità. L'ONU, infatti, riconosce che infondere

questi valori di tolleranza e accettazione tra i giovani di oggi può costituire uno dei modi più preziosi ed efficaci per contrastare l'intolleranza razziale e la discriminazione nel futuro. Questa giornata fu istituita sei anni dopo quello che è noto come il massacro di Sharpeville. Nel corso di questo tragico evento, la polizia aprì il fuoco uccidendo 69 persone durante una manifestazione pacifica contro le leggi sull'apartheid in Sud Africa. Nel 1966, in occasione della proclamazione di questo giorno per commemorare il massacro, l'ONU invitò la comunità internazionale a rafforzare la propria determinazione ad eliminare qualsiasi forma di discriminazione razziale. L'ONU continua a lavorare per combattere tutte le forme di intolleranza razziale e violenza politica legata alle tensioni razziali.

22 marzo. In questo giorno, nel 1980, 30.000 persone marciarono a Washington D.C. contro la coscrizione (o servizio militare di leva) obbligatoria. Durante la protesta, furono distribuiti ai manifestanti e ai partecipanti i numeri della rivista *Resistance News,* realizzata dall'organizzazione National Resistance Committee (NRC). Tale organizzazione fu costituita nel 1980 per opporsi alla registrazione nelle liste di leva e fu attiva agli inizi degli anni '90. I volantini di *Resistance News*, diffusi tra le folle, illustravano la posizione dell'organizzazione NRC, secondo cui essa era aperta a tutte le forme di resistenza alla coscrizione, fossero queste motivate da pacifismo, religione, ideologia o qualsiasi altra ragione che un individuo potesse ritenere valida per rifiutare il servizio militare di leva. L'obbligo di registrazione nelle liste di coscrizione negli Stati Uniti fu ripristinato sotto il presidente Carter nel 1980 come parte della fase di "preparazione" degli USA a un potenziale intervento in Afghanistan. Durante le proteste che si verificarono in ogni parte del paese quel giorno e per tutto il 1980, si vedevano cartelli con scritte come "Non registrarti" o "Non mi registrerò" in mezzo a folle di migliaia di persone che credevano fosse un loro diritto in quanto esseri umani rifiutare l'obbligo di registrazione. Fu il giorno ideale per buttare qualche scheda di registrazione nel bidone del riciclo e riconoscere che il diritto al rifiuto di prendere parte a conflitti violenti e distruttivi è un diritto fondamentale di tutti gli esseri umani, poiché nessuno dovrebbe essere costretto a partecipare a un evento così catastrofico come la guerra.

23 marzo. *In questo giorno, nel 1980, l'arcivescovo Óscar Romero di El Salvador pronunciò il suo famoso sermone sulla pace.* Nel suo discorso invitava i soldati salvadoregni e il governo di El Salvador a obbedire all'ordine superiore di Dio e a smettere di violare i diritti umani fondamentali e di commettere atti di repressione e omicidio. Il giorno seguente, Romero partecipò a un incontro mensile di sacerdoti per riflettere sul sacerdozio. Quella sera celebrò la messa in una piccola cappella dell'ospedale della Divina Provvidenza. Al termine del sermone, un'automobile rossa si fermò sulla strada davanti alla cappella. Ne uscì fuori un uomo armato, che si avvicinò alla porta della cappella e gli sparò. Romero fu colpito al cuore. E il veicolo si allontanò a gran velocità. Il 30 marzo, più di 250.000 persone da tutto il mondo parteciparono al suo funerale. Durante la cerimonia esplosero dei fumogeni per le strade vicino alla cattedrale e ci furono dei colpi di fucile provenienti dagli edifici circostanti. Tra le 30 e le 50 persone furono uccise da colpi di arma da fuoco e nella ressa che ne seguì. Alcuni testimoni affermarono che erano state le forze di sicurezza governative a lanciare i fumogeni sulla folla, e tiratori scelti dell'esercito, vestiti da civili, a sparare dal balcone e dal tetto del Palazzo Nazionale. Mentre gli spari continuavano, il corpo di Romero fu sepolto in una cripta sotto la chiesa. Gli Stati Uniti,

durante i mandati presidenziali di Jimmy Carter e Ronald Reagan, contribuirono al conflitto fornendo armi e addestrando i militari del governo di El Salvador. Nel 2010, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 24 marzo "Giornata internazionale per il diritto alla verità sulle gravi violazioni dei diritti umani e per la dignità delle vittime".

24 marzo. *In questo giorno, nel 1999, gli Stati Uniti e la NATO iniziarono 78 giorni di bombardamenti in Jugoslavia.* Gli Stati Uniti credevano che, a differenza del recente caso della Crimea, il Kosovo avesse il diritto di secedere. Ma gli Stati Uniti non volevano che questo avvenisse, come per la Crimea, senza spargimenti di sangue. Nel numero di The Nation del 14 giugno 1999, un ex funzionario del Dipartimento di Stato USA in Jugoslavia, George Kenney, riferisce: "Una fonte di stampa attendibile, che viaggia regolarmente con il Segretario di Stato Madeleine Albright, ha detto al sottoscritto [autore] che, facendo giurare ai giornalisti assoluta riservatezza sui retroscena dei colloqui di Rambouillet, un alto funzionario del Dipartimento di Stato si era vantato che gli Stati Uniti "avevano deliberatamente imposto ai Serbi un prezzo più alto di quanto potessero accettare"" pur di evitare la pace. Le Nazioni Unite non diedero agli Stati Uniti e ai loro alleati della NATO l'autorizzazione a bombardare la Serbia nel 1999. Nemmeno il Congresso degli Stati Uniti lo fece. Gli USA intrapresero una massiccia campagna di bombardamenti che uccise un gran numero di persone, ne ferì molte altre, distrusse infrastrutture civili, ospedali, organi di stampa, e creò un'emergenza profughi. Tale processo di distruzione fu compiuto per mezzo di menzogne, montature ed esagerazioni orchestrate attorno a una serie di eventuali atrocità, e poi giustificato anacronisticamente come risposta alla violenza che aveva contribuito a generare. Nell'anno precedente ai bombardamenti, furono uccise circa 2.000 persone, la maggior parte da guerriglieri dell'Esercito di Liberazione del Kosovo che, con l'aiuto della CIA, cercavano di provocare una reazione da parte della Serbia che avrebbe rivolto un appello ai guerrieri umanitari occidentali. Una campagna di propaganda, ingigantendo o inventando eventuali atrocità, le collegò allo sterminio perpetrato dai nazisti. Ci furono sicuramente delle atrocità, ma la maggior parte avvenne dopo i bombardamenti, non prima. La maggior parte dell'informazione occidentale invertì cronologicamente i fatti.

25 marzo. *Questa è la Giornata Internazionale di Commemorazione delle Vittime della Schiavitù e della Tratta Transatlantica degli Schiavi.* In questo giorno, si ricordano i 15 milioni di uomini, donne e bambini che per oltre 400 anni furono vittime della tratta transatlantica degli schiavi. Questo brutale crimine sarà per sempre considerato uno degli episodi più oscuri, se non il più oscuro, della storia umana. Il commercio transatlantico di schiavi ha rappresentato la più grande forma di migrazione forzata della storia, che ha visto milioni di afroamericani costretti con la forza a lasciare le proprie case in Africa e a trasferirsi in altre aree del mondo, a bordo di navi negriere dagli spazi angusti e dirette nei porti del Sud America e delle isole caraibiche. Dal 1501 al 1830, l'Atlantico venne attraversato da un numero di africani quattro volte maggiore rispetto al numero di europei che nello stesso periodo attraversarono l'oceano. L'eredità di questa migrazione è ancora evidente oggi, attraverso la presenza nelle Americhe di comunità molto ampie di persone di origine africana. Questa giornata ci offre l'opportunità di onorare e ricordare chi ha sofferto ed è morto a causa dell'orribile e brutale sistema della schiavitù. La schiavitù fu ufficialmente abolita negli Stati Uniti nel febbraio del 1865, ma di fatto essa, insieme alla segregazione razziale legale, continuò per la maggior parte del secolo successivo,

mentre la segregazione e il razzismo esistono ancora ai giorni nostri. In questo giorno in tutto il mondo si svolgono vari eventi, incluse cerimonie commemorative e veglie per coloro che sono morti. Ed è anche una buona occasione per educare l'opinione pubblica, in particolare i giovani, sugli effetti del razzismo, della schiavitù e del commercio transatlantico degli schiavi. Gli eventi educativi si svolgono nelle scuole, nei college e nelle università. Nel 2015 è stato eretto un memoriale presso la sede delle Nazioni Unite a New York City.

26 marzo. *In questo giorno, nel 1979, fu firmato l'accordo di pace israelo-egiziano.* Durante una cerimonia tenutasi alla Casa Bianca, il presidente egiziano Anwar Sadat e il primo ministro israeliano Menachem Begin firmarono il Trattato di pace israelo-egiziano, che costituisce il primo trattato di pace in assoluto tra Israele e un paese arabo. Durante la cerimonia, entrambi i leader e il presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter espressero l'augurio che il trattato portasse a una vera pace in Medio Oriente e ponesse fine alle violenze e ai combattimenti in corso dalla fine degli anni '40. Israele e l'Egitto erano in conflitto sin dai tempi della guerra arabo-israeliana, iniziata subito dopo la fondazione di Israele. Il trattato di pace tra Israele ed Egitto fu il risultato di mesi di difficili negoziati. In base a questo trattato, entrambe le nazioni decisero di porre fine a violenze e conflitti e di avviare relazioni diplomatiche. L'Egitto riconobbe lo Stato di Israele e Israele restituì la penisola del Sinai che aveva tolto all'Egitto durante la guerra dei sei giorni nel 1967. Per il successo conseguito con la firma di questo trattato, Sadat e Begin furono insigniti congiuntamente del Premio Nobel per la pace nel 1978. Molti nel mondo arabo reagirono con rabbia al trattato di pace, vedendolo come un tradimento, e l'Egitto fu sospeso dalla Lega Araba. Nell'ottobre del 1981, estremisti musulmani assassinarono Sadat. I tentativi di pace tra le due nazioni proseguirono senza Sadat, ma nonostante il trattato, le tensioni sono ancora forti tra questi due Paesi del Medio Oriente.

27 marzo. *In questo giorno, nel 1958, Nikita Sergeyevich Khrushchev divenne premier dell'Unione Sovietica.* Il giorno prima della sua elezione, Krusciov propose una nuova politica estera. La sua proposta, che prevedeva il disarmo delle potenze nucleari e la sospensione, da parte loro, della produzione di armi nucleari, fu ben accolta. Dopo il suo discorso, il ministro degli Esteri Andrei A. Gromyko convenne che "il divieto di effettuare esperimenti nucleari e termonucleari" facesse parte dell'agenda sovietica. Il maresciallo Voroshilov, a capo del Presidio del Soviet Supremo, ribadì che il nuovo governo “reggeva l'iniziativa”, e che il mondo riconosceva il signor Krusciov come un “fermo, instancabile paladino della pace.” Pur proponendo relazioni pacifiche con i Paesi capitalisti, Krusciov rimase un convinto sostenitore del comunismo. E, naturalmente, la guerra fredda continuò sotto la sua amministrazione anche durante le violente repressioni alle proteste ungheresi, la costruzione del muro di Berlino, l'attacco a un aereo spia statunitense che sorvolava la Russia e la cattura del pilota. Gli Stati Uniti successivamente scoprirono dei missili nucleari in una base russa a Cuba. Krusciov accettò inoltre di rimuovere i missili nel momento in cui il presidente degli Stati Uniti John F. Kennedy promise che gli Stati Uniti non avrebbero attaccato Cuba e, privatamente, che avrebbe rimosso tutte le armi nucleari da una base statunitense in Turchia. Krusciov sorprese il mondo ancora una volta lanciando il primo satellite e il primo astronauta nello spazio. La sua incapacità di convincere il collega leader comunista cinese Mao Zedong a prendere in considerazione il disarmo lo portò infine a non essere più supportato in Unione Sovietica. Nel 1964 Krusciov fu

costretto a dimettersi, ma prima negoziò un parziale divieto dei test nucleari sia con gli Stati Uniti che con il Regno Unito.

28 marzo. *In questo giorno, nel 1979, ci fu un incidente alla centrale nucleare di Three Mile Island in Pennsylvania.* Una parte del nocciolo si fuse nel secondo reattore della centrale. Nei mesi successivi all'incidente l'opinione pubblica statunitense organizzò numerose manifestazioni antinucleari in tutto il paese. L'attivista antinucleare Harvey Wasserman ha documentato le numerose menzogne che sono state raccontate agli americani. In primo luogo, fu assicurato che non vi erano emissioni di radiazioni. Il che si rivelò subito falso. Fu poi detto agli americani che le emissioni erano controllate e create appositamente per alleviare la pressione sul nocciolo. Ma entrambe le affermazioni erano false. Fu raccontato che le emissioni erano “insignificanti”. Ma i rilevatori della centrale erano saturi e inutilizzabili, e in seguito la Commissione di regolamentazione nucleare disse al Congresso che non sapeva quante radiazioni fossero state rilasciate a Three Mile Island o dove fossero finite. Secondo le stime ufficiali, una dose uniforme per tutte le persone della regione equivaleva a una singola radiografia del torace. Ma le donne incinte non vengono più sottoposte ai raggi X perché è noto da tempo che una singola dose può causare danni catastrofici all'embrione o al feto in utero. La gente fu rassicurata perché non c'era bisogno di evacuare nessuno dalla zona. Ma il governatore della Pennsylvania Richard Thornburgh fece poi evacuare le donne incinte e i bambini. Purtroppo, molti furono mandati nella vicina Hershey, che fu sommersa dalle radiazioni. Il tasso di mortalità infantile si triplicò ad Harrisburg. Alcune indagini porta a porta nella regione rilevarono un aumento sostanziale di cancro, leucemia, difetti congeniti, problemi respiratori, perdita di capelli, eruzioni cutanee, lesioni e altro ancora.

29 marzo. *In questo giorno, nel 1987 in Nicaragua, l'associazione dei veterani per la pace del Vietnam marciò da Jinotega e a Wicuili.* I veterani coinvolti nella marcia avevano monitorato attivamente i tentativi degli Stati Uniti di destabilizzare il Nicaragua fornendo aiuti ai Contras terroristi. L'organizzazione "Veterani per la pace" fu fondata nel 1985 da dieci veterani statunitensi in risposta alla corsa mondiale agli armamenti nucleari e agli interventi militari statunitensi in vari Paesi dell'America centrale. L'organizzazione arrivò a più di 8.000 membri nel 2003, quando gli Stati Uniti invasero l'Iraq. Inizialmente "Veterani per la pace" era composta principalmente da veterani militari statunitensi che avevano prestato servizio nella seconda guerra mondiale, nella guerra di Corea, nella guerra del Vietnam e nella guerra del Golfo. Era composta anche da veterani in tempo di pace e non veterani. Negli ultimi anni si è sviluppata oltreoceano e ora ha molti membri attivi in tutto il Regno Unito. "Veterani per la pace" lavora duramente per promuovere alternative alla guerra e alla violenza. L'organizzazione si è opposta e continua ad opporsi a molte politiche militari degli Stati Uniti, della NATO e di Israele, comprese le azioni militari e le minacce alla Russia, all'Iran, all'Iraq, alla Libia, alla Siria, ecc. Oggi i membri di questa organizzazione rimangono attivamente impegnati in campagne per aiutare a far comprendere gli orribili costi della guerra, e gran parte del loro attuale lavoro si concentra sulla guerra contro il terrore, che sembra non avere mai fine. L'organizzazione crea progetti per sostenere i veterani rimpatriati, per opporsi alla guerra dei droni e e per contrastare il reclutamento militare nelle scuole.

30 marzo. *In questo giorno, nel 2003, 100.000 persone marciarono a Giacarta, la capitale dell'Indonesia, per manifestare contro la guerra in Iraq, iniziata ufficialmente il 19 marzo 2003.* Fu il più grande raduno contro la guerra tenutosi nella più grande nazione musulmana del mondo. In questo giorno si svolse anche la prima manifestazione contro la guerra ufficialmente autorizzata in Cina. Un gruppo di 200 studenti stranieri ottenne il permesso di marciare davanti all'ambasciata degli Stati Uniti a Pechino cantando slogan contro la guerra. In Germania 40.000 persone formarono una catena umana lunga 35 miglia tra le città di Munster e Osnabrueck. A Berlino 23.000 persone parteciparono a un raduno nel parco Tiergarten. Marce e raduni si svolsero anche a Santiago, Città del Messico, Montevideo, Buenos Aires, Caracas, Parigi, Mosca, Budapest, Varsavia e Dublino, India e Pakistan. Secondo l'accademico francese Dominique Reynié, tra il 3 gennaio e il 12 aprile 2003, 36 milioni di persone in tutto il mondo presero parte a 3000 proteste contro la guerra in Iraq. Le maggiori proteste in questo periodo erano in Europa. Roma è entrata nel Guinness dei primati come sede della più grande manifestazione contro la guerra di sempre, con ben tre milioni di persone. Altri grandi raduni si sono svolti a Londra (gli organizzatori hanno stimato un totale di 2 milioni), a New York (375.000) e in 60 città in tutta la Francia (300.000). Da un sondaggio Gallup del marzo 2003, condotto nei primi giorni di guerra, emerse che il 5% degli americani aveva partecipato a manifestazioni contro la guerra o aveva espresso in altri modi la propria opposizione alla guerra. Lo scrittore del New York Times Patrick Tyler affermò: "questi enormi raduni hanno dimostrato che ci sono due superpotenze sul pianeta: gli Stati Uniti e l'opinione pubblica mondiale".

31 marzo. *In questo giorno, nel 1972, una folla si radunò a Trafalgar Square a Londra per combattere contro le armi nucleari.* Più di 500 persone si incontrarono in piazza quel giorno per esprimere la propria paura e frustrazione per i continui test nucleari e atomici condotti dal governo britannico. L'originale striscione nero usato nella Campagna per il disarmo nucleare nel 1958 fu portato in piazza prima che iniziasse una marcia pasquale di 56 miglia da Londra ad Aldermaston, nel Berkshire. La marcia di quattro giorni, secondo Dick Nettleton, segretario della Campagna, era stata pianificata per informare che l'unità di ricerca sulle armi atomiche, anziché essere stata chiusa co me molti credevano, in realtà era stata trasferita ad Aldermaston. Ciò avvenne a causa del nuovo trasferimento ufficiale dell'amministrazione per la ricerca sulle armi dalla Commissione per l'energia atomica al Ministero della Difesa. Nettleton osservò che l'81% del lavoro della Commissione riguardava miglioramenti sia per le armi nucleari che per la bomba britannica. Aggiunse anche che gli scienziati lo avevano informato della loro preoccupazione per le loro condizioni di lavoro, man mano che la spinta per la ricerca e lo sviluppo di queste armi progrediva. I manifestanti iniziarono a marciare verso la città di Chiswick, sperando di ottenere il sostegno dei paesi vicini lungo il percorso, mentre proseguivano verso il centro nucleare. Credevano di essere fermati dalla polizia una volta arrivati ad Aldermaston, invece si aggiunsero tremila sostenitori. Insieme depositarono ventisette bare nere davanti ai cancelli, uno per ogni anno trascorso da quando gli USA avevano bombardato il Giappone. Lasciarono anche un simbolo della campagna per il disarmo nucleare decorato con narcisi gialli, un messaggio di speranza.

1° aprile. *In questa data, nel 2018, negli Stati Uniti d'America si tenne la prima Giornata del libro commestibile.* Il presidente Donald Trump, con un provvedimento esecutivo, sancì la

ricorrenza il primo aprile 2017. Il Festival internazionale del libro commestibile è stato fondato nel 2000 e da allora si è celebrato in Paesi quali l'Australia, il Brasile, l'India, l'Italia, il Giappone, il Lussemburgo, il Messico, il Marocco, l'Olanda, la Russia e Hong Kong. Negli Stati Uniti è stato celebrato anche a livello locale: dal 2004 in Ohio, nel 2005 a Los Angeles, nel 2006 a Indianapolis e in Florida nell'ambito della National Library Week, la Settimana nazionale delle biblioteche. I consulenti di Trump ritenevano che la Giornata del libro commestibile offrisse la grande opportunità di poter utilizzare un evento di puro intrattenimento a fini patriottici. Sarebbe potuta diventare la data attorno alla quale far ruotare la guerra alle fake news e in cui celebrare la grandiosità americana. Trump se ne convinse particolarmente quando venne a sapere che, nel 2008, la Perkins Library dello Hastings College in Nebraska aveva celebrato la Giornata del libro commestibile come parte della Settimana dei libri Proibiti, la Banned Books Week. Il provvedimento esecutivo di Trump fissò le regole da seguire.

1. Deve svolgersi il primo aprile con cadenza annuale.
2. Non è una festività nazionale ma un evento sui social media.
3. I cittadini possono aderirvi prima, dopo l'orario lavorativo o durante le pause stabilite dal rapporto di lavoro.
4. Essi sono inoltre tenuti a stilare una lista dei testi che hanno deciso di mangiare nel corso della giornata su Twitter.
5. L'Agenzia per la Sicurezza Nazionale (NSA) ha il compito di raccogliere e classificare tutti i testi elencati per azioni future.

Per dirla con le parole che Trump ha usato annunciando la Giornata nazionale del libro commestibile dai gradini della Biblioteca del Congresso: "Questo è il giorno perfetto per tutti quei venditori di notizie false che ci sono in giro, per mangiarsi le loro parole e attenersi al programma e rendere di nuovo grande l'America [Make America Great Again, lo slogan elettorale di Trump, N.d.T.]".

2 aprile. *In questo giorno, nel 1935, migliaia di studenti statunitensi scioperarono contro la guerra.* Gli studenti che frequentavano l'università dalla metà alla fine degli anni Trenta del secolo scorso erano cresciuti patendo gli orrori della Prima guerra mondiale, che aveva stravolto Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Erano convinti che quel conflitto non avesse portato benefici a nessuno, anzi ne temevano un altro. Nel 1934 si tenne negli USA una protesta per commemorare il giorno in cui gli Stati Uniti entrarono nel primo conflitto mondiale, a cui parteciparono venticinquemila studenti. Nel 1935, sempre negli USA, fu fondato un "Comitato per lo sciopero degli studenti contro la guerra" che incorporò un movimento ancora più grande di settecento studenti dell'Università del Kentucky, a cui se ne aggiunsero altri 175.000 da tutti gli Stati Uniti e diverse migliaia dal resto del mondo. Studenti da centoquaranta università di trentuno paesi lasciarono le loro classi mossi da un sentimento comune: "Protestare contro un omicidio di massa è più importante di un'ora di lezione". Con il crescere delle preoccupazioni per le occupazioni tedesche, le tensioni tra Giappone e Unione Sovietica e Italia ed Etiopia, gli studenti sentivano sempre più il bisogno di far sentire la propria voce. All'Università del Kansas, Kenneth Born, un membro della squadra di oratoria, mise in discussione i trecento miliardi di dollari spesi per la Prima guerra mondiale, sostenendo che "la razionalità porterebbe ad una soluzione migliore". Durante il suo discorso, la folla fu inondata di gas lacrimogeni, ma Born

convinse gli studenti a non fuggire dichiarando: "In guerra affrontereste cose peggiori di questa". Charles Hackler, uno studente di giurisprudenza, definì le manifestazioni come un promemoria del fatto che "la guerra non era inevitabile", apostrofando le parate dei reclutatori dell'esercito nelle università americane che si stavano tenendo in quei giorni come "propaganda di guerra per i capitalisti, i trafficanti di munizioni e di tutti coloro che traggono profitto dalla guerra". Quando molti di quegli studenti furono obbligati a combattere e morire in Europa, Asia e Africa durante la Seconda guerra mondiale, quelle parole assunsero un significato ancora più profondo.

3 aprile. *In questo giorno, nel 1948, entrò in vigore il Piano Marshall*. Dopo la Seconda guerra mondiale, le Nazioni Unite iniziarono a fornire aiuti umanitari agli Stati europei ridotti in macerie. Gli USA, che non avevano subìto danni significativi, offrirono assistenza finanziaria e militare. Il presidente Truman mise a capo dell'operazione l'ex comandante delle forze armate George Marshall, che come Segretario di Stato aveva dimostrato le sue ottime doti diplomatiche. Marshall, assieme ai suoi collaboratori, elaborò il "Piano Marshall", o Piano per la ripresa europea, per ripristinare l'economia dei vari Paesi europei. Gli aiuti furono offerti anche all'Unione Sovietica che però li rifiutò, temendo un'ingerenza statunitense nelle proprie decisioni economiche. Sedici nazioni li accettarono e beneficiarono di una portentosa ripresa economica tra il 1948 e il 1952, che portò in prima battuta alla creazione dell'Alleanza Nord Atlantica, la NATO, e in seguito dell'Unione Europea. Nel ricevere il Premio Nobel per il suo operato, George Marshall condivise queste parole con il mondo: "Si è discusso molto sul fatto che questo premio sia stato dato ad un militare. Temo che ciò non mi sembri così eccezionale come invece pare esserlo per altri. Sono stato coinvolto a fondo negli orrori e nelle tragedie della guerra. Oggi, come presidente della Commissione americana per i monumenti alle battaglie, è mio compito supervisionare la costruzione e la manutenzione dei cimiteri militari in molti Paesi stranieri, in particolare in Europa occidentale. Il costo della guerra in vite umane è costantemente sotto ai miei occhi, scritto a chiare lettere in innumerevoli registri contabili le cui colonne sono disseminate di lapidi. Sono estremamente motivato nel trovare qualsiasi mezzo o metodo per evitare un altro disastro dovuto alla guerra. Quasi tutti giorni mi sento con mogli, madri, o parenti dei caduti. La tragedia del dopoguerra mi accompagna praticamente sempre".

4 aprile. *In questa data, nel 1967, Martin Luther King tenne un discorso nella Riverside Church, un tempio multiconfessionale sito a New York, davanti a tremila fedeli.* Intitolato "Oltre il Vietnam: è tempo di rompere il silenzio", il discorso segnò il passaggio del ruolo di Martin Luther King da leader per i diritti civili a profeta del vangelo sociale. In esso, non solo delineò un piano dettagliato per far terminare la guerra, ma con gli stessi toni, misurati e mai retorici, analizzò a fondo "una malattia molto più profonda nello spirito americano " della quale la guerra rappresentava un sintomo. "Noi dobbiamo", insistette, "sottoporci a un radicale cambiamento di valori [...]. Una nazione che continua, anno dopo anno, a spendere più soldi nella difesa militare che nei programmi di sviluppo sociale si avvia alla morte spirituale". A causa di questo discorso, Martin Luther King fu largamente criticato dall'establishment americano. Il New York Times obiettò che "la strategia di unire il movimento per la pace con quello dei diritti civili potrebbe rivelarsi disastrosa per entrambe le cause", e critiche simili arrivarono dalla stampa schierata con gli afroamericani e dalla NAACP, l'Associazione nazionale per la promozione delle persone di colore. Ma, nonostante le critiche e le probabili ritorsioni razziste, King non cedette. Intraprese

un percorso radicale ed iniziò a pianificare la Poor People's Campaign, un progetto per unire tutti gli americani nullatenenti, senza distinzione di razza o nazionalità, per la causa comune della dignità umana. Sintetizzò il suo nuovo approccio con queste parole: "La croce può significare la morte della tua popolarità". Ciononostante, "Prendi la tua croce e mettitela in spalla. Questa è la strada che ho deciso di percorrere. Qualunque cosa accada, in questo momento non importa". Ad un anno di distanza dal discorso, lo stesso giorno, fu assassinato.

5 aprile. *In questo giorno, nel 1946, il generale Douglas McArthur rese nota la messa al bando della guerra nella nuova costituzione giapponese, sancita nell'Articolo 9.* Le parole usate nell'Articolo 9 sono praticamente identiche a quelle del Patto Kellogg-Briand, a cui molte nazioni avevano aderito. "Anche se tutte le disposizioni contenute in questa nuova bozza della Costituzione giapponese sono importanti, e conducono individualmente e collettivamente a quanto desiderato ed espresso a Potsdam" dichiarò "desidero fare menzione particolare di quella inerente la rinuncia alla guerra. Sebbene da un lato rappresenti una conseguenza logica allo smantellamento del potenziale bellico del Giappone, tale rinuncia si spinge oltre nell'indicare una cessione del diritto sovrano di ricorrere alle armi nella scena internazionale. Il Giappone dichiara così la propria fede in una società di nazioni guidata da regole giuste, tolleranti ed efficaci di moralità universale politica e sociale, e affida ad essa la propria integrità nazionale. I cinici potrebbero considerare tale azione come la dimostrazione di una fede ingenua in un ideale visionario, ma i realisti vi vedranno un significato ben più profondo. Comprenderanno che, nel corso dell'evoluzione della società, è diventato necessario per l'uomo rinunciare ad alcuni diritti. [...] La proposta [...] rappresenta un passo ulteriore nell'evoluzione dell'umanità [...] guidata da una leadership mondiale che possiede il coraggio morale di mettere in atto il volere dei popoli che aborrono la guerra. [...] Rimando quindi la proposta giapponese di rinuncia alla guerra all'attenta considerazione di tutti i popoli della Terra. Indica la via da seguire - l'unica via possibile".

6 aprile. *In questo giorno, nel 1994, i presidenti di Ruanda e Burundi furono assassinati.* Le prove indicano che il responsabile fu Paul Kagame, guerrigliero addestrato e sostenuto dagli Stati Uniti che successivamente diventò presidente del Ruanda. Questa giornata rappresenta una buona occasione per ricordare che le guerre non possono impedire i genocidi, ma possono comunque causarli. Boutros Boutros-Ghali, allora Segretario Generale dell'ONU, dichiarò che "il genocidio avvenuto in Ruanda è stato, al 100%, responsabilità degli Americani!" Gli Stati Uniti appoggiarono infatti l'invasione del Ruanda del 1 ottobre 1990, avvenuta per mano dell'esercito ugandese guidato da sicari addestrati dagli stessi Stati Uniti, e supportarono gli attacchi per tre anni e mezzo. In risposta, il governo ruandese non seguì il modello statunitense di internamento applicato ai Giapponesi durante la Seconda guerra mondiale. Inoltre, non insinuò che vi fossero traditori tra le proprie fila, nonostante l'esercito invasore avesse ben 36 nuclei attivi nel Paese. Nonostante ciò, il governo arrestò 8.000 persone e le trattenne da alcuni giorni fino a sei mesi. La popolazione fuggì dagli invasori, dando così inizio ad una vasta crisi dei rifugiati e causando la distruzione dei sistemi agricolo, economico e sociale. Gli Stati Uniti e l'Occidente armarono i guerriglieri e applicarono ulteriori pressioni attraverso la Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale e l'USAID. Una delle conseguenze fu l'aumento delle ostilità fra Hutu e Tutsi. Il governo, alla fine, fu rovesciato. In seguito fu perpetrato lo sterminio di massa noto come

Genocidio del Ruanda, preceduto dall'assassinio di due presidenti. Le uccisioni di civili in Ruanda continuano da allora. Tuttavia, sono notevolmente più massicce nel vicino Congo, dove il governo di Kagame portò la guerra grazie ad aiuto, armi e truppe degli Stati Uniti.

7 aprile. *In questo giorno, nel 2014, il presidente dell'Ecuador Rafael Correa comunicò all'esercito statunitense di lasciare il Paese.* Correa era preoccupato dal "numero molto alto" di ufficiali militari statunitensi immischiati negli affari dell'Ecuador. La decisione interessò tutti i 20 impiegati dell'esercito statunitense, ad eccezione dell'addetto militare. Ad oggi, questa rappresenta l'ultima misura messa in atto dall'Ecuador nel tentativo di riacquistare una completa sovranità dagli Stati Uniti nella gestione della propria sicurezza interna. La prima misura fu attuata nel 2008 quando Correa epurò il proprio esercito, che si presumeva fosse stato infiltrato e influenzato dalla CIA. Successivamente, nel 2009, l'Ecuador sfrattò le truppe statunitensi di stanza in una base militare collocata nella città di Manta, sulla costa del Paese, dopo aver rifiutato di rinnovare il contratto decennale di concessione gratuita della base. L'aeronautica statunitense definiva eufemisticamente tale base il proprio "Sito Operativo Avanzato" più meridionale, presumibilmente utilizzato per fermare il traffico di stupefacenti dalla Colombia. Prima di chiudere la base, Correa fece un'offerta per tenerla aperta. "Rinnoveremo la base ad una condizione", dichiarò, "ovvero che ci consentano di stabilire una base a Miami - una base ecuadoriana". Gli Stati Uniti, com'era prevedibile, non furono interessati alla proposta. L'ipocrisia della posizione statunitense fu riassunta da Maria Augusta Calle, membro dell'Assemblea nazionale ecuadoriana che, come riportato dal *New York Times*, affermò: "È una questione di dignità e sovranità. Quante basi straniere ci sono negli Stati Uniti?" Naturalmente conosciamo la risposta. Tuttavia, per quanto riguarda la possibilità di chiudere le basi statunitensi collocate in altri Paesi, la storia dell'Ecuador fornisce una risposta che può essere d'ispirazione.

8 aprile. *In questo giorno, nel 1898, nacque Paul Robeson.* Dopo essere fuggito dalla schiavitù, il padre di Paul si stabilì a Princeton e si laureò alla Lincoln University. Nonostante la segregazione presente in tutto il Paese, Paul ottenne una borsa di studio per la Rutgers University, dove si laureò come valedictorian prima di proseguire gli studi alla Columbia Law School. In seguito, dato che il razzismo ne ostacolò la carriera, si dedicò alla valorizzazione della storia e della cultura afroamericane attraverso il teatro. Paul divenne noto per ruoli premiati in spettacoli quali *Otello*, *L'imperatore Jones* e *Tutti i figli di Dio hanno le ali*, oltre che per la sua straordinaria interpretazione di *Ol' Man River* in *Showboat.* In tutto il mondo, le sue esibizioni lasciavano il pubblico bramoso di assistere a una replica. Robeson studiò le lingue e si esibì in 25 paesi con canzoni sulla pace e sulla giustizia. Ciò lo portò a stringere amicizia con il leader africano Jomo Kenyatta, l'indiano Jawaharlal Nehru, W.E.B. Du Bois, Emma Goldman, James Joyce ed Ernest Hemingway. Nel 1933, Robeson donò i proventi del proprio *Tutti i figli di Dio hanno le ali* ai rifugiati ebrei. Nel 1945 chiese al Presidente Truman di approvare la legge anti-linciaggio e mise in discussione la Guerra Fredda. Inoltre, sollevò la questione del perché gli afroamericani dovessero combattere per una nazione così ferocemente razzista. Paul Robeson fu quindi dichiarato un comunista dalla Commissione per le attività antiamericane, fatto che pose fine alla sua carriera. Ottanta dei suoi concerti furono infatti annullati e due furono attaccati sotto lo sguardo della polizia. Robeson reagì dichiarando: "Canterò ovunque le persone vorranno che io canti.. e non avrò paura delle croci bruciate a Peekskill o in qualsiasi altro luogo". Gli Stati

Uniti revocarono il suo passaporto per 8 anni. Prima della sua morte, che pare essere avvenuta in seguito alla somministrazione di droghe ed elettroshock da parte della CIA, Robeson scrisse un'autobiografia intitolata *Here I Stand*.

9 aprile. *In questo giorno, nel 1947, il CORE e il FOR sponsorizzarono la prima "freedom ride", intitolata "Journey of Reconciliation"(viaggio della riconciliazione).* In seguito alla Seconda guerra mondiale, la Corte suprema degli Stati Uniti stabilì che la segregazione su treni e autobus era incostituzionale. Dato che la sentenza fu ignorata nel Sud, un gruppo di persone iniziò a salire a bordo degli autobus e sedersi insieme. Il gruppo era composto dalla Compagnia per la riconciliazione (FOR) e da otto afroamericani e otto bianchi, inclusi i leader Bayard Rustin e George House, appartenenti al Congresso per l'uguaglianza razziale (CORE). A Washington D.C., i manifestanti salirono sugli autobus Greyhound e Trailways diretti a Petersburg, luogo da cui la Greyhound proseguiva per Raleigh, così come sugli autobus Trailways diretti a Durham. L'autista della Greyhound chiamò la polizia mentre si avvicinavano a Oxford, quando Rustin si rifiutò di spostarsi dalla zona anteriore dell'autobus. Rustin e l'autista discussero per 45 minuti, durante i quali la polizia non intervenne. Entrambi gli autobus raggiunsero Chapel Hill il giorno successivo. Il 13 aprile, prima di partire per Greensboro, quattro passeggeri (due afroamericani e due bianchi) furono portati in una vicina stazione di polizia e arrestati; successivamente, venne stabilita una cauzione di $50 per ognuno di loro. L'episodio richiamò l'attenzione di molte persone della zona, inclusi alcuni autisti di taxi. Uno di loro colpì il passeggero bianco James Peck sulla testa mentre questi scendeva da un autobus per andare a pagare le cauzioni. Martin Watkins, veterano di guerra, bianco e invalido, fu picchiato dai tassisti per aver parlato con una donna afroamericana a una fermata dell'autobus. Tutte le accuse contro gli aggressori bianchi furono ritirate poiché le vittime furono accusate di incitamento alla violenza. Col tempo, l'attività rivoluzionaria di questi difensori dei diritti civili portò alle Freedom Rides del 1960 e del 1961.

10 aprile. *L'Accordo del Venerdì Santo, firmato in Irlanda del Nord in questa data nel 1998, pose fine a 30 anni del conflitto settario noto come "The Troubles".* Il conflitto risolto dall'accordo risale alla metà degli anni '60, quando i protestanti dell'Irlanda del Nord raggiunsero una maggioranza demografica che consentì loro di controllare le istituzioni statali in modi che svantaggiavano la minoranza cattolica della regione. Alla fine degli anni '60, un movimento attivo per i diritti civili a favore della popolazione cattolica portò a bombardamenti, omicidi e rivolte tra cattolici, protestanti, polizia e truppe britanniche che continuarono fino ai primi anni '90. All'inizio del 1998, le prospettive di pace nell'Irlanda del Nord erano ancora scarse. Lo storico Partito Unionista Protestante dell'Ulster (sostenitori dell'unificazione con la Gran Bretagna) rifiutava ancora di negoziare col Sinn Fein, la parte Cattolica e irlandese-repubblicana dell'Esercito Repubblicano Irlandese (IRA), che a sua volta non era intenzionato a deporre le armi. Tuttavia, i colloqui multipartitici in corso, iniziati nel 1996, che hanno coinvolto rappresentanti dell'Irlanda, vari partiti politici dell'Irlanda del Nord e il governo britannico, alla fine diedero i loro frutti. Fu raggiunto un accordo che prevedeva l'elezione di un'Assemblea rappresentativa dell'Irlanda del Nord, responsabile della maggior parte delle questioni locali, della cooperazione transfrontaliera tra i governi dell'Irlanda e dell'Irlanda del Nord e della consultazione continua tra i governi britannico e irlandese. Nel maggio 1998, l'accordo fu approvato a stragrande maggioranza in un referendum tenuto congiuntamente in Irlanda e Irlanda

del Nord. Con l'emendamento costituzionale del 2 dicembre 1999, la Repubblica d'Irlanda ritirò le sue rivendicazioni territoriali su tutta l'isola irlandese, cedendo al Regno Unito il controllo diretto sull'Irlanda del Nord.

11 aprile. *In questo giorno nel 1996, il Trattato di Pelindaba fu firmato al Cairo, in Egitto*. Una volta attuato, il Trattato rese l'intero continente africano una zona denuclearizzata, completando anche una serie di quattro zone di questo tipo che coprono l'intero emisfero meridionale. Quarantotto nazioni africane firmarono il trattato, che richiedeva a ciascuna parte di non "condurre ricerche, sviluppare, fabbricare, accumulare o acquisire in altro modo, possedere o avere il controllo su qualsiasi ordigno esplosivo nucleare con qualsiasi mezzo in nessun luogo". Il Trattato vietava anche la sperimentazione di ordigni esplosivi nucleari; richiedeva lo smantellamento degli ordigni già fabbricati e la conversione o la distruzione di tutti gli impianti progettati per crearli, vietando, inoltre, lo scarico di materiale radioattivo nella zona coperta dal trattato. Inoltre, gli stati nucleari erano obbligati a non "usare o minacciare di usare" armi nucleari contro qualsiasi stato situato in una zona denuclearizzata. Un comunicato stampa rilasciato dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il giorno successivo, il 12 aprile 1996, riassumeva il significato del Trattato di Pelindaba, che finalmente entrò in vigore circa 13 anni dopo, il 15 luglio 2009, quando fu ratificato da un 28 ° stato africano. Sebbene il Consiglio di Sicurezza avesse sperato di garantire la rapida attuazione del Trattato, riconobbe che la sua accettazione in linea di principio da parte di più di 40 paesi africani, nonché da quasi tutti gli stati dotati di armi nucleari, costituiva "un contributo importante alla...pace e alla sicurezza internazionali." Il comunicato stampa si concludeva nel seguente modo: "Il Consiglio di Sicurezza coglie questa occasione per incoraggiare tali sforzi regionali...a livello internazionale e regionale volti a raggiungere l'universalità del regime di non proliferazione nucleare".

12 aprile. *In questa data del 1935, circa 175.000 studenti universitari in tutta l'America presero parte a scioperi in aula e manifestazioni pacifiche, promettendo di non partecipare mai a un conflitto armato.* Mobilitazioni studentesche contro la guerra simili a quelle del 1935 si tennero anche negli Stati Uniti nel 1934 e nel 1936, aumentando in numero da 25.000 nel 1934 a 500.000 nel 1936. Poiché molti studenti universitari consideravano che la minaccia di guerra rappresentata dal fascismo in Europa fosse frutto del caos prodotto dalla Prima guerra mondiale, ciascuna delle dimostrazioni si tenne ad aprile per celebrare il mese in cui gli Stati Uniti fecero il loro ingresso nella Prima guerra mondiale. Ritenendo che solo le grandi imprese e gli interessi corporativi avessero beneficiato di quella guerra, gli studenti aborrivano quello che vedevano come il massacro insensato di milioni di persone e volevano esprimere il rifiuto di partecipare a un'altra insensata guerra all'estero. È interessante notare, tuttavia, come la loro fervida opposizione alla guerra non fosse basata su opinioni politiche antimperialiste o isolazioniste, ma principalmente su un pacifismo spirituale che era personale o derivato dall'appartenenza a un'organizzazione che lo promuoveva. Un singolo aneddoto sembra far luce su questo aspetto. Nel 1932 Richard Moore, uno studente dell'Università della California a Berkeley, decise di impegnarsi in attività contro la guerra. "La mia posizione", ha spiegato in seguito, "è: 1) non credo nell'uccidere e 2) non ero disposto a sottomettermi a un'autorità superiore, che fosse Dio o gli Stati Uniti d'America". Tale autenticità potrebbe anche spiegare perché centinaia di migliaia

di giovani uomini dell'epoca credevano che la guerra potesse essere eliminata se tutti i giovani si rifiutassero semplicemente di combattere.

13 aprile. *In questa data del 1917, il presidente Woodrow Wilson istituì un comitato sull'informazione pubblica, il "Committee on Public Information, Comitato per l'informazione pubblica, (CPI)", per ordine esecutivo.* Nato da un'idea di George Creel, un giornalista scandalistico dell'epoca che ne fu nominato presidente, il CPI mirava a condurre una sostenuta campagna di propaganda per costruire un sostegno sia nazionale che internazionale per l'ingresso tardivo dell'America nella Prima guerra mondiale la settimana precedente. Per svolgere la sua missione, il CPI univa le moderne tecniche pubblicitarie con una sofisticata comprensione della psicologia umana. Avvicinandosi alla censura totale, implementò "linee guida volontarie" per controllare i resoconti dei media sulla guerra, inondando i canali culturali con materiale a favore della guerra. La Divisione Notizie del CPI distribuì circa 6.000 comunicati stampa che ogni settimana riempivano più di 20.000 rubriche giornalistiche. La Divisione “Syndicated Features” reclutò importanti saggisti, romanzieri e scrittori di racconti per trasmettere ogni mese la linea ufficiale del governo a dodici milioni di persone, in una forma che fosse facilmente comprensibile. La Divisione Pubblicità Illustrata affisse poster d'effetto, dai colori patriottici, sui cartelloni pubblicitari di tutto il paese. Vennero reclutati diversi studiosi per realizzare opuscoli come *German War Practices* (Pratiche tedesche di guerra) e *Conquest and Kultur* (Conquista e "kultura"). Infine, la Divisione Film produsse pellicole dai titoli come *The Kaiser: The Beast of Berlin* (Il Kaiser: La bestia di Berlino). Con la creazione del CPI, gli Stati Uniti divennero la prima nazione moderna a fare propaganda su vasta scala. Impartirono così una lezione importante: quando un governo, persino uno nominalmente democratico, per non parlare di uno totalitario, è determinato ad andare in guerra, cercherà di unificare una nazione divisa attraverso una campagna globale e prolungata di propaganda fraudolenta.

14 aprile. *In questa data, nel 1988, il Parlamento della Danimarca approvò una risoluzione con cui obbligava il governo a informare tutte le navi da guerra straniere intenzionate ad entrare in porti danesi dell'obbligo di dichiarare, prima di attraccare, se trasportassero o meno armi nucleari.* Nonostante la politica trentennale della Danimarca di divieto di armi nucleari sul territorio danese, porti inclusi, questa politica era stata costantemente aggirata grazie a uno stratagemma impiegato da Stati Uniti e altri alleati della NATO, e accettato dalla Danimarca. Questa politica, conosciuta come NCND o “né confermare, né negare”, di fatto permetteva alle navi della NATO di trasportare armi nucleari in porti danesi a proprio piacimento. La nuova, restrittiva risoluzione presentava tuttavia dei problemi. Prima della sua approvazione, l'ambasciatore statunitense in Danimarca aveva riferito ai politici danesi che la risoluzione avrebbe tenuto tutte le navi NATO lontane dai porti danesi, ponendo così fine alle esercitazioni congiunte della marina e impedendo la cooperazione militare. Dato che più del 60% dei danesi voleva che il proprio Paese rimanesse nella NATO, queste minacce vennero prese sul serio dal governo di centro-destra. Il governo indisse quindi delle elezioni il 10 maggio che confermarono

i conservatori al potere. Il 2 luglio una nave da guerra statunitense in fase di ingresso in un porto danese rifiutò di divulgare la natura del suo arsenale e, senza riguardo, rilanciò a riva una lettera lanciata a bordo che avvisava della nuova politica danese. L'8 giugno la Danimarca raggiunse un nuovo accordo con gli Stati Uniti che permetteva nuovamente alle navi dei Paesi NATO di entrare nei porti danesi senza confermare o negare il trasporto di armi nucleari. Per placare il sentimento antinucleare nel Paese, allo stesso tempo la Danimarca informò la NATO del divieto di armi nucleari sul territorio danese in tempo di pace, da tempo in vigore.

15 aprile. *In questo giorno nel 1967, a New York, San Francisco e molte altre città in tutti gli Stati Uniti si svolsero le più grandi manifestazioni contro la guerra del Vietnam mai organizzate fino a quel momento.* A New York la protesta cominciò a Central Park e terminò davanti alla sede delle Nazioni Unite. Parteciparono più di 125.000 persone, tra cui Martin Luther King, Harry Belafonte, James Bevel e il dr. Benjamin Spock. Vennero bruciate più di 150 cartoline della leva. Altre 100.000 persone marciarono dalla Seconda strada e Market Street nel centro di San Francisco fino al Kezar Stadium nel Golden Gate Park, dove l'attore Robert Vaughn e Coretta King tennero dei discorsi contro il coinvolgimento degli Stati Uniti nella guerra del Vietnam. Entrambe le marce erano parte della coalizione Mobilitazione di primavera per la fine della guerra del Vietnam (Spring Mobilization to End the Vietnamese War). Il gruppo organizzativo della coalizione si era incontrato per la prima volta il 26 novembre 1966. Era diretto dal veterano dell'attivismo pacifista A. J. Muste e includeva David Dellinger, redattore di *Liberation*, Edward Keating, editore di *Ramparts*, Sidney Peck, della Case Western Reserve University e Robert Greenblatt, della Cornell University. Nel gennaio 1967 il gruppo aveva nominato il Reverendo James Luther Bevel, stretto collaboratore di Martin Luther King, capo della Mobilitazione di primavera. Alla fine della marcia di New York, Bevel annunciò che la tappa successiva sarebbe stata Washington D.C. Il 20 e 21 maggio 1967, 700 attivisti contro la guerra si riunirono lì per la Conferenza della Mobilitazione di primavera. Il loro obiettivo era fare un bilancio delle manifestazioni di aprile e tracciare il percorso futuro del movimento contro la guerra. Crearono anche una commissione amministrativa, la Commissione della mobilitazione nazionale per la fine della guerra del Vietnam, per pianificare gli eventi futuri.

16 aprile. *In questo giorno nel 1862, il Presidente Abraham Lincoln firmò la legge che mise fine alla schiavitù a Washington D.C.* Questa fu la Giornata dell'Emancipazione a Washington D.C. La fine della schiavitù a Washington D.C. non richiese alcuna guerra. Mentre in altre parti degli Stati Uniti le nuove leggi che sancivano la fine della schiavitù furono precedute dall'uccisione di 750.000 persone nei grandi campi, a Washington D.C. la schiavitù fu abolita come in gran parte del mondo, semplicemente creando nuove leggi. La legge che mise fine alla schiavitù a Washington utilizzava l'emancipazione compensata. Non offriva un risarcimento alle persone che erano state schiavizzate, ma piuttosto a quelle che avevano praticato la schiavitù. La schiavitù e la servitù della gleba erano fenomeni globali a cui fu messa fine in gran parte nel giro di un secolo, molto più spesso attraverso l'emancipazione compensata che per mezzo della guerra, come ad esempio nelle colonie di Inghilterra, Danimarca, Francia e Paesi Bassi, e nella maggior parte dell'America meridionale e dei Caraibi. In retrospettiva sembra certamente vantaggioso mettere fine alle ingiustizie senza uccisioni di massa e distruzioni, atti che, oltre ad essere sbagliati nell'immediato, raramente riescono a mettere completamente fine alle ingiustizie e tendono a generare risentimento e violenze sul lungo termine. Il 20 giugno 2013, la testata

Atlantic Magazine ha pubblicato un articolo intitolato “No, Lincoln non avrebbe potuto ‘comprare gli schiavi’” (No, Lincoln Could Not Have ‘Bought the Slaves’). Perché no? Perché gli schiavisti non volevano venderli. Il che è assolutamente vero. Non volevano vendere, per niente. Ma *The Atlantic* si concentra su un'altra argomentazione, ovvero che sarebbe costato troppo, fino a 3 miliardi di dollari (nella valuta degli anni '60 dell'800). Eppure, leggendo con attenzione, l'autore ammette che la guerra costò più del doppio.

17 aprile. *In questo giorno nel 1965, si tenne la prima marcia su Washington contro la guerra in Vietnam.* L'organizzazione Students for a Democratic Society (SDS) diede inizio alla marcia, attirando tra le 15.000 e le 25.000 persone da tutto il Paese, tra cui il Women’s Strike for Peace, la Student Nonviolent Coordinating Committee, Bob Moses della Mississippi Freedom Summer e i cantanti Joan Baez e Phil Ochs. Le domande poste allora dal presidente della SDS Paul Potter sono tuttora rilevanti: “Che tipo di sistema giustifica gli Stati Uniti o qualunque altra nazione ad appropriarsi del destino del popolo vietnamita e a sfruttarlo cinicamente per i propri scopi? Che tipo di sistema emargina la gente del Sud, lasciando milioni e milioni di persone in tutto il Paese impoverite ed escluse dal resto della nazione e dalle promesse della società americana, che crea terribili sistemi burocratici senza volto e li trasforma nel luogo di lavoro dove le persone trascorrono la propria vita, che mette costantemente i valori materiali al di sopra dei valori umani ma che comunque si ostina a definirsi libero e a considerarsi idoneo a rivestire il ruolo di poliziotto del mondo? Che posto c'è per la gente comune in questo sistema e come si fa a controllarlo… Dobbiamo dare un nome a questo sistema. Dobbiamo dargli un nome, descriverlo, analizzarlo, capirlo e cambiarlo. Perché solo quando il sistema sarà stato cambiato e messo sotto controllo potrà esserci speranza di fermare le forze che creano una guerra in Vietnam oggi o un assassinio nel Sud domani, o tutte le incalcolabili, innumerevoli e più sottili atrocità inflitte alle persone di tutto il mondo, ogni giorno”.

18 aprile. *In questo giorno nel 1997 ebbe luogo l'azione degli aratri “Choose Life” presso la fabbrica di armi Bofors a Karlskoga in Svezia.* Il nome “aratri” si riferisce a un passo del profeta Isaia in cui dice che le armi saranno trasformate in aratri. Le azioni degli aratri divennero note nei primi anni '80 quando diversi attivisti danneggiarono delle ogive per testate nucleari. Bofors esportava armi in Indonesia. Come ricorda l'attivista Art Laffin, due attiviste pacifiste svedesi, Cecelia Redner, una ministra della chiesa di Svezia, e Marja Fischer, una studentessa, entrarono nella fabbrica di armi Bofors a Kariskoga in Svezia, piantarono un melo e tentarono di disarmare un cannone navale che doveva essere spedito in Indonesia. Cecilia fu accusata di tentato danno doloso e Marija di complicità nel reato. Entrambe furono anche accusate di aver violato una legge che protegge infrastrutture “importanti per la società”. Entrambe furono condannate il 25 febbraio 1998. Esse sostennero, nonostante le ripetute interruzioni del giudice, che, come disse Redner, “quando il mio Paese arma un dittatore, non è ammissibile per me essere passiva e obbediente, poiché ciò mi renderebbe colpevole del crimine di genocidio in Timor Est. So cosa sta succedendo e non posso limitarmi a incolpare la dittatura indonesiana o il mio governo. La nostra azione degli aratri è stata un modo di assumerci la nostra responsabilità e agire in solidarietà con il popolo di Timor Est”. Fischer aggiunse: “Abbiamo cercato di prevenire un crimine, e questo è un obbligo secondo la nostra legge.” Redner fu condannata a sanzioni pecuniarie e a 23 anni di educazione correzionale. Fischer fu condannata a una sanzione

pecuniaria e a due anni con sospensione condizionale della pena. Non fu inflitta alcuna pena detentiva.

19 aprile. *In questo giorno, nel 1775, la rivoluzione americana divenne violenta con battaglie a Lexington e a Concord.* Questo cambio di direzione seguì il crescente uso di tecniche nonviolente spesso associate ad epoche successive, tra cui le grandi proteste, i boicottaggi, la promozione della produzione locale e indipendente, lo sviluppo di comitati di corrispondenza e l'acquisizione del potere locale in gran parte del Massachusetts rurale. La guerra violenta per l'indipendenza dalla Gran Bretagna fu condotta principalmente dai più ricchi proprietari terrieri maschi e bianchi delle colonie. Se è vero che tra i risultati ci furono quelle che all'epoca erano una Costituzione e una Carta dei diritti all'avanguardia, la rivoluzione fu parte di una guerra più ampia tra i francesi e gli inglesi, e non avrebbe potuto essere vinta senza i francesi; inoltre trasferì il potere da una élite all'altra, non costituì un atto populista di parificazione: ribellioni di contadini poveri e persone ridotte in schiavitù continuarono con la stessa frequenza di prima e diverse persone fuggirono dalla schiavitù per sostenere la fazione britannica. Una delle motivazioni della guerra fu il mantenimento della schiavitù, in seguito alla crescita di un movimento abolizionista britannico e alla sentenza della corte britannica che liberò un uomo di nome James Sommerset. Il discorso "Datemi la libertà o datemi la morte" di Patrick Henry non solo fu scritto decenni dopo la morte di Henry, ma egli stesso possedeva degli schiavi e non corse mai il rischio di diventare uno di loro. Una motivazione per la guerra era il desiderio di espandersi verso ovest, massacrando e depredando le popolazioni indigene. Come tante guerre americane da allora, anche la prima fu una guerra di espansione. Il pretesto che la guerra fosse inevitabile o auspicabile può essere sostenuto solo ignorando il fatto che il Canada, l'Australia, l'India e altri luoghi non hanno avuto bisogno di guerre.

20 aprile. *In questa data, nel 1999, due studenti della Columbine High School di Littleton, in Colorado, commisero una sparatoria, uccidendo 13 persone e ferendone più di 20 prima di puntare le armi contro se stessi e suicidarsi.* All'epoca, questa fu la peggiore sparatoria in un liceo della storia degli Stati Uniti e suscitò un dibattito nazionale sul controllo delle armi, la sicurezza nelle scuole e le forze che motivarono i due ragazzi armati, Eric Harris di 18 anni, e Dylan Klebold di 17. Affrontando la questione del controllo delle armi, la National Rifle Association [Associazione Nazionale Armi da Fuoco] intraprese una campagna pubblicitaria che sembrava accettare come ragionevole l'estensione dei controlli istantanei dei precedenti già richiesti nei negozi di armi e nei banchi dei pegni alle fiere di armi, dove le armi degli assassini erano state acquistate in modo fraudolento da un amico. Dietro le quinte, tuttavia, l'NRA intraprese una manovra di lobbying da 1,5 milioni di dollari che riuscì a fermare un disegno di legge, allora in attesa di approvazione al Congresso, che conteneva proprio questo requisito. Furono anche compiuti sforzi per rafforzare la sicurezza delle scuole attraverso l'uso di telecamere di sicurezza, metal detector e guardie di sicurezza aggiuntive, che però si dimostrarono inefficaci nell'eliminare le aggressioni. Tra i molti tentativi di comprendere la psicopatologia dei killer, il film documentario *Bowling for Columbine* di Michael Moore indica con forza una connessione culturale tra le azioni dei killer e l'inclinazione dell'America per la guerra, rappresentata sia da scene di guerra che dalla vicina presenza di Lockheed Martin, un importante produttore di armi. Un recensore del film di Moore suggerisce che queste

rappresentazioni e un'altra che illustra gli effetti della povertà sulla rottura della coesione familiare, indichino chiaramente sia le fonti alla base del terrorismo nella società statunitense, sia l'unico modo per sradicarlo efficacemente.

21 aprile. *In questa data, nel 1989, circa 100.000 studenti universitari cinesi si riunirono in piazza Tienanmen a Pechino per commemorare la morte di Hu Yaobang, il deposto leader riformista del Partito comunista cinese, e per esprimere il loro malcontento nei confronti del governo autocratico cinese.* Il giorno seguente, in occasione di una cerimonia ufficiale in memoria di Hu nella Grande Sala del Popolo di Tienanmen, il governo respinse la richiesta degli studenti di incontrare il premier Li Peng. Ciò portò a un boicottaggio studentesco delle università cinesi, a un diffuso appello alle riforme democratiche e, nonostante gli avvertimenti del governo, a una marcia studentesca in piazza Tienanmen. Nelle settimane successive, lavoratori, intellettuali e funzionari pubblici si unirono alle manifestazioni studentesche e, a metà maggio, centinaia di migliaia di manifestanti affollarono le strade di Pechino. Il 20 maggio il governo dichiarò la legge marziale in città, chiamando truppe e carri armati per disperdere le folle. Il 3 giugno le truppe, ricevuto l'ordine di sgombrare con la forza piazza Tienanmen e le strade di Pechino, spararono a centinaia di manifestanti e ne arrestarono migliaia. Tuttavia, la richiesta pacifica dei manifestanti di riforme democratiche di fronte alla brutale repressione suscitò solidarietà e indignazione da parte della comunità internazionale. Il loro coraggio fu infatti reso leggendario dall'ampia diffusione mediatica di una fotografia ormai iconica del 5 giugno che ritrae un uomo solitario in camicia bianca, soprannominato "Rivoltoso sconosciuto", fermo in piedi in gesto di sfida davanti a una colonna di carri armati che disperdono la folla . Tre settimane dopo, gli Stati Uniti e altri Paesi imposero sanzioni economiche alla Cina. Anche se le sanzioni fecero effettivamente regredire l'economia del Paese, il commercio internazionale riprese alla fine del 1990, anche grazie al rilascio da parte della Cina di diverse centinaia di dissidenti imprigionati.

22 aprile. *Questa è la Giornata della Terra e anche il compleanno di Immanuel Kant.* Fu J. Sterling Morton, un giornalista del Nebraska che nel 1872 sostenne la piantumazione di alberi nelle praterie dello stato, a designare il 10 aprile come primo “Arbor Day” (Giornata dell'albero). L'Arbor Day divenne una festività ufficiale dieci anni dopo, e fu spostato al 22 aprile in onore del compleanno di Morton. La giornata fu celebrata a livello nazionale mentre “l'era del disboscamento” portata avanti dall'espansione degli Stati Uniti tra il 1890 e il 1930 cancellava le foreste. Nel 1970, un crescente movimento dal basso per la protezione dell'ambiente dall'inquinamento fu sostenuto dal governatore del Wisconsin Gaylord Nelson e dall'attivista di San Francisco John McConnell. La prima marcia della “Giornata della Terra” si tenne nell'equinozio di primavera di quell'anno, il 21 marzo 1970. Eventi per la Giornata della Terra si svolgono ancora oggi negli Stati Uniti sia il 21 marzo che il 22 aprile. Anche Immanuel Kant, lo scienziato e filosofo tedesco, nacque il 22 aprile 1724. Kant compì diverse importanti scoperte scientifiche, ma è noto soprattutto per il suo contributo alla filosofia. La sua filosofia era incentrata sul modo in cui costruiamo autonomamente i nostri mondi. Secondo Kant le azioni delle persone dovrebbero essere soggette alle leggi morali. Kant concluse che ciò che è veramente necessario perché ciascuno di noi viva in un mondo migliore è lottare per il bene più importante per tutti. Questo pensiero è in linea con quello delle persone che sostengono la

conservazione della Terra, come anche di quelle che lavorano per la pace. Come dice Kant: “Perché la pace regni sulla terra, prima gli esseri umani devono evolversi in nuovi esseri che hanno imparato a vedere l'interezza”.

23 aprile. *In questo giorno nel 1968, alcuni studenti alla Columbia University occuparono degli edifici per protestare contro la ricerca a fini bellici e l'abbattimento di alcuni edifici ad Harlem per la costruzione di una nuova palestra.* Studenti in tutti gli Stati Uniti sfidarono le università, mettendo in discussione il ruolo dell'istruzione in una cultura che promuoveva gli orrori della guerra, gli incessanti arruolamenti, il razzismo e il sessismo dilaganti. La scoperta da parte di uno studente di documenti che mostravano il coinvolgimento della Columbia nell'Istituto di Ricerca per la Difesa del Dipartimento della Difesa, che faceva ricerca per la guerra in Vietnam, nonché legami con il Corpo di addestramento degli ufficiali di riserva (ROTC), portò alla protesta del gruppo Studenti per una società democratica (Students for a Democratic Society o SDS). In molti si unirono a loro, inclusa la Società studentesca afroamericana (SOS) che protestava contro la costruzione da parte della Columbia di una palestra segregata a Morningside Park, che avrebbe lasciato senza casa centinaia di persone afroamericane che vivevano ad Harlem. La reazione repressiva portò a uno sciopero di docenti e studenti che fece chiudere i battenti alla Columbia per il resto del semestre. Mentre le proteste alla Columbia portavano al pestaggio e l'arresto di 1.100 studenti, nel 1968 in tutti gli Stati Uniti si svolgevano più di altre 100 proteste. Questo fu l'anno in cui gli studenti assistettero agli assassini di Martin Luther King e Robert F. Kennedy e in cui diverse migliaia di manifestanti contro la guerra vennero picchiati, attaccati con gas lacrimogeni e arrestati dalla polizia alla Convenzione nazionale democratica a Chicago. Alla fine le loro proteste ispirarono il cambiamento tanto necessario. Alla Columbia non vennero più condotte ricerche secretate a fini bellici, il ROTC lasciò il campus insieme all'esercito e ai reclutatori della CIA, il progetto della palestra venne abbandonato e furono introdotti un movimento femminista e dei corsi di studi etnici. Infine, la guerra contro il Vietnam e il servizio di leva giunsero alla fine.

24 aprile. *In questo giorno nel 1915 diverse centinaia di intellettuali armeni vennero rastrellati, arrestati ed esiliati dalla capitale della Turchia Costantinopoli (oggi Istanbul) nella regione di Ankara, dove molti di loro furono poi uccisi.* Guidato da un gruppo di riformisti conosciuti come i “Giovani Turchi”, saliti al potere nel 1908, il governo islamico dell'Impero ottomano considerava i cristiani non turchi una minaccia alla sicurezza dell'impero. Secondo molti storici, si dispose quindi a “turchizzare” o commettere una pulizia etnica del califfato, espellendo o uccidendo sistematicamente la sua popolazione armena cristiana. Nel 1914 la Turchia entrò nella Prima guerra mondiale a fianco della Germania e dell'Impero austro-ungarico e dichiarò una guerra santa su tutti i cristiani non alleati. Quando gli armeni organizzarono dei battaglioni volontari per aiutare l'esercito russo a combattere contro i turchi nella regione del Caucaso, i Giovani Turchi fecero pressione per un'espulsione di massa dei civili armeni dalle zone di guerra lungo il fronte orientale. Comuni civili armeni vennero costretti a marce della morte senza cibo né acqua e altre decine di migliaia vennero massacrati da squadroni della morte. Nel 1922 meno di 400.000 degli originari due milioni di armeni rimaneva nell'Impero ottomano. Sin dalla sua resa nella Prima guerra mondiale, il governo turco ha sostenuto con veemenza di non aver commesso alcun genocidio contro gli armeni, ma necessari atti di guerra contro un gruppo di

persone considerato una forza nemica. Nel 2010, tuttavia, una commissione del Congresso degli Stati Uniti ha finalmente riconosciuto l'uccisione di massa come genocidio. Questa azione ha contribuito a concentrare l'attenzione su quanto facilmente la diffidenza o il timore dell'Altro, sia in conflitti domestici che internazionali, possa degenerare in vendette piene di odio che oltrepassano ogni limite della morale.

25 aprile. *In questo giorno nel 1974, la Rivoluzione dei Garofani rovesciò il governo del Portogallo, una dittatura autoritaria al potere dal 1933, il regime autoritario più duraturo dell'Europa occidentale.* Cominciato come un colpo di stato militare organizzato dal Movimento delle forze armate (un gruppo di ufficiali dell'esercito che si opponeva al regime), divenne rapidamente una rivoluzione popolare senza spargimenti di sangue quando il popolo ignorò gli ordini di rimanere in casa. La Rivoluzione dei Garofani prende il nome dai garofani rossi, che fioriscono in questa stagione e che venivano infilati nella canna dei fucili dei soldati dalle persone che si univano a loro nelle strade. Il colpo di stato venne scatenato dall'insistenza del regime nel mantenere le colonie, dove dal 1961 combatteva contro gli insurrezionisti. Queste guerre non erano apprezzate né dal popolo né da molti membri dell'esercito. I giovani emigravano per evitare la coscrizione. Il 40% del budget portoghese veniva consumato nelle guerre in Africa. Dopo il colpo di stato venne rapidamente concessa l'indipendenza alle ex colonie portoghesi, Guinea-Bissau, Capo Verde, Mozambico, São Tomé e Príncipe, Angola e Timor Est. Gli Stati Uniti giocarono un ruolo ambiguo nella Rivoluzione dei Garofani. Henry Kissinger si oppose con decisione all'idea di sostenerla, nonostante la forte raccomandazione dell'ambasciatore statunitense. Insisteva che si trattasse di un'insurrezione comunista. Fu solo dopo una visita in Portogallo di Teddy Kennedy e la sua decisa raccomandazione a favore della rivoluzione che gli Stati Uniti si convinsero a sostenerla. In Portogallo, in onore di questo evento, il 25 aprile è ora una festa nazionale conosciuta come Giorno della Liberazione. La Rivoluzione dei Garofani dimostra che non è necessario usare la violenza e l'aggressione per ottenere la pace.

26 aprile. *In questa data nel 1986, si verificò il più grave incidente nucleare mai avvenuto al mondo nella centrale nucleare di Chernobyl vicino Pripyat, in Ucraina, nell'Unione Sovietica.* L'incidente avvenne durante un test svolto per verificare come l'impianto avrebbe operato in caso di perdita di potenza. Gli operatori dell'impianto commisero diversi errori durante la procedura, creando un ambiente instabile nel reattore n°4 e causando così un incendio e tre esplosioni che fecero saltare il piano in acciaio di 1.000 tonnellate del reattore. Mentre il reattore fondeva, per due giorni le fiamme spararono in aria a circa 305 metri d'altezza materiale radioattivo che si diffuse per tutta l'Unione Sovietica occidentale e l'Europa. Fino a 70.000 residenti dell'area subirono un grave avvelenamento da radiazioni, per cui migliaia di loro morirono, insieme a circa 4.000 addetti alla bonifica del sito di Chernobyl. Ulteriori conseguenze inclusero il ricollocamento forzato e permanente di 150.000 residenti in un raggio di circa 29 chilometri da Chernobyl, un aumento drammatico di malformazioni congenite e un'incidenza decuplicata di cancro alla tiroide in tutta l'Ucraina. Dal disastro di Chernobyl gli esperti hanno espresso opinioni molto contrastanti sulla sostenibilità dell'energia nucleare come fonte energetica. Ad esempio subito dopo il disastro nucleare del marzo 2011 nella centrale di Fukushima Dai-ichi in Giappone, *The New York Times* scrisse: “i giapponesi hanno già preso precauzioni che dovrebbero impedire all'incidente di trasformarsi in un'altra Chernobyl, anche qualora vengano

rilasciate ulteriori radiazioni". Al contrario, Helen Caldicott, fondatrice di Physicians for Social Responsibility, sostenne in un'editoriale del *Times* dell'aprile 2011 che "non esiste una dose sicura di radiazioni" e che quindi l'energia nucleare non dovrebbe essere usata.

27 aprile. *In questa data nel 1973 il governo britannico completò l'espulsione forzata dell'intera popolazione indigena di Diego Garcia e altre isole dell'arcipelago delle Chagos nell'Oceano Indiano centrale.* Dal 1967 la popolazione di tremila o quattromila isolani nativi, noti come "chagossiani", venne trasportata via nave, in squallide stive, fino alle Mauritius, un'ex colonia britannica autogovernata nell'Oceano Indiano, a circa 1609 km dalla costa sudorientale dell'Africa. Le espulsioni erano state stipulate nell'ambito di un accordo del 1966 in base al quale il Regno Unito affittava agli Stati Uniti le isole, ufficialmente note come Territorio britannico dell'Oceano Indiano, perché fossero usate come base militare, data la loro posizione strategica nel quadro geopolitico. In cambio, gli inglesi ottennero a prezzi vantaggiosi i materiali statunitensi per il loro sistema di missile balistico intercontinentale (ICBM) Polaris lanciato da un sottomarino. Mentre l'accordo si rivelò vantaggioso per entrambi i Paesi, i chagossiani deportati alle Mauritius fecero grande fatica a sopravvivere. Venne loro assegnata una compensazione monetaria di 650.000 sterline britanniche nel 1977, ma la possibilità di un diritto al ritorno a Diego Garcia rimase sepolto sotto petizioni e cause legali. Alla fine, nel novembre 2016, il governo britannico ha emesso uno scioccante decreto. Citando "fattibilità, interessi della difesa e della sicurezza e costi per i contribuenti inglesi", il governo ha dichiarato che alla gente del posto, cacciata dalle proprie case quasi un secolo fa, non sarà permesso tornare. Ha invece esteso di altri 20 anni il prestito agli Stati Uniti dei suoi territori nell'Oceano indiano per l'uso come base militare, e promesso ai chagossiani deportati altri 40 milioni di sterline come risarcimento. La UK Chagos Support Association, da parte sua, ha definito la sentenza inglese una "decisione insensata e spietata che reca vergogna alla nazione".

28 aprile. *In questa data nel 1915 il Congresso internazionale delle donne, che consisteva di circa 1.200 delegate da 12 Paesi, si incontrò a L'Aia, nei Paesi Bassi, per delineare delle strategie con cui contribuire a mettere fine alla guerra che infuriava in Europa, e a istituire un programma per prevenire future guerre, studiando e proponendo modi per eliminarne le cause.* Per portare avanti il loro primo obiettivo, le delegate del congresso emanarono delle risoluzioni e mandarono rappresentanti presso i Paesi più belligeranti della Prima guerra mondiale, ritenendo che, in quanto donne, la loro azione pacifica avrebbe avuto un effetto morale positivo. Per il lavoro continuativo di studio ed eliminazione delle cause della guerra crearono invece una nuova organizzazione, chiamata Lega internazionale delle donne per la pace e la libertà (Women's International League for Peace and Freedom o WILPF). La prima presidente internazionale del gruppo, Jane Addams, venne ricevuta personalmente a Washington dal Presidente Woodrow Wilson, che basò nove dei suoi celebri Quattordici punti per negoziare la fine della Seconda guerra mondiale su idee promulgate dalla WILPF. La Lega, con sede a Ginevra in Svizzera, è tuttora attiva a livello internazionale, nazionale e locale e ha sezioni nazionali in tutto il mondo, che organizzano incontri e conferenze per studiare e affrontare le attuali problematiche fondamentali. Tra queste, sul piano domestico, ci sono i pieni diritti per le donne e la giustizia razziale ed economica. A livello globale l'organizzazione è impegnata nella promozione della pace e della libertà, nell'invio di missioni in Paesi in conflitto e, in collaborazione con

organizzazioni internazionali e governi, nel raggiungimento di una risoluzione pacifica dei conflitti. Per i loro sforzi in queste attività, due dei leader della Lega hanno vinto il Premio Nobel per la pace: Jane Addams nel 1931 e Emily Greene Balch, la prima Segretaria internazionale della WILPF, nel 1946.

29 aprile. *In questa data nel 1975, quando il Vietnam del Sud stava per cadere nelle mani delle forze comuniste, più di 1.000 cittadini statunitensi e 5.000 vietnamiti vennero evacuati via elicottero dalla capitale Saigon su navi statunitensi nel Mar Cinese Meridionale.* L'uso degli elicotteri fu una scelta obbligata a causa dei pesanti bombardamenti sull'aeroporto Tan Son Nhut di Saigon nelle ore precedenti dello stesso giorno. Nonostante la sua ampia portata, questa operazione venne in realtà messa in ombra dalla fuga improvvisata di altri 65.000 sudvietnamiti che speravano di raggiungere le 40 navi da guerra statunitensi all'orizzonte in barche da pesca, zattere fatte a mano e sampan. *L'evacuazione avvenne più di due anni dopo la firma di un accordo di pace* , nel gennaio 1973, da parte dei rappresentanti degli Stati Uniti, del Vietnam del Sud, dei vietcong e del Vietnam del Nord. L'accordo prevedeva un cessate il fuoco in tutto il Vietnam, il ritiro delle forze statunitensi, il rilascio dei prigionieri di guerra e l'unificazione tra Vietnam del Sud e del Nord attraverso mezzi pacifici. Anche se tutte le truppe statunitensi avevano abbandonato il Vietnam nel marzo 1973, circa 7.000 impiegati civili del Dipartimento della Difesa erano rimasti indietro per aiutare le forze sudvietnamite a respingere le violazioni del cessate il fuoco da parte dei nordvietnamiti e dei vietcong, che presto degenerarono nuovamente in una guerra in piena regola. Quando la guerra terminò con la caduta di Saigon il 30 aprile 1975, il colonnello nordvietnamita Bui Tin dichiarò ai sudvietnamiti rimasti: “Non avete niente da temere. Tra vietnamiti non ci sono né vittoriosi né sconfitti. Solo gli americani sono stati sconfitti”. Tuttavia, la guerra è venuta a costare le vite di 58.000 soldati statunitensi e fino a quattro milioni di soldati e civili vietnamiti.

30 aprile. *In questa data nel 1977, 1.415 persone vennero arrestate in una protesta epocale contro un impianto nucleare in costruzione a Seabrook, nel New Hampshire*. Scatenando uno dei più grandi arresti di massa della storia statunitense, il braccio di ferro a Seabrook contribuì a scatenare una forte reazione a livello nazionale contro l'energia nucleare e svolse un ruolo significativo nel contenere le ambizioni dell'industria nucleare statunitense e delle autorità federali per la costruzione di centinaia di reattori in tutto il Paese. Prevista inizialmente come una struttura a due reattori che sarebbero entrati in funzione nel 1981 al costo di meno di un miliardo di dollari, l'impianto di Seabrook venne alla fine ridotto a un singolo reattore che costò 6,2 miliardi di dollari e non entrò commercialmente in funzione fino al 1990. Negli anni, l’impianto di Seabrook ha mantenuto un eccellente livello di sicurezza. Ha anche svolto un ruolo importante nell'aiutare lo stato del Massachussets ad aderire agli obblighi di taglio delle emissioni di anidride carbonica. Ciononostante, gli attivisti contro il nucleare citano diverse ragioni per continuare la tendenza a chiudere i reattori nucleari anziché costruirne altri. Tra queste figurano i costi estremamente alti di costruzione e manutenzione; la crescente attrattiva di fonti alternative di energia rinnovabile pulita; le catastrofiche conseguenze della fusione accidentale dei reattori; e, forse la ragione più importante, il problema ancora attuale dello smaltimento sicuro dei rifiuti nucleari. Queste preoccupazioni, portate all'attenzione del pubblico anche grazie alla protesta di Seabrook, hanno diminuito radicalmente il ruolo delle centrali nucleari nella produzione

energetica statunitense. Nel 2015, dai 112 reattori presenti negli anni '90, al massimo della diffusione negli Stati Uniti, si era scesi a 99. Di altri sette è stata disposta la chiusura nel decennio successivo.

1° maggio. Il 1° maggio è tradizionalmente un giorno per celebrare la rinascita nell'emisfero settentrionale e, dall'incidente di Haymarket del 1886 a Chicago, un giorno in cui gran parte del mondo celebra i diritti e l'associazione dei lavoratori.

Sempre in questo giorno, nel 1954, gli abitanti di quello che un tempo era un paradiso si svegliarono in un mondo con due soli e un avvelenamento da radiazioni illimitato per sé e per i propri discendenti, perché il governo degli Stati Uniti vi testò una bomba a idrogeno.

Sempre in questo giorno, nel 1971, si tennero enormi manifestazioni contro la guerra degli Stati Uniti in Vietnam. Sempre in questo giorno, nel 2003, il presidente degli Stati Uniti George W. Bush fece l'assurda dichiarazione “missione compiuta!” indossando una tuta di volo su una portaerei nella Baia di San Diego, mentre cominciava la distruzione dell'Iraq.

Sempre in questo giorno nel 2003, la Marina statunitense si arrese finalmente alle proteste e smise di bombardare l'isola di Vieques.

Sempre in questo giorno, nel 2005, il *Sunday Times* di Londra pubblicava i Downing Street Minutes che rivelavano il contenuto di un incontro del gabinetto del governo britannico risalente al 23 luglio 2002 al 10 di Downing Street. Essi rivelarono i piani degli Stati Uniti di andare in guerra contro l'Iraq e di mentire in merito alle ragioni per qui lo facevano. Questo è un ottimo giorno per educare il mondo sulle bugie in tempo di guerra.

2 maggio. *In questa data, nel 1968, era programmato l'arrivo a Washington D.C. dei manifestanti che avrebbero inaugurato la Poor People’s Campaign (Campagna dei poveri), l'ultimo movimento per i diritti civili ideato da Martin Luther King Jr. nella sua ricerca di riforme sociali non violente in America*. King stesso non visse abbastanza per vedere la Campagna prendere forma, venne assassinato meno di un mese prima. Tuttavia, la sua Southern Christian Leadership Conference, con nuovi leader e un programma più ampio di qualsiasi altro che King stesso avesse mai perseguito, lanciò il movimento a cui King aspirava, con un ritardo di sole due settimane. Dal 15 maggio al 24 giugno 1968, circa 2.700 persone povere e attivisti anti-povertà, in rappresentanza di afroamericani, asiatici, ispanici e nativi americani provenienti da tutto il paese, occuparono il parco "National Mall" di Washington in un accampamento di tende noto come Resurrection City. Il loro ruolo era quello di mostrare il sostegno per le cinque principali richieste della Campagna. Tali richieste includevano garanzie federali di un lavoro significativo con un salario di sussistenza per ogni cittadino impiegabile e una fonte di reddito stabile per le persone che il lavoro non lo potevano cercare o che non potevano lavorare affatto. Nessuna legislazione basata su queste richieste fu mai emanata, ma le sei settimane di manifestazioni a Resurrection City non furono senza successo. Oltre a richiamare l'attenzione pubblica sui problemi affrontati dalle persone povere, i manifestanti ebbero il tempo, in sei settimane, di condividere l'esperienza personale della povertà con i manifestanti di altri gruppi etnici. Questi scambi contribuirono alla fusione dei gruppi, che prima erano indipendenti e non

possedevano una visione d'insieme, riunendoli in un'unica forza attivista ad ampio raggio. Negli ultimi anni, questo modello organizzativo è stato adottato da movimenti come Occupy Wall Street, Black Lives Matter, la Marcia delle Donne del 2017 e la rinnovata Campagna dei Poveri del 2018.

3 maggio. *In questo giorno, nel 1919, Pete Seeger nacque a New York.* Il padre di Pete insegnava musica presso l'università della California a Berkley, mentre sua madre insegnava violino alla Juilliard School. Il fratello di Pete, Mike, divenne un membro dei New Lost City Ramblers e sua sorella, Peggy, una musicista che si esibiva con Ewan McColl. Pete preferiva l'attivismo politico espresso attraverso la musica folk. Nel 1940, i testi delle canzoni e le capacità di esecuzione di Pete lo portarono ad unirsi al gruppo attivista favorevole alle associazioni lavorative e contrario alla guerra, The Almanac Singers con Woodie Guthrie. Pete scrisse una canzone insolita intitolata "Dear Mr. President", che affrontava la necessità di fermare Hitler e che poi diventò il brano che dà il nome ad uno degli album degli Almanac Singers. Successivamente, prestò servizio durante la seconda guerra mondiale, e una volta tornato, rivitalizzò la musica folk americana unendosi ai The Weavers, che ispirarono il Kingston Trio, i Limelighters, i Clancy Brothers, e in generale i nomi più popolari della scena folk negli anni '50-'60. I Weaver furono poi inseriti nella lista nera del Congresso, e Pete fu citato in giudizio dal Comitato per le attività antiamericane (House Un-American Committee). Pete si rifiutò di rispondere alle accuse, citando i diritti del Primo Emendamento: "Non risponderò a nessuna domanda sulla mia associazione, le mie convinzioni filosofiche o religiose, le mie convinzioni politiche, su come ho votato in qualsiasi elezione, o qualunque altro di questi affari privati. Penso che queste domande risultino molto inopportune per qualsiasi americano, soprattutto sotto una tale costrizione." Pete fu poi condannato per oltraggio, condanna che, un anno dopo, fu revocata. Pete continuò a mantenere vivo l'attivismo scrivendo canzoni come "Where Have All the Flowers Gone" e "If I had a Hammer."

4 maggio. *In questo giorno nel 1970 la Guardia Nazionale dell'Ohio sparò contro una folla di manifestanti della Kent State University ferendone nove e uccidendone quattro.* Il presidente Richard Nixon era stato eletto in gran parte grazie alla sua promessa di porre fine alla guerra del Vietnam. Il 30 aprile annunciò che stava espandendo la guerra in Cambogia. Scoppiarono delle proteste in numerosi college. A Kent State ci fu una grande manifestazione contro la guerra seguita da rivolte in città. La Guardia Nazionale dell'Ohio fu inviata nel Kent. Prima che potessero arrivare, gli studenti diedero fuoco all'edificio del ROTC. Il 4 maggio 2.000 studenti si radunarono nel campus. I settantasette membri della guardia usarono gas lacrimogeni e baionette costringendoli a lasciare il campus e a scavalcare una collina. Uno studente, Terry Norman, aveva anche una maschera antigas ed era armato con una pistola calibro 38. Presumibilmente stava fotografando le truppe di guardia in arrivo. Ma diversi studenti notarono che scattava per lo più foto ai manifestanti. Dopo una colluttazione, fu inseguito. Si udirono colpi di pistola. Mentre Terry correva verso un altro gruppo di guardie presso il ROTC carbonizzato, il suo inseguitore gridò: "Fermatelo. Ha una pistola". Terry diede la sua pistola al detective della polizia del campus che l'aveva preso. I membri della troupe televisiva WKYC sentirono il detective dire: "Mio Dio È stato sparato quattro volte!" Nel frattempo le truppe che avevano conquistato la cima della collina sentirono colpi di pistola. Pensando che gli spari fossero diretti a loro, a loro volta

spararono a raffica sulla folla. Il risultato fu la morte di quattro studenti, che scatenò massicce proteste che portarono alla chiusura di 450 college negli Stati Uniti. Le sparatorie nel Kent furono un primo stimolo per porre fine alla guerra del Vietnam.

5 maggio. *In questa data, nel 1494, Cristoforo Colombo, durante il suo secondo viaggio verso le Americhe, sbarcò sull'isola di Giamaica nelle Indie Occidentali.* All'epoca, l'isola era popolata dagli Arawak, un popolo indiano semplice e pacifico, che contava circa 60.000 persone che vivevano di piccola agricoltura e pesca. Colombo, di suo, vedeva l'isola principalmente come un luogo dove conservare rifornimenti e produrre raccolti e bestiame, mentre lui e i suoi uomini andavano alla ricerca di nuove terre per la Spagna nelle Americhe. Tuttavia, il posto attirò anche coloni spagnoli e nel 1509 fu formalmente colonizzata da un governatore spagnolo. Questo fu un disastro per gli Arawaks. Costretti nel faticoso lavoro necessario per costruire una nuova capitale spagnola ed esposti a malattie europee che non potevano combattere, si sarebbero estinti entro cinquant'anni. Man mano che la popolazione degli Arawak si deteriorava, gli spagnoli importavano schiavi dall'Africa occidentale per mantenere l'intensità della forza lavoro basata sulla schiavitù. Poi, a metà del 17º secolo, gli inglesi attaccarono, attirati dalle notizie delle preziose risorse naturali della Giamaica. Gli spagnoli si arresero rapidamente e, dopo aver liberato i loro schiavi, noti come "Cimarroni", fuggirono a Cuba. I Cimarroni entrarono in conflitto per anni con i coloni inglesi, prima di essere completamente liberati dal British Emancipation Act del 1833. Nel 1865, in seguito a una rivolta dei poveri negletti tra i coloni inglesi, la Giamaica divenne una colonia della corona britannica e fece significativi passi sociali, costituzionali ed economici verso la sovranità. L'isola ottenne l'indipendenza dalla Gran Bretagna il 6 agosto 1962 ed è ora una monarchia parlamentare costituzionale democratica.

6 maggio. *In questa data, nel 1944, Mahatma Gandhi, 73 anni, in condizioni di salute precarie e necessitando di un intervento chirurgico, fu rilasciato dalla sua settima e ultima prigionia per le azioni intraprese come leader di una campagna non violenta per l'indipendenza dell'India dal dominio britannico*. Era stato arrestato il 9 agosto 1942, dopo l'approvazione da parte del suo Partito del Congresso Nazionale Indiano della risoluzione "Quit India", che lanciava una campagna di disobbedienza civile *Satyagraha* a sostegno della sua richiesta di indipendenza immediata. L'arresto di Gandhi scatenò una violenta reazione tra i suoi seguaci e questo spinse il Raj britannico a rafforzare ancora di più lo stretto controllo, e a cercare di screditare Gandhi con finte calunnie politiche. Al suo rilascio dalla detenzione quasi due anni dopo, Gandhi stesso si trovò di fronte a un sentimento, sempre più diffuso tra la popolazione musulmana, a favore della spartizione del subcontinente in zone musulmane e indù, un'idea alla quale si oppose con veemenza. Ne seguirono altri conflitti politici. Ma alla fine, sia il risultato che i termini della lotta per l'indipendenza dell'India furono determinati dagli stessi inglesi. Accettando infine l'inesorabilità delle rivendicazioni indiane, essi concessero volontariamente l'indipendenza all'India con un atto del Parlamento, il 15 giugno 1947. Contrariamente alle speranze di Gandhi per un'India unita e caratterizzata dal pluralismo religioso, l'Indian Independence Act divise il subcontinente in due domini, l'India e il Pakistan, richiedendo per ognuno l'indipendenza ufficiale entro il 15 agosto. La grande visione di Gandhi fu tuttavia riconosciuta decenni dopo, quando egli fu incluso nella pubblicazione "Personaggio del Secolo" del TIME. Commentando

sia il suo lavoro che il suo spirito, la rivista scrisse che egli aveva “risvegliato il XX secolo, mostrando idee che serviranno da stella polare per tutte le epoche”.

7 maggio. *In questa data nel 1915, la Germania affondò la Lusitania, un orribile atto di uccisione di massa.* La *Lusitania* era stata caricata di armi e truppe per gli inglesi, un altro orribile atto di uccisione di massa. A causare più danni, tuttavia, furono le bugie raccontate sull'intera vicenda. La Germania aveva pubblicato avvertimenti sui giornali di New York e in tutti gli Stati Uniti. Questi avvisi, firmati dall'ambasciata tedesca, erano stati pubblicati proprio accanto agli annunci pubblicitari per gli imbarchi sulla *Lusitania*. I giornali avevano scritto articoli su questi avvertimenti. Anche la compagnia Cunard era stata interrogata in merito. L'ex capitano della *Lusitania* aveva già lasciato il posto di lavoro, pare per l'ansia di dover navigare in quella che la Germania aveva pubblicamente dichiarato una zona di guerra. Winston Churchill, d'altra parte, avrebbe detto “È di assoluta importanza attirare imbarcazioni neutrali verso le nostre spiagge, in particolar modo nella speranza di coinvolgere gli Stati Uniti nel conflitto con la Germania”. Fu proprio per suo ordine che alla *Lusitania* non venne fornita la consueta protezione dell'esercito britannico, nonostante la Cunard avesse dichiarato di contare su di essa. Il Segretario di Stato degli Stati Uniti William Jennings Bryan diede le dimissioni perché il suo Pease non era riuscito a rimanere neutrale. Il fatto che la *Lusitania* trasportasse armi e truppe mandate in aiuto agli inglesi nella guerra contro la Germania era la verità, come dichiarato dalla stessa Germania e da altri osservatori. Eppure il governo degli Stati Uniti sostenne allora, come i libri di testo fanno ancora oggi, che l'innocente *Lusitania* venne attaccata senza preavviso, un atto che giustificava l'entrata in guerra. Due anni più tardi gli Stati Uniti si unirono ufficialmente a quella follia che fu la Prima Guerra Mondiale.

La Festa della mamma nel mondo viene celebrata in giornate diverse. In molti luoghi si celebra nella seconda domenica di maggio. Questa è una giornata ideale per leggere la Proclamazione del Giorno della Madre e dedicare nuovamente questa giornata alla pace.

8 maggio. *In questa data nel 1945, ufficialmente la fine della Seconda Guerra Mondiale in Europa, Oskar Schindler sollecitava gli ebrei che aveva salvato dai campi di sterminio nazisti a non vendicarsi su comuni cittadini tedeschi.* Schindler in quanto individuo non era un modello di correttezza o principi morali. Seguendo i nazisti in Polonia nel settembre 1939, aveva presto stretto amicizie con i pezzi grossi della Gestapo, corrompendoli con donne, denaro e alcolici. Con il loro aiuto acquistò una fabbrica di oggetti smaltati a Cracovia, che operava grazie alla manodopera a basso costo di operai ebrei. Col tempo, tuttavia, Schindler cominciò a simpatizzare per gli ebrei e a trovare ripugnante la brutalità dei nazisti nei loro confronti. Nell'estate del 1944, come racconta il film *Schindler's List* del 1993 egli salvò 1.200 dei suoi impiegati ebrei da morte quasi certa nelle camere a gas della Polonia, trasferendoli a grande rischio personale in uno stabilimento del Sudetenland, nella Cecoslovacchia occupata dai nazisti. Quando parlò con loro in seguito alla loro liberazione nella prima Giornata della vittoria, sollecitò con forza: “Evitate qualunque atto di vendetta o terrorismo”. Le azioni e le parole di Schindler continuano a ispirare speranza in un mondo migliore. Il fatto che egli, pur con i suoi difetti, abbia potuto comunque trovare la compassione e il coraggio necessari a compiere grandi azioni, suggerisce che questa capacità risieda in ognuno di noi. Oggi abbiamo ancora bisogno delle virtù che Schindler

dimostrò, per combattere un sistema predatorio volto al profitto delle aziende e sostenuto da macchine della morte nazionali, che serve gli interessi di poche persone corrotte. Grazie ad esse il mondo potrebbe lavorare per soddisfare i bisogni delle persone comuni, rendendo possibile la nostra sopravvivenza come specie e la realizzazione del nostro pieno potenziale umano.

9 maggio. *In questa data nel 1944, il presidente autocratico di El Salvador, il Generale Maximiliano Hernandez Martinez, si dimise in seguito a uno sciopero nazionale non violento organizzato dagli studenti, cominciato nella prima settimana di maggio, che aveva paralizzato la maggior parte dell'economia e della società civile di El Salvador.* Dopo essere salito al potere nei primi anni '30 grazie a un colpo di Stato, Martinez aveva creato una polizia segreta e bandito il Partito comunista e le organizzazioni contadine, censurato la stampa, imprigionato le persone considerate sovversive, preso di mira gli attivisti per i diritti dei lavoratori e assunto il controllo diretto delle università. Nell'aprile del 1944, gli studenti universitari e il corpo docente avevano cominciato a organizzarsi contro il regime, dando vita a uno sciopero nazionale pacifico che, nella prima giornata di maggio, era arrivato a coinvolgere lavoratori e professionisti di ogni ceto sociale. Il 5 maggio la commissione per i negoziati degli scioperanti chiese le immediate dimissioni del presidente. Martinez invece fece un discorso alla radio, sollecitando i cittadini a tornare al lavoro. Questo portò a un allargamento delle proteste e a interventi più aggressivi da parte della polizia, che causarono la morte di uno studente manifestante. In seguito al funerale del ragazzo, migliaia di manifestanti protestarono in una piazza vicino al Palazzo nazionale per poi irrompere nel palazzo stesso, solo per trovarlo abbandonato. A corto di opzioni, il presidente incontrò la commissione per i negoziati l'8 maggio e acconsentì finalmente alle dimissioni, che furono ufficialmente accettate il giorno successivo. Martinez venne sostituito come presidente da un ufficiale più moderato, il Generale Andres Ignacio Menendez, che ordinò un'amnistia per i prigionieri politici, dichiarò la libertà di stampa e cominciò a preparare le elezioni generali. Tuttavia la spinta democratica ebbe vita breve. Solo cinque mesi dopo, anche Menendez venne deposto da un colpo di Stato.

10 maggio. *In questo giorno nel 1984, la Corte internazionale di giustizia dell'Aia, nei Paesi Bassi, accolse all'unanimità la richiesta del Nicaragua di un ordine restrittivo preliminare contro gli Stati Uniti, per fermare immediatamente le sue estrazioni sottomarine nei porti nicaraguensi, che avevano danneggiato almeno otto navi di vari Paesi nei tre mesi precedenti.* Gli Stati Uniti accolsero la decisione senza obiezioni, sostenendo di aver già terminato le operazioni a fine marzo e di non avere intenzione di riprenderle. Ad eseguire le operazioni di estrazione era stato un insieme di gruppi di guerriglieri finanziati dagli Stati Uniti, che combattevano contro il governo sandinista di sinistra, con la partecipazione di impiegati latinoamericani della CIA altamente addestrati. Secondo le autorità degli Stati Uniti, le operazioni erano parte degli sforzi della CIA di reindirizzare la strategia dei guerriglieri, conosciuti come “contras”, dai tentativi fallimentari di conquistare porzioni di territorio nel Paese a operazioni mordi e fuggi di sabotaggio economico. I dispositivi acustici artigianali usati per le estrazioni riuscirono nell'intento di scoraggiare le esportazioni e importazioni di beni via nave. Il caffè nicaraguense e altri prodotti per l'esportazione che venivano raccolti sui moli, come anche le forniture di petrolio d'importazione cominciarono a scarseggiare. Allo stesso tempo, la CIA iniziò ad assumere un ruolo più diretto nell'addestramento e nella guida dei ribelli anti-

Sandinisti e i funzionari amministrativi riconobbero l'interesse a rendere il governo sandinista più "democratico" e meno legato a Cuba e all'Unione Sovietica. Da parte sua, la Corte Internazionale aggiunse una dichiarazione alla sentenza sull'attività estrattiva americana, affermando che l'indipendenza politica del Nicaragua "dovrebbe essere pienamente rispettata e... non essere messa in pericolo da attività militari o paramilitari." Questa disposizione, tuttavia, non ricevette un sostegno unanime. Sebbene fu approvata con un margine di 14 a 1, il giudice americano Stephen Schwebel espresse il suo voto contrario.

11 maggio. *In questo giorno del 1999, all'Aia, nei Paesi Bassi, ebbe inizio la più grande conferenza internazionale di pace della storia.* La conferenza si tenne in occasione del centenario della prima conferenza internazionale di pace, tenutasi all'Aia nel maggio del 1899, che aveva avviato il processo di interazione tra società civile e governi, al fine di prevenire la guerra e controllare i suoi eccessi. La Conferenza per la Pace svoltasi all'Aia nel 1999 nell'arco di cinque giorni, vide la partecipazione di più di 9.000 attivisti, rappresentanti governativi ed esponenti di spicco di varie comunità provenienti da oltre 100 paesi. L'evento fu particolarmente significativo perché, a differenza dei successivi vertici mondiali dell'ONU, non fu organizzato dai governi, bensì interamente dai membri della società civile, che si dimostrarono pronti alla creazione di un mondo di pace sebbene i loro governi non lo fossero. I partecipanti, tra cui personaggi eminenti come il Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, la Regina Noor di Giordania e l'Arcivescovo Desmond Tutu del Sud Africa, presero parte ad oltre 400 tra seminari e tavole rotonde, discutendo i meccanismi per abolire la guerra e creare una cultura di pace. Il risultato fu un piano d'azione decennale costituito da 50 programmi dettagliati al fine di stabilire un'agenda internazionale per la prevenzione dei conflitti, la salvaguardia dei diritti umani, il mantenimento della pace, il disarmo e la gestione delle cause alla radice delle guerre. La conferenza, inoltre, ridefinì con successo il concetto di pace, designandola non solo come l'assenza di conflitti tra stati e al loro interno, ma anche come l'assenza di ingiustizie economiche e sociali. Tale ampliamento concettuale ha permesso di riunire, a partire da quel momento, ambientalisti, difensori dei diritti umani, responsabili di programmi di sviluppo e altri che tradizionalmente non si definivano "attivisti della pace", con lo scopo di costruire una cultura sostenibile della pace.

12 maggio. *In questa data, nel 1623, i coloni inglesi della Virginia tennero i cosiddetti colloqui di pace con gli indiani Powhatan, avvelenando però deliberatamente le forniture di vino e uccidendo così 200 Powhatan prima di sparare ad altri 50 e far loro lo scalpo.* Fin dal 1607, anno in cui Jamestown (il primo insediamento inglese permanente in Nord America) fu fondato sulle rive del fiume James in Virginia, i coloni erano ripetutamente entrati in guerra contro una coalizione regionale di tribù denominata Confederazione Powhatan, guidata dal suo capo supremo, Powhatan. Le incursioni espansionistiche dei coloni in terra indiana rappresentavano una questione di primaria importanza. Tuttavia, quando nel 1614 la figlia di Powhatan, Pocahontas, sposò l'illustre colono inglese e coltivatore di tabacco John Rolfe, i Powhatan accettarono con riluttanza una tregua illimitata con i coloni. Pocahontas diede di fatto un contribuito significativo alla sopravvivenza dell'insediamento di Jamestown ai suoi albori: nel 1607 salvò, come noto, il capitano inglese John Smith dall'esecuzione e a partire dal 1613, anno della sua conversione forzata al cristianesimo, servì con successo come missionaria tra i nativi. Con la sua morte prematura nel marzo del 1617, le prospettive di una pace duratura lentamente

svanirono. Dopo la morte dello stesso Powhatan nel 1618, il comando fu assunto dal fratello minore, il quale nel marzo del 1622 guidò un attacco a tutto campo: gli insediamenti dei coloni e le loro piantagioni furono dati alle fiamme e un terzo dei loro abitanti, circa 350, fu massacrato e ucciso. Fu questa "Rivolta dei Powhatan" che portò ai "colloqui di pace" fittizi del maggio 1623, per mezzo dei quali i coloni miravano a nient'altro che ad una spietata vendetta. La Rivolta aveva lasciato l'insediamento di Jamestown nel caos più totale e nel 1624 la Virginia fu trasformata in una colonia reale. Sarebbe rimasta tale fino alla Rivoluzione americana.

13 maggio. *In questa data, nel 1846, il Congresso americano approvò la richiesta del presidente James K. Polk di dichiarare guerra al Messico.* Gli eventi precipitarono a causa di alcune dispute di confine che coinvolgevano il Texas, il quale nel 1836 aveva guadagnato l'indipendenza dal Messico come repubblica sovrana, ma era diventato parte degli Stati Uniti dopo che il Congresso aveva approvato il relativo Trattato di Annessione, firmato nel marzo 1945 dal predecessore di Polk, John Tyler. In qualità di membro degli Stati Uniti, il Texas rivendicava il Rio Grande come suo confine meridionale, mentre il Messico reclamava il Rio Nueces a nord-est come confine legale. Nel luglio del 1845 il presidente Polk ordinò l'invio di truppe nelle terre contese tra i due fiumi. Quando ogni tentativo di negoziare un accordo fallì, l'esercito americano avanzò fino alla foce del Rio Grande. Nell'aprile del 1846 i messicani risposero inviando le proprie truppe sulla sponda opposta del Rio Grande. L'11 maggio Polk chiese al Congresso di dichiarare guerra al Messico, accusando le forze messicane di aver "invaso il nostro territorio e sparso il sangue dei nostri concittadini su questo stesso suolo." Due giorni dopo, la richiesta del Presidente fu approvata dal Congresso a stragrande maggioranza, ma suscitò allo stesso tempo una serie di critiche sia morali che intellettuali da parte di figure di spicco della politica e della cultura americana. Ciò nonostante, il conflitto fu infine risolto in termini che non favorirono la giustizia, bensì la potenza superiore. Il trattato di pace che pose fine alla guerra nel febbraio del 1848 stabilì il Rio Grande come il confine meridionale del Texas, cedendo inoltre la California e il Nuovo Messico agli Stati Uniti. In cambio, gli Stati Uniti avrebbero pagato al Messico la somma di $ 15 milioni, accettando di liquidare tutte le pretese dei cittadini americani nei confronti del Messico.

14 maggio. *In questa data, nel 1941, mentre la Seconda Guerra Mondiale già imperversava in Europa, una prima ondata di obiettori di coscienza americani si presentarono in un campo di lavoro nella Patapsco State Forest nel Maryland, pronti a fornire un significativo servizio alternativo al loro paese*. Per molti obiettori l'opportunità di perseguire quell'alternativa era nata da una più ampia comprensione da parte della società di come la religione può dare forma al proprio credo. In precedenza, quasi tutti i maschi americani idonei al servizio militare avevano ottenuto lo status di obiettori di coscienza grazie alla loro adesione alle storiche "chiese di pace", come i quaccheri e i mennoniti. Il Selective Training and Service Act del 1940, tuttavia, aveva esteso l'idoneità a tale status a individui il cui credo derivasse da una qualsiasi educazione religiosa fondata sul rifiuto di qualunque forma di servizio militare. Se arruolate, queste persone potevano ora essere assegnate a "lavori di rilievo nazionale sotto la direzione civile." Nell'ambito di un programma denominato Servizio Pubblico Civile, il campo di Patapsco fu il primo di 152 campi negli Stati Uniti e Porto Rico ad ampliare notevolmente la disponibilità di questo lavoro. Il Servizio fornì incarichi lavorativi a circa 20.000 obiettori di coscienza tra il 1941 e il '47,

soprattutto nei settori delle scienze forestali, della conservazione del suolo, della prevenzione degli incendi e dell'agricoltura. L'eccezionale organizzazione di questo programma contribuì a neutralizzare il pregiudizio pubblico nei confronti della figura dell'obiettore, facendo appello al suo storico sostegno di iniziative private rispetto a quelle pubbliche. I campi furono attrezzati e gestiti da comitati composti da esponenti della chiesa mennonita, Brethren e quacchera, e l'intero programma non ebbe alcun costo a carico del governo e dei contribuenti. I coscritti prestavano servizio senza ricevere alcun salario e le loro famiglie e congregazioni ecclesiastiche avevano l'intera responsabilità di provvedere ai loro bisogni.

15 maggio. *In questo giorno, nel 1998, la Palestina tenne la sua prima giornata di commemorazione della Nakba, il giorno della catastrofe.* Il giorno fu istituito da Yasser Arafat, Presidente dell'Autorità nazionale palestinese, per commemorare l'evacuazione dei palestinesi durante la prima guerra arabo-israeliana (1947 - 49). Il Nakba Day cade il giorno successivo alla commemorazione dell'Indipendenza israeliana. Il 14 maggio 1948, il giorno in cui Israele dichiarò l'indipendenza, circa 250.000 palestinesi erano già fuggiti o erano stati espulsi dallo Stato che divenne Israele. Dal 15 maggio 1948 in poi, l'espulsione dei palestinesi divenne una pratica regolare. Complessivamente, più di 750.000 arabi palestinesi fuggirono o furono espulsi dalle loro case, circa l'80% della popolazione araba palestinese. Molti di coloro che avevano i mezzi fuggirono, costretti alla diaspora palestinese prima di essere espulsi. Di quelli senza mezzi, molti si stabilirono nei campi profughi negli stati vicini. Le ragioni dell'esodo furono molteplici e includevano la distruzione dei villaggi arabi (tra 400 e 600 villaggi palestinesi furono saccheggiati e le città devastate), i progressi militari ebraici e il timore di un altro massacro da parte delle milizie sioniste, dopo il massacro di Deir Yassin, ordini diretti di espulsione da parte delle autorità israeliane, il crollo della leadership palestinese e la riluttanza a vivere sotto il controllo ebraico. In seguito, una serie di leggi approvate dal primo governo israeliano impedirono ai palestinesi di tornare alle proprie case o di rivendicarne la proprietà. Ancora oggi molti palestinesi e i loro discendenti rimangono rifugiati. Il loro status di rifugiati e se Israele concederà loro il diritto di tornare alle proprie case o di essere risarciti sono questioni chiave nel conflitto israelo-palestinese in corso. Alcuni storici hanno equiparato l'espulsione dei palestinesi alla pulizia etnica.

16 maggio. *In questa data, nel 1960, un vertice diplomatico cruciale si tenne a Parigi tra il Presidente degli Stati Uniti Dwight Eisenhower e il Premier sovietico Nikita Khrushchev, che entrambe le parti speravano potesse portare a un miglioramento delle relazioni bilaterali, si sciolse invece in rabbia.* Quindici giorni prima, i missili terra-aria sovietici avevano abbattuto per la prima volta un U-2, aereo spia americano ad alta atmosfera, sul territorio sovietico mentre scattava foto dettagliate di installazioni militari a terra. Dopo ventidue precedenti voli U-2, Khrushchev ebbe finalmente prove concrete di un programma che gli americani avevano precedentemente negato. Quando Eisenhower rifiutò la sua richiesta di vietare tutti i futuri voli di spionaggio, Khrushchev lasciò furioso la riunione, ponendo praticamente fine al vertice. Il sorvolo di aerei spia fu ideato dall'Agenzia Centrale di Informazione (CIA) americana. Dal 1953, l'agenzia era guidata da Allen Dulles, che, in un'atmosfera di intenso anticomunismo e xenofobia, aveva generato un governo segreto privo di moralità. Le sue molte trasgressioni sono state seguite da David Talbot nel suo libro rivelatore del 2015 *La scacchiera del diavolo*. Fu la

CIA, afferma Talbot, che introdusse il "cambio di regime" e l'indebolimento e l'assassinio di leader stranieri come strumenti di politica estera americana. Talbot sostiene inoltre con forza che la CIA abbia organizzato l'invasione cubana della Baia dei Porci perché fallisse, al fine di forzare la mano del giovane presidente Kennedy a bombardare l'isola e inviare i Marines. Tale perfidia e tradimento, se fossero veri, dimostrerebbero chiaramente come il fanatismo della Guerra Fredda abbia distorto la politica americana, minato i principi democratici del Paese e favorito uno stato oscuro disposto a fronteggiare con la sua violenza fisica e morale coloro che vi si opponevano.

17 maggio. *In questo giorno, nel 1968, nove persone bruciarono le cartoline di precetto a Catonsville, nel Maryland* . Padre Daniel e Padre Philip Berrigan insieme agli attivisti cattolici per i diritti civili David Darst, John Hogan, Tom Lewis, Marjorie Bradford Melville, Thomas Melville, George Mische e Mary Moylan furono arrestati per aver rimosso centinaia di documenti dagli uffici del Servizio di Leva a Catonsville, MD, e per averli distrutti con napalm fatto in casa, in segno di protesta contro l'arruolamento e la guerra in corso in Vietnam. La loro successiva prigionia fece infuriare molti quando la storia venne diffusa dai giornali. Nelle parole di Padre Daniel: "Le nostre scuse, buoni amici, per la frattura del buon ordine, per avere dato fuoco a della carta al posto dei bambini... Non avremmo dovuto, quindi aiutaci Dio a fare altrimenti." All'inizio del processo a Baltimora, i "Nove" erano supportati da gruppi provenienti da tutto il Paese, schierati in opposizione all'arruolamento. Il movimento contro la guerra ottenne ancora più sostegno dal clero, dagli studenti del movimento per una Società democratica, dagli studenti della Cornell e dal Baltimore Welfare Workers Union. Migliaia di persone marciarono per le strade di Baltimora chiedendo il rilascio dei Nove e la fine della "schiavitù selettiva", imposta dalla coscrizione per sostenere il crescente imperialismo evidente non solo in Vietnam, ma in Sud America, Africa e in tutto il mondo. I Nove chiarirono durante il loro processo che i cittadini non hanno altra scelta che la disobbedienza civile quando i principi morali, religiosi e patriottici sono incompatibili. I Nove non negarono mai le proprie azioni, ma si concentrarono sulle proprie intenzioni. Questo intento continua a ispirare coloro che si oppongono alla condanna di giovani americani a guerre senza fine, nonostante i verdetti di colpevolezza, le condanne e le sentenze imposte ai Nove obiettori.

18 maggio. *In questo giorno nel 1899 ebbe inizio la Conferenza di pace dell'Aia* . Questa conferenza fu proposta dalla Russia "in nome del disarmo e della pace permanente del mondo." Ventisei nazioni, inclusi gli Stati Uniti, si incontrarono per discutere alternative alla guerra. I delegati furono divisi in tre commissioni per presentare le varie idee. La prima commissione concordò all'unanimità che "bisogna desiderare fortemente la limitazione delle cariche militari che opprimono così tanto il mondo." La seconda commissione propose revisioni sia alla Dichiarazione di Bruxelles, relativa alle regole di guerra, sia alla Convenzione di Ginevra per estendere le protezioni fornite dalla Croce Rossa. La terza commissione propose l'arbitrato per risolvere i conflitti internazionali pacificamente, spingendo verso la Corte Internazionale di Arbitrato. Settantadue giudici furono scelti come arbitri imparziali per supervisionare le regole e le procedure per formulare il codice di diritto. Entro il 18 maggio 1901, la corte fu istituita come "il più importante passo avanti, di carattere umanitario mondiale, che sia mai stato compiuto da potenze congiunte, per bandire finalmente la guerra e inoltre, consapevole che la causa della pace ne trarrà grande beneficio, la costituzione di un tribunale e di una biblioteca per la Corte

permanente di arbitrato..." Nel giro di sette anni, 135 trattati di arbitrato furono firmati, 12 dei quali coinvolgevano gli Stati Uniti. Le nazioni accettarono di presentare le proprie divergenze al Tribunale dell'Aia qualora queste non violassero "l'indipendenza, l'onore, gli interessi vitali o l'esercizio della sovranità dei Paesi contraenti, a condizione che fosse impossibile ottenere una soluzione amichevole mediante negoziati diplomatici diretti o qualsiasi altro metodo di conciliazione."

19 maggio. *In questa data nel 1967, l'Unione Sovietica ratificò un accordo che proibiva il dispiegamento di armi nucleari in orbita attorno alla Terra*. L'accordo vietava alle nazioni anche l'uso della Luna, di pianeti o altri "corpi celesti" come basi o avamposti militari. Prima della ratifica dell'Unione Sovietica, il "Trattato sullo spazio extra-atmosferico", questo il nome alla sua entrata in vigore nell'ottobre 1967, era già stato firmato e/o ratificato da Stati Uniti, Gran Bretagna e decine di altre nazioni. Rappresentava una risposta internazionale, sotto la guida delle Nazioni Unite, al diffuso timore che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica potessero rendere lo spazio la nuova frontiera delle armi nucleari. I sovietici avevano inizialmente rifiutato di accettare il divieto alle armi nucleari nello spazio, sostenendo di poter accettare un accordo del genere solo se gli USA avessero prima eliminato le basi estere in cui avevano già stanziato missili a corto e medio raggio, una richiesta che gli Stati Uniti rifiutarono. Tuttavia i sovietici abbandonarono la richiesta dopo aver firmato nell'agosto 1963 insieme agli Stati Uniti il trattato sulla messa al bando parziale degli esperimenti nucleari, che proibiva i test nucleari non sotterranei. Nei decenni a seguire, l'esercito americano perseguì comunque l'uso bellico dello spazio e resistette a iniziative da parte di Russia e altre nazioni per vietare ogni tipo di militarizzazione e uso di energia nucleare nello spazio. L'uso di satelliti e missili diretti e il continuo sviluppo di armi spaziali fa parte di quello che l'esercito USA definisce come obiettivo della "full spectrum dominance"(dominio sull'intero spettro), un concetto che include quello a cui il Presidente Ronald Reagan si riferiva con "Star Wars" o Difesa missilistica.

20 maggio. *In questa data nel 1968, la Arlington Street Unitarian Church, una chiesa altamente progressista di Boston, fu uno dei primi luoghi di culto a offrire rifugio a obiettori della guerra del Vietnam.* Uno dei due rifugiati, William Chase, un soldato assente ingiustificato, si consegnò alle autorità militari dopo nove giorni, dopo aver ricevuto garanzie circa il suo status di obiettore di coscienza. Invece Robert Talmanson, una recluta che non riuscì a contestare il suo arruolamento, fu sequestrato dal pulpito della chiesa dalla polizia federale e scortato attraverso i manifestanti con l'aiuto della polizia di Boston. Nel concedere rifugio, la Arlington Street Church aveva seguito l'iniziativa del cappellano di Yale, William Sloane Coffin, il quale incoraggiava il ripristino di questa antica tradizione come simbolo concreto di resistenza religiosa all'ingiusta guerra del Vietnam. Coffin aveva fatto il suo appello durante una manifestazione pacifista che si era svolta nella stessa chiesa nell'ottobre dell'anno precedente. Durante la manifestazione 60 uomini bruciarono le loro convocazioni alla leva sul presbiterio della chiesa e altri 280 le consegnarono a quattro sacerdoti, tra cui Coffin e il pastore della Arlington Street, dott. Jack Mendelsohn, i quali rischiavano pene per la collaborazione con gli obiettori. La domenica seguente, il Dott. Mendelsohn tenne un discorso rivolto alla sua congregazione che riassumeva il significato dell'evento: “Quando ci sono persone che, avendo esaurito i mezzi legali per opporsi

ai crimini mostruosi compiuti in nome del governo, scelgono il Getsemani della disobbedienza civile, come deve rispondere la chiesa? Sapete come ha risposto [la chiesa] lunedì scorso. Ma la risposta a lungo termine, quella che conta davvero, è la vostra."

21 maggio. *In questa data nel 1971, i membri dell'American Indian Movement (AIM) occuparono una stazione aeronavale statunitense abbandonata a Milwaukee, Wisconsin*. Questa occupazione seguiva un episodio simile avvenuto cinque giorni prima, quando l'AIM e altre organizzazioni e tribù d'indiani d'America avevano preso il controllo di una base area navale in chiusura a Minneapolis, dove intendevano aprire una scuola e un centro culturale interamente indiani. L'azione fu giustificata sulla base dell'articolo 6 del Trattato di Fort Laramie del 1868, secondo il quale una proprietà originariamente appartenuta agli indiani doveva tornare a loro in caso di abbandono da parte del governo. Tuttavia, poiché l'occupazione del 21 maggio della base abbandonata di Milwaukee aveva bloccato le relative operazioni navali, gli occupanti di Minneapolis furono arrestati, mettendo fine ai loro piani. L'AIM venne fondata nel 1968 per perseguire cinque obiettivi primari per i nativi americani: indipendenza economica, rivitalizzazione della cultura tradizionale, protezione dei diritti legali, autonomia delle aree tribali e restituzione delle terre tribali appropriate illegalmente. Nel perseguire questi obiettivi, l'organizzazione è stata coinvolta in molte proteste memorabili. Tra queste figurano l'occupazione dell'isola di Alcatraz dal 1969 al 1971, la marcia su Washington del 1972 per protestare contro la violazione dei trattati da parte degli Stati Uniti e l'occupazione nel 1973 di un sito a Wounded Knee per protestare contro le politiche governative relative ai nativi americani. Oggi l'organizzazione, con basi in tutto il Paese, continua a perseguire i suoi obiettivi originari. Sul suo sito l'AIM afferma che la cultura nativa americana è degna di “orgoglio e protezione” e incoraggia tutti i nativi americani a “restare forti spiritualmente e ricordare che il movimento è più grande dei risultati o delle mancanze dei suoi capi”.

22 maggio. *In questa data nel 1998 gli elettori dell'Irlanda del Nord e della Repubblica d'Irlanda votarono a favore dell'Accordo di pace dell'Irlanda del Nord, anche noto come l'Accordo del Venerdì Santo, ponendo fine a 30 anni di conflitto tra i nazionalisti e gli unionisti in Irlanda del Nord.* L'Accordo, firmato a Belfast il giorno del Venerdì Santo, il 10 aprile 1998, è composto di due sezioni: un accordo multipartitico tra la maggioranza dei partiti nordirlandesi (il DUP, il Partito Democratico Unionista fu l'unico a non aderire) e un accordo internazionale tra il governo della Gran Bretagna e quello della Repubblica d'Irlanda. L'accordo creò un numero di istituzioni che costruirono legami tra l'Irlanda del Nord e la Repubblica d'Irlanda, come anche tra la Repubblica d'Irlanda e il Regno Unito. Queste includono l'Assemblea dell'Irlanda del Nord, istituzioni transfrontaliere condivise con la Repubblica irlandese e un corpo che unisce varie assemblee decentrate nel Regno Unito (Scozia, Galles, e Irlanda del Nord) con il parlamento del Regno Unito e quello dell'Irlanda. Altrettanto centrali per l'accordo furono i patti che riguardavano sovranità, diritti civili e culturali, smantellamento degli arsenali, demilitarizzazione, giustizia e mantenimento dell'ordine pubblico. Gerry Adams, presidente dell'organizzazione nazionalista nordirlandese Sinn Fein, espressa la speranza che la storica mancanza di fiducia tra i nazionalisti e gli unionisti potesse “essere colmata sulla base dell'uguaglianza. Stiamo tendendo la mano in segno di amicizia”. Il leader unionista nordirlandese David Trimble rispose di aver visto “una grande opportunità... per iniziare un

processo di guarigione". Bertie Ahern, leader della Repubblica d'Irlanda, aggiunse che sperava che si potesse finalmente mettere un punto al "sanguinoso passato". L'Accordo entrò in vigore il 2 dicembre 1999.

23 maggio. *In questa data nel 1838 iniziò la deportazione finale dei nativi americani dalle loro terre ancestrali nel sudest dell'America del Nord, verso territori a ovest del Mississippi che furono designati quali Territorio Indiano.* Negli anni '20 del 1800, i coloni europei nel sudest iniziarono a esigere più territori. Iniziarono a stabilirsi illegalmente su territori indiani e a fare pressione sul governo federale perché deportasse gli indiani dal sudest. Nel 1830 il presidente Andrew Jackson riuscì a far approvare l'Indian Removal Act dal Congresso. Questa legge autorizzava il governo federale a mettere fine ai titoli di proprietà dei terreni nel sudest appartenenti agli indiani. Le deportazioni forzate, nonostante le forti opposizioni di alcuni, tra cui il deputato Davy Crickett del Tennessee, vennero presto eseguite. La legge colpì i nativi americani delle cosiddette Cinque tribù civilizzate: Cherokee, Chickasaw, Choctaw, Creek e Seminole. I Choctaw furono i primi a essere deportati, a partire dal 1831. La deportazione dei Seminole, nonostante la loro resistenza, iniziò nel 1832. Nel 1834 furono deportati i Creek. E nel 1837 toccò ai Chicksaw. Entro il 1837, con il reinsediamento forzato di queste cinque tribù, 46.000 indiani erano stati deportati dalla loro patria, lasciando 25 milioni di acri liberi per l'insediamento europeo. Nel 1838 erano rimasti solo i Cherokee. La loro deportazione fu portata avanti dallo Stato e dalle milizie locali, che radunarono i Cherokee e li rinchiusero in grandi campi sovraffollati. L'esposizione agli agenti atmosferici, la diffusione di malattie trasmissibili, le vessazioni da parte dei pionieri locali e le razioni insufficienti contribuirono a uccidere fino a 8.000 tra i 16.000 Cherokee che iniziarono il cammino. La deportazione del 1838 dei Cherokee divenne nota con il nome 'sentiero delle lacrime'.

24 maggio. *In questa data, ogni anno, viene celebrata in tutto il mondo la Giornata internazionale delle donne per la pace e il disarmo (IWDPD).* Istituita in Europa all'inizio degli anni '80, la IWDPD riconosce gli sforzi passati e presenti delle donne nei progetti internazionali di pace e disarmo. Secondo una dichiarazione sul sito della IWDPD, le attiviste che ricevono il riconoscimento rifiutano la violenza come soluzione alle controversie nel mondo e lavorano invece per un mondo giusto e pacifico che soddisfi i bisogni umani e non quelli militari. L'attivismo pacifista femminile ha una lunga storia che risale a prima del 1915, anno in cui 1.200 donne di Paesi in guerra e neutrali manifestarono contro la Prima guerra mondiale all'Aia, nei Paesi Bassi. Durante la Guerra fredda, gruppi di attiviste in tutto il mondo organizzarono conferenze, campagne di sensibilizzazione, seminari, e manifestazioni con l'obiettivo di porre fine alla corsa agli armamenti, proibire l'uso di armi biologiche e chimiche e prevenire il possibile uso di armi nucleari. Verso la fine del ventesimo secolo il movimento pacifista femminile ha ampliato in maniera significativa i propri obiettivi. Guidate dall'idea che varie forme di violenza domestica, tra cui la violenza contro le donne, possano essere collegate alla violenza della guerra, e che la pace domestica sia collegata al rispetto culturale per le donne, gruppi di attiviste all'interno del movimento iniziarono a perseguire il doppio obiettivo del disarmo e dei diritti delle donne. Nell'ottobre del 2000 il Consiglio di Sicurezza dell'ONU

approvò una risoluzione sulla pace, la sicurezza e le donne che menziona esplicitamente il bisogno d'incorporare prospettive di genere in tutte le aree di supporto alla pace, inclusi disarmo, smobilitazione e recupero. Il documento funge ancora da punto di svolta storico nel riconoscimento dei contributi diretti delle donne alla causa della pace.

25 maggio. *In questa data nel 1932 la Bonus Army, un gruppo di veterani della Prima guerra mondiale, manifestò a Washington D.C. e fu aggredita con gas lacrimogeni da Douglas MacArthur.* Ai veterani della Prima guerra mondiale era stato promesso un bonus dal Congresso con la condizione di aspettare fino al 1945 per i pagamenti. Nel 1932 la Grande Depressione aveva lasciato molti veterani senza lavoro né casa. Circa 15.000 si organizzarono sotto il nome di "Bonus Expeditionary Force" e marciarono su Washington chiedendo di essere pagati. Costruirono baracche per le loro famiglie e si accamparono sul fiume dall'altro lato del Campidoglio mentre aspettavano una risposta dal Congresso. Timori dei residenti del luogo portarono a chiedere ai veterani di mostrare le copie dei loro congedi con onore. Il capo della BEF, Walter Waters, disse: “Resteremo qui per l'intera durata e non moriremo di fame. Rimarremo un'autentica organizzazione di veterani. Se il bonus ci verrà pagato allevierà di molto la deprecabile condizione economica”. Il 17 giugno il bonus non passò al voto e i veterani cominciarono una silenziosa "Marcia della Morte" sul Campidoglio finché il Congresso non sospese i lavori il 17 luglio. Il 28 luglio il Procuratore generale ordinò lo sgombero dalla proprietà governativa alla polizia, che arrivata sul posto uccise due manifestanti. Il Presidente Hoover ordinò quindi all'esercito di terminare lo sgombero. Quando il generale Douglas MacArthur assieme al maggiore Dwight S. Eisenhower inviò la cavalleria guidata dal maggiore George Patton, con sei carri armati al seguito, i veterani lo videro come un gesto di supporto. Invece furono colpiti con gas lacrimogeni, i loro campi furono incendiati e due bambini morirono mentre gli ospedali della zona si riempivano di veterani.

26 maggio. *In questa data nel 1637, i coloni inglesi sferrarono un attacco notturno ad un grande villaggio Pequot a Mystic, in Connecticut, bruciando e uccidendo tutti i suoi sei/settecento residenti.* Inizialmente parte dell'insediamento puritano nella Baia del Massachusetts, i coloni inglesi si espansero in Connecticut ed entrarono sovente in conflitto con i Pequot. Nella primavera del 1637, il governatore di Massachusetts Bay, John Endicott, radunò una grande forza armata per incutere timore ai nativi americani. I Pequot decisero invece di sfidare la mobilitazione inviando 200 dei loro guerrieri ad attaccare un insediamento coloniale, uccidendo sei uomini e tre donne. Per rappresaglia, i coloni attaccarono il villaggio Pequot a Mystic in quello che oggi è noto come il Massacro di Mystic. Il Capitano dei coloni John Mason, alla guida di una milizia fiancheggiata da quasi 300 guerrieri delle tribù Mohegan, Narragansett e Niantic, ordinò di dare fuoco al villaggio e di assediare le palizzate circostanti, bloccando così le uniche due vie d'uscita. I Pequot intrappolati che tentarono la fuga dalle palizzate furono abbattuti dai proiettili, mentre chi riuscì a scavalcare venne ucciso dai guerrieri Narragansett. Si trattò di genocidio, come sostenuto da diversi storici? John Underhill, capitano coloniale alla guida di una milizia di 20 uomini durante l'attacco, non ebbe alcun problema a giustificare il massacro di donne, bambini, anziani e infermi. Indicò le Scritture dove "si dichiara che a volte donne e bambini devono perire con i propri genitori [...]. Le nostre azioni erano illuminate a sufficienza dalla Parola di Dio". A seguito di due ulteriori assalti ai villaggi Pequot nel giugno e luglio del

1637, la guerra Pequot giunse al termine e la maggior parte dei nativi sopravvissuti furono venduti come schiavi.

27 maggio. *Rachel Carson, brillante scrittrice naturalista e pioniera americana dell'ambientalismo, nacque in questo stesso giorno nel 1907 a Silver Spring, nel Maryland.* Nel 1962, Carson scatenò un ampio dibattito con la pubblicazione di *Primavera silenziosa*, suo libro di riferimento sulla minaccia ambientale dovuta a un uso improprio di pesticidi chimici come il DDT. Carson può essere ricordata anche per la sua più vasta critica morale alla società statunitense. Infatti, fu parte di una grande rivolta tra scienziati e pensatori di sinistra degli anni '50 e '60 derivata inizialmente dalle preoccupazioni sugli effetti delle radiazioni provocate dai test nucleari in superficie. Nel 1963, un anno prima che morisse di cancro al seno, Carson si autodefinì "ecologista" per la prima volta, durante un discorso che tenne in California di fronte a circa 1.500 medici. A dispetto di una prevalente etica sociale basata su avidità, dominio e di un'incrollabile fede nella scienza non vincolata da principi morali, lei sosteneva con passione che tutti gli esseri umani sono parte di una rete coesa di legami naturali interconnessi e interdipendenti e che l'uomo stesso minaccia a proprio rischio e pericolo. Tutt'oggi, come dimostrano il caos climatico, le minacce nucleari e la richiesta di armi nucleari più "utilizzabili", gli abitanti della Terra sono minacciati (forse anche più di prima) da quella stessa etica sociale che Carson cercò di trasformare. Ora più che mai, è tempo che i gruppi ambientalisti uniscano le proprie forze a quelle delle organizzazioni favorevoli al controllo degli armamenti e contrarie alla guerra, e che insieme lavorino in modo costruttivo per la pace. Considerando i loro milioni di soci attivi, tali gruppi potrebbero effettivamente avere una voce in capitolo dichiarando che le armi nucleari e la guerra costituiscono la più grande minaccia per l'ambiente globale e interconnesso.

28 maggio. *Oggi, nel 1961, fu fondata Amnesty International.* In un articolo dalle colonne dell'*Observer*, "The Forgotten Prisoners", l'avvocato britannico Peter Benenson sostenne che fosse necessaria un'organizzazione umanitaria per far sì che la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, proclamata nel 1948 dalle Nazioni Unite, fosse rispettata. Benenson espresse la propria preoccupazione per le crescenti violazioni dell'Articolo 18: "Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione [...]" e dell'Articolo 19: "Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere". Nel 1962, gli olandesi iniziarono a lavorare con Benenson in difesa dei diritti civili e nel 1968, nei Paesi Bassi, nacque Amnesty International. Le loro campagne per porre fine alle torture, abolire la pena di morte, fermare gli omicidi politici ed eliminare la detenzione su base razziale, religiosa o di genere, portò molti paesi ad avere una sezione di Amnesty International, sostenute da oltre sette milioni di persone in tutto il mondo. Le loro ricerche, indagini e documentazioni approfondite hanno portato alla formazione di archivi conservati presso l'Istituto Internazionale di Storia Sociale, includendo nastri di interviste e materiale di propaganda tratti da case history di negazione dei diritti civili. L'International Secretariat (IS) contiene file sulle violazioni dei diritti umani come i prigionieri di coscienza condannati da paesi che si avvalgono della detenzione illegale per adattarsi alle proprie agende. Amnesty International è stata criticata per il suo rifiuto di opporsi alla guerra, pur essendo

contraria alle numerose atrocità generate dalle guerre, così come per aver contribuito a dare inizio a guerre occidentali sostenendo dubbie accuse di atrocità usate a scopo di propaganda.

29 maggio. *In questo giorno, nel 1968, ebbe inizio la campagna a sostegno dei poveri o "Poor People's Campaign"(Campagna contro la Povertà).* Durante una conferenza della Southern Christian Leadership Conference (SCLC) nel dicembre del 1967, Martin Luther King propose una campagna per sradicare la disuguaglianza e la povertà dall'America. Il suo desiderio era che i poveri si organizzassero e incontrassero dei funzionari del governo a Washington per discutere della guerra in corso, della mancanza di lavoro, di un minimo salariale equo, di educazione e del numero sempre maggiore di adulti e bambini ridotti in miseria. La campagna venne sostenuta da diversi gruppi, tra i quali i nativi d'America, i messicano-statunitensi, i portoricani e le comunità di bianchi sempre più povere. Mentre la campagna stava iniziando ad attirare l'attenzione nazionale, il 4 aprile del 1968 King fu assassinato. Il reverendo Ralph Abernathy prese il posto di King alla guida della SCLC, continuando la campagna e il 12 maggio 1968, giorno della Festa della Mamma, marciò su Washington con centinaia di manifestanti. Anche Coretta Scott King era presente, accompagnata da migliaia di donne che chiedevano una carta dei diritti economici e giurando di fare pellegrinaggi quotidiani alle agenzie federali per discutere delle questioni di disuguaglianza e ingiustizia. Entro la fine di quella settimana, nonostante la pioggia incessante avesse trasformato il National Mall in una distesa di fango, 5.000 persone si erano riunite e organizzate in una tendopoli che fu battezzata “Resurrection City”. La moglie di Robert Kennedy era tra manifestanti di quel 12 maggio e in seguito, insieme al resto del mondo, assistette incredula all'assassinio di suo marito che avvenne il 5 giugno. La processione funebre di Kennedy, diretta al cimitero nazionale di Arlington, passò attraverso Resurrection City. Infine, il ministero degli interni statunitense impose la chiusura di Resurrection City, poiché il permesso di occupazione di quel terreno, accordato ai dimostranti della campagna, era ormai scaduto.

30 maggio. *In questo giorno, nel 1868, venne celebrato per la prima volta il Memorial Day, quando a Columbus, nel Mississippi, due donne posarono dei fiori sia sulle tombe dei Confederati, sia su quelle degli Unionisti.* Questa storia di due donne che vollero rendere omaggio alle vite sacrificate da ambo le parti durante la Guerra Civile portando fiori sulle tombe dei soldati caduti, si svolse in realtà due anni prima, il 25 aprile 1866. Secondo il centro ricerche della Guerra Civile (*Center for Civil War Research*), innumerevoli mogli, madri e figlie trascorrevano molto tempo presso i cimiteri. Nell'aprile del 1862, un cappellano del Michigan aiutò alcune signore di Arlington, Virginia, a decorare le tombe di Fredericksburg. Il 4 luglio 1864, una donna che stava rendendo visita alla tomba del padre, e a cui si unirono molte altre persone che avevano perso padri, mariti e figli, lasciò una corona su ciascuna tomba di Boalsburg, in Pennsylvania. Nella primavera del 1865, un chirurgo che stava viaggiando in treno, e che in seguito sarebbe diventato Chirurgo Generale della Guardia Nazionale in Wisconsin, notò alcune donne deporre fiori sulle tombe dei soldati nei pressi di Knoxville, in Tennessee. Le "figlie del Sud" fecero lo stesso il 26 aprile 1865 a Jackson, nel Mississippi, così come altre donne a Kingston, in Georgia, e a Charleston, nella Carolina del Sud. Nel 1866, le donne di Columbus, nel Mississippi, sentirono il bisogno di dedicare un giorno alla commemorazione dei soldati caduti, ispirando i versi del componimento "The Blue and the Gray" di Francis Miles Finch. La moglie e la figlia di un colonnello deceduto fecero un appello

simile alla propria comunità di Columbus, in Georgia; altre voci in lutto si sollevarono da Memphis, nel Tennessee, così come da Carbondale, in Illinois e ancora da Petersburg e Richmond, in Virginia. A prescindere da chi abbia pensato per primo ad istituire un giorno per la commemorazione delle vittime della Guerra Civile, il Memorial Day venne infine riconosciuto dal governo degli Stati Uniti d'America.

31 maggio. *In questo giorno, nel 1902, il trattato di Vereeniging pose fine alla Guerra Boera.* Durante le guerre napoleoniche, i britannici avevano preso il controllo della Colonia del Capo olandese, sulla punta estrema del Sudafrica. I Boeri ("contadini" in olandese), che avevano abitato questa zona costiera sin dal XVII secolo, si spostarono quindi più a nord all'interno dei territori africani tribali (migrazione che prese il nome di Grande Trek) e fondarono la Repubblica di Transvaal e lo Stato Libero dell'Orange. La successiva scoperta di giacimenti di oro e diamanti in queste aree, portò presto a una nuova invasione da parte dei britannici. Quando nel 1900 i britannici ebbero infine preso il controllo delle città boere, questi ultimi scatenarono una violenta guerriglia contro gli invasori. Le forze britanniche risposero coinvolgendo un numero di truppe sufficienti a sedare gli insorti, distruggere le loro terre e imprigionare le loro mogli e i figli in campi di concentramento dove più di 20.000 anime trovarono una morte atroce, torturate da fame e malattie. Nel 1902, i boeri finirono per accettare il Trattato di Vereeniging acconsentendo al dominio britannico in cambio del rilascio delle forze boere e delle loro famiglie, insieme alla promessa di un governo indipendente. Le ex repubbliche di Capo di Buona Speranza, Natal, Transvaal e lo Stato di Orange, ora colonie del Regno Unito, furono riunite sotto il dominio dell'Unione Sudafricana fondata dai britannici nel 1910. Mentre la tensione si diffondeva in tutta Europa, il presidente americano Theodore Roosevelt chiese una conferenza che portasse a trattati legislativi e alla costituzione di tribunali internazionali che vietassero colpi di stato imperialisti. Questa chiamata all'azione fece ottenere il premio Nobel per la Pace al presidente Roosevelt e frenò la colonizzazione del continente africano ad opera dei britannici. La crescente preoccupazione internazionale unitamente alla richiesta di responsabilità cambiarono la prospettiva mondiale sulle "regole" di guerra, permettendo così ai boeri di riacquistare il controllo indipendente delle proprie repubbliche.

1 giugno. *In questa data del 1990, il presidente degli Stati Uniti George Bush e il leader sovietico Mikhail Gorbachev firmarono un accordo storico per porre fine alla produzione di armi chimiche e iniziare la distruzione delle riserve accumulate da entrambe le nazioni.* L'accordo prevedeva una finale riduzione dell'80 per cento degli arsenali di armi chimiche delle due nazioni, un processo che sarebbe iniziato nel 1992 sotto un mutuo monitoraggio condotto da ispettori inviati nei reciproci paesi. Negli anni '90, la maggior parte delle nazioni disponeva della tecnologia necessaria per costruire armi chimiche e l'Iraq, per citarne una, ne aveva già fatto uso durante la sua guerra contro l'Iran. Pertanto, un ulteriore proposito dell'accordo Bush/Gorbaciov era quello di creare un nuovo clima internazionale che avrebbe scoraggiato i paesi più piccoli dall'accumulare armi chimiche per un potenziale utilizzo in guerra. L'obiettivo fu raggiunto. Nel 1993, più di 150 nazioni firmarono la Convenzione sulle Armi Chimiche (CAC), un trattato che vietava le armi chimiche in tutto il mondo e che fu approvato dal Senato degli Stati Uniti nel 1997. Nello stesso anno, un'organizzazione intergovernativa con sede a L'Aia, nei Paesi Bassi, e nota come Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC), fu fondata per sovrintendere all'attuazione del divieto sulle armi. I suoi compiti includevano l'ispezione dei siti

di produzione e distruzione di armi chimiche, nonché l'indagine su casi di presunto ricorso a questo tipo di armamenti. Nell'ottobre 2015, circa il 90 per cento delle scorte mondiali di armi chimiche era stato distrutto. Questo rappresenta un risultato storico, poiché suggerisce che programmi simili di messa al bando e distruzione delle armi nucleari a livello mondiale e, in definitiva, il disarmo globale e l'abolizione della guerra, sono traguardi cui l'uomo può aspirare e alla portata di una politica determinata.

2 giugno. *In questo giorno del 1939 una nave tedesca piena di profughi ebrei disperati navigò alla volta dell'America e arrivò abbastanza vicino da vedere le luci di Miami, in Florida, prima di essere respinta. Nonostante tutti gli sforzi del Congresso, vigeva infatti il divieto di ammettere rifugiati ebrei, voluto dal presidente Franklin D. Roosevelt.* Questo è il giorno adatto per ricordare che le giustificazioni per andare in guerra a volte vengono escogitate quando la guerra si è già conclusa. Il 13 maggio 1939, novecento rifugiati ebrei salirono a bordo della S.S. St. Louis della linea Amburgo-America diretti a Cuba, per sfuggire ai campi di concentramento in Germania. Quando si trovarono costretti a partire possedevano ormai poche finanze, eppure vennero loro imposte delle tasse di viaggio oltraggiose, rendendo ancora più intimidatori i tentavi di ricominciare da capo in un nuovo paese. Una volta arrivati a Cuba, credevano che alla fine sarebbero stati accolti negli Stati Uniti. Tuttavia, la tensione a bordo della nave provocò alcuni suicidi prima di entrare nel porto di Cuba, dove non fu permesso loro di sbarcare. Il capitano istituì una pattuglia anti-suicidio per tenere d'occhio i passeggeri durante le notti di permanenza in porto, lottando per capirne il motivo. Poi, fu loro ordinato di andarsene. Il capitano navigò lungo la costa della Florida sperando di vedere segnali di benvenuto, ma gli aerei americani e le navi della Guardia Costiera arrivavano solo per allontanarli. Il 7 giugno era rimasto ben poco cibo quando il capitano annunciò che sarebbero dovuti tornare in Europa. Mentre la vicenda veniva divulgata, Olanda, Francia, Gran Bretagna e Belgio si offrirono di accogliere alcuni rifugiati. Dal 13 al 16 giugno, il St. Louis si incontrò con le navi dirette verso questi paesi, arrivando proprio mentre iniziava la seconda guerra mondiale.

3 giugno. *In questa data, nel 1940, la battaglia di Dunkerque (Dunkirk in inglese) si concluse con la vittoria tedesca e con le forze alleate in piena ritirata da Dunkerque verso l'Inghilterra.* Tra il 26 maggio e il 4 giugno le forze alleate furono prelevate direttamente dalle spiagge, un'operazione molto difficile. Centinaia di imbarcazioni civili britanniche e francesi si offrirono volontariamente come navette da trasporto da e verso le navi più grandi; mentre le truppe attesero per ore immerse nell'acqua fino alle spalle. Oltre 300.000 truppe britanniche, francesi e belghe furono salvate. Conosciuto ormai da tempo come il "Miracolo di Dunkerque", in base alla convinzione che Dio avesse risposto alle preghiere dei soldati, di fatto rappresentò il culmine di una devastante sequela di orrori di questa guerra. La Germania aveva invaso il nord Europa nella regione dei Paesi Bassi e della Francia. Seguì una guerra lampo e il 12 maggio gli olandesi si arresero. Il 22 maggio i panzer tedeschi si diressero a nord verso Calais e Dunkerque, gli ultimi punti di fuga rimasti. Gli inglesi subirono una terribile sconfitta e la stessa Gran Bretagna fu minacciata. Quasi tutto il loro equipaggiamento militare, i carri armati, l'artiglieria, il trasporto motorizzato e più di 50.000 truppe furono lasciati sul continente, la maggior parte furono catturati dai tedeschi. Oltre il dieci per cento di loro furono uccisi. Un migliaio di soldati britannici andarono dispersi durante l'evacuazione. Mentre attendevano i soccorsi, circa 16.000

soldati francesi morirono. Il novanta per cento di Dunkerque fu distrutta durante la battaglia. Le 300.000 truppe evacuate destano non pochi interrogativi se si considera che durante tutta la guerra britannica e statunitense affermarono di non avere né il tempo né la capacità di evacuare gli ebrei dalla Germania.

4 giugno. *In questa data, ogni anno, si celebra in tutto il mondo la Giornata internazionale dei bambini innocenti vittime di aggressioni, sponsorizzata dall'ONU*. La Giornata dei bambini vittime di violenza fu istituita nell'agosto 1982 da un'assemblea speciale delle Nazioni Unite in risposta alle numerose morti di bambini libanesi a Beirut e in altre città del Paese, causate dai primi attacchi aerei israeliani il 4 giugno 1982, durante la Guerra del Libano. In pratica, la Giornata dei bambini vittime di violenza è stata concepita per rispondere a due obiettivi più ambiziosi: il riconoscimento dei molti bambini che in tutto il mondo sono vittime di abusi fisici, mentali ed emotivi, sia in guerra che in pace, sia a casa che a scuola; e l'incoraggiamento di individui e organizzazioni in tutto il mondo a essere consapevoli della portata e dell'impatto degli abusi sui bambini e imparare da, o partecipare a, campagne volte a proteggere e a preservare i loro diritti. Come osservò il Segretario Generale dell'ONU Javier Perez de Cuellar nel suo messaggio per la Giornata dei bambini vittime di violenza del 1983, “I bambini che soffrono di ingiustizia e povertà hanno bisogno di essere protetti e incoraggiati dagli adulti che creano queste condizioni, non solo tramite azioni dirette, ma anche indirettamente, causando problematiche globali come il cambiamento climatico e l'urbanizzazione.” La Giornata internazionale dei bambini vittime di violenza è solo una delle oltre 150 Giornate internazionali delle Nazioni Unite osservate ogni anno. Le Giornate sono a loro volta parte di un più ampio progetto educativo dell'ONU in cui eventi o temi particolari sono associati a giornate, settimane, anni e periodi specifici. Le ripetute celebrazioni e commemorazioni sensibilizzano l'opinione pubblica sui vari eventi o temi e ne promuovono azioni volte ad affrontarli, rimanendo coerenti con gli obiettivi dell'ONU.

5 giugno. *In questo giorno, nel 1962, fu stesa la dichiarazione di Port Huron.* Si tratta di un manifesto realizzato dal movimento Students for a Democratic Society (studenti per una società democratica), e fu principalmente ideato da Tom Hayden, uno studente dell'Università del Michigan. Gli studenti che frequentavano le università statunitensi negli anni Sessanta si sentirono in dovere di agire contro la mancanza di libertà e di diritti individuali di cui erano testimoni in un paese che si diceva «retto dal popolo, del popolo, a favore del popolo.» La dichiarazione osservava che “In primo luogo, il fenomeno diffuso e schiacciante del degrado umano, simboleggiato dalla lotta del Sud contro il bigottismo razziale, ha costretto la maggior parte di noi a passare dal silenzio all'attivismo. In secondo luogo, il fatto che la Guerra Fredda, simboleggiata dalla presenza della Bomba, ha portato alla consapevolezza che noi stessi, e i nostri amici, e in teoria milioni di 'altri' che abbiamo conosciuto più da vicino a causa del nostro comune rischio, potremmo morire in qualsiasi momento... Con l'energia nucleare si potrebbero alimentare facilmente intere città, eppure gli Stati nazionali dominanti sembrano più propensi a provocare una devastazione maggiore di quella subita in tutte le guerre della storia dell'umanità.” Temevano anche una ambivalenza della nazione verso: “Lo scoppio della rivoluzione mondiale contro il colonialismo e l'imperialismo, il consolidamento degli Stati totalitari, la minaccia della guerra, la sovrappopolazione, il disordine internazionale, la supertecnologia: queste tendenze

stavano mettendo alla prova la costanza del nostro impegno per la democrazia e la libertà... noi stessi siamo pervasi dal senso d'urgenza, eppure il messaggio della nostra società è che non c'è una valida alternativa al presente." Infine, il manifesto esprimeva un urgente appello a "cambiare le condizioni dell'umanità... uno sforzo che affonda le sue radici nell'antica, ancora incompiuta idea dell'uomo di ottenere un'influenza determinante sulle sue circostanze di vita."

6 giugno. *In questa data, nel 1968, all'1:44 del mattino, il candidato alla presidenza Robert Kennedy morì per le ferite mortali da arma da fuoco inflittegli da un assassino poco dopo la mezzanotte del giorno precedente.*. La sparatoria si svolse nella dispensa della cucina dell'Ambassador Hotel di Los Angeles, da cui Kennedy stava uscendo dopo aver festeggiato con i suoi sostenitori la vittoria alle primarie presidenziali in California. Da quel momento in poi, la gente si è chiesta, come sarebbe stato diverso il paese se Robert Kennedy fosse riuscito a diventare presidente. In ogni caso, si deve tener presente che Kennedy non era affatto un candidato alla presidenza con grandi speranze di vittoria. Probabilmente, né i mediatori di potere del Partito Democratico, né la cosiddetta "Maggioranza Silenziosa" degli americani - timorosi delle rivolte dei neri, degli hippy e degli universitari radicali - gli avrebbero fornito molto sostegno. Eppure, l'ondata di cambiamenti culturali degli anni Sessanta aveva permesso di costruire una coalizione di abbienti e non abbienti che volevano porre fine alla guerra in Vietnam e affrontare i problemi legati alla razza e alla povertà. Bobby Kennedy sembrava a molti il candidato che meglio avrebbe saputo creare quella coalizione. Nelle sue estemporanee osservazioni ai neri del centro città la notte dell'assassinio di Martin Luther King e nel suo ruolo dietro le quinte nel negoziare la fine della crisi dei missili cubana, aveva chiaramente dimostrato qualità di empatia, passione e distacco razionale che potevano ispirare un cambiamento rivoluzionario. Il membro del Congresso e attivista di spicco dei diritti civili John Lewis disse di lui: "Voleva... non solo cambiare le leggi.... Voleva costruire un senso di comunità". Arthur Schlesinger, aiutante e biografo della campagna di Kennedy, commentò senza mezzi termini: "Se fosse stato eletto presidente nel 1968 ci saremmo ritirati dal Vietnam nel 1969."

7 giugno. *In questo giorno del 1893, nel suo primo atto di disobbedienza civile, Mohandas Gandhi rifiutò di rispettare le regole della segregazione razziale su un treno sudafricano e fu espulso con la forza a Pietermaritzburg.* Questo lo condusse a una vita passata a lottare per i diritti civili attraverso metodi non violenti, portando la libertà a molti indiani in Africa, e all'indipendenza dell'India dalla Gran Bretagna. Gandhi, un uomo intelligente e ispiratore, era noto per una spiritualità estesa a tutte le religioni. Gandhi credeva nella "Ahimsa," ovvero nella forza positiva dell'amore, integrandola nella sua filosofia politica di "conservare la verità o la determinazione per una giusta causa." Questa convinzione, detta "Satyagraha," permise a Gandhi di trasformare le questioni politiche in questioni morali e giuste come sono realmente. Sopravvissuto a tre attentati perpetrati contro di lui, attacchi, malattie e lunghe prigionie, Gandhi non ha mai tentato di vendicarsi dei suoi avversari. Al contrario, promosse un cambiamento pacifico, ispirando tutti a fare altrettanto. Quando la Gran Bretagna impose agli indigenti un'ingiusta tassa sul sale, Gandhi diede vita al movimento dell'Indipendenza indiana con una marcia attraverso l'India fino al mare. Molti morirono o furono imprigionati prima che gli inglesi accettassero di rilasciare tutti i prigionieri politici. Quando la Gran Bretagna perse il controllo del Paese, l'India riacquistò l'indipendenza. Conosciuto come il Padre della sua Nazione, il nome di

Gandhi fu poi cambiato in Mahatma, che significa “grande anima.” Nonostante il suo approccio non violento, è stato notato che ogni governo che si opponeva a Gandhi alla fine ha dovuto cedere. Il suo dono al mondo è stato il suo sfatare la convinzione che la guerra sia sempre necessaria. Il compleanno di Gandhi, il 2 ottobre, viene celebrato in tutto il mondo come la Giornata Internazionale della Nonviolenza.

8 giugno. *In questa data, nel 1966, 270 studenti della New York University abbandonarono le cerimonie di laurea per protestare contro la consegna di una laurea ad honorem al Segretario della Difesa Robert McNamara.* Nella stessa data, un anno dopo, due terzi della classe di laureati della Brown University rifiutarono come relatore alla cerimonia di laurea, il Segretario di Stato Henry Kissinger. Entrambe le proteste esprimevano l'alienazione sentita da un numero crescente di studenti universitari statunitensi per le azioni del loro governo nella guerra del Vietnam. A partire dal 1966, dopo che il presidente Lyndon Johnson aveva drammaticamente intensificato la presenza delle truppe statunitensi e le campagne di bombardamento in Vietnam, la guerra era diventata per gli studenti un punto focale dell'attivismo politico. Tenevano dimostrazioni, bruciavano le cartoline di leva, protestavano alle manifestazioni militari e alle fiere del lavoro della Dow Chemical nel campus, e cantavano slogan come “Ehi, ehi, LBJ, quanti ragazzi hai ucciso oggi?” La maggior parte delle proteste si svolgevano a livello locale o a livello di campus, ma quasi tutte erano ispirate da un obiettivo comune: recidere i legami tra la macchina da guerra statunitense e l'università, con i suoi ideali intrinsecamente “liberali”. Per alcuni studenti, questo obiettivo sarebbe stato il risultato di una prospettiva intellettuale più ampia, spesso acquisita durante gli studi universitari. Altri studenti sostenevano l'indipendenza dell'università incentrata sugli studenti per diversi motivi, e molti erano disposti a rischiare di ferirsi o di essere arrestati esigendola in azioni dirette come l'occupazione di edifici universitari e di uffici amministrativi. Questa volontà di oltrepassare i confini legali per fini morali risultò evidente in un'indagine condotta nel 1968 dal *Milwaukee Journal*. In quella sede, il settantacinque per cento di un campione rappresentativo di tutti gli studenti dichiarò il proprio sostegno alla protesta organizzata come “mezzo legittimo per esprimere le lamentele degli studenti.”

9 giugno. *In questa data, nel 1982, il generale Efraín Rios Montt si autoproclamò presidente del Guatemala, deponendo il presidente eletto.* Rios Montt era un diplomato della famigerata Scuola delle Americhe (la scuola militare statunitense che ha addestrato tanti assassini e torturatori latinoamericani). Rios Montt istituì una giunta militare di tre persone con se stesso alla presidenza. In virtù della legge marziale, di una costituzione sospesa, e di nessuna legislatura, questa giunta deteneva tribunali segreti e limitava i partiti politici e i sindacati. Rios Montt costrinse gli altri due della giunta a dimettersi. Sosteneva che i campesinos e gli indigeni erano comunisti, e iniziò a rapirli, torturarli e ucciderli. Si formò un esercito di guerriglieri per resistere a Rios Montt, e ne seguì una guerra civile durata 36 anni. Decine di migliaia di non combattenti furono uccisi e “scomparvero” dal regime ad un ritmo di oltre 3.000 al mese. L'amministrazione Reagan e Israele sostenevano la dittatura con le armi e gli fornirono strumenti di spionaggio e addestramento. Rios Montt stesso fu deposto da un colpo di stato nel 1983. Fino al 1996 gli assassini continuarono in Guatemala in una clima di impunità. Interdetto dalla Costituzione a candidarsi alla presidenza, Rios Montt fu membro del Congresso tra il 1990 e il 2007, immune da qualsiasi procedimento giudiziario. Quando il suo periodo di immunità finì, si vide accusato

di genocidio e crimini contro l'umanità. Condannato a 80 anni di reclusione, Rios Montt non fu incarcerato per presunta demenza. Rios Montt morì il 1° aprile del 2018, all'età di 91 anni. Nel Marzo 1999 il Presidente Americano Bill Clinton si scusò per aver fornito supporto alla dittatura. Tuttavia, doveva ancora imparare quali fossero i danni derivati dal fornire aiuto militare all'estero.

10 giugno. *Il 10 giugno 1963 il Presidente John F. Kennedy dichiarò, presso l'Università Americana, la sua volontà di stringere un patto di pace.* Appena cinque mesi prima del suo assassinio, le considerazioni di Kennedy sul fascino delle università e sull'importanza del loro ruolo, portò all'enunciazione di un discorso molto saggio di cui si ricordano queste parole: "Ho, pertanto, scelto questo momento e questo luogo per parlare di un tema, affrontato molto spesso con ignoranza e la cui verità solo raramente viene percepita - si tratta ancora del più importante tema sulla terra: la pace nel mondo... Parlo di pace in quanto nuovo volto della guerra. La guerra totale non ha senso in un periodo in cui i grandi poteri riescono a mantenere relativamente invulnerabili le loro forze nucleari e rifiutano di arrendersi senza averle prima messe in campo. Non ha senso in un periodo in cui una singola arma nucleare detiene almeno dieci volte la forza esplosiva rilasciata da tutte le forze aeree degli alleati durante la Seconda Guerra Mondiale. Non ha senso in un periodo in cui i veleni mortali prodotti da uno scambio nucleare verrebbero trasportati dal vento, dall'acqua, dal suolo negli angoli più remoti del globo e minaccerebbero anche i figli delle future generazioni... Innanzitutto: esaminiamo il nostro comportamento nei confronti della pace stessa. Troppe persone in mezzo a noi pensano che non sia possibile. Troppe persone in mezzo a noi pensano sia surreale. Ma si tratta di un pensiero pericoloso, disfattista. Questo porta a credere che la guerra sia inevitabile - che tutta l'umanità sia condannata - che siamo preda di forze che non possiamo controllare. Non possiamo accettarlo. I nostri problemi sono opera dell'uomo - quindi, possono essere risolti dall'uomo."

11 giugno. *In questo giorno del 1880 nacque Jeannette Rankin.* Fu la prima donna eletta al Congresso. Si trattava di una donna laureata all'Università del Montana. Diede avvio alla sua carriera con i lavori sociali. Rankin fu sia pacifista che suffragista. Aiutò le donne a conquistare il diritto di voto introducendo una riforma che riconosceva loro la cittadinanza, indipendentemente dal fatto che fossero sposate o meno. Quando Rankin salì al potere nell'Aprile 1917, si iniziò a discutere sull'eventuale partecipazione degli Stati Uniti nella Prima Guerra Mondiale. Lei votò per il no, nonostante l'opposizione fosse importante. Questo determinò l'impossibilità di rinnovare un secondo mandato. Ranking si unì, successivamente, al Convegno Nazionale per impedire la guerra prima di candidarsi per il Congresso sempre con lo slogan "Pronti a tutto per la difesa della nazione; Teniamo le nostre truppe lontane dall'Europa!" Attribuì la sua seconda vittoria nel 1940 alle donne che apprezzarono il suo voto contro la Prima Guerra Mondiale. Rankin ritornò al Congresso quando il Presidente Franklin Roosevelt chiese ai componenti di votare a favore della dichiarazione di guerra al Giappone, trascinando, quindi, gli Stati Uniti nella Seconda Guerra Mondiale. Rankin fu l'unica a dissentire. Nonostante le forti reazioni, continuò a lavorare e organizzò anche la Brigata Jeannette Ranking per la marcia del 1968 che si tenne a Washington per protestare contro la Guerra del Vietnam. Rankin esortò il Congresso ad interessarsi dei bisogni degli Americani, denunciando le scelte obbligate delle donne che "permettevano ai figli di partire in guerra per paura che i loro mariti potessero perdere

il lavoro nelle industrie se avessero tentato di protestare." Si lamentò del fatto che i cittadini Americani erano obbligati a prendere solo "delle cattive scelte, non potevano permettersi di riflettere." Tutti i suggerimenti della Rankin furono inascoltati. La guerra continuava, nonostante la semplice alternativa per cui aveva lavorato tutta la vita e che stava proponendo in quel momento. Disse: "Se smettessimo di usare le armi, saremmo la nazione più sicura del mondo."

12 giugno. *Il 12 giugno 1982, un milione di persone manifestò a New York contro l'uso delle armi nucleari. È la giornata ideale per opporsi all'uso delle armi nucleari.* Mentre le Nazioni Unite tenevano una Sessione Speciale sul Disarmo, le folle a Central Park attiravano l'attenzione internazionale sul numero di Americani che si schieravano contro la corsa alle armi nucleari. La Dottoressa Randall Caroline Forsberg fu una delle organizzatrici della manifestazione "Anti-Nucleare". Il numero di manifestanti che si unirono a lei a New York diede origine alla cosiddetta "più grande manifestazione politica nella storia Americana." La Dottoressa Forsberg ricevette il "Genius Award" dalla MacArthur Fellowship che riconobbe i suoi sforzi per rendere il mondo un posto migliore e più pacifico, attirando l'attenzione sul programma di armamento nucleare. In quell'occasione, il Presidente Ronald Reagan non fu riconoscente. Affermò, infatti, che i manifestanti del movimento Anti-Nucleare fossero "non patriottici", "sostenitori dei comunisti" o addirittura "agenti segreti." Prima del suo secondo mandato, l'amministrazione aveva ricevuto così tanta pressione che si iniziò a parlare della diminuzione dell'arsenale nucleare. Venne organizzato un incontro con l'Unione Sovietica. Il Presidente Reagan ed il Capo Sovietico Mikhail Gorbachev iniziarono a discutere riguardo l'eliminazione delle armi dall'Europa dell'Est e dell'Ovest concordando che "Una guerra nucleare non può essere vinta, e non dovrebbe mai essere combattuta." Seguì, successivamente, un incontro a Reykjvik, in Islanda, dove Gorbachev propose di abolire tutte le armi nucleari entro il 2000. Tuttavia, gli Stati Uniti non accettarono. Ma nel 1987, fu firmato il Trattato sulle forze nucleari a medio raggio che prevedeva una riduzione dell'arsenale di entrambi i paesi.

13 giugno. *Il 13 giugno 1971, i Pentagon Papers ("Documenti del Pentagono") citati dal New York Times, fornirono dettagli riguardo il coinvolgimento degli Stati Uniti in Vietnam a partire dalla fine della Seconda Guerra Mondiale fino al 1968.* Il 13 giugno 1971, dopo anni di proteste contro la coscrizione obbligatoria, le incessanti violenze in Vietnam e le continue richieste che non ricevettero alcun tipo di risposta da parte del governo Americano, il New York Times ricevette alcune informazioni "segretate" da un ex analista militare. Frustrato dai suoi continui sforzi per fermare la guerra, Daniel Ellsberg contattò il New York Times, concedendo loro un'occhiata alle ragioni reali per le quali gli Stati Uniti erano diventati uno stato militare: "Un grosso studio sul modo in cui gli Stati Uniti entrarono in guerra in Indocina, condotto dal Pentagono 3 anni prima, dimostra che quattro amministrazioni svilupparono progressivamente un senso di responsabilità nei confronti dei Vietnamiti non-Comunisti, la disponibilità a combattere il Nord per salvare il Sud, e una frustrazione nei confronti di questi sforzi - in misura molto maggiore rispetto alle dichiarazione pubbliche di quel periodo." Il Procuratore Generale Americano accusò il Times di aver violato la legge divulgando segreti governativi, mettendoli a tacere solo due giorni dopo. Il Washington Post iniziò a pubblicare la storia, ma anch'esso fu portato dinanzi alla Corte Federale. Il paese aspettò incredulo fino a quando non venne approvata la libertà di stampa. La Corte Suprema si pronunciò a favore della pubblicazione con la sentenza

del giudice Hugo L. Black che rilasciò la seguente dichiarazione: "Divulgando l'operato del governo che portò alla Guerra del Vietnam, i giornali hanno nobilmente fatto quello che i nostri Padri Fondatori speravano che avrebbero fatto."

14 giugno. *Il 14 giugno del 1943, la Corte Suprema Americana invalidò il saluto obbligatorio alla bandiera per i bambini nelle scuole.* L'originale "Giuramento alla Bandiera" scritto nel 1800 per la celebrazione della scoperta dell'America, afferma: "Io prometto fedeltà alla mia Bandiera, alla Repubblica, ad una Nazione indivisibile, con Libertà e Giustizia per tutti." Durante la Seconda Guerra Mondiale, i politici trassero beneficio dalla trasformazione di questo giuramento in legge. Le parole "degli Stati Uniti, e "d'America" furono aggiunte successivamente; nel 1945, il titolo fu modificato, e furono inserite delle normative relative al saluto alla bandiera. Le regole riguardanti l'omaggio alla bandiera furono modificate quando iniziarono ad essere comparate a quelle della Germania Nazista passando da: "Alzati e solleva la mano destra con il palmo verso la fronte" per arrivare a: "Alzati e posiziona la mano destra sul cuore." Le parole "in nome di Dio" furono aggiunte dopo "una Nazione". La legge fu firmata dal Presidente Eisenhower nel 1954. Inizialmente, 35 stati imposero il saluto alla bandiera nelle scuole pubbliche ogni giorno. I bambini dovevano posizionare le mani sul cuore mentre recitavano il "Giuramento alla Bandiera." Il numero di stati aumentò fino a 45. Molti misero in discussione l'ipocrisia di una legge che chiedeva ai bambini di fare il giuramento ad una bandiera che rappresentava "Libertà e Giustizia per tutti." Altri notarono un contrasto tra il giuramento e le credenze religiose, facendo riferimento alla violazione dei diritti del Primo Emendamento. Anche se la legge del 1943 riconosceva il fatto che i bambini non erano obbligati a giurare fedeltà, coloro che non si alzavano, non salutavano e non omaggiavano la bandiera quotidianamente, vengono tuttora criticati, emarginati, sospesi e considerati "non patriottici."

15 giugno. *Il 15 giugno 1917 e il 16 maggio 1918, vennero approvati gli atti contro lo spionaggio e la sedizione.* Lo spionaggio venne vietato perché, dato che l'America venne coinvolta nella Prima Guerra Mondiale, ci si voleva assicurare che i cittadini non facessero qualcosa che potesse compromettere l'esercito nella guerra contro la Germania e i suoi alleati. La legge venne rettificata meno di un anno dopo, trasformandosi nella legge contro la sedizione del 1918. Questa legge era più rigida: qualunque cosa fatta, detta o scritta contro il coinvolgimento dell'America nella Prima Guerra Mondiale divenne illegale. Molti cittadini Americani iniziarono ad avere paura di esprimere le loro opinioni contro l'arruolamento o il coinvolgimento della nazione nella guerra. Venne anche messa in discussione la violazione del diritto di parola. Qualsiasi critica nei confronti della Costituzione, dell'arruolamento, della bandiera, del governo, dell'esercito o anche dell'uniforme militare divenne illegale. Inoltre, divenne illegale anche ostacolare la vendita di titoli Americani, esporre la bandiera Tedesca nelle case, o supportare i paesi che venivano considerati nemici dell'America. Qualsiasi violazione di queste nuove leggi, prevedeva l'arresto e il pagamento di una multa fino a dieci mila dollari. Inoltre, i cittadini potevano essere anche incarcerati fino a venti anni. Fu proibito ad almeno settantacinque giornali di pubblicare qualsiasi articolo contro la guerra se volevano continuare a lavorare. 2.000 persone furono arrestate. Circa 1.000 persone, tra cui molti immigrati, furono condannati e imprigionati durante questo periodo. Sebbene la legge contro la sedizione fosse stata abrogata nel 1921, la legge contro lo spionaggio continuò a restare in vigore negli Stati Uniti mentre si passava da una guerra all'altra.

16 giugno. *Il 16 giugno 1976, si verificò il massacro di Soweto.* 700 bambini furono uccisi per aver rifiutato di imparare l'Afrikaans. Anche prima che il Partito Nazionalista prendesse il controllo nel 1948, nel Sudafrica si combatteva contro la segregazione. Mentre l'istruzione era gratuita per i bianchi, i bambini di colore venivano rifiutati dal sistema scolastico Bantu. Il 90% delle scuole sudafricane erano gestire da missionari Cattolici e ricevevano minimi aiuti dallo stato. Nel 1953, la legge sull'istruzione Bantu (Bantu Education Act) tagliò tutti i finanziamenti dello stato per gli Africani. In seguito, la legge sull'istruzione universitaria (University Education Act) proibì agli studenti di colore di iscriversi alle università dei bianchi. L'evento che portò all'insurrezione di Soweto fu l'ordinanza Bantu che stabiliva l'utilizzo di una lingua per l'istruzione e gli esami anche se i docenti non la parlavano fluentemente. Si tratta dell'Afrikaans. Mentre il periodo di esami si avvicinava, un gruppo di studenti appartenenti a due licei furono ispirati dal *Movimento degli Studenti Sudafricani*. Con lo scopo di pianificare una protesta pacifica contro queste regole, organizzarono il *Comitato d'azione del Consiglio di rappresentanza degli studenti di Soweto (SSRC)*. La marcia partì da Soweto e raccolse anche studenti appartenenti ad altri licei fino a comporre un gruppo di migliaia di studenti che si diressero insieme verso il palazzo comunale dello "Zio Tom", ad Orlando. Ancora prima di arrivare, i manifestanti furono bloccati dalla polizia con gas lacrimogeno e proiettili. Quando iniziò la sparatoria di massa, i manifestanti erano stati raggiunti da più di 300 studenti bianchi e innumerevoli lavoratori di colore che si opponevano all'Apartheid e all'istruzione Bantu. La violenza della polizia si scontrò con l'ostinazione degli studenti sopravvissuti e dei manifestanti che continuarono a far sentire per mesi la loro volontà di combattere per l'uguaglianza che la memorabile "Giornata della Gioventù" africana aveva ispirato.

17 giugno. *Il 17 giugno 1974, l'esercito repubblicano irlandese provvisorio bombardò le Camere del Parlamento a Londra, ferendo 11 persone.* Questo atto drammatico rappresentò uno dei tanti attacchi che si verificarono nel corso dei trent'anni di conflitto noti come "The Troubles". Nel 1920, nel tentativo di sedare la violenza, il Parlamento Britannico approvò un Atto che scindeva l'Irlanda in due parti. Entrambe le aree continuavano a far parte del Regno Unito. Al posto di favorire la pace, la guerriglia aumentò tra i protestanti del nord, leali al Regno Unito, e i cattolici del sud, che volevano un'Irlanda unita e indipendente. L'occupazione da parte delle truppe Britanniche nel 1969, incrementò la violenza. L'esercito repubblicano Irlandese provvisorio si scontrò contro i protestanti dal 1972 al 1996. Questi scontri causarono 175 vittime. Vennero proposti accordi per il cessate il fuoco, ma andarono tutti in fumo. Un omicidio di alto livello si verificò quando l'esercito repubblicano Irlandese (IRA) provvisorio uccise, con una bomba posizionata sulla sua barca, il lord britannico Louis Mountbatten mentre era in vacanza nell'Irlanda del Nord nel 1979. Nel 1998, l'Accordo del Venerdì Santo arrestò formalmente questi disordini, prevedendo una condivisione del potere da parte del governo. Durante questi decenni di attacchi sia da parte di nazionalisti che da paramilitari unionisti, ci furono circa 3.600 vittime. Ma il pericolo non era ancora svanito del tutto. L'esito del voto inglese per distaccarsi dall'Unione Europea (la cosiddetta Brexit), produsse una disputa riguardo i futuri accordi doganali visto che una parte dell'Irlanda sarebbe rientrata nell'Unione Europea, mentre l'altra no. L'esplosione di un'autobomba a Londonderry, nell'Irlanda del Nord, venne associata all'esercito repubblicano Irlandese reale, un gruppo che combatteva per un'Irlanda unita, 100 anni dopo la

divisione. Quell'atto, come un altro centinaio nel corso degli anni, dimostrò l'inutilità e il risultato controproduttivo della violenza.

18 giugno. *Il 18 giugno 1979, i Negoziati per la limitazione delle armi strategiche portarono all'abolizione dell'uso di missili e bombe a lungo raggio per volontà dei Presidenti Carter e Brezhnev.* Questo accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica si realizzò perché entrambi i presidenti divennero "*Consci* del fatto che le armi nucleari avrebbero avuto conseguenze devastanti per tutta l'umanità". Inoltre "*Riaffermarono* la loro volontà di attuare delle misure per limitare ulteriormente l'uso di queste armi strategiche, tenendo presente l'obiettivo di raggiungere un generale e completo disarmo..." Il Presidente Carter inviò l'accordo al Congresso dove si tenne un dibattito che proseguì fino a quando la Russia invase l'Afganistan, dopo di che non fu più ratificato. Nel 1980, il Presidente Carter annunciò che gli Stati Uniti avrebbero rispettato le principali clausole dell'accordo se la Russia avesse fatto lo stesso. Brezhnev fu d'accordo. La creazione dei trattati dei Negoziati per la limitazione delle armi strategiche iniziò quando il Presidente Ford incontrò Brezhnev per gettarne le basi. Questo fissò un limite sui veicoli di rientro multipli con obiettivi indipendenti, proibì la realizzazione di nuovi lanciamissili balistici intercontinentali sulla terraferma, limitò il dispiegamento di nuove armi strategiche offensive e di veicoli di trasporto di armi nucleari strategiche e assicurò la validità dell'accordo nel corso dell'anno 1985. Il Presidente Nixon fu d'accordo, così come il Presidente Reagan che, successivamente, condannò le violazioni da parte dei Russi nel 1984 e nel 1985. Nel 1986, Reagan annunciò che "... gli Stati Uniti devono prendere le loro decisioni in merito alla natura e alla potenza delle forze strategiche in funzione del pericolo rappresentato dalle forze Sovietiche e non secondo gli standard imposti dai Negoziati per la limitazione delle armi strategiche." Inoltre, aggiunse che gli Stati Uniti avrebbero: "... continuato le operazioni con la massima moderazione, proteggendo, nel frattempo, la deterrenza strategica. Tutto questo per favorire l'atmosfera necessaria per ridurre significativamente l'arsenale strategico di entrambe le parti".

19 giugno. *Ogni anno, il 19 giugno, gli americani festeggiano il "Juneteenth", la festa per l'abolizione della schiavitù, ricordando il 19 giugno 1865 quando gli afroamericani che erano ancora ridotti in schiavitù a Galveston, Texas scoprirono che erano stati liberati 2 anni e mezzo prima.* Il Proclama di Emancipazione del Presidente Lincoln, pubblicato il primo dell'anno 1963, impose la liberazione di tutti gli schiavi negli stati e nelle località che si erano schierate contro l'Unione ai tempi della guerra civile. Apparentemente gli schiavisti Texani decisero di non muoversi finché non fossero stati costretti a farlo. Il 19 giugno 1865, 2.000 soldati dell'Unione arrivarono a Galveston. Il Maggiore Generale Gordan Granger lesse ad alta voce un documento che informava i Texani che "...in conformità con la Proclamazione del Capo Esecutivo degli Stati Uniti, tutti gli schiavi sono liberi ... e che il legame fino ad allora esistente tra padroni e schiavi diveniva un semplice legame fra datore di lavoro e libero lavoratore." Tra gli schiavi liberati, la reazione a questa notizia spaziava dalla sorpresa al giubilo. Alcuni schiavi si fermarono per imparare cosa comportava la nuova relazione tra impiegato e lavoratore ma, molti altri, spinti dall'euforia dell'essere liberi, partirono immediatamente per cercare di rifarsi una vita in nuovi posti. Dovendo affrontare molte sfide, gli ex-schiavi migranti fecero del giorno della loro liberazione un'occasione annuale per riunirsi con i membri della loro famiglia a Galveston per scambiarsi il sostegno ed il supporto. Nel corso degli anni, la celebrazione si diffuse anche nelle

altre zone e cominciò ad avere più popolarità. Nel 1980, il Juneteenth divenne una festa ufficiale dello stato del Texas. Oggi, nuove organizzazioni locali e nazionali commemorano questa giornata per promuovere la conoscenza e l'apprezzamento della storia e della cultura afroamericana, incoraggiando anche lo sviluppo personale e il rispetto per tutte le culture.

20 giugno. *È la Giornata Mondiale del Rifugiato*. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, venne nominato nel Gennaio 2017 dopo aver trascorso un'intera vita a cercare di bloccare le infinite sofferenze che le guerre infliggevano agli innocenti. Nato a Lisbona nel 1949, conseguì una laurea in ingegneria e imparò il Portoghese, l'Inglese, il Francese e lo Spagnolo. Con la sua elezione al Parlamento Portoghese nel 1976, venne conosciuto anche all'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa dove presiedette il Consiglio sulla Demografia, la Migrazione e i Rifugiati. Durante i 20 anni come Alto Commissario per i Rifugiati ebbe la possibilità di assistere più di chiunque altro alla sofferenza, alla fame, alla tortura, alla malattia e alla morte di uomini, donne e bambini nei campi profughi e nelle zone di guerra. Guterres fu Primo Ministro portoghese dal 1995 al 2002. In questi anni, si interessò agli eventi internazionali in quanto presidente del Consiglio Europeo. Il suo appoggio portò all'adozione del Programma di Lisbona per l'occupazione e lo sviluppo, ed anche alla designazione, da parte dell'ONU, della Giornata Mondiale del Rifugiato nel Dicembre del 2000. Il 20 giugno iniziò ad essere commemorato in ricordo della Convenzione sullo Status dei Rifugiati del 1951 e per ricordare il continuo aumento del numero di rifugiati in tutto il mondo che raggiunse 60 milioni. Le parole di Guterres furono scelte per l'introduzione del sito web sulla Giornata Mondiale dei Rifugiati: "Non è questione di condividere un peso. È questione di condividere la responsabilità globale, che non si basa solo sull'idea condivisa di umanità ma anche sui doveri specifici della legge internazionale. I problemi di base sono la guerra e l'odio, non le persone che fuggono; i rifugiati sono le prime vittime del terrorismo."

21 giugno. *Il 21 giugno 1971, la Corte Internazionale di Giustizia stabilì che il Sudafrica dovesse ritirare le truppe dalla Namibia.* Dal 1915 al 1988, la Namibia venne conosciuta come Africa sud-occidentale e considerata quasi come una provincia del Sudafrica. Era stata colonizzata prima dai tedeschi e poi dagli inglesi. Precedentemente alla Prima Guerra Mondiale, il Sudafrica era diventato indipendente dall'Inghilterra, ma invase con successo l'area controllata dai tedeschi a sostegno dell'Impero Britannico. La Società delle Nazioni posizionò l'Africa sud occidentale sotto il mandato Britannico pur mantenendo l'amministrazione Sudafricana. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, le Nazioni Unite continuarono tale linea politica. Nel 1960 si formò l'Organizzazione del Popolo Sudafricano, una forza politica che avviò una guerriglia insieme all'Esercito Popolare di Liberazione della Namibia. Nel 1966, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite revocò il mandato del Sudafrica. Tuttavia, il Sudafrica contestò la sua autorità e impose l'apartheid, un governo esclusivamente bianco, e i bantustan o ghetti neri. Nel 1971 la Corte di Giustizia Internazionale sostenne l'autorità delle Nazioni Unite sulla Namibia e classificò la presenza sudafricana in Namibia come illegale. I sudafricani rifiutarono di ritirarsi. Seguì una guerra debilitante che si estese nell'Angola e che fu supportata da truppe cubane. Esausti e spaventati dalla presenza cubana, i sudafricani firmarono un cessate il fuoco nel 1988. La guerra portò alla morte di 2.500 soldati sudafricani ed ebbe il costo di miliardi di dollari. L'indipendenza della Namibia venne dichiarata nel 1990. Le miniere di diamanti e di altre

gemme come anche l'uranio presente in Namibia avevano alimentato l'interesse del Sudafrica nel colonizzare l'area. Questo è il giorno ideale per considerare le vere ragioni dietro alla colonizzazione, le conseguenti guerre e le loro ripercussioni.

22 giugno. *Il 22 giugno 1987, più di 18.000 attivisti giapponesi per la pace formarono una catena umana lunga circa 16 km per protestare contro l'occupazione di Okinawa da parte dell'esercito americano.* La Battaglia di Okinawa nel 1945 fu l'attacco più sanguinoso avvenuto durante la Guerra del Pacifico - uno scontro di 82 giorni, soprannominato il "tifone d'acciaio", che portò alla morte di 200.000 persone. Più di 100.000 soldati giapponesi furono uccisi, catturati o si suicidarono; gli alleati riportarono più di 65.000 feriti e un quarto dei civili di Okinawa perse la vita. Con il trattato del 1952, gli Stati Uniti ottennero il controllo completo di Okinawa e governarono sull'isola per 27 anni, confiscando terre private per costruire basi aeree e piste di atterraggio - inclusa l'ampia base aerea Kadena, che usarono ulteriormente per attaccare Korea e Vietnam. Nel corso di sette decenni, il Pentagono esaurì le riserve d'uranio e contaminò il mare dell'isola, le terre e l'aria con arsenico, gas nervino e sostanze chimiche cancerogene, ad un punto tale che ad Okinawa venne affibbiato il soprannome di "Discarica del Pacifico". Nel 1972, un nuovo trattato permise al Giappone di riprendere il controllo di Okinawa, ma 25.000 truppe Americane (e 22.000 famiglie) rimasero lì. Le manifestazioni pacifiche diventarono una costante. Nel 2000, 25.000 attivisti formarono una catena umana intorno alla base aerea di Kadena. Nel 2019 erano 32 le basi militari statunitensi e 48 quelle di addestramento, coprendo il 20% di tutta l'isola. Nonostante gli anni di resistenza popolare, il Pentagono iniziò a espandere la sua presenza con la realizzazione di una nuova base aerea ad Henoko, nel nord di Okinawa. Le bellissime barriere coralline di Henoko furono sommerse da tonnellate di sabbia, il che minacciò non solo i coralli ma anche le tartarughe marine, i dugonghi e molte altre specie rare.

23 giugno. *Il 23 giugno di ogni anno, si celebra la Giornata del servizio pubblico delle Nazioni Unite in tutti i dipartimenti e le organizzazioni di servizio pubblico del mondo.* Istituita dall'Assemblea Generale ONU nel dicembre 2002, questa giornata trova le sue radici nel riconoscimento del servizio civile e della sua importanza nel favorire il progresso economico e sociale. L'obiettivo della Giornata è di celebrare il lavoro delle persone che nelle comunità nazionali e locali di tutto il mondo sono determinate a impiegare le loro energie e capacità per una giusta causa comune. Indipendentemente dal fatto che i collaboratori siano dipendenti pubblici retribuiti come postini, librai, insegnanti o volontari presso delle associazioni come vigili del fuoco o personale sanitario d'urgenza, questi assolvono dei bisogni umani fondamentali e sono essenziali per il benessere della società. Per questo motivo, l'obiettivo di questa commemorazione è di incoraggiare i giovani a lavorare in questo settore pubblico. Le organizzazioni che prendono parte alla commemorazione, generalmente ricorrono a diverse strategie per il raggiungimento degli obiettivi. Le organizzazioni allestiscono bancarelle e stand da cui fornire le informazioni necessarie riguardo il servizio pubblico. Inoltre, organizzano pranzi con diversi ospiti, cerimonie di premiazione e pronunciano annunci speciali per onorare i loro lavoratori. L'invito a unirsi a questa giornata è diretto al grande pubblico ed ha lo scopo di ringraziare coloro che forniscono servizi pacifici e legali piuttosto che supportare la partecipazione alle guerre. Dovremmo tutti chiederci: Dove saremmo senza i funzionari pubblici

che ripristinano la nostra elettricità dopo un temporale, che mantengono le nostre strade pulite dalla spazzatura e che raccolgono i nostri rifiuti?

24 giugno. *In questa data nel 1948, il Presidente Harry Truman firmò il decreto legislativo Selective Service Act (Legge sul servizio selettivo), che divenne la base del moderno sistema di arruolamento dei giovani nel servizio militare.* Il decreto stabilì che tutti gli uomini dai 18 anni in su erano tenuti a registrarsi per il servizio militare e che quelli di età compresa tra i 19 e i 26 anni erano idonei per un servizio di leva di 21 mesi. Pochi giovani americani si opposero alla leva fino alla metà degli anni '60, quando molti studenti universitari cominciarono a collegarla ai timori per la crescente guerra degli Stati Uniti contro il Vietnam. Alcuni erano risentiti anche per i rinvii concessi in maniera del tutto arbitraria dagli uffici di arruolamento locali, per ragioni legate allo status di famiglia o ai successi accademici. Nel 1966 il Congresso approvò delle leggi che razionalizzarono il sistema di rinvio della leva, ma che fecero ben poco per arginare la resistenza degli studenti al progetto. Nel corso del tempo, tuttavia, al Selective Service Act vennero apportate delle modifiche che ne eliminarono il potere di reclutare su base obbligatoria e oggi l'esercito degli Stati Uniti è fondato su un corpo interamente volontario. Indubbiamente molti americani in età di leva attribuiscono grande importanza alla libertà così ottenuta di continuare la propria vita. Tuttavia non bisogna dimenticare che molti giovani che si offrono volontari per servire nella macchina da guerra della nazione lo fanno principalmente perché questa è per loro l'unica strada per ottenere un lavoro, un ruolo culturalmente rispettato nella società e autostima. Pochi tra loro prendono pienamente in considerazione il fatto che questi benefici siano ottenuti a rischio della loro stessa vita e di grave dolore e ingiustizia a danno di altri. Il Selective Service resta in vigore per eventuali future leve obbligatorie, una pratica abolita in molti Paesi.

25 giugno. *In questa data nel 1918, Eugene Debs, leader del Partito socialista degli Stati Uniti e abile oratore, celebre per i suoi pungenti attacchi ai plutocrati del Paese, venne arrestato per essersi espresso contro la partecipazione degli Stati Uniti alla Prima guerra mondiale.* Debs e i suoi socialisti, tuttavia, non erano certo soli nella loro opposizione. L'entrata in guerra degli Stati Uniti nel 1917 aveva rapidamente catalizzato il dissenso nel Congresso, tra i civili libertari e pacifisti religiosi. In risposta il Congresso approvò l'Espionage Act (Atto sullo spionaggio), che rese illegale incitare all'opposizione attiva alla guerra. Debs, tuttavia, continuò imperterrito. In un discorso tenuto a Canton in Ohio il 18 giugno 1918, espose verità sulle guerra in generale che sono tuttora rilevanti più di un secolo dopo. “Nel corso dell'intera storia del mondo,” proclamò, “la classe dominante ha sempre dichiarato le guerre. La classe dominata ha sempre combattuto le battaglie.... Voi dovete sapere che siete molto più che schiavi e carne da cannone...” Il discorso di Canton, tuttavia, si sarebbe rivelato l'ultimo tenuto da Debs prima del suo arresto. Il 12 settembre 1918 venne giudicato colpevole di aver violato l'Espionage Act da una giuria nella corte distrettuale di Cleveland. Sette mesi dopo la condanna fu confermata in appello dalla Corte Suprema degli Stati Uniti e Debs venne condannato a 10 anni in una prigione federale. La conseguente detenzione in una cella ad Atlanta, tuttavia, non gli impedì di candidarsi alla presidenza nel 1920. Coloro che lottano per la pace oggi possono trovare un incoraggiamento nel fatto che, nonostante la sua detenzione, Debs ricevette quasi un milione di voti alle elezioni.

26 giugno. *Ogni anno in questa data le nazioni membri delle Nazioni Unite, vari gruppi della società civile e individui di tutto il mondo celebrano la Giornata internazionale a sostegno delle vittime di tortura*. Istituita nel dicembre 1997 da una risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU, la celebrazione del sostegno alle vittime di tortura riconosce la Convenzione dell'ONU contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti, entrata in vigore nel giugno 1987 e ratificata dalla maggior parte dei Paesi. L'obiettivo della celebrazione annuale è contribuire ad assicurare l'effettivo funzionamento della Convenzione contro la tortura, che riconosce la tortura come crimine di guerra ai sensi del diritto internazionale e ne proibisce l'uso come strumento di guerra in qualunque circostanza. Eppure, nelle guerre attuali, il ricorso alla tortura e ad altre pene crudeli, disumane e degradanti rimane fin troppo comune. L'uso della tortura da parte degli Stati Uniti prosegue senza essere perseguito nonostante sia documentato. La celebrazione, promossa dall'ONU, della Giornata di sostegno alle vittime della tortura gioca un ruolo importante nel gettare luce sul problema. Organizzazioni come International Rehabilitation Council for Torture Victims, Consiglio internazionale per la riabilitazione delle vittime della tortura, (IRCT) e Amnesty International svolgono un ruolo attivo nell'organizzare eventi in tutto il mondo per accrescere la consapevolezza dei problemi legati alla tortura di esseri umani. Queste organizzazioni promuovono anche il sostegno per programmi puntuali e specializzati per aiutare le vittime di tortura a riprendersi dal trauma subito. Finanziati da agenzie come il Fondo volontario per le vittime di tortura dell'ONU, centri di riabilitazione e organizzazioni in tutto il mondo hanno mostrato che le vittime possono davvero passare dall'orrore alla guarigione.

27 giugno. *In questo giorno nel 1869 nacque Emma Goldman.* Cresciuta in Lituania, Goldman sopravvisse alla Rivoluzione russa e all'antisemitismo che spinsero molti ad emigrare. A quindici anni un matrimonio combinato da suo padre spinse Goldman a fuggire in America con una delle sorelle. A New York, le dieci ore e mezza al giorno spese a lavorare in una fabbrica di cappotti la spinsero a unirsi a un nuovo sindacato che chiedeva la riduzione delle ore di lavoro. Quando cominciò a rivendicare i diritti delle donne e dei lavoratori, Goldman diventò nota come un'anarchica femminista che incitava a comportamenti radicali. Subì frequenti arresti. Quando il Presidente William McKinley venne assassinato, Goldman fu criticata in tutto il Paese perché l'assassino aveva assistito a una delle sue conferenze. Nel 1906 fondò una rivista, “Mother Earth,” (Madre Terra) per istruire lettori e lettrici sull'ideologia femminista e anarchica. Mentre gli Stati Uniti entravano nella Prima guerra mondiale, leggi come il Sedition Act (legge di sedizione) misero fine alla libertà di parola, etichettando i pacifisti come antipatriottici. Goldman continuò a incoraggiare l'attivismo contro la guerra attraverso la sua rivista e organizzò una Lega contro l'arruolamento insieme ad altri attivisti, Leonard Abbott, Alexander Berkman e Eleanor Fitzgerald, per opporsi “a tutte le guerre dei governi capitalisti”. Lei e Berkman vennero arrestati per cospirazione finalizzata a ridurre le registrazioni per la leva e ricevettero una multa di 10.000 dollari e una condanna a due anni di prigione. Dopo il suo rilascio Goldman venne deportata in Russia. Mentre era lì scrisse "La mia disillusione in Russia", seguito dalla sua autobiografia, "Vivendo la mia vita". Trascorse gli ultimi anni viaggiando e tenendo conferenze per i suoi ammiratori in tutta Europa. Le venne permesso di tornare negli Stati Uniti per un tour di novanta giorni, prima che venisse accolta la sua richiesta di essere sepolta a Chicago dopo la morte nel 1940.

28 giugno. *In questa data nel 2009 un colpo di Stato sostenuto dagli Stati Uniti, rovesciò il governo democraticamente eletto dell'Honduras.* Il presidente di sinistra del Paese, Manuel Zelaya, fu costretto all'esilio in Costa Rica dopo che una decina di soldati fece irruzione nella sua residenza nelle prime ore del mattino e lo arrestarono. Quest'azione mise fine a una lunga battaglia per un referendum nazionale che avrebbe dovuto tenersi lo stesso giorno, mediante il quale il presidente sperava di dimostrare il sostegno popolare a possibili riforme della Costituzione del Paese. Gli oppositori politici, tuttavia, sostenevano che il vero obiettivo di Zelaya fosse eliminare il limite di un solo mandato presidenziale di quattro anni previsto dalla Costituzione. Poco dopo il colpo di Stato, il Presidente degli Stati Uniti Barack Obama dichiarò: "Crediamo che questo colpo di Stato sia illegale e che il Presidente Zelaya rimanga presidente dell'Honduras…" La sua prospettiva, tuttavia, fu presto soppiantata dalle azioni della Segretaria di Stato Hillary Clinton. Nel suo libro di memorie del 2014, *Scelte difficili*, Clinton scrive: "Ho parlato con i miei colleghi in tutto l'emisfero…. Abbiamo escogitato un piano per ripristinare l'ordine in Honduras, ed assicurare la possibilità di svolgere elezioni libere ed eque in modo rapido e legittimo, in modo da rendere irrilevante la questione di Zelaya". Non inaspettatamente, il governo salito al potere nel 2010 dopo il colpo di Stato e sostenuto dagli Stati Uniti ricompensò i lealisti del colpo di Stato con importanti ministeri, aprendo la strada alla corruzione a livello governativo e civile, alla violenza e all'anarchia perdurate per anni. Gli attivisti progressisti in Honduras continuano a organizzarsi e lavorare duramente per un futuro in cui un governo legittimamente eletto possa operare onestamente per il bene di tutti, incluse le persone povere e emarginate.

29 giugno. *In questa data nel 1972, la Corte Suprema degli Stati Uniti emise una sentenza nel caso Furman contro lo Stato della Georgia che stabilì che la pena di morte, così come poi venne impiegato anche negli altri stati, era incostituzionale.* La decisione della corte si applicava anche ad altri due casi, *Jackson contro lo Stato della Georgia* e *Branch contro lo Stato del Texas*, entrambi riguardanti la costituzionalità della pena di morte in caso di condanne per stupro. I fatti che portarono al caso Furman contro lo Stato della Georgia erano i seguenti: Furman stava rapinando un'abitazione privata quando fu scoperto da un membro della famiglia. Nel tentativo di scappare, Furman inciampò e cadde, facendo partire dalla pistola che portava un colpo che uccise uno degli abitanti della casa. Al processo Furman venne condannato per omicidio e condannato a morte. Il problema in questo caso, come negli altri due, era stabilire se la pena di morte costituisse una violazione dell'Ottavo emendamento, che proibisce le pene insolite e crudeli, o del Quattordicesimo emendamento, che assicura a tutte le persone uguale protezione davanti alla legge. L'opinione di maggioranza 5-4 della Corte, lunga una pagina, fu che l'imposizione della condanna a morte in tutti e tre i casi costituisse una pena insolita e crudele e violasse quindi la Costituzione. Solo i giudici Brennan e Marshall, tuttavia, credevano che la pena di morte fosse incostituzionale in tutti i casi. Gli altri tre giudizi che concordarono con l'opinione della maggioranza si concentrarono invece sull'arbitrarietà con cui veniva comunemente imposta la pena di morte, spesso suggerendo un bias razziale contro gli imputati neri. La decisione della Corte costrinse gli stati e la legislazione nazionale a ripensare i loro statuti per i reati capitali per assicurarsi che la pena di morte non fosse amministrata in modo arbitrario o discriminatorio.

30 giugno. *In questo giorno nel 1966 il primo soldato dei Fort Hood Three rifiutò di essere mandato in Vietnam.* I soldati David Samas, Dennis Mora e il soldato scelto James A. Johnson si incontrarono a Fort Gordon in Georgia prima di essere riassegnati al 142° Battaglione della Seconda divisione armata a Fort Hood in Texas. I loro ordini di mobilitazione furono consegnati nonostante la loro opposizione alla crescente guerra in Vietnam. Le proteste che si stavano svolgendo in tutti gli Stati Uniti li spinsero a usare i 30 giorni di licenza concessi prima della mobilitazione per cercare un avvocato ed entrare in contatto con gli attivisti contro la guerra. Riuscirono a incontrare Dave Dellinger, Fred Halstead e A. J. Muste, famosi pacifisti legati all'influente Parade Committee e ad organizzare una conferenza stampa a New York. I tre arrivarono alla conferenza sostenuti da centinaia di sostenitori di organizzazioni della società civile e invitarono gli altri soldati a unirsi a loro nel rifiutare la mobilitazione. Il loro rifiuto era semplicemente un invito alla ragione: "La guerra in Vietnam deve essere fermata…Non vogliamo prendere parte in una guerra di sterminio. Ci opponiamo a questo spreco criminale di vite e risorse americane. Ci rifiutiamo di andare in Vietnam!" La polizia venne inviata per portare i tre a Fort Dix in New Jersey, dove il Generale Comandante Hightower ordinò loro di partire immediatamente. Ancora una volta, si rifiutarono di dichiarare l'illegalità della guerra del Vietnam. I Tre furono incarcerati, processati alla corte marziale a settembre e condannati ad altri tre anni di carcere; la Corte Suprema rifiutò tutti i ricorsi. Durante quei tre anni, centinaia di veterani e militari in servizio attivo si sentirono incoraggiati a unirsi al movimento contro la guerra.

1 luglio. *In questo giorno, nel 1656, arrivarono in America i primi quaccheri, approdando in quella che sarebbe diventata Boston.* Alla fine degli anni '50 del Seicento la colonia puritana di Boston era ben radicata, con regole severe basate sulla religione. Quando i quaccheri arrivarono dall'Inghilterra nel 1656, vennero accolti con accuse di stregoneria, arresti, incarcerazioni e la richiesta di lasciare Boston con la prossima nave. I puritani presto approvarono una legge che imponeva pesanti multe ai capitani che portavano i quaccheri a Boston. I quaccheri che mantenevano la loro posizione di protesta continuarono a essere attaccati e picchiati; almeno quattro persone furono giustiziate prima dell'approvazione da parte di Carlo II di una legge che vietava le condanne a morte nel Nuovo Mondo. Con l'arrivo di coloni di diversa provenienza al porto di Boston, i quaccheri vennero tollerati abbastanza da riuscire a creare una loro colonia in Pennsylvania. In America la paura, o xenofobia, dei puritani si scontrò con il principio fondante della libertà e giustizia per tutti. Man mano che cresceva l'America, cresceva anche la sua diversità. L'accoglienza verso l'altro è un atteggiamento a cui i quaccheri contribuirono notevolmente: diventarono anche un modello di rispetto per i nativi americani, di opposizione alla schiavitù, di resistenza alla guerra e di promozione della pace. I quaccheri della Pennsylvania dimostrarono alle altre colonie i benefici morali, economici e culturali del professare la pace e non la guerra. I quaccheri insegnarono agli altri americani la necessità di abolire la schiavitù e ogni tipo di violenza. Molti dei migliori avvenimenti che attraversano la storia americana iniziano con i quaccheri e il fermo sostegno del loro punto di vista come minoranza radicale che si oppone a dottrine quasi universalmente accettate.

2 luglio. *In questo giorno, nel 1964, il presidente degli Stati Uniti Lyndon B. Johnson firmò il Civil Rights Act (legge dei diritti civili).* Gli schiavi erano diventati cittadini americani con diritto

di voto nel 1865. Tuttavia, i loro diritti continuavano a essere soppressi in tutti gli stati del sud. Le leggi approvate dai singoli stati per sostenere la segregazione e le azioni brutali di gruppi di suprematisti bianchi come il Ku Klux Klan minacciavano le libertà promesse agli ex schiavi. Nel 1957, il Dipartimento di Giustizia americano creò una commissione per i diritti civili per indagare su questi crimini, che però vennero ignorati dalle leggi federali fino a quando il presidente John F. Kennedy, toccato dal movimento per i diritti civili, presentò un disegno di legge nel giugno del 1963 dichiarando: "Questa Nazione è stata fondata da uomini di origini e nazionalità diverse. È stata fondata sull'idea che tutti gli uomini sono creati uguali e, ogni volta che vengono minacciati i diritti di un uomo, anche i diritti degli altri vengono sminuiti." L'assassinio di Kennedy cinque mesi dopo lasciò il presidente Johnson a portare a termine il lavoro. Nel suo discorso sullo Stato dell'Unione, Johnson invocò: "Che questa sessione del Congresso sia conosciuta come quella che ha fatto di più per i diritti civili rispetto alle ultime cento sessioni insieme". Quando il disegno di legge raggiunse il Senato, le accese argomentazioni del sud vennero accolte da un ostruzionismo durato 75 giorni. Alla fine il Civil Rights Act del 1964 passò con due terzi dei voti. Questa legge proibisce la segregazione in tutti gli alloggi pubblici e vieta la discriminazione da parte di datori di lavoro e unioni sindacali. Si stabilì anche una Commissione per le Pari Opportunità di Impiego per offrire assistenza legale ai cittadini che cercano di guadagnarsi da vivere.

3 luglio. *In questa data, nel 1932, andò in scena per la prima volta a Parigi durante una gara di coreografie* Le Table Vert*, un balletto pacifista che riflette sull'inumanità e la corruzione della guerra.* Scritto e coreografato dal ballerino, insegnante e coreografo tedesco Kurt Jooss (1901-1979), il balletto è basato sulla "danza della morte" raffigurata nelle incisioni su legno medievali tedesche. Ognuna delle otto scene rappresenta uno dei diversi modi in cui la società risponde alla chiamata alle armi. La figura della Morte seduce in successione i politici, i soldati, un portabandiera, una ragazza, una moglie, una madre, dei rifugiati e uno speculatore industriale, ognuno dei quali viene trascinato nella danza della Morte in base a come vive la propria vita. Solo la figura della moglie oppone un minimo di resistenza. Diventa una partigiana ribelle e uccide un soldato che ritorna dal fronte. Per questo reato, la Morte la fa giustiziare da un plotone di esecuzione. Prima dell'inizio degli spari, però, la moglie si gira verso la Morte e si inginocchia. La Morte a sua volta le fa un cenno con il capo, poi guarda verso il pubblico. In una recensione del 2017 di *Le Table Vert*, la redattrice freelance Jennifer Zahrt scrive che un altro giornalista presente allo spettacolo ha commentato: "La Morte ci ha guardati tutti come per chiederci se abbiamo capito." Zahrt risponde di sì, come se fosse d'accordo con l'idea che la risposta alla chiamata alle armi della Morte sia sempre in qualche modo affermativa. Bisogna osservare, tuttavia, che la storia moderna offre diversi esempi in cui una piccola parte di un popolo, organizzata in un movimento non violento di resistenza, è riuscita a mettere a tacere la chiamata della Morte per tutti.

4 luglio. *Ogni anno in questa data, mentre gli Stati Uniti festeggiano la dichiarazione di indipendenza dall'Inghilterra del 1776, un gruppo di attivisti incondizionatamente non violento con sede in Inghilterra, nello Yorkshire, osserva il proprio "giorno dell'indipendenza dall'America."* Il gruppo è noto come Menwith Hill Accountability Campaign (Campagna per la Responsabilità di Menwith Hill, MHAC) e il suo obiettivo principale dal 1992 è approfondire e

chiarire il problema della sovranità britannica per quanto riguarda le basi militari statunitensi che operano nel Regno Unito. Il MHAC si concentra principalmente sulla base statunitense di Menwith Hill nel North Yorkshire, istituita nel 1951. Gestita dall'Agenzia per la Sicurezza Nazionale (NSA), Menwith Hill è la base statunitense di raccolta di informazioni e sorveglianza più grande fuori dagli USA. Grazie alle interrogazioni parlamentari e alle battaglie legali per valutare la legge britannica, il MHAC è riuscito a stabilire che l'accordo formale del 1957 tra USA e Regno Unito relativo alla base NSA Menwith Hill venne approvato senza scrutinio parlamentare. Il MHAC rivelò anche che le attività svolte dalla base a sostegno del militarismo globale statunitense, il cosiddetto sistema di difesa missilistica, e delle iniziative di raccolta di informazioni della NSA hanno avuto profonde implicazioni per le libertà civili e le pratiche di sorveglianza elettronica che hanno ricevuto poca attenzione pubblica o parlamentare. Il fine ultimo dichiarato del MHAC è la completa rimozione di tutte le basi militari e di sorveglianza statunitensi dal Regno Unito. L'organizzazione si coordina con, e sostiene, altri gruppi di attivisti nel mondo che condividono obiettivi simili nei loro Paesi. Se questi sforzi dovessero essere efficaci, sarebbero un importante passo avanti verso la demilitarizzazione globale. Attualmente gli Stati Uniti gestiscono circa 800 grandi basi militari in più di 80 paesi e territori esteri.

5 luglio. *In questo giorno del 1811 il Venezuela divenne la prima colonia ispano-americana a dichiarare la propria indipendenza.* Una guerra di indipendenza venne combattuta a partire dall'aprile del 1810. La Prima Repubblica del Venezuela aveva un governo e una costituzione indipendenti, ma durò solamente un anno. Il popolo venezuelano rifiutò di essere governato dall'élite bianca di Caracas e rimase leale alla corona. Il famoso eroe Simón Bolívar Palacios nacque in Venezuela in una famiglia importante e la resistenza armata conto gli spagnoli continuò sotto il suo comando. Con la dichiarazione di una Seconda Repubblica venezuelana venne acclamato come El Libertador e gli vennero dati poteri dittatoriali. Nuovamente, Bolívar ignorò le aspirazioni dei venezuelani non bianchi. Anche questa repubblica durò solo un anno, dal 1813 al 1814. Caracas rimase sotto il controllo degli spagnoli, ma nel 1819 Bolívar venne nominato presidente della Terza Repubblica venezuelana. Nel 1821 Caracas venne liberata e venne creata la Gran Colombia, costituita da Venezuela e Colombia. Bolívar se ne andò, ma continuò a combattere nel continente e vide il suo sogno di un'America latina unita realizzarsi in parte nella Confederazione delle Ande, che univa gli attuali Ecuador, Bolivia e Perù. Ancora una volta, il nuovo governo si dimostrò difficile da controllare e non durò a lungo. Il popolo venezuelano mal sopportava la capitale Bogotà, nella lontana Colombia, e si oppose alla Gran Colombia. Bolívar si preparò a partire per l'Europa in esilio, ma morì di tubercolosi nel dicembre del 1830, all'età di 47 anni, prima di riuscire a partire. Quando stava per morire, il deluso liberatore dell'America latina del nord disse: “Quelli che hanno servito la rivoluzione hanno arato il mare.” Tanta è l'inutilità della guerra.

6 luglio. *In questa data, nel 1942, la tredicenne Anna Frank si trasferì insieme ai genitori e alla sorella nella parte posteriore di una palazzina di uffici ad Amsterdam, nei Paesi Bassi, dove Otto, il padre di Anne, conduceva l'attività bancaria della famiglia.* Lì la famiglia ebrea, originaria della Germania ma che aveva cercato rifugio nei Paesi Bassi dopo l'ascesa di Hitler nel 1933, si nascose dai nazisti che occupavano il Paese. Durante il loro isolamento, Anne tenne un diario in cui raccontava l'esperienza della famiglia e che l'avrebbe resa famosa in tutto il mondo.

Quando due anni dopo la famiglia venne scoperta e arrestata, Anne, sua madre e sua sorella vennero deportate in un campo di concentramento tedesco, dove morirono tutte e tre di tifo dopo pochi mesi. Questa storia è nota. Tuttavia, pochi americani conoscono i retroscena. Alcuni documenti rivenuti nel 2007 dimostrano che i nove mesi di tentativi di Otto Frank di ottenere i visti che avrebbero permesso alla sua famiglia di trasferirsi negli Stati Uniti nel 1941 furono resi vani da procedure di immigrazione sempre più pregiudiziali. Dopo gli avvertimenti del presidente Roosevelt, secondo cui i rifugiati ebrei già presenti negli USA avrebbero potuto essere "spie sotto costrizione", venne emesso un mandato amministrativo che vietava di accogliere negli Stati Uniti ebrei con parenti stretti in Europa: la misura si basava sull'improbabile idea che i nazisti avrebbero potuto tenere in ostaggio quei parenti per obbligare i rifugiati a diventare spie per Hitler. Questa risposta è emblematica della follia e della tragedia che possono innescarsi quando le paure per la sicurezza nazionale dovute alla guerra prevalgono sulla preoccupazione per la vita umana. Il mandato non solo insinuava che l'eterea Anna Frank potesse essere costretta a diventare una spia nazista. Potrebbe anche aver contribuito alle evitabili morti di un numero incalcolabile di ebrei europei.

7 luglio. *In questa data, nel 2005, Londra fu colpita da una serie di attentati terroristici suicidi coordinati.* Tre uomini fecero esplodere separatamente ma contemporaneamente delle bombe artigianali contenute nei loro zaini nella metropolitana di Londra e un quarto fece lo stesso su un autobus. Morirono 52 persone di diverse nazionalità, compresi i quattro terroristi, e altre 700 rimasero ferite. Alcuni studi hanno rilevato che il 95% degli attacchi terroristici suicidi sono animati dal desiderio di spingere un occupante militare a mettere fine all'occupazione. Questi attacchi non furono un'eccezione alla regola. La motivazione era la fine dell'occupazione in Iraq. Un anno prima, l'11 marzo 2004, le bombe di Al Qaeda avevano ucciso 191 persone a Madrid, in Spagna, poco prima di un'elezione in cui la campagna di uno dei partiti era basata sull'opposizione alla partecipazione della Spagna alla guerra in Iraq guidata dagli Stati Uniti. Il popolo spagnolo elesse i Socialisti al potere e il paese ritirò tutte le truppe dall'Iraq entro maggio. Non ci furono altri attentati in Spagna. Dopo gli attentati del 2005 a Londra, il governo britannico si impegnò a continuare le brutali occupazioni di Iraq e Afghanistan. A Londra si susseguirono altri attacchi terroristici nel 2007, 2013, 2016 e 2017. È interessante osservare come nella storia mondiale il numero di attentati suicidi causati dal risentimento per donazioni di cibo, medicine, scuole o energia pulita è pari a zero. La riduzione del numero di attentati suicidi può essere favorita alleggerendo le situazioni di sofferenza collettiva, di deprivazione e ingiustizia, e rispondendo agli appelli non-violenti che generalmente precedono gli atti di violenza ma che spesso vengono completamente ignorati. Considerare questi crimini come crimini anziché come atti di guerra può aiutare a rompere un circolo vizioso.

8 luglio. *In questa data nel 2014, Israele diede inizio a un conflitto, durato poi sette settimane e divenuto famoso come Operazione margine di protezione, lanciando un'offensiva via aria e via terra contro il controllo di Hamas nella Striscia di Gaza.* L'obbiettivo ufficiale dell'operazione era fermare il lancio di missili da parte di Gaza verso Israele. L'attività si era intensificata dopo che in giugno, il rapimento e l'uccisione di tre adolescenti israeliani in Cisgiordania da parte di due militanti di Hamas aveva innescato la repressione di Israele. Da parte sua, Hamas cercò di scatenare pressioni internazionali su Israele perché sospendesse il blocco sulla Striscia di Gaza.

Quando il conflitto finì, comunque, le morti tra i civili, i feriti e i senzatetto erano così spropositatamente sbilanciati verso l'inferiore Gaza (oltre 2.000 morti tra i civili di Gaza, contro solamente 5 israeliani) che fu convocata una sessione speciale del Tribunale Russell sulla Palestina per indagare la possibilità che Israele avesse commesso un genocidio. La giuria non ebbe difficoltà nel concludere che lo schema di attacco di Israele, così come i suoi obbiettivi indiscriminati, altro non erano che crimini contro l'umanità, dato che imponevano una punizione collettiva sull'intera popolazione civile. Rigettò inoltre la rivendicazione di Israele secondo cui le sue azioni potessero essere giustificate come autodifesa contro gli attacchi missilistici di Gaza, poiché quegli attacchi costituivano un atto di resistenza della popolazione che soffriva sotto il controllo punitivo di Israele. Nonostante ciò, la giuria rifiutò di utilizzare il termine "genocidio" per descrivere le azioni di Israele, poiché quell'incriminazione necessitava legalmente di prove schiaccianti dell'"intento di distruggere." Ovviamente, per i migliaia di morti, feriti e profughi di Gaza, queste conclusioni non ebbero nessun effetto. Per loro e per il resto del mondo, l'unica vera risposta alla miseria della guerra rimane la sua completa abolizione.

9 luglio. *In questa data, nel 1955, Albert Einstein, Bertrand Russell e altri sette scienziati annunciarono la necessità di compiere una scelta tra la guerra e la sopravvivenza dell'umanità.* Altri illustri scienziati da ogni parte del mondo, inclusi il tedesco Max Born e il comunista francese Frederic Joliot-Curie, si unirono a Albert Einstein e Bertrand Russell nel tentativo di abolire la guerra. Il "Manifesto Russell Einstein", l'ultimo documento firmato da Einstein prima della sua morte, recita: "In considerazione del fatto che in una qualsiasi guerra futura saranno certamente usate armi nucleari e che queste armi minacciano la continuazione dell'esistenza umana, noi invitiamo i governi del mondo a rendersi conto, e a dichiararlo pubblicamente, che la loro ragione d'essere non può essere legittimata con una guerra mondiale, e li invitiamo di conseguenza a trovare i mezzi pacifici per la soluzione di tutti i loro motivi di contesa." L'ex Segretario della Difesa degli Stati Uniti, Robert McNamara, espresse il timore che una catastrofe nucleare sarebbe stata inevitabile a meno che gli arsenali nucleari non fossero stati smantellati, evidenziando che "una testata statunitense media ha un potere distruttivo 20 volte superiore a quello della bomba di Hiroshima. Delle 8.000 testate nucleari americane attive o operative, 2.000 sono in stato di allerta immediata... Gli Stati Uniti non hanno mai promosso la politica del "no first use" (cioè l'impegno a non utilizzare per primi armi nucleari), né durante i sette anni del mio mandato come Segretario della Difesa né in seguito. Noi siamo stati, e rimaniamo, preparati ad avviare l'uso di armi nucleari – in base alla decisione di una persona, il presidente... il presidente ha 20 minuti per decidere se usare una delle più devastanti armi al mondo. Per dichiarare una guerra occorre un atto del Congresso, ma per dare il via a un olocausto nucleare è invece sufficiente una delibera raggiunta in una ventina di minuti dal presidente e dai suoi consiglieri."

10 luglio. *In questa data, nel 1985, il governo francese fece esplodere e affondò la nave ammiraglia di Greenpeace, la Rainbow Warrior, ormeggiata nel porto di Auckland, una delle città più importanti nell'isola settentrionale della Nuova Zelanda.* Nell'intento di perseguire la propria causa, ovvero la protezione ambientale, Greenpeace aveva usato la nave per inscenare un'altra delle sue campagne pacifiche contro i test nucleari francesi nel Pacifico. La Nuova Zelanda sosteneva fortemente le proteste, riflettendo così il suo ruolo di leader nel movimento antinucleare internazionale. La Francia invece considerava i test nucleari necessari per la sua

sicurezza e temeva l'aumento della pressione internazionale che avrebbe potuto obbligarla a interrompere i test. I francesi temevano soprattutto che Greenpeace salpasse con la nave dal porto di Auckland per mettere ancora in scena una nuova protesta davanti all'atollo di Mururoa nella Polinesia francese nel Pacifico meridionale. Come nave ammiraglia, la Rainbow Warrior avrebbe potuto guidare una flottiglia di yacht minori capaci di condurre strategie di protesta non violente difficili da controllare per la marina francese. Inoltre la nave era abbastanza grande da trasportare rifornimenti sufficienti e attrezzature di comunicazione adeguate sia per protrarre la protesta, che per sostenere un flusso di contatti radio con il mondo esterno e inviare servizi e reportage fotografici alle agenzie di stampa internazionali. Per evitare tutto ciò, gli agenti dei Servizi Segreti francesi furono mandati ad affondare la nave e impedire che si muovesse dal porto. Questa azione portò a un grave deterioramento delle relazioni tra Nuova Zelanda e Francia e favorì la brusca impennata del nazionalismo in Nuova Zelanda. Poiché la Gran Bretagna e gli Stati Uniti evitarono di condannare l'azione come un atto di terrorismo, in Nuova Zelanda si rafforzò anche il desiderio di appoggiare una politica estera più indipendente.

11 luglio. *In questa data, ogni anno, la Giornata mondiale della Popolazione sponsorizzata dall'ONU e stabilita nel 1989, concentra la sua attenzione sulle questioni legate alla crescita della popolazione come: la pianificazione familiare, l'uguaglianza di genere, la salute pubblica e ambientale, l'educazione, la giustizia economica e i diritti umani.* Oltre a queste problematiche, gli esperti di ricerche sulla popolazione hanno anche riconosciuto che una rapida crescita della popolazione nei paesi poveri mette sotto pressione la gestione delle risorse disponibili e questa dinamica può portare velocemente all'instabilità politica, ai conflitti civili e alla guerra. Questo è particolarmente vero perché un rapido aumento della popolazione tende a produrre una consistente maggioranza di persone sotto i trent'anni. Quando questa parte della popolazione è comandata da un governo debole o autocratico, e le risorse vitali e basilari come l'istruzione, la salute e le possibilità lavorative per i giovani sono inferiori al necessario, il rischio di una potenziale guerra civile è maggiore. La Banca Mondiale cita l'Angola, il Sudan, Haiti, la Somalia e il Myanmar come esempi estremi di "paesi a basso reddito sotto pressione." In ognuno di essi, la stabilità è indebolita da una densità di popolazione che mette a dura prova la disponibilità di spazi e risorse. Una volta consumate dalla guerra civile, queste nazioni difficilmente riescono a riprendere il loro processo di sviluppo economico, anche se sono ricche di risorse naturali. La maggior parte degli esperti è concorde nell'affermare che i paesi con un alto tasso di crescita della popolazione, e risorse non sufficienti a mantenerla, hanno più probabilità di generare malcontento a livello locale. Ovviamente i cosiddetti paesi sviluppati che esportano armi, guerre, squadre della morte, colpi di stato e ingerenze, anziché aiuti umanitari e ambientali, contribuiscono a fomentate la violenza nelle zone povere e sovrappopolate del globo, alcune di esse comunque non più sovrappopolate di quanto non siano per esempio il Giappone o la Germania, ma semplicemente molto più impoverite.

12 luglio. *In questa data, nel 1817, nacque Henry David Thoreau.* Nonostante sia forse più famoso per il suo trascendentalismo filosofico - secondo il quale, come nella sua opera*"Walden, Vita nel bosco"* , considerava le manifestazioni della natura come un riflesso delle leggi spirituali - Thoreau era anche un anticonformista che affermava che il comportamento morale derivi non dall'obbedienza all'autorità, ma dalla coscienza individuale. Il suo pensiero è approfondito nel

saggio *"Disobbedienza Civile"* , che fu successivamente d'ispirazione per i sostenitori dei diritti civili quali Martin Luther King e Mahatma Gandhi. I temi che preoccupavano maggiormente Thoreau erano la schiavitù e la guerra Messico-statunitense. Il rifiuto di pagare le tasse per sostenere la guerra contro il Messico gli costò l'incarcerazione, e la sua opposizione alla schiavitù fu approfondita nella stesura di saggi quali "La schiavitù nel Massachusetts" e "In difesa del Capitano John Brown." La difesa dell'abolizionista radicale John Brown da parte di Thoreau si contrappose alla diffusa condanna di Brown in seguito al suo tentativo di armare gli schiavi con le armi, rubandole all'arsenale di Harper's Ferry. L'assalto si concluse con la morte di un marine statunitense e tredici ribelli. Brown fu accusato di omicidio, tradimento e incitamento alla disobbedienza di persone in stato di schiavitù. Infine fu impiccato. Nonostante questo, Thoreau continuò a difendere Brown sostenendo che le sue intenzioni erano state dettate dalla sua umanità e dalla lealtà nei confronti della propria coscienza e dei diritti costituzionali statunitensi. La Guerra Civile Americana che seguì si concluse con circa 700 mila morti. Thoreau morì nel 1861, all'inizio della guerra. Nonostante ciò, molti dei sostenitori della causa dell'Unione, sia civili che soldati, continuarono a ispirarsi al pensiero di Thoreau per cui l'abolizione della schiavitù era indispensabile per una nazione che dichiarava di riconoscere il principio di umanità, i principi morali, i diritti e la coscienza.

13 luglio. *In questa data, nel 1863, nel mezzo della Guerra di secessione americana, la prima legge sulla coscrizione di civili americani fu la causa dei quattro giorni di disordini nella città di New York che furono poi considerati tra i più sanguinosi e distruttivi della storia americana.* La rivolta non rifletteva necessariamente un'opposizione morale alla guerra. La causa scatenante era stata l'interruzione delle importazioni di cotone dagli stati del Sud che New York utilizzava nella produzione del 40 percento di tutte le merci spedite dal porto della città. La preoccupazione generata dalla conseguente perdita di posti di lavoro fu poi aggravata dal "Proclama di Emancipazione" del Presidente nel settembre 1862. Il proclama di Lincoln fece crescere il timore tra i lavoratori bianchi che migliaia di uomini neri liberati dalla schiavitù sarebbero presto arrivati dal Sud per rimpiazzarli in un mercato del lavoro già ristretto. Spinti da questi timori, per assurdo molti bianchi iniziarono a considerare gli Afroamericani responsabili sia della guerra che dell'incertezza del loro futuro. L'approvazione di una legge per la coscrizione all'inizio del 1863, che consentiva ai benestanti di sottrarsi alla leva obbligatoria o di presentare un sostituto, spinse molti bianchi della classe operaia a insorgere. Obbligati a rischiare la vita per l'Unione che credevano li avesse traditi, il 13 di luglio si riunirono in migliaia per compiere atti di violenza contro la popolazione nera, le loro case e attività commerciali. In base alle stime, circa 1.200 persone furono uccise. Sebbene le rivolte si conclusero il 16 di luglio con l'arrivo delle truppe nordiste, ancora una volta la guerra aveva generato conseguenze tragiche e involontarie. Ciò nonostante, le migliori intenzioni dell'animo umano (definite "better angels" in un discorso di Lincoln), avrebbero infine avuto la meglio. Il movimento abolizionista afroamericano di New York lentamente riprese la sua attività con lo scopo di progredire verso l'uguaglianza per la popolazione nera della città e cambiare la società in meglio.

14 luglio. *In questa data, nel 1789, la popolazione di Parigi prese d'assalto e smantellò la Bastiglia, una fortezza reale adibita a prigione che era divenuta il simbolo della tirannia dei monarchi Borboni.* Nonostante la fame e il pagamento di pesanti tasse, dalle quali il clero e i

nobili erano esentati, i contadini e gli operai cittadini che marciavano verso la Bastiglia volevano solo confiscare la polvere da sparo dell'esercito. Questa era immagazzinata lì per il rifornimento delle truppe che stazionavano fuori Parigi per ordine del re. Ma quando inaspettatamente scoppiò una feroce battaglia, i dimostranti liberarono i prigionieri e arrestarono il governatore della fortezza. Questi avvenimenti rappresentano l'inizio simbolico della Rivoluzione francese, un decennio di instabilità politica che generò guerre e diede vita al regime del Terrore, ovvero alla perseguitazione dei controrivoluzionari con l'esecuzione di decine di migliaia di persone, inclusi il re e la regina. Alla luce di queste conseguenze, si può affermare che il 4 agosto 1789 ebbe luogo un evento ancora più significativo per le prime fasi della Rivoluzione. Quel giorno, infatti, la nuova Assemblea Nazionale Costituente si riunì e avviò importanti riforme che misero ufficialmente fine allo storico feudalesimo francese e a tutte le sue regole obsolete, tasse e privilegi a favore di nobili ed ecclesiastici. La maggior parte del popolo francese accolse con entusiasmo le riforme, vedendole come una risposta concreta alle lamentele più pressanti. Ciononostante, la Rivoluzione proseguì per altri dieci anni, fino alla conquista del potere da parte di Napoleone nel novembre 1799. Le riforme del 4 agosto dimostrarono una tale disponibilità da parte delle élite privilegiate a mettere la pace e il benessere di tutto il popolo davanti agli interessi privati, da meritare un'attenzione senza precedenti da parte di tutto il mondo.

15 luglio. *In questo giorno nel 1834, l'Inquisizione spagnola, ufficialmente nota come Tribunale del Consiglio dell'Inquisizione Generale e Suprema, fu abolita durante il regno di minoranza della Regina Isabella II.* Il Consiglio fu istituito sotto l'autorità papale nel 1478 da parte dei monarchi cattolici di Spagna insieme al re Ferdinando II d'Aragona e alla regina Isabella I di Castiglia. Il suo scopo originale era di aiutare a consolidare il regno spagnolo, da poco riunito, estirpando gli eretici e riconvertendo ebrei e musulmani al cattolicesimo. Questo obiettivo, e in generale la volontà di annichilire in modo sempre più ampio qualsiasi deviazione dalla religione imposta, furono perseguiti con metodi brutali e umilianti. Nei 350 anni di esistenza dell'inquisizione furono perseguitati circa 150.000 ebrei, musulmani, protestanti e funzionari cattolici dissidenti. Furono eseguite fra 3.000 e 5.000 condanne a morte, perlopiù al rogo. Inoltre, vennero espulsi dalla Spagna oltre 160.000 ebrei che rifiutarono di farsi battezzare con il rito cattolico. L'Inquisizione spagnola verrà per sempre ricordata come uno degli episodi più tragici e deplorevoli dell'umanità; il potenziale di insorgenza di un potere oppressivo e violento resta radicato in ogni epoca storica. I segnali sono sempre gli stessi: un crescente controllo delle masse a favore del benessere e della ricchezza di pochi; libertà e disponibilità economiche in costante calo per il popolo; e l'uso di strumenti e tecniche immorali, brutali o illiberali per garantire lo status quo. Ogni volta che questi segnali si presentano, nel mondo moderno, possono essere contrastati con efficacia tramite iniziative di attivismo politico in grado di spostare il controllo nelle mani di una cittadinanza più ampia. Le persone in quanto popolazione possono garantire tutta la forza e la volontà necessarie per sostenere obiettivi umanitari condivisi che costringano le persone al potere a lavorare per il bene comune, non delle élite.

16 luglio. *In questo giorno nel 1945 gli Stati Uniti eseguirono il primo test mondiale della bomba atomica* nella *zona di Alamogordo, nel New Mexico*. La bomba fu il risultato del cosiddetto "Manhattan Project", un progetto di ricerca e sviluppo iniziato nel 1942 a seguito dei timori legati allo sviluppo della bomba atomica da parte dei tedeschi. Il progetto statunitense

ebbe il suo compimento presso una struttura di Los Alamos, nel New Mexico, che permise di risolvere alcuni dei problemi strutturali legati alla progettazione di una bomba utilizzabile e al raggiungimento della massa critica necessaria per innescare un'esplosione nucleare. Quando la bomba di prova fu fatta esplodere nel deserto del New Mexico mandò in fumo la torretta su cui era posizionata e generò un fascio luminoso a oltre 12.000 metri in verticale nel cielo, con una potenza distruttiva pari a 15.000 - 20.000 tonnellate di TNT. Meno di un mese dopo, il 9 agosto 1945, una bomba dello stesso tipo, denominata "Fat Boy" (ragazzo grasso), fu sganciata su Nagasaki, in Giappone, uccidendo fra 60.000 e 80.000 persone. Conclusa la Seconda Guerra Mondiale, la gara agli armamenti nucleari fra USA e URSS fu, almeno temporaneamente, messa sotto controllo grazie a una serie di accordi per il controllo degli armamenti. Tuttavia, alcuni di questi accordi vennero in seguito abrogati dall'amministrazione statunitense nell'ottica di riguadagnare un vantaggio strategico nelle relazioni di potere internazionali. È difficile negare, ad ogni modo, che l'uso pianificato o accidentale di armamenti nucleari rappresenti un serio pericolo per l'umanità e tutte le specie viventi, ed è fondamentale lottare per rafforzare e irrigidire gli accordi fra le maggiori potenze nucleari mondiali. Nel 2017 è stato assegnato il premio Nobel per la pace agli organizzatori di un nuovo trattato per la messa al bando di tutte le armi nucleari.

17 luglio. *In questo giorno nel 1998, a Roma, fu istituita la Corte penale internazionale a seguito dell'adozione del trattato diplomatico noto come lo "Statuto di Roma".* Lo scopo della corte è di fungere da ultima istanza per giudicare leader militari e politici appartenenti a Paesi firmatari e accusati di genocidio, crimini di guerra o crimini contro l'umanità. Lo Statuto di Roma alla base della creazione della Corte è entrato in vigore l'1 luglio 2002 e ratificato o firmato da oltre 150 Paesi, tra cui tuttavia non figurano Stati Uniti, Russia e Cina. Il governo statunitense si è sempre opposto all'idea di sottoporre i propri leader militari e politici a un tribunale internazionale che li giudicasse secondo uno standard di giustizia condiviso a livello globale. L'amministrazione Clinton partecipò attivamente alla negoziazione del trattato, ma inizialmente affidò al Consiglio di Sicurezza una valutazione dei casi che avrebbero consentito agli Stati Uniti di porre un veto ad eventuali procedimenti penali. Nel 2001 l'amministrazione Bush si oppose vigorosamente all'entrata in attività della Corte, negoziando accordi bilaterali con altri Paesi volti a garantire l'immunità dei cittadini degli Stati Uniti da qualsiasi procedimento. Anni dopo l'implementazione della Corte, l'amministrazione Trump ha rivelato ancora più chiaramente, se possibile, il motivo per cui il governo USA resta così saldamente opposto a questa iniziativa. Nel settembre del 2018, l'amministrazione ha ordinato la chiusura della sede di Washington dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, minacciando la Corte di infliggere sanzioni se questa avesse svolto indagini su presunti crimini di guerra da parte degli Stati Uniti, di Israele o dei loro alleati. Questo non suggerisce forse che l'opposizione degli Stati Uniti alla Corte Penale Internazionale abbia meno a che fare con la difesa del principio di sovranità nazionale e più a che fare con la protezione della libertà illimitata di esercitare il potere rispetto al diritto?

18 luglio. *Questa data segna la celebrazione annuale della Giornata Internazionale di Nelson Mandela, istituita dalle Nazioni Unite*. La Giornata, che coincide con il compleanno di Mandela e si tiene in onore dei suoi numerosi contributi alla cultura della pace e della libertà, è stata dichiarata ufficialmente dall'ONU nel novembre 2009 e celebrata per la prima volta il 18 luglio

2010. In qualità di avvocato dei diritti umani, prigioniero per reati d'opinione e primo Presidente eletto democraticamente di un Sudafrica libero, Nelson Mandela ha dedicato la sua vita a molteplici cause di vitale importanza per la promozione della democrazia e della cultura della pace. Queste includono, tra le altre, i diritti umani, la promozione della giustizia sociale, la riconciliazione, i rapporti interetnici e la risoluzione dei conflitti. Per quanto riguarda la Pace, in un discorso del gennaio 2004 a Nuova Delhi, in India, Mandela ha commentato: "La religione, l'etnia, la lingua, le tradizioni sociali e culturali sono elementi che arricchiscono la civiltà umana, contribuendo alla valorizzazione della nostra diversità. Per quale motivo dovremmo lasciare che diventino causa di divisione e violenza?" Il contributo di Mandela alla pace aveva poco a che fare con gli sforzi strategici per porre fine al militarismo globale; la sua attenzione, che senza dubbio favorisce questo fine, si concentrava sul riunire gruppi eterogenei a livello locale e nazionale, creando un nuovo senso di comunità condivisa. L'ONU invita coloro che desiderano celebrare Mandela nel suo Giorno a dedicare 67 minuti del loro tempo, un minuto per ciascuno dei suoi 67 anni a servizio del popolo, a compiere un piccolo gesto di solidarietà verso l'umanità. Tra i suggerimenti in proposito ci sono queste semplici iniziative: aiutare qualcuno a trovare lavoro. Portare a spasso un cane in un centro di accoglienza per animali. Fare amicizia con una persona con un background culturale diverso.

19 luglio. *In questa data, nel 1881, Toro Seduto, capo delle tribù indiane Sioux delle Grandi Pianure americane, dopo essere tornato nel Territorio del Dakota dopo quattro anni di esilio in Canada, si arrese, insieme ai suoi seguaci, all'esercito degli Stati Uniti.* Toro Seduto guidò il suo popolo oltre il confine verso il Canada nel maggio del 1877, a seguito della partecipazione, un anno prima, alla battaglia di Little Big Horn (piccolo grande corno). Quella fu l'ultima delle Grandi Guerre Sioux degli anni '70 del 1800, in cui gli indiani delle Pianure combatterono per difendere la loro eredità di cacciatori di bisonti ferocemente indipendenti dalle invasioni dell'Uomo Bianco. I Sioux vinsero a Little Big Horn, uccidendo persino il celebre comandante del Settimo Reggimento di Cavalleria degli Stati Uniti, il tenente colonnello George Custer. Tuttavia, il loro trionfo spinse l'esercito degli Stati Uniti a raddoppiare gli sforzi per costringere gli indiani delle Pianure ad andare nelle riserve. Era proprio per questo motivo che Toro Seduto aveva guidato i suoi seguaci al sicuro in Canada. Tuttavia, dopo quattro anni, la scomparsa totale del bisonte delle Pianure, dovuta in parte a una caccia troppo zelante a fini commerciali, aveva portato gli esiliati sul punto di morire di fame. Persuasi dalle autorità statunitensi e canadesi, molti si diressero a sud, verso le riserve. Successivamente, Toro Seduto ritornò negli Stati Uniti con solo 187 seguaci, molti dei quali anziani o malati. Dopo due anni di reclusione, il capo, un tempo glorioso, fu assegnato alla riserva di Standing Rock, nell'odierno Sud Dakota. Nel 1890, fu ucciso a colpi di pistola in uno scontro per il suo arresto dagli agenti statunitensi e indiani, che temevano avrebbe aiutato a guidare il sempre più diffuso movimento della Danza degli Spiriti, volto a reintrodurre lo stile di vita Sioux.

20 luglio. *In questa data, nel 1874, il tenente colonnello George Custer guidò un corpo di spedizione composto da più di 1.000 uomini, cavalli e bestiame del Settimo Reggimento di Cavalleria degli Stati Uniti nelle Black Hills, nell'odierno Sud Dakota, fino ad allora inesplorate.* Il Trattato di Fort Laramie, del 1868, aveva concesso alle tribù indiane Sioux delle Grandi Pianure settentrionali dei territori di riserve nella regione delle Black Hills, nel Territorio

del Dakota. Le tribù accettarono di stabilirvisi, vietando l'ingresso ai bianchi. Lo scopo ufficiale della spedizione di Custer era quello di individuare potenziali luoghi adatti a forti militari nell'area delle Black Hills che potessero essere utilizzati per controllare le tribù Sioux che non avevano firmato il Trattato di Laramie. In realtà, però, la spedizione aveva anche l'obiettivo di trovare le riserve di minerali, legname e oro di cui si parlava e a cui i leader statunitensi erano desiderosi di accedere violando il trattato. Ed è proprio ciò che avvenne: la spedizione permise di scoprire l'oro, che attirò illegalmente migliaia di minatori verso le Black Hills. Gli Stati Uniti rinunciarono definitivamente al Trattato di Laramie nel febbraio del 1876, e la successiva battaglia di Little Big Horn del 25 giugno combattuta nel Montana centro-meridionale, si concluse con un'inaspettata vittoria dei Sioux. Tuttavia, a settembre, l'esercito statunitense, utilizzando tattiche che impedivano ai Sioux di tornare alle Black Hills, li sconfisse nella battaglia di Slim Buttes. I Sioux soprannominarono questa battaglia "La Battaglia in cui abbiamo perso le Black Hills." Gli Stati Uniti, però, subirono una pesante sconfitta morale. Nel privare i Sioux di una patria sicura e centrale per la loro cultura, autorizzarono una politica estera senza limiti umani alle loro ambizioni di dominio economico e militare.

21 luglio. *In questa data, nel 1972, il pluripremiato cabarettista George Carlin fu arrestato con l'accusa di disturbo della quiete pubblica e blasfemia dopo aver messo in scena il suo famoso numero "Le sette parole da non dire in TV" all'annuale festival musicale Summerfest di Milwaukee.* Carlin aveva iniziato la sua carriera da cabarettista alla fine degli anni '50 come comico a modo, noto per i suoi intelligenti giochi di parole e le sue rievocazioni dell'educazione della classe operaia irlandese a New York. Nel 1970, tuttavia, si era reinventato con barba, capelli lunghi, jeans e un numero comico che, secondo un critico, era intriso di "droghe e linguaggio osceno." La trasformazione attirò una reazione immediata da parte dei proprietari e dei patroni dei nightclub, che portò Carlin a iniziare ad apparire nei caffè, nei folk club e nei college, dove un pubblico più giovane e alla moda abbracciò la sua nuova immagine e il suo materiale irriverente. Arrivò poi il Summerfest del 1972, dove Carlin apprese che le sue proibite "Sette Parole" non erano più gradite sul palco del lungolago di Milwaukee come non lo erano nemmeno in televisione. Nel corso dei decenni successivi, tuttavia, quelle stesse parole - con in inglese le iniziali s-p-f-c-c-m-t - furono ampiamente accettate come parte naturale della retorica satirica di uno spettacolo comico. Questo cambiamento riflette un involgarimento della cultura americana? O è stata una vittoria per la libertà di parola senza restrizioni, che ha aiutato i giovani a superare le intorpidite ipocrisie e le depredazioni della vita privata e pubblica americana? Il comico Lewis Black una volta ha offerto il suo punto di vista sul perché la sua stessa indignazione comica intrisa di oscenità non sembrava mai perdere il favore. Secondo lui, il governo degli Stati Uniti e i suoi leader gli stavano dando un flusso costante di materiale fresco su cui lavorare, fatto che costituì un aiuto.

22 luglio. *In questa data, nel 1756, la pacifista Società religiosa degli amici nella Pennsylvania coloniale, comunemente nota come i quaccheri, istituì "L'Associazione Amica per riconquistare e preservare la pace con gli indiani mediante misure pacifiche".* Le basi per questa azione erano state fissate nel 1681, quando il nobile inglese William Penn, uno dei primi quaccheri e fondatore della provincia della Pennsylvania, firmò un trattato di pace con Tammany, il leader indiano della nazione del Delaware. L'impegno generale a cui aspirava l'Associazione

Amichevole era facilitato dalle convinzioni religiose dei quaccheri che Dio può essere sperimentato senza la mediazione del clero e che le donne sono spiritualmente uguali agli uomini. Questi principi si armonizzavano con la formazione sciamanica ed egualitaria della cultura dei nativi americani, rendendo più facile per gli indiani accettare i quaccheri come missionari. Per i quaccheri, l'Associazione doveva servire da fulgido esempio sia per gli indiani che per gli altri europei di come dovrebbero essere condotte le relazioni interculturali. In pratica, quindi, a differenza di altri enti di beneficenza europei, l'Associazione ha effettivamente speso i suoi fondi per il benessere indiano, non ha condannato le religioni indiane, accogliendo gli indiani e il loro culto nel luogo di aggregazione dei quaccheri. Nel 1795, i quaccheri nominarono un comitato per presentare agli indiani quelle che ritenevano fossero le arti necessarie della civiltà, come l'allevamento degli animali. Hanno anche offerto consigli morali, esortando i Seneca, ad esempio, a essere sobri, puliti, puntuali e industriosi. Tuttavia, non fecero alcuno sforzo per convertire gli indiani alla loro fede. Ancora oggi, la poco conosciuta Associazione Amichevole (Friendly Association) funge da esempio di come il modo più sicuro per costruire un mondo migliore è attraverso relazioni pacifiche, rispettose e di buon vicinato tra le nazioni.

23 luglio. *In questa data del 2002, il primo ministro britannico Tony Blair incontrò gli alti esponenti del governo, della difesa e dell'intelligence britannica a Downing Street, la residenza ufficiale del primo ministro a Londra, per discutere l'imminente prospettiva di una guerra guidata dagli Stati Uniti contro l'Iraq.* Ogni minuto di quella riunione fu registrato in un documento noto come "Memo" di Downing Street, che fu pubblicato senza autorizzazione ufficiale sul *[London] Sunday Times* nel maggio 2005. Dimostrando ancora una volta che la guerra è una bugia, il Memo rivela chiaramente non solo che l'amministrazione Bush degli Stati Uniti aveva deciso di andare in guerra contro l'Iraq ben prima di chiedere senza successo l'autorizzazione delle Nazioni Unite per farlo, ma anche che gli inglesi avevano già accettato di partecipare alla guerra come partner militari. Quell'accordo fu raggiunto nonostante il riconoscimento da parte dei funzionari britannici che le ragioni per la guerra contro l'Iraq fossero poco "convincenti". L'amministrazione Bush aveva fondato la sua causa contro il regime di Saddam sul suo presunto appoggio combinato al terrorismo e alle armi di distruzione di massa. Ma così facendo, notarono i funzionari britannici, l'amministrazione aveva modificato il suo impegno e i suoi fatti per adattarli alla sua politica, invece di modificare la politica per adattarla all'impegno e ai fatti. Il Memo di Downing Street non venne alla luce abbastanza presto per scongiurare la guerra in Iraq, ma avrebbe potuto contribuire a rendere meno probabili le future guerre statunitensi se i media corporativi statunitensi avessero fatto del loro meglio per portarlo all'attenzione del pubblico. Invece, i media fecero del loro meglio per sopprimere le prove documentate di frode del Memo quando venne finalmente pubblicato tre anni dopo.

24 luglio. *Questa data nel 1893 segna la nascita a Negley, Ohio, dell'attivista pacifista americano Ammon Hennacy.* Nato da genitori quaccheri, Hennacy praticava un tipo molto personale di attivismo per la pace. Non si univa ad altri per attaccare direttamente il complesso sistema del militarismo statunitense che sostiene la guerra. Invece, in quella che definiva una "rivoluzione unipersonale", faceva appello alla coscienza della gente comune protestando contro la guerra, le esecuzioni statali e altre forme di violenza spesso a rischio di arresto o di digiuno prolungato. Definendosi un anarchico cristiano, Hennacy si rifiutò di registrarsi per il servizio

militare in entrambe le guerre mondiali, scontando due anni di carcere per la sua resistenza alla prima, in parte in isolamento. Rifiutò anche di pagare le tasse sul reddito, che sarebbero state utilizzate in parte per sostenere i militari. Nella sua autobiografia *The Book of Ammon*, Hennacy implora i suoi concittadini americani di rifiutarsi di iscriversi alla leva, acquistare titoli di guerra, fabbricare munizioni per la guerra o pagare le tasse per la guerra. Non immaginava che i meccanismi politici o istituzionali portassero al cambiamento. Ma a quanto pare credeva veramente che insieme ad alcuni altri cittadini amanti della pace, saggi e coraggiosi, potessero, con l'esempio morale delle loro parole e delle loro azioni, spingere una massa critica di loro concittadini a insistere sul fatto che i conflitti ad ogni livello potessero essere risolti con mezzi pacifici. Hennacy morì nel 1970, quando la guerra del Vietnam era ancora lontana dall'essere finita. Ma potrebbe benissimo aver atteso con ansia il giorno in cui l'iconico slogan di pace dell'epoca non era più fantasioso ma reale: "Supponiamo che abbiano dato inizio ad una guerra e non sia venuto nessuno".

25 luglio. *In questa data, nel 1947, il Congresso degli Stati Uniti approvò il National Security Act, (la legge sulla sicurezza nazionale) che stabilì gran parte del quadro burocratico per l'elaborazione e l'attuazione della politica estera della nazione durante la Guerra Fredda e oltre.* La legge aveva tre componenti: riuniva il Dipartimento della Marina e il Dipartimento della Guerra sotto un nuovo Dipartimento della Difesa; istituì il Consiglio di sicurezza nazionale, incaricato di preparare brevi rapporti per il presidente da un flusso crescente di informazioni diplomatiche e di intelligence; e istituì la Central Intelligence Agency, incaricata non solo di raccogliere informazioni dai vari rami militari e del Dipartimento di Stato, ma anche di condurre operazioni segrete in nazioni straniere. Dalla loro fondazione, queste agenzie sono cresciute costantemente in termini di autorità, dimensioni, budget e potere. Tuttavia, sia i fini a cui tali beni sono stati applicati, sia i mezzi con cui vengono mantenuti, hanno sollevato profonde questioni morali ed etiche. La CIA opera in segreto a scapito dello stato di diritto e della possibilità di autogoverno democratico. La Casa Bianca conduce guerre segrete e pubbliche senza il Congresso, le Nazioni Unite o l'autorizzazione pubblica. Il Dipartimento della Difesa controlla un budget che nel 2018 era maggiore di quello di almeno sette delle successive nazioni con la spesa militare più alta messe insieme, ma rimane l'unica agenzia governativa degli Stati Uniti a non essere mai controllata. Le enormi risorse sprecate per il militarismo potrebbero altrimenti essere utilizzate per aiutare a soddisfare i bisogni fisici ed economici spesso disperati della gente comune negli Stati Uniti e in tutto il mondo.

26 luglio. *In questa data nel 1947, il presidente Harry Truman firmò un ordine esecutivo volto a porre fine alla segregazione razziale nelle forze armate statunitensi.* La direttiva di Truman era coerente con il crescente sostegno popolare per porre fine alla segregazione razziale, un obiettivo verso il quale aveva sperato di fare progressi modesti attraverso la legislazione del Congresso. Quando questi sforzi furono ostacolati dalle minacce di un ostruzionismo meridionale, il presidente ottenne ciò che poteva usando i suoi poteri esecutivi. La sua massima priorità era la desegregazione delle forze armate, in gran parte perché erano le meno suscettibili alla resistenza politica. Gli afroamericani costituivano circa l'11% di tutti i dichiaranti responsabili del servizio militare e una percentuale maggiore di reclutati in tutti i rami delle forze armate tranne il Corpo dei Marines. Tuttavia, ufficiali di stato maggiore di tutti i rami dell'esercito espressero la loro

resistenza all'integrazione, a volte anche pubblicamente. La piena integrazione non arrivò fino alla guerra di Corea, quando pesanti perdite costrinsero unità segregate a fondersi per sopravvivere. Anche così, la desegregazione delle forze armate ha rappresentato solo un primo passo verso la giustizia razziale negli Stati Uniti, che è rimasta incompleta anche dopo la principale legislazione sui diritti civili degli anni '60. Oltre a ciò, rimaneva ancora la questione delle buone relazioni tra i popoli del mondo, che, come mostrato a Hiroshima e Nagasaki, erano ancora irraggiungibili per Harry Truman. Eppure, anche in un viaggio di mille miglia, i primi passi sono necessari. È solo attraverso il continuo progresso nel considerare i bisogni dell'altro come nostri che possiamo un giorno realizzare la visione della fratellanza umana e della sorellanza in un mondo pacifico.

27 luglio. *In questa data nel 1825, il Congresso degli Stati Uniti approvò l'istituzione del territorio indiano.* Ciò ha aperto la strada al trasferimento forzato delle cosiddette Cinque Tribù Civilizzate sul "Sentiero delle Lacrime" nell'attuale Oklahoma. L'Indian Removal Act (atto di rimozione degli indiani) fu firmato dal presidente Andrew Jackson nel 1830. Le cinque tribù colpite erano Cherokee, Chickasaw, Choctaw, Creek e Seminole, tutte costrette senza scrupoli ad assimilarsi e vivere secondo la legge americana o a lasciare le loro terre d'origine. Chiamate tribù civilizzate, si erano integrate a vari livelli in una cultura occidentalizzata e, nel caso dei Cherokee, avevano sviluppato una lingua scritta. Gli istruiti gareggiavano con i coloni bianchi in un clima di grande risentimento. I Seminole combatterono e alla fine furono pagati per trasferirsi. I Creek furono rimossi con la forza dai militari. Nessun trattato fu concluso con i Cherokee, che portarono il loro caso attraverso i tribunali e fino alla Corte Suprema degli Stati Uniti, dove persero. Ci furono molte manovre politiche da entrambe le parti e dopo sei anni, il Trattato di New Echota fu proclamato in vigore dal Presidente. Diede alle persone due anni per attraversare a ovest il Mississippi per vivere nel territorio indiano. Quando decisero di non trasferirsi, furono brutalmente invasi e le loro case furono bruciate e saccheggiate. Diciassettemila Cherokee furono radunati e ammassati in un campo di concentramento, trasportati in vagoni ferroviari, quindi costretti a camminare. Quattromila morirono sul "Sentiero delle lacrime". Nel 1837, l'amministrazione Jackson rimosse con mezzi bellici e criminali 46.000 nativi americani, aprendo 25 milioni di acri di terra a insediamenti bianchi razzisti e alla schiavitù.

28 luglio. *Nel 1914, l'Austria-Ungheria dichiarò guerra alla Serbia dando inizio alla Prima Guerra Mondiale.* Dopo che l'erede al trono austro-ungarico, Francesco Ferdinando, fu assassinato insieme alla moglie da un nazionalista serbo come rappresaglia per i conflitti in corso con il suo Paese, la Prima Guerra Mondiale ebbe inizio. Il crescente nazionalismo, il militarismo, l'imperialismo e le alleanze belliche in tutta Europa erano in attesa di una scintilla, come l'assassinio. Mentre le nazioni avevano cercato di liberarsi dal dominio autoritario, la Rivoluzione Industriale aveva alimentato una corsa agli armamenti. La militarizzazione aveva permesso all'impero austro-ungarico di controllare ben tredici nazioni, e l'imperialismo in ascesa incitava ad un'espansione ancora maggiore grazie alla crescita delle potenze militari. Mentre la colonizzazione continuava, gli imperi cominciarono a scontrarsi e poi a cercare alleati. L'Impero ottomano insieme a Germania e Austria, le cosiddette potenze centrali, si allinearono all'Impero austro-ungarico, mentre la Serbia era sostenuta dalle potenze alleate di Russia, Giappone,

Francia, Italia e Impero Britannico. Gli Stati Uniti si sono schierati con gli Alleati nel 1917 e i cittadini di ogni Paese si sono trovati a soffrire e a dover scegliere da che parte stare. Oltre nove milioni di soldati e innumerevoli cittadini sono morti prima della caduta degli imperi tedesco, russo, ottomano e austro-ungarico. La guerra si concluse con un accordo vendicativo che, come prevedibile, contribuì a scatenare la successiva guerra mondiale. Il nazionalismo, il militarismo e l'imperialismo sono continuati nonostante gli orrori inflitti alle persone in tutto il mondo. Durante la Prima Guerra Mondiale, le proteste scatenate dalla consapevolezza del tragico costo della guerra furono vietate in varie nazioni, mentre la propaganda bellica si affermò come una potente forza di controllo sociale.

29 luglio. *In questo giorno del 2002, durante il discorso sullo stato dell'Unione, il presidente George W. Bush introdusse l'idea di un "Asse del Male" che avrebbe promosso il terrorismo.* L'Asse comprendeva Iraq, Iran e Corea del Nord. Non si trattava di una dichiarazione meramente retorica. Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America segnala i paesi che pare supportino atti terroristici internazionali. A questi paesi vengono imposte sanzioni severe. Le sanzioni includono, tra le altre condizioni, il divieto di esportazione di armi, i divieti di assistenza economica e le restrizioni finanziarie, tra cui il divieto per qualsiasi cittadino statunitense di effettuare transazioni finanziarie con un governo incluso nella lista dei terroristi, nonché le restrizioni all'ingresso negli Stati Uniti. Al di là delle sanzioni, gli Stati Uniti hanno condotto una guerra aggressiva contro l'Iraq a partire dal 2003, e per molti anni hanno ripetutamente minacciato attacchi simili contro l'Iran e la Corea del Nord. Alcune radici alla base dell'idea di un asse del male si possono trovare nelle pubblicazioni del think tank chiamato Progetto per il Nuovo Secolo Americano, dove si dichiara: "Non possiamo permettere che la Corea del Nord, l'Iran, l'Iraq... minino la leadership americana, intimidiscano gli alleati americani o minaccino la patria americana". Il sito web del think tank è stato successivamente rimosso. L'ex direttore esecutivo dell'organizzazione disse nel 2006 che aveva "già fatto il suo lavoro", suggerendo che "il nostro punto di vista è stato adottato". Le guerre disastrose e controproducenti degli anni successivi al 2001 hanno molte radici in quella che fu una visione tragicamente influente di guerra e aggressione senza fine - una visione che dipendeva fondamentalmente dall'idea ridicola che alcune piccole, povere nazioni indipendenti costituissero una minaccia all'esistenza degli Stati Uniti.

30 luglio. *Questa data, proclamata nel 2011 con risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU, sancisce l'annuale osservanza della Giornata Internazionale dell'Amicizia.* La risoluzione riconosce i giovani come futuri leader e pone particolare enfasi sul loro coinvolgimento in attività comunitarie che includono culture diverse e promuovono la comprensione internazionale e il rispetto della diversità. La Giornata Internazionale dell'Amicizia segue due precedenti risoluzioni delle Nazioni Unite. La Risoluzione della Cultura della Pace, proclamata nel 1997, riconosce gli enormi danni e le sofferenze causate ai bambini da diverse forme di conflitto e di violenza. È evidente che questi problemi possano essere evitati meglio quando le loro cause sono affrontate al fine di risolverli. L'altro precedente della Giornata Internazionale dell'Amicizia è una risoluzione dell'ONU del 1998 che proclama un Decennio internazionale per una cultura di pace e non violenza per i bambini del mondo. Osservata dal 2001 al 2010, questa risoluzione propone che una chiave per la pace e la cooperazione internazionale sia quella di educare i

bambini di tutto il mondo all'importanza di vivere in pace e in armonia con gli altri. La Giornata Internazionale dell'Amicizia si basa su questi precedenti per promuovere il messaggio che l'amicizia tra Paesi, culture e individui può contribuire a creare le basi di fiducia necessarie per gli sforzi internazionali volti a superare le numerose forze di divisione che minano la sicurezza personale, lo sviluppo economico, l'armonia sociale e la pace nel mondo moderno. Per osservare la Giornata dell'Amicizia, l'ONU incoraggia i governi, le organizzazioni internazionali e i gruppi della società civile a organizzare eventi e attività che aiutino la comunità internazionale a promuovere un dialogo volto a raggiungere la solidarietà globale, la comprensione reciproca e la riconciliazione.

31 luglio. *In questo giorno, nel 1914, Jean Jaurès fu assassinato.* Appassionato leader umanista e pacifista del partito socialista francese, Jaurès si è opposto con forza alla guerra e si è espresso contro l'imperialismo che la promuove. Nato nel 1859, la morte di Jaurès è stata considerata da molti come un altro motivo per l'entrata della Francia nella Prima Guerra Mondiale. Le argomentazioni a favore di soluzioni pacifiche dei conflitti hanno attirato decine di migliaia di persone alle sue conferenze e ai suoi scritti, e a considerare i vantaggi di una resistenza europea unita contro la crescente militarizzazione. Jaurès stava organizzando i lavoratori per una protesta sindacale poco prima dell'inizio della guerra, quando gli spararono e lo uccisero mentre era seduto vicino a una finestra di un caffè parigino. Il suo assassino, il nazionalista francese Raoul Villain, fu arrestato e poi assolto nel 1919 prima di fuggire dalla Francia. L'ex presidente avversario François Hollande ha risposto alla morte di Jaurès ponendo una corona di fiori al caffè, e riconoscendo il lavoro di tutta la sua vita per "la pace, l'unità e l'unione della repubblica". La Francia entrò poi nella prima guerra mondiale con la speranza di invertire la percezione della perdita di status e del territorio acquisito dalla Germania dopo la guerra franco-prussiana. Le parole di Jaurès avrebbero potuto ispirare una scelta molto più razionale: "Come sarà il futuro, quando i miliardi ora sperperati per preparare la guerra saranno spesi in cose utili per aumentare il benessere delle persone, per costruire case dignitose per i lavoratori, per migliorare i trasporti, per bonificare la terra? La febbre dell'imperialismo è diventata una malattia. È la malattia di una società mal gestita che non sa come usare le proprie energie in casa".

1° agosto. *In questa data, nel 1914, Harry Hodgkin, un quacchero britannico, e Friedrich Siegmund-Schulte, un pastore luterano tedesco, se ne andarono una conferenza di pace a Costanza, in Germania.* Si erano riuniti lì con altri 150 cristiani europei per pianificare azioni che potessero aiutare a prevenire una guerra incombente in Europa. Purtroppo, quella speranza era stata infranta quattro giorni prima a causa delle prime scaramucce di quella che sarebbe poi diventata la Prima Guerra Mondiale. Hodgkin e Siegmund-Schulte, però, all'uscita dalla conferenza, si impegnarono l'uno con l'altro a continuare a seminare "i semi della pace e dell'amore, qualunque cosa il futuro potesse portare". Per i due uomini, questa promessa significava molto più di una semplice rinuncia a partecipare alla guerra. Significava ristabilire la pace tra le loro due nazioni, indipendentemente dalle politiche dei loro governi. Prima della fine dell'anno, gli uomini avevano contribuito a fondare un'organizzazione per la pace a Cambridge, in Inghilterra, chiamata Fellowship of Reconciliation. Nel 1919 il gruppo di Cambridge era entrato a far parte di una International Fellowship of Reconciliation (nota come IFOR), che nei successivi cento anni avrebbe dato vita a sedi e gruppi affiliati in più di 50 paesi del mondo. I progetti di pace intrapresi dall'IFOR si fondano su una visione secondo cui l'amore per l'Altro ha

il potere di trasformare strutture politiche, sociali ed economiche ingiuste. I progetti sono quindi impegnati a risolvere pacificamente i conflitti, a perseguire la giustizia come base primaria per la pace e a smantellare i sistemi che favoriscono l'odio. Le campagne internazionali dell'IFOR sono coordinate da un Segretariato Internazionale nei Paesi Bassi. L'organizzazione lavora anche a stretto contatto con organizzazioni non governative che condividono la stessa visione e mantiene rappresentanti permanenti presso le Nazioni Unite.

2 agosto. *In questa data, nel 1931, una lettera scritta da Albert Einstein è stata letta ad una conferenza tenuta a Lione, in Francia, dalla War Resisters' International, una rete globale di gruppi antimilitaristi e pacifisti che lavorano insieme per un mondo senza guerra*. Come fisico di spicco del suo tempo, Einstein ha portato avanti con dedizione il suo lavoro scientifico. Ma era anche un convinto pacifista, che ha perseguito la causa della pace internazionale per tutta la vita. Nella sua lettera alla conferenza di Lione, Einstein ha fatto appello "agli scienziati del mondo affinché si rifiutino di collaborare alla ricerca per la creazione di nuovi strumenti di guerra". Agli attivisti riuniti ha scritto direttamente: "Le persone di 56 paesi che voi rappresentate hanno un potere potenziale molto più potente della spada.... Solo loro possono condurre al disarmo di questo mondo". Ha anche avvertito coloro che intendevano partecipare a una conferenza sul disarmo a Ginevra il febbraio successivo di "rifiutarsi di dare ulteriore appoggio alla guerra o ai preparativi della guerra". Per Einstein, queste parole si sarebbero presto rivelate profetiche. La conferenza sul disarmo non ha portato a nulla, proprio perché, secondo Einstein, i partecipanti non avevano ascoltato il suo ammonimento a non affrontare le questioni relative alla preparazione alla guerra. "Non si rendono meno probabili le guerre formulando regole di guerra", ha dichiarato in un briefing con la stampa durante una breve visita alla conferenza di Ginevra. "Penso che la conferenza stia andando verso un cattivo compromesso. Qualunque sia l'accordo raggiunto sui tipi di armi consentite in guerra verrebbe ignorato allo scoppiare stesso della guerra. La guerra non può essere umanizzata. Può solo essere abolita".

3 agosto. *In questa data, nel 1882, il Congresso degli Stati Uniti ha approvato la prima legge generale sull'immigrazione del Paese.* L'Immigration Act del 1882 ha stabilito l'ampio corso futuro della politica di immigrazione degli Stati Uniti, stabilendo varie categorie di stranieri ritenuti "indesiderabili per l'ingresso". La legge, applicata in primo luogo dal Segretario del Tesoro in collaborazione con gli Stati, vietava l'ingresso di "qualsiasi delinquente, pazzo, idiota o persona incapace di badare a se stessa senza diventare un peso pubblico". Tutte le persone che non erano in grado di dimostrare di essere autosufficienti dal punto di vista economico venivano rimpatriate nel Paese d'origine. La legge, tuttavia, faceva un'eccezione per gli stranieri privi dei requisiti economici necessari condannati per reati politici, riflettendo la tradizionale convinzione degli Stati Uniti che l'America dovrebbe offrire un rifugio ai perseguitati. Nonostante ciò, le successive versioni dell'Immigration Act (legge sull'immigrazione) sono diventate progressivamente più restrittive. Nel 1891, il Congresso stabilì il controllo federale esclusivo sull'immigrazione. Nel 1903, pose fine alla politica di accoglienza dei migranti poveri che nel loro Paese dovevano scontare una pena per reati politici; proibì invece l'immigrazione di persone "che si opponevano al governo organizzato". Da allora, la legge sull'immigrazione ha continuato ad escludere un numero sempre maggiore di categorie sulla base del Paese d'origine, oltre a promuovere la discriminazione dei migranti che potrebbero costituire un peso per la società. La

legge non ha ancora realizzato il sogno della "possente donna con la fiaccola" nel porto di New York che dichiara: "Datemi i vostri stanchi, i vostri poveri / Le vostre masse accalcate che bramano di respirare liberamente". Eppure, contro la frenesia del "Costruiamo il Muro" spinta dall'amministrazione Trump più di un secolo dopo l'inaugurazione della statua, il suo messaggio rimane un ideale americano che indica la strada verso la solidarietà umana e la pace nel mondo.

4 agosto. *In questa data, nel 1912, una forza di occupazione di 2.700 marine statunitensi invase il Nicaragua, sbarcando nei porti del Pacifico e dei Caraibi.* Trovandosi ad affrontare dei disordini in un Paese verso il quale nutrivano interessi sia strategici che commerciali, gli Stati Uniti miravano a ristabilire e a mantenere un governo in Nicaragua sul cui sostegno potevano contare. L'anno precedente, gli Stati Uniti avevano riconosciuto un governo di coalizione in Nicaragua guidato dal presidente conservatore Jose Estrada. Quell'amministrazione aveva permesso agli Stati Uniti di perseguire con il Nicaragua una politica chiamata "dollari in cambio di proiettili". Uno degli obiettivi era minare la forza finanziaria europea in quell'area, che poteva essere utilizzata per competere con gli interessi commerciali americani. Un altro era quello di consentire alle banche statunitensi di prestare denaro al governo del Nicaragua, in modo da assicurare il controllo degli Stati Uniti sulle finanze del Paese. Tuttavia, ben presto emersero delle differenze politiche nella coalizione Estrada. Il generale Luis Mena, che come Ministro della Guerra aveva sviluppato forti sentimenti nazionalistici, costrinse Estrada a dimettersi, facendo eleggere alla presidenza il suo vice presidente, il conservatore Adolfo Diaz. Quando Mena in seguito si ribellò contro il governo Diaz, accusando il presidente di "vendere la nazione ai banchieri di New York", Diaz chiese aiuto agli Stati Uniti, il che portò all'invasione del 4 agosto e alla fuga di Mena dal Paese. Dopo che Diaz fu rieletto nel 1913, in un'elezione fortemente influenzata dagli Stati Uniti alla quale i liberali si rifiutarono di partecipare, gli Stati Uniti mantennero piccoli reparti di marine in Nicaragua quasi ininterrottamente fino al 1933. Per i nicaraguensi che aspiravano all'indipendenza, la presenza dei marines è servita a ricordare costantemente che gli Stati Uniti erano disposti a usare la forza per mantenere al potere i governi disposti a sottostare alle loro richieste.

5 agosto. *In questa data, nel 1963, gli Stati Uniti, l'URSS e la Gran Bretagna firmarono un trattato che vietava i test nucleari nell'atmosfera*. John F. Kennedy si candidò alla presidenza, promettendo di eliminare i test sulle armi nucleari. I depositi radioattivi trovati nelle colture e nel latte nel nord degli Stati Uniti dagli scienziati negli anni '50 hanno portato quest'ultimi a condannare la corsa agli armamenti nucleari del dopoguerra come avvelenamento ingiustificato dell'ambiente. La Commissione per il disarmo delle Nazioni Unite chiese la fine immediata di tutti gli esperimenti nucleari, avviando una moratoria temporanea tra gli Stati Uniti e i sovietici dal 1958 al 1961. Kennedy cercò di vietare i test clandestini in corso incontrando il premier sovietico Krusciov nel 1961. La minaccia di ispezioni per verificare il rispetto del divieto portò alla paura delle attività di spionaggio, e i test sovietici continuarono fino a quando la crisi dei missili cubani condusse il mondo sull'orlo della guerra nucleare. Entrambe le parti si accordarono poi per una comunicazione più diretta e fu istituita la linea rossa Mosca-Washington. Le discussioni allentarono le tensioni e portarono alla sfida senza precedenti di Kennedy a Krusciov: "non a una corsa agli armamenti, ma a una corsa alla pace". I successivi colloqui portarono sia all'eliminazione delle armi provenienti da altri Paesi, sia a un Trattato sulla

messa al bando parziale degli esperimenti nucleari, che permetteva di effettuare test sotterranei "a condizione che nessun detrito radioattivo uscisse dai confini della nazione che conduceva il test". Nel 1996, le Nazioni Unite approvarono finalmente un Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari, che vieta tutti gli esperimenti nucleari, anche quelli sotterranei. Settantuno nazioni, la maggior parte delle quali priva di tali armi, convennero che una guerra nucleare non avrebbe giovato a nessuno. Il presidente Bill Clinton firmò il trattato. Tuttavia, il Senato degli Stati Uniti, con una votazione che ha visto 48 contrari e 51 favorevoli, scelse di continuare la corsa agli armamenti nucleari.

6 agosto. *In questa data, nel 1945, il bombardiere americano Enola Gay sganciò una bomba atomica da cinque tonnellate (l'equivalente di 15.000 tonnellate di tritolo) sulla città giapponese di Hiroshima.* La bomba distrusse un'area della città pari a circa dieci chilometri quadrati e uccise 80.000 persone. Nelle settimane successive, altre migliaia di persone morirono per le ferite e per avvelenamento da radiazioni. Il presidente Harry Truman, che era entrato in carica meno di quattro mesi prima, sosteneva di aver preso la decisione di sganciare la bomba dopo che i suoi consiglieri gli avevano detto che sganciare la bomba avrebbe posto fine alla guerra in tempi brevi e avrebbe evitato la necessità di invadere il Giappone, che avrebbe causato la morte di un milione di soldati americani. Questa versione della storia non regge a un esame più attento. Alcuni mesi prima, il generale Douglas MacArthur, comandante supremo delle forze alleate nell'area del Pacifico sud-occidentale, aveva inviato un promemoria di 40 pagine al presidente Roosevelt che riassumeva cinque diverse offerte di resa da parte di alcuni alti funzionari giapponesi. Gli Stati Uniti, tuttavia, sapevano che i russi avevano fatto notevoli progressi in Oriente e con ogni probabilità sarebbero stati in Giappone entro settembre, ben prima che gli Stati Uniti potessero organizzare un'invasione. Se si fosse verificata questa eventualità, il Giappone si sarebbe arreso alla Russia, non agli Stati Uniti. Questo era inaccettabile per gli Stati Uniti, che avevano già sviluppato una strategia di egemonia economica e geopolitica da attuare nel periodo del dopoguerra. Così, nonostante la forte opposizione dei leader militari e politici e la volontà del Giappone di arrendersi, la bomba fu sganciata. Molti hanno definito questo come il primo atto che diede il via alla Guerra Fredda. Anni dopo, Dwight D. Eisenhower disse: "Il Giappone era già sconfitto... Sganciare la bomba era completamente inutile".

7 agosto. *Questa data segna la nascita, nel 1904, di Ralph Bunche, politologo, professore e diplomatico afroamericano che divenne il più alto funzionario statunitense alle Nazioni Unite.* L'illustre carriera di Bunche iniziò con una borsa di studio per la tesi di laurea all'Università di Harvard, dove nel 1934 conseguì un dottorato di ricerca in scienze politiche e relazioni internazionali. La sua tesi di dottorato sul colonialismo in Africa culminò due anni dopo nel celebre libro sull'argomento, *A World View of Race (Una visione globale della razza)*. Nel 1946, Bunche fu nominato nel ramo esecutivo (o Segretariato) delle Nazioni Unite, dove era responsabile della supervisione dell'amministrazione delle ex colonie tenute in amministrazione fiduciaria dall'ONU e del monitoraggio dei loro progressi verso l'autogoverno e l'indipendenza. Il miglior risultato ottenuto da Bunche, tuttavia, arrivò dopo la sua nomina a capo dei negoziati dell'ONU per la fine della prima guerra arabo-israeliana. Dopo cinque mesi di mediazioni incessanti e difficili, riuscì a raggiungere un armistizio nel giugno 1949, sulla base di accordi tra Israele e quattro Stati arabi. Per questa storica impresa di diplomazia internazionale, Bunche fu

insignito del premio Nobel per la pace nel 1950, diventando il primo afroamericano a ricevere questo riconoscimento. Negli anni successivi, Bunche continuò a svolgere un ruolo significativo di mantenimento della pace e di mediazione nei conflitti che coinvolgevano gli Stati nazionali emergenti. Alla fine della sua vita, nel 1971, aveva costruito un'eredità all'ONU che forse è meglio descritta da un titolo onorifico che i suoi colleghi gli avevano conferito. Poiché Bunche aveva concepito e messo in atto molte delle tecniche e delle strategie utilizzate nelle operazioni internazionali di mantenimento della pace, era arrivato ad essere considerato all'unanimità come il "Padre del mantenimento della pace".

8 agosto. *In questa data, nel 1883, il presidente Chester A. Arthur incontrò Washakie, il capo della tribù degli Shoshone dell'est e Black Coal, il capo della tribù degli Arapaho del nord, presso la Wind River Reservation in Wyoming, diventando così il primo presidente degli Stati Uniti a visitare ufficialmente una riserva dei nativi americani.* In effetti, la sosta di Arthur a Wind River non era stata programmata, dal momento che lo scopo principale del suo lungo viaggio in treno verso ovest era quello di visitare il Parco Nazionale di Yellowstone e di dedicarsi alla sua passione per la pesca nei magnifici torrenti di trote presenti nel parco. La breve visita alla riserva gli permise, tuttavia, di verificare la fattibilità di un piano che aveva proposto nel suo Messaggio annuale inaugurale del 1881 al Congresso per risolvere quelle che lui chiamava le "complicazioni indiane" dell'America. Il piano, che fu poi sancito dal Dawes Severalty Act del 1887, prevedeva "l'assegnazione in multiproprietà" agli indiani che lo desiderassero, di "una ragionevole quantità di terra [per l'agricoltura, che doveva essere] loro garantita da un brevetto, e... resa inalienabile per venti o venticinque anni". Non sorprende che entrambi i capi tribù rifiutarono risolutamente il piano, poiché avrebbe minato la proprietà comunale della terra e lo stile di vita tradizionali, centrali per l'identità del loro popolo. Tuttavia, il fallimento presidenziale a Wind River sembra offrire una preziosa lezione per l'era post-industriale. Per raggiungere una pace duratura, le nazioni potenti devono rispettare il diritto delle nazioni emergenti e in via di sviluppo di creare la propria economia e il proprio ordine sociale, ed essere disposte a lavorare con loro per contribuire a soddisfare i bisogni fondamentali del loro popolo. La storia ha già dimostrato che gli approcci coercitivi producono solo risentimenti, ritorsioni e spesso anche guerre.

9 agosto. *In questa data, nel 1945, un bombardiere statunitense B-29 sganciò una bomba nucleare su Nagasaki, in Giappone, uccidendo circa 39.000 uomini, donne e bambini il giorno del bombardamento e circa 80.000 entro la fine dell'anno.* Il bombardamento di Nagasaki avvenne appena tre giorni dopo il primo utilizzo di un'arma nucleare in guerra nel bombardamento di Hiroshima, che entro la fine dell'anno causò la morte di circa 150.000 persone. Alcune settimane prima, il Giappone aveva inviato un telegramma all'Unione Sovietica esprimendo il desiderio di arrendersi e di porre fine alla guerra. Gli Stati Uniti avevano decifrato i codici del Giappone e letto il telegramma. Il presidente Harry Truman nel suo diario si riferiva al "telegramma dell'imperatore giapponese che chiedeva la pace." Il Giappone si oppose solo alla resa incondizionata e a rinunciare al proprio imperatore, ma gli Stati Uniti insistettero su questi termini fino a dopo la caduta delle bombe. Sempre il 9 agosto i sovietici entrarono in guerra contro il Giappone in Manciuria. L'indagine sul bombardamento strategico degli Stati Uniti concluse che "[...] certamente prima del 31 dicembre 1945, e con ogni probabilità prima del 1°

novembre 1945, il Giappone si sarebbe arreso anche se le bombe atomiche non fossero state sganciate, anche se la Russia non fosse entrata in guerra, e anche se non fosse stata pianificata o contemplata alcuna invasione." Questo stesso punto di vista era stato espresso prima dei bombardamenti da un oppositore, il generale Dwight Eisenhower, al Segretario di guerra. Il Capo dello stato maggiore congiunto, l'ammiraglio William D. Leahy, era d'accordo e disse: "L'uso di questa arma barbara a Hiroshima e Nagasaki non ha fornito alcun aiuto materiale per la nostra guerra contro il Giappone."

10 agosto. *In questo giorno, nel 1964, il presidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson firmò la risoluzione del golfo del Tonchino, che diede il via al pieno coinvolgimento degli Stati Uniti nella guerra del Vietnam.* Poco prima della mezzanotte del 4 agosto, il presidente aveva fatto irruzione nella regolare programmazione televisiva per annunciare che due navi statunitensi erano finite sotto attacco nelle acque internazionali del golfo del Tonchino al largo delle coste del Vietnam settentrionale. E come risposta, aveva ordinato azioni aeree contro "strutture nel Vietnam settentrionale utilizzate in queste operazioni ostili", tra cui un deposito di petrolio, una miniera di carbone e gran parte della marina nordvietnamita. Tre giorni dopo, il Congresso approvò una risoluzione congiunta che autorizzava il presidente "a prendere tutte le misure necessarie per respingere qualsiasi attacco armato contro le forze degli Stati Uniti e per prevenire ulteriori aggressioni." Quella risoluzione, firmata dal presidente il 10 agosto 1964, avrebbe portato, entro la fine della guerra nel 1975, alla morte violenta di 3,8 milioni di vietnamiti, più centinaia di migliaia di laotiani e cambogiani e 58.000 membri dell'esercito americano. Inoltre, dimostrerebbe ancora una volta che "La guerra è una bugia", basandosi in questo caso su quasi 200 documenti e trascrizioni relative all'incidente del golfo del Tonchino, divulgati più di 40 anni dopo. Uno studio completo dello storico dell'agenzia per la sicurezza nazionale, Robert Hanyok, ha concluso che gli attacchi aerei statunitensi e la richiesta di autorizzazione del Congresso si basavano in realtà su segnali di intelligence errati che erano stati individuati dal presidente e segretario della cosiddetta Difesa, Robert McNamara, come "prove cruciali" di un attacco mai avvenuto.

11 agosto. *In questo giorno, nel 1965, scoppiarono rivolte nel distretto di Watts, a Los Angles, a seguito di una rissa scoppiata quando un agente bianco della California Highway Patrol affiancò un'auto e cercò di arrestare un giovane nero spaventato risultato positivo all'alcol test.* In pochi minuti, i primi testimoni al posto di blocco sono stati raggiunti da una folla riunita e dai rinforzi della polizia, scatenando una rissa sempre più estesa. Presto scoppiarono sommosse in tutta Watts, che durarono sei giorni e coinvolsero 34.000 persone e portando a 4.000 arresti e 34 morti. In risposta ad essi, la polizia di Los Angeles adottò tattiche "paramilitari" volute dal loro capo, William Parker, che paragonava le rivolte all'insurrezione dei Viet Cong in Vietnam. Parker chiamò anche circa 2.300 guardie nazionali e istituì una politica di arresti di massa e blocchi. Per rappresaglia, i rivoltosi scagliarono mattoni contro le guardie e la polizia, e ne usarono altri per distruggere i loro veicoli. Sebbene la rivolta sia stata in gran parte repressa la mattina del 15 agosto, riuscì a ricordare al mondo una verità importante. Quando una comunità minoritaria, in una società per lo più agiata, è condannata a condizioni di vita mediocri, scuole povere, praticamente nessuna possibilità di miglioramento e regolari interazioni conflittuali con la polizia, è probabile che si ribelli spontaneamente, con la giusta provocazione. Il leader dei

diritti civili Bayard Rustin ha spiegato come questa reazione avrebbe potuto essere evitata a Watts: "[…]I giovani neri senza lavoro e senza speranza non si sentono parte della società americana[...]. Dobbiamo... trovar loro un lavoro, un alloggio adeguato, istruzione e formazione, in modo che possano sentirsi parte della struttura. Chi si sente parte di una struttura non la attacca."

12 agosto. *In questo giorno, nel 1995, tra i 3.500 e i 6.000 manifestanti si radunarono a Philadelphia per uno dei più grandi raduni contro la pena di morte nella storia degli Stati Uniti*. I manifestanti chiedevano un nuovo processo per Mumia Abu-Jamal, un attivista e giornalista afroamericano che era stato arrestato nel 1982 per l'omicidio di un agente di polizia di Filadelfia nel 1981 e condannato a morte nell'istituto penitenziario statale di Greene in Pennsylvania. Abu-Jamal era stato chiaramente presente alla sparatoria mortale, avvenuta quando lui e suo fratello erano stati fatti accostare a un abituale posto di blocco e l'agente di polizia aveva colpito il fratello con una torcia elettrica durante la colluttazione che ne seguì. Eppure, molti nella comunità afroamericana dubitavano che Abu-Jamal avesse effettivamente commesso l'omicidio o che, uccidendolo, sarebbe stata fatta giustizia. Al suo processo erano state presentate prove scagionanti e c'era il sospetto diffuso che sia la sua accusa che la sua condanna fossero state macchiate da pregiudizi razziali. Nel 1982, Abu-Jamal era noto a Filadelfia come ex portavoce del Black Panther Party e dichiarato oppositore della polizia apertamente razzista di Filadelfia. In prigione diventò un commentatore radiofonico per la National Public Radio, criticando le condizioni disumane delle carceri americane e la sproporzionata incarcerazione ed esecuzione dei neri americani. La crescente celebrità di Abu-Jamal alimentò un movimento internazionale chiamato "Free Mumia" che alla fine diede i suoi frutti. La sua condanna a morte fu annullata nel 2011 e tramutata in ergastolo presso l'istituto penitenziario statale di Frackville, in Pennsylvania. E quando un giudice reintegrò i suoi diritti di ricorso nel dicembre 2018, gli fu data quella che un avvocato definì "la migliore opportunità che abbiamo avuto per la libertà di Mumia da decenni."

13 agosto. *In questo giorno, nel 1964, fu eseguita l'ultima pena di morte in Gran Bretagna, quando due uomini disoccupati, Gwynne Evans, 24 anni, e Peter Allen, 21 anni, furono impiccati in prigioni separate per l'omicidio di un autista, di 53 anni, di un furgone della lavanderia nella sua casa in Cumbria*. Gli aggressori avevano pianificato di derubare la vittima, che uno di loro conosceva, ma alla fine lo uccisero. Per i colpevoli, la tempistica dell'atto si rivelò molto sfortunata. Solo due mesi dopo la loro esecuzione, il Partito laburista britannico salì al potere nella Camera dei Comuni e raccolse il sostegno per quella che divenne la legge sull'omicidio del 1965. La nuova legge sospese la pena di morte in Gran Bretagna per cinque anni, sostituendola con l'ergastolo. Quando la legge fu votata, ricevette un sostegno schiacciante sia nella Camera dei Comuni che nella Camera dei Lord. Lo stesso livello di sostegno fu mostrato nel 1969, quando la votazione era avvenuta per rendere la legge permanente. Nel 1973, l'Irlanda del Nord abolì anche la pena di morte per omicidio, ponendo così fine alla sua pratica in tutto il Regno Unito. Nel riconoscere il 50esimo anniversario dell'Homicide Act nel 2015, Audrey Gaughran, direttore sulle questioni mondiali di Amnesty International, commentò che il popolo del Regno Unito può essere orgoglioso di vivere in un paese a favore dell'abolizione da molto tempo. Nell'affrontare onestamente gli effetti reali della pena capitale, in particolare la sua irreversibilità, piuttosto che chiedere il suo reintegro come "una soluzione rapida, in particolare intorno ai tempi

delle elezioni", ha detto, il Regno Unito ha contribuito a promuovere una continua tendenza a diminuire il numero di esecuzioni capitali a livello globale.

14 agosto. *In questo giorno, nel 1947, intorno alle 23:00, migliaia di indiani si riunirono vicino ai palazzi del governo a Delhi per ascoltare un discorso di Jawaharlal Nehru, che sarebbe diventato il primo primo ministro del loro Paese.* "Tanti anni fa abbiamo preso un appuntamento con il destino", proclamò Nehru. "Allo scoccare della mezzanotte, quando il mondo dorme, l'India si sveglierà alla vita e alla libertà." Quando arrivò l'ora, segnalando ufficialmente la liberazione dell'India dal dominio britannico, le migliaia di persone riunite sono entrate nella gioiosa celebrazione del primo giorno dell'indipendenza della nazione, che si celebra ogni anno il 15 agosto. Tuttavia, era assente l'uomo che un altro oratore, il britannico Lord Mountbatten, aveva esaltato come "l'architetto della libertà dell'India attraverso la nonviolenza." Si trattava, ovviamente, di Mohandas Gandhi, che dal 1919 aveva guidato un movimento indipendentista indiano non violento che aveva allentato episodicamente la morsa del dominio britannico. Mountbatten era stato nominato viceré dell'India e incaricato dei termini di intermediazione per la sua indipendenza. Dopo aver fallito il negoziato di un accordo per ripartire il potere tra indù e leader musulmani, tuttavia, aveva stabilito che l'unica soluzione era quella di dividere il subcontinente indiano per accogliere un'India indù e un Pakistan musulmano, quest'ultimo ottenendo l'indipendenza un giorno prima. Fu questa divisione a far perdere a Gandhi l'evento di Delhi. Dal suo punto di vista, se da un lato la divisione del subcontinente poteva essere il prezzo dell'indipendenza indiana, dall'altro fu anche una capitolazione all'intolleranza religiosa e un colpo alla causa della pace. Mentre altri indiani celebravano il raggiungimento di un obiettivo a lungo desiderato, Gandhi digiunava nella speranza di attirare il sostegno popolare per porre fine alla violenza tra indù e musulmani.

15 agosto. *In questo giorno, nel 1973, come richiesto dalla legislazione del Congresso, gli Stati Uniti cessarono di sganciare bombe sulla Cambogia, ponendo fine al loro coinvolgimento militare in Vietnam e nel Sud-est asiatico, che aveva ucciso e mutilato milioni di contadini, per lo più disarmati.* Nel 1973, la guerra aveva suscitato una forte opposizione nel Congresso degli Stati Uniti. L'accordo di pace di Parigi firmato a gennaio aveva chiesto un cessate il fuoco nel Vietnam del Sud e il ritiro di tutte le truppe e dei consiglieri statunitensi entro sessanta giorni. Il Congresso temeva, tuttavia, che ciò non avrebbe impedito al presidente Nixon di reintrodurre le forze statunitensi in caso di nuove ostilità tra il Nord e il Sud del Vietnam. I senatori Clifford Case e Frank Church quindi presentarono un disegno di legge alla fine del gennaio 1973 che vietava qualsiasi uso futuro delle forze statunitensi in Vietnam, Laos e Cambogia. Il disegno di legge fu approvato dal Senato il 14 giugno, ma andò in fumo quando il presidente Nixon pose il veto alla legislazione separata che avrebbe messo fine ai bombardamenti americani sui Khmer rossi in Cambogia. Fu poi approvata una proposta di legge Case-Church modificata, firmata dal presidente il 1° luglio. Essa permetteva che i bombardamenti in Cambogia continuassero fino al 15 agosto, ma proibiva l'uso delle forze statunitensi nel Sudest asiatico dopo tale data senza l'approvazione preventiva del Congresso. In seguito, fu rivelato che Nixon aveva di fatto promesso segretamente al presidente del Vietnam del Sud Nguyen Van Thieu che gli Stati Uniti avrebbero ripreso i bombardamenti nel Vietnam del Nord e del Sud se fosse stato necessario far rispettare l'accordo di pace. L'azione del Congresso può quindi aver impedito di infliggere al

popolo vietnamita ancora più sofferenze e morte di quante ne avesse già inflitte un'incosciente guerra americana.

16 agosto. *In questo giorno, nel 1980, i lavoratori sindacalisti in sciopero dei cantieri navali di Danzica, in Polonia, si unirono ad altri sindacati dei lavoratori polacchi per perseguire una causa che avrebbe avuto un ruolo importante nell'eventuale caduta del dominio sovietico in Europa centrale e orientale.* L'impresa collettiva era stata motivata dalla decisione autocratica della direzione dei cantieri navali di licenziare una dipendente donna per attività sindacale appena cinque mesi prima del suo previsto pensionamento. Per i sindacati polacchi, questa decisione aveva catalizzato un nuovo senso di missione, elevandolo dall'arbitrato controllato dallo Stato sulle questioni di sostentamento a una ricerca indipendente collettiva dei diritti umani ad ampio raggio. Il giorno seguente, a Danzica, i comitati di sciopero unificato presentarono 21 richieste, tra cui la formazione legale di sindacati indipendenti e il diritto di sciopero, che il governo comunista in gran parte accettò. Il 31 agosto fu approvato lo stesso movimento di Danzica, dopo di che venti sindacati si fusero sotto la guida di Lech Walesa in un'unica organizzazione nazionale chiamata Solidarity. Durante gli anni '80, Solidarity utilizzò i metodi di resistenza civile per aumentare i diritti dei lavoratori e il cambiamento sociale. In risposta, il governo tentò di distruggere il sindacato, prima imponendo la legge marziale e poi attraverso la repressione politica. Alla fine, tuttavia, le nuove trattative tra il governo e la sua opposizione sindacale portarono ad elezioni semi libere nel 1989. Fu formato un governo di coalizione guidato da Solidarity e, nel dicembre 1990, Lech Walesa fu eletto presidente della Polonia con delle elezioni libere. Ciò scatenò rivoluzioni anticomuniste pacifiche in tutta l'Europa centrale e orientale e, entro il Natale del 1991, la stessa Unione Sovietica non esisteva più e tutti i suoi vecchi territori erano tornati ad essere Stati sovrani.

17 agosto. *In questo giorno, nel 1862, gli indiani di Dakota, disperati, attaccarono un insediamento bianco lungo il fiume Minnesota, dando inizio alla tragica guerra del Dakota*. Gli indiani di Dakota, nel Minnesota, comprendevano quattro bande tribali che vivevano nelle riserve della regione sudoccidentale del Minnesota, dove erano stati trasferiti per trattato nel 1851. In risposta al crescente afflusso di coloni bianchi nella zona, il governo degli Stati Uniti aveva convinto i Dakota a cedere 24 milioni di acri delle loro fertili terre native nel Minnesota sudoccidentale per tre milioni di dollari in contanti e rendite annuali. Alla fine degli anni '50 del XIX secolo, tuttavia, i pagamenti delle rendite erano diventati sempre più inaffidabili, inducendo i commercianti a rifiutare il credito ai Dakota per gli acquisti essenziali. Nell'estate del 1862, quando le nottue distrussero gran parte del raccolto di mais dei Dakota, molte famiglie dovettero affrontare la fame. L'avvertimento di un religioso del Minnesota secondo cui "una nazione che semina rapine raccoglierà un raccolto di sangue" si rivelerà presto profetico. Il 17 agosto, il tentativo di quattro giovani guerrieri del Dakota di rubare delle uova da una famiglia di contadini bianchi divenne violento e portò alla morte di cinque membri della famiglia. Intuendo che l'incidente avrebbe reso inevitabile la guerra con gli Stati Uniti, i leader Dakota presero l'iniziativa e attaccarono le agenzie governative locali e l'insediamento bianco di New Ulm. Gli attacchi uccisero oltre 500 coloni bianchi e provocarono l'intervento dell'esercito americano. Nei quattro mesi successivi, circa 2.000 Dakota furono radunati e più di 300 guerrieri furono condannati a morte. La guerra si concluse rapidamente il 26 dicembre 1862, quando 38 uomini Dakota furono impiccati nella più grande esecuzione di massa della storia degli Stati Uniti.

18 agosto. *In questo giorno, nel 1941, quasi 4 mesi prima dell'attacco giapponese a Pearl Harbor, Winston Churchill incontrò il suo gabinetto nella sua sede.* Le dichiarazioni trascritte del primo ministro mostrano chiaramente che il presidente Roosevelt era disposto a intraprendere azioni deliberatamente provocatorie contro il Giappone che avrebbero attirato gli Stati Uniti in una seconda guerra mondiale che la maggior parte degli americani avrebbero voluto evitare. Per usare le parole di Churchill, il presidente gli aveva detto che "bisognava fare di tutto per scatenare un incidente." Churchill aveva infatti a lungo sperato che il Giappone avrebbe attaccato gli Stati Uniti. L'impegno militare degli Stati Uniti in Europa era cruciale per sconfiggere i nazisti, ma l'approvazione del Congresso era improbabile perché i nazisti non rappresentavano una minaccia militare per gli Stati Uniti. Al contrario, un attacco giapponese a una base militare statunitense avrebbe permesso a Roosevelt di dichiarare guerra sia al Giappone che, per estensione, al suo alleato dell'Asse, la Germania. Coerentemente con questo scopo, Roosevelt aveva emesso un ordine esecutivo a giugno per congelare i beni giapponesi, e sia gli Stati Uniti che la Gran Bretagna avevano tagliato il petrolio e i rottami metallici al Giappone. Si trattava di chiare provocazioni e i funzionari statunitensi sapevano che avrebbero costretto i militari giapponesi a reagire. Per il segretario di guerra Henry Stimson, la domanda era "in che modo manovrarli per essere nella posizione di sparare il primo colpo senza danneggiarci eccessivamente." La risposta era cinica, ma semplice. Poiché i codici decriptati avevano rivelato un probabile attacco aereo giapponese su Pearl Harbor all'inizio di dicembre, la Marina avrebbe tenuto la sua flotta nella sua posizione e i suoi marinai all'oscuro dell'attacco previsto. Avvenne il 7 dicembre, e, il giorno dopo, il Congresso votò per la guerra.

19 agosto. *In questo giorno, nel 1953, la Central Intelligence Agency (CIA) degli Stati Uniti orchestrò un colpo di stato che rovesciò il governo, democraticamente eletto, dell'Iran.* I primi passi per il colpo di stato erano stati fatti nel 1951, quando il primo ministro Mohammad Mossadegh nazionalizzò l'industria petrolifera iraniana, allora controllata dalla Anglo-Iranian Oil Company. Mossadegh credeva che il popolo iraniano avesse il diritto di beneficiare delle vaste riserve di petrolio del proprio Paese. La Gran Bretagna, tuttavia, era determinata a recuperare i suoi investimenti redditizi all'estero. A partire dal 1953, la CIA ha lavorato con i servizi segreti britannici per minare il governo di Mossadegh con atti di corruzione, diffamazione e sommosse ben orchestrate**.** In risposta, il Primo Ministro invitò i suoi sostenitori a scendere in piazza per protestare, spingendo lo scià a lasciare il Paese. Quando l'intelligence britannica si tirò fuori dalla debacle, la CIA lavorò da sola con le forze pro scià e l'esercito iraniano per organizzare un colpo di stato contro il Mossadegh. Circa 300 persone morirono negli scontri a fuoco per le strade di Teheran, e il primo ministro fu spodestato e condannato a tre anni di prigione. Lo scià tornò quindi rapidamente al potere, firmando più del quaranta per cento dei giacimenti petroliferi iraniani a società statunitensi. Sostenuto da dollari e armi, egli mantenne il dominio dittatoriale per più di 20 anni. Nel 1979, però, lo scià fu costretto a lasciare il potere e fu sostituito da una repubblica islamica teocratica. Più tardi, nello stesso anno, dei militanti, infuriati, si impadronirono dell'ambasciata americana a Teheran e tennero in ostaggio il personale americano fino al gennaio 1981.Queste furono le prime di molte scosse di assestamento successive allo sconvolgimento del primo governo democratico iraniano, che avrebbe poi sconvolto il Medio Oriente e avuto ripercussioni durature.

20 agosto. *Nella notte di questo giorno, nel 1968, 200.000 truppe del Patto di Varsavia e 5.000 carri armati invasero la Cecoslovacchia per rompere un breve periodo di liberalizzazione nel paese comunista noto come "Primavera di Praga."* Guidato dal riformatore Alexander Dubcek, poi all'ottavo mese come primo segretario del Comitato centrale del partito comunista, il movimento di liberalizzazione spinse per elezioni democratiche, l'abolizione della censura, della libertà di parola e di religione e la fine delle restrizioni sui viaggi. Il sostegno pubblico a ciò che Dubcek chiamava "socialismo dal volto umano" era così ampio che l'Unione Sovietica e i suoi satelliti lo vedevano come una minaccia al loro dominio sull'Europa orientale. Per contrastare la minaccia, le truppe del Patto di Varsavia vennero chiamate ad occupare la Cecoslovacchia e a metterla in ginocchio. Inaspettatamente, le truppe furono accolte ovunque da atti spontanei di resistenza non violenta che impedirono loro di ottenere il controllo. Nell'aprile del 1969, tuttavia, l'implacabile pressione politica sovietica riuscì a costringere Dubcek a lasciare il potere. Le sue riforme furono rapidamente invertite e la Cecoslovacchia tornò ad essere un membro cooperativo del Patto di Varsavia. Ciononostante, la Primavera di Praga svole alla fine almeno un ruolo ispiratore nel ripristinare la democrazia in Cecoslovacchia. Durante le proteste spontanee di strada che iniziarono il 21 agosto 1988, il 20 ° anniversario ufficiale dell'invasione guidata dai sovietici, i manifestanti cantavano il nome di Dubcek e chiedevano la libertà. L'anno successivo, il drammaturgo e saggista ceco Vaclav Havel guidò un movimento organizzato non violento chiamato "La Rivoluzione di velluto" che finalmente pose fine alla dominazione sovietica del Paese. Il 28 novembre 1989 il partito comunista cecoslovacco annunciò che avrebbe rinunciato al potere e smantellato lo Stato monopartitico.

21 agosto. *In questo giorno, nel 1983, il combattente filippino per la libertà non violenta Benigno (Ninoy) Aquino fu assassinato da un colpo alla testa all'aeroporto internazionale di Manila dopo essere sceso da un aereo che lo aveva riportato a casa dopo tre anni di esilio negli Stati Uniti*. Nel 1972 Aquino, senatore del Partito liberale e critico dichiarato del regime repressivo del presidente Ferdinand Marcos, divenne molto popolare e uno dei preferiti per sconfiggere Marcos alle elezioni presidenziali del 1973. Marcos, tuttavia, dichiarò la legge marziale nel settembre 1972, che non solo soppresse le libertà costituzionali, ma fece di Aquino un prigioniero politico. Quando Aquino ebbe un infarto in prigione nel 1980, gli fu permesso di recarsi negli Stati Uniti per un intervento chirurgico. Ma, dopo aver prolungato la sua permanenza negli ambienti accademici statunitensi, nel 1983 sentì il bisogno di tornare nelle Filippine e di convincere il presidente Marcos a ripristinare la democrazia con mezzi pacifici. Il proiettile dell'aeroporto pose fine a quella missione, ma, durante l'assenza di Aquino, un'economia in declino nelle Filippine aveva già causato disordini civili di massa. All'inizio del 1986, Marcos fu costretto a indire un'elezione presidenziale a sorpresa in cui si candidò contro la moglie di Aquino, Corazon. La nazione appoggiò in modo schiacciante "Cory", ma la frode e i brogli diffusi rendevano discutibili i risultati delle elezioni. Non avendo altra scelta, circa due milioni di filippini, cantando "Cory, Cory, Cory", misero in scena la loro rivoluzione non violenta nel centro di Manila. Il 25 febbraio 1986, Corazon Aquino fu nominata presidente e ripristinò la democrazia nelle Filippine. Eppure, i filippini celebrano ogni anno anche l'uomo che ha rappresentato la scintilla della loro rivoluzione. Per molti, Ninoy Aquino rimane "il più grande presidente che abbiamo mai avuto".

22 agosto. *In questo giorno nel 1934, il maggior generale del Corpo dei Marine in pensione Smedley Butler fu esortato da un mediatore obbligazionario di un importante finanziere di Wall Street a guidare un colpo di stato contro il Presidente Roosevelt e il Governo degli Stati Uniti.* I piani per il colpo di stato erano stati sviluppati dai finanzieri di Wall Street, che avevano considerato un affronto l'abbandono del Gold Standard da parte del Presidente a seguito della Depressione, poiché credevano che avrebbe minato sia i patrimoni personali sia quello delle aziende e portato alla bancarotta nazionale. Per evitare quella catastrofe, l'emissario di Wall Street disse a Butler che i cospiratori avevano radunato 500.000 veterani della prima guerra mondiale che avrebbero potuto sopraffare facilmente i deboli militari del tempo di pace del Paese e aprire la strada alla creazione di un governo fascista che sarebbe stato più favorevole agli affari. Butler, credevano, era il candidato ideale per guidare il colpo di stato, poiché era venerato dai veterani per il suo sostegno pubblico alla campagna Bonus Army per il rimborso anticipato dei soldi extra che il governo aveva promesso loro. I cospiratori, tuttavia, non erano a conoscenza di un fatto cruciale. Nonostante l'intrepida leadership in guerra, Butler si era risentito a causa del frequente uso improprio dell'esercito da parte del Paese brandito come una clava aziendale. Nel 1933 aveva iniziato a denunciare pubblicamente sia i banchieri sia il capitalismo. Eppure, egli era rimasto anche un convinto patriota. Il 20 novembre 1934, Butler riferì il complotto del colpo di Stato alla Commissione per le attività antiamericane della Camera, che nella sua relazione conteneva prove convincenti della pianificazione di un colpo di Stato, ma non muoveva alcuna accusa penale. Da parte sua, Smedley Butler procedette con la pubblicazione de *La guerra è una mafia*, che sosteneva la trasformazione dell'esercito americano in una forza di sola difesa.

23 agosto. *In questa data, nel 1989, circa due milioni di persone si unirono in una catena di 400 miglia attraverso gli stati baltici di Estonia, Lettonia e Lituania. In una manifestazione unita e non violenta chiamata "La Catena Baltica", protestarono contro il continuo dominio dei loro Paesi da parte dell'Unione Sovietica.* La protesta di massa fu organizzata in occasione del cinquantesimo anniversario del patto di non aggressione fra Hitler e Stalin del 23 agosto 1939, infranto dalla Germania nel 1941. Ma lo stesso patto conteneva anche protocolli segreti che definivano come i due Paesi si sarebbero poi spartiti le nazioni dell'Europa dell'Est per soddisfare i propri interessi strategici. Fu in virtù di questi protocolli che l'Unione Sovietica occupò per la prima volta gli Stati baltici nel 1940, costringendo le popolazioni filo-occidentali a vivere sotto la dittatura del partito comunista. Eppure, fino al 1989, i sovietici sostenevano che il Patto Hitler-Stalin non contenesse protocolli segreti e che gli Stati baltici avessero aderito volontariamente all'Unione Sovietica. Nella protesta della Catena Baltica, i partecipanti richiesero che l'Unione Sovietica riconoscesse pubblicamente i protocolli e permettesse agli Stati baltici di rinnovare finalmente la loro indipendenza storica. Sorprendentemente, la massiccia manifestazione, culminata in tre anni di proteste, convinse l'Unione Sovietica ad ammettere finalmente i protocolli e a dichiararli non validi. Insieme, i tre anni di proteste non violente dimostrarono quanto possa essere potente una campagna di resistenza, se persegue un obiettivo comune di fratellanza e sorellanza. La campagna fu un esempio positivo per gli altri Paesi dell'Europa orientale che cercavano l'indipendenza e si rivelò uno stimolo per il processo di riunificazione in Germania. Gli Stati baltici riconquistarono la propria indipendenza dopo la caduta dell'Unione Sovietica nel dicembre 1991.

24 agosto. *In questo giorno del 1967, Abbie Hoffman & Jerry Rubin lanciarono 300 banconote da un dollaro dal balcone sul pavimento della Borsa di New York per interrompere lo status quo.* Abbie Hoffman, una psicologa amante del teatro, si era trasferita a New York negli anni '60 mentre attivisti e manifestanti pacifisti organizzavano sit-in e marce a Central Park. La Hoffman era stata coinvolta da un gruppo di attivisti legati al teatro, i Diggers, a San Francisco. Grazie alle sue esperienze teatrali, aveva imparato il valore delle performance per attirare l'attenzione sulle buone cause, poiché le proteste e le marce stavano diventando così comuni che a volte non venivano riconosciute dai media. La Hoffman incontrò Jerry Rubin con il quale condivideva il disprezzo per il capitalismo che riteneva la causa principale delle guerre e delle diseguaglianze negli Stati Uniti. Insieme all'attivista per i diritti degli omosessuali Jim Fouratt, Hoffman e Rubin organizzarono una manifestazione alla Borsa di New York, invitando Marty Jezer, direttore della rivista WIN della War Resisters League, il veterano della guerra di Corea Keith Lampe e l'attivista per la pace Stewart Albert, insieme a una dozzina di altri, oltre ai giornalisti. Il gruppo richiese un tour dell'edificio della NYSE, in occasione del quale la Hoffman distribuì manciate di banconote da un dollaro agli altri partecipanti prima di essere guidati al secondo piano dove si affacciarono a guardare i broker di Wall Street. Le banconote vennero lanciate al di là della ringhiera, una pioggia di denaro sul pavimento sottostante. I broker interruppero le operazioni di trading mentre si affannavano a raccogliere il maggior numero possibile di banconote, questo comportamento portò a rivendicazioni di possibili perdite commerciali. La Hoffman più tardi volle spiegare semplicemente: "Far piovere soldi sui broker di Wall Street era la versione dell'era televisiva di scacciare i mercanti dal tempio."

25 **agosto**. *In questa data, nel 1990, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU diede alle marine militari di tutto il mondo il diritto di usare la forza per fermare le violazioni delle sanzioni commerciali contro l'Iraq.* Gli Stati Uniti considerarono l'azione una grande vittoria. Avevano lavorato duramente per convincere l'Unione Sovietica, la Cina e gli esitanti Paesi del Terzo Mondo che era necessario agire con urgenza per verificare le violazioni delle sanzioni economiche globali che erano state imposte all'Iraq dopo l'invasione del Kuwait del 2 agosto. Le sanzioni, tuttavia, non riuscirono a forzare il ritiro delle truppe di occupazione irachene. Le truppe furono invece spodestate militarmente alla fine del febbraio 1991 nella guerra del Golfo guidata dagli Stati Uniti. Eppure, anche con il ripristino dell'indipendenza del Kuwait, le sanzioni restarono in vigore, presumibilmente come leva per premere per il disarmo iracheno e altri obiettivi. In realtà, però, sia gli Stati Uniti sia il Regno Unito avevano sempre affermato chiaramente che avrebbero bloccato qualsiasi abolizione o riforma seria delle sanzioni finché Saddam Hussein fosse rimasto presidente dell'Iraq. Questo nonostante le prove tangibili che le sanzioni non erano riuscite a fare pressione su Saddam, ma danneggiavano gravemente cittadini iracheni innocenti. Queste condizioni prevalsero fino al marzo 2003, quando gli Stati Uniti e il Regno Unito dichiararono di nuovo guerra all'Iraq e spazzarono via il governo di Saddam. Poco dopo, gli Stati Uniti richiesero e ottennero la revoca delle sanzioni dell'ONU, aggiudicandosi il pieno controllo sulle vendite e sull'industria petrolifera irachena. I tredici anni di sanzioni, tuttavia, avevano prodotto una ben documentata sofferenza umana. Questo risultato ha poi sollevato dubbi in tutta la comunità internazionale sull'efficacia delle sanzioni economiche nel raggiungimento degli obiettivi politici e sulla loro legalità ai sensi del diritto internazionale che disciplina il trattamento umanitario e i diritti umani.

26 agosto. *In questa data, nel 1920, il Segretario di Stato americano Bainbridge Colby certificò il 19esimo Emendamento per l'inclusione nella Costituzione degli Stati Uniti, dando alle donne statunitensi il diritto di voto in tutte le elezioni.* Questo progresso storico nei diritti civili degli Stati Uniti fu il culmine del movimento per il suffragio femminile, che risale alla metà del 19° secolo. Usando espedienti quali parate, veglie silenziose e scioperi della fame, le donne attuarono varie strategie negli Stati di tutto il Paese per conquistare il diritto di voto - spesso facendo fronte alla feroce resistenza degli oppositori che le infastidivano, imprigionavano e talvolta abusavano fisicamente di loro. Nel 1919, le suffragette avevano conquistato il diritto di voto a pieno titolo in quindici dei quarantotto Stati, soprattutto a ovest, e guadagnato un suffragio limitato nella maggior parte degli altri. A quel punto, tuttavia, la maggior parte delle principali organizzazioni di suffragio erano unite nella convinzione che il pieno diritto di voto in tutti gli Stati potesse essere ottenuto solo attraverso un emendamento costituzionale. Questo divenne un obiettivo realizzabile dopo che il presidente Wilson espresse il suo sostegno a un emendamento nel 1918. Lo affermò al Senato: "Considero l'estensione del suffragio alle donne come essenziale per il buon esito della grande guerra di umanità in cui siamo impegnati." Un tentativo immediato di approvare un emendamento proposto fallì in Senato per soli due voti. Ma il 21 maggio 1920 fu approvata a stragrande maggioranza dalla Camera dei rappresentanti, e due settimane dopo dal Senato con la maggioranza dei due terzi richiesta. L'emendamento fu ratificato il 18 agosto 1920, quando il Tennessee divenne il 36esimo dei 48 Stati per approvarlo, ottenendo così il necessario accordo dei tre quarti degli Stati.

27 agosto. *Questa è la data, nel 1928, in cui il Patto di Kellogg-Briand, che proibisce la guerra, fu ratificato a Parigi dalle maggiori nazioni del mondo.* Chiamato come i suoi autori, il segretario di Stato americano Frank Kellogg e il ministro degli Esteri francese Aristide Briand, il Patto entrò in vigore nel luglio 1929. Ripudiava la guerra come strumento di politica nazionale e stabiliva che tutti i conflitti internazionali di qualsiasi natura devono essere risolti solo con mezzi pacifici. Ogni guerra dal 1928 in poi ha violato questo trattato, che ne ha impedite alcune ed è servito come base per i primi processi contro crimini di guerra alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Da quel momento in poi le nazioni ricche e ben armate non sono entrate in guerra tra loro - scegliendo invece di dichiarare guerra e favorirla tra Paesi poveri. Dopo la seconda guerra mondiale, la conquista del territorio si è in gran parte conclusa. L'anno 1928 divenne la linea di demarcazione per determinare quali conquiste fossero legali e quali non lo fossero. Le colonie cercarono di conquistare la propria libertà e si formarono decine di nazioni più piccole. La Carta delle Nazioni Unite ha trasformato il divieto di guerra del Patto di pace in un divieto di guerre che non sono né difensive né autorizzate dalle Nazioni Unite. Guerre ritenute illegali anche secondo la Carta dell'Onu, ma che molti hanno sostenuto o immaginato fossero legali, hanno incluso i conflitti in Afghanistan, Iraq, Pakistan, Somalia, Libia, Yemen e Siria. Quasi 90 anni dopo la creazione del Patto Kellogg-Briand, la Corte Penale Internazionale ha adottato la politica di punire il crimine della guerra, eppure il principale artefice della guerra al mondo, gli Stati Uniti, ha rivendicato il diritto di operare al di fuori dello stato di diritto.

28 agosto. *In questa data, nel 1963, il difensore dei diritti civili americani Martin Luther King Jr. tenne il suo discorso "I Have a Dream", davanti a una folla di circa 250.000 persone in*

occasione della Marcia su Washington, tramesso in televisione a livello nazionale. Il discorso frutto di un uso strategico del talento di King per l'eloquenza poetica, gli permise di rivendicare la parità di diritti per gli afroamericani facendo appello a uno spirito unificante per colmare le divisioni umane. Dopo le osservazioni introduttive, King si servì di una metafora per spiegare che chi marciava era venuto nella capitale per incassare una "cambiale" che garantiva la vita, la libertà e la ricerca della felicità a ogni americano, ma che in precedenza era stata rifiutata alle persone di colore con la motivazione di "fondi insufficienti". Circa a metà del discorso, King si allontanò dal testo preparato per intonare a memoria i suoi ritornelli "I have a dream", precedentemente testati. Uno di questi sogni è ora impresso in modo indelebile nella coscienza nazionale: "che i miei quattro figli piccoli vivranno un giorno in una nazione nella quale non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per le qualità del loro carattere." Il discorso si concluse con un'ultima brillante esplosione di retorica ritmica, basata sul canto "Let freedom ring" (Lasciate risuonare la libertà): "Quando la lasceremo risuonare da ogni villaggio e da ogni borgo...", dichiarò King, "potremo proseguire spediti verso il giorno in cui tutti i figli di Dio... potranno unire le mani e cantare con le parole del vecchio spiritual: 'Finalmente liberi! Finalmente liberi! Grazie a Dio Onnipotente, finalmente siamo liberi!'" Nel 2016, il *Time* Magazine ha riconosciuto il discorso come una delle dieci più grandi orazioni della storia.

29 agosto. *In questa data ogni anno si celebra la Giornata internazionale delle Nazioni Unite contro i test nucleari.* In questa giornata le organizzazioni per la pace di tutto il mondo sensibilizzano l'opinione pubblica sulla necessità di porre fine ai test mondiali sulle armi nucleari, che rappresentano un pericolo potenzialmente catastrofico per le persone, l'ambiente e il pianeta. Celebrata per la prima volta nel 2010, la Giornata internazionale contro i test nucleari fu ispirata dalla chiusura, il 29 agosto 1991, di un sito di test di armi nucleari in Kazakistan, allora parte dell'Unione Sovietica. Nello spazio di 40 anni in quel sito erano stati fatti esplodere centinaia di ordigni nucleari, sia sottoterra sia all'aperto, causando seri danni nel tempo alle popolazioni locali. Nel 2016, i livelli di radiazione del suolo e dell'acqua nei pressi della città di Semey (ex Semipalatinsk), 100 miglia ad est del sito, erano ancora dieci volte superiori al normale. I bambini continuano a nascere con deformità e, per metà della popolazione, l'aspettativa di vita è rimasta inferiore ai 60 anni. Oltre a essere un monito sui pericoli dei test sulle armi nucleari, la Giornata Internazionale contro i test nucleari serve a ricordare al mondo che un trattato già adottato dall'ONU per porre fine a tali test non è ancora stato ratificato. Il trattato del 1996 sul divieto totale di sperimentazione nucleare (CTBT) sanciva il divieto di tutti gli esperimenti nucleari o le esplosioni in qualsiasi contesto. Ma potrà diventare effettivo solo quando tutti i 44 Stati che hanno partecipato ai negoziati per la creazione del trattato, e che all'epoca possedevano reattori nucleari o di ricerca, lo ratificheranno. Vent'anni dopo, otto Stati, compresi gli Stati Uniti, non l'avevano ancora fatto.

30 agosto. *In questa data, nel 1963, fu stabilita una "Hot Line" di comunicazione tra la Casa Bianca e il Cremlino per accelerare drasticamente gli scambi diplomatici tra i leader delle due nazioni in caso di emergenza.* L'innovazione era stata motivata dalla crisi dei missili di Cuba dell'ottobre 1962, durante la quale i dispacci via telegramma impiegarono ore per arrivare dall'altra parte, aggravando le già tese trattative tra le potenze mondiali antagoniste armate di armi nucleari. Grazie alla nuova tecnologia della Linea Rossa, i messaggi telefonici digitati con

una telescrivente potevano raggiungere l'altro capo del mondo in pochi minuti. Fortunatamente, non ci fu bisogno della Linea Rossa fino al 1967, quando il presidente Lyndon Johnson la utilizzò per notificare all'allora premier sovietico Alexei Kosygin un piano tattico che stava valutando per l'intervento nella Guerra dei Sei Giorni arabo-israeliana. Nel 1963 il presidente Kennedy e il premier sovietico Nikita Krusciov avevano già stabilito un rapporto costruttivo basato sulla comprensione e la fiducia reciproche. Era stato in gran parte il prodotto di un costante scambio di lettere sia ufficiali sia personali fra i due leader per due anni. Una delle principali conseguenze della corrispondenza fu il compromesso ragionato che mise fine alla crisi dei missili di Cuba. Aveva anche dato impulso sia al trattato di interdizione limitata degli esperimenti nucleari del 5 agosto 1963, sia al discorso del presidente presso la American University due mesi prima sulle relazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica. In quell'occasione, Kennedy aveva chiesto "non solo la pace nel nostro tempo, ma la pace per tutti i tempi". In una lettera che rendeva omaggio a Kennedy dopo la sua morte, Krusciov lo descriveva come "un uomo di ampie vedute che cercava di valutare realisticamente la situazione nel mondo e di cercare modi per risolvere problemi internazionali irrisolti attraverso la negoziazione".

31 agosto. *In questa data, nel 1945, circa duemila persone nella Westminster Central Hall di Londra invocarono il tema dell'"Unità Mondiale o Distruzione del Mondo", per mobilitarsi contro la diffusione delle armi nucleari.* A Westminster, come in tutto il mondo, i bombardamenti di Hiroshima e Nagasaki solo poche settimane prima avevano fatto sì che migliaia di persone si unissero in una crociata popolare per salvare l'umanità dalla distruzione nucleare. All'inizio, i timori di un olocausto nucleare globale andavano di pari passo con l'idea di un governo mondiale. Fu sostenuta, tra gli altri, da Bertrand Russell e attirò folle di migliaia di persone agli incontri pubblici in cui se ne discusse. La frase "Un mondo o nessuno" fu intonata non solo da Russell, ma anche da Gandhi e Einstein. Perfino il London *Times* affermava che "dovrebbe essere impedito alle guerre di iniziare, altrimenti l'umanità perirà". Nei mesi e anni successivi, tuttavia, gli oratori pacifisti ai raduni britannici, pur continuando a condannare i bombardamenti in Giappone, cominciarono a sostenere anche il controllo delle armi nucleari e il disarmo. Negli anni Cinquanta, "Un solo mondo" non era più un tema integrante del movimento contro le armi nucleari, ma soprattutto un'aspirazione dei pacifisti e dei sostenitori del governo mondiale. Tuttavia, sottolineando la potenziale catastrofe di una libera proliferazione delle armi nucleari, i gruppi per la pace e il disarmo in Gran Bretagna e in tutto l'Occidente contribuirono a generare un cambio dell'orientamento del pensiero popolare verso una maggiore accettazione dei limiti della sovranità nazionale. Di fronte ai pericoli senza precedenti della guerra nucleare, la gente ha mostrato una notevole volontà di accettare un nuovo pensiero sulle relazioni internazionali. Il nostro ringraziamento va allo storico Lawrence S. Wittner, i cui esaurienti scritti sui movimenti antinucleari hanno fornito informazioni per questo articolo.

1° settembre. *In quel giorno nel 1924 entrò in vigore il Piano Dawes, un salvataggio finanziario della Germania che avrebbe potuto impedire l'ascesa del nazismo se fosse iniziato prima e fosse stato più esteso o più generoso.* Il Trattato di Versailles che aveva posto fine alla prima guerra mondiale aveva cercato di punire l'intera nazione tedesca, non solo gli artefici della guerra, portando gli osservatori più acuti a prevedere la Seconda Guerra Mondiale. La guerra successiva si concluse con un aiuto alla Germania piuttosto che con una sanzione finanziaria, ma alla prima guerra mondiale seguì la richiesta che la Germania pagasse a caro prezzo. Nel 1923 la Germania

non aveva ancora pagato il debito di guerra, portando le truppe francesi e belghe ad occupare la valle della Ruhr. Gli abitanti si impegnarono nella resistenza non violenta all'occupazione, chiudendo di fatto le industrie. La Società delle Nazioni chiese all'americano Charles Dawes di presiedere un comitato per risolvere la crisi. Il piano che ne scaturì fece ritirare le truppe dalla Ruhr, ridusse i pagamenti del debito e autorizzò il prestito di denaro alla Germania da parte delle banche statunitensi. Dawes fu stato insignito del Premio Nobel per la pace del 1925 e ricoprì la carica di vicepresidente degli Stati Uniti dal 1925 al 1929. Il Piano Young ridusse ulteriormente i pagamenti della Germania nel 1929, ma era troppo poco e troppo tardi per annullare la crescita del risentimento e della sete di vendetta. Tra gli oppositori del Piano Young c'era Adolf Hitler. Il piano Dawes, nel bene e nel male, legava le economie europee a quelle degli Stati Uniti. La Germania finalmente saldò il debito della Prima Guerra Mondiale nell'anno 2010. Decine di migliaia di truppe americane rimangono permanentemente di stanza in Germania.

2 settembre. *In questo giorno, nel 1945, la Seconda Guerra Mondiale si concluse con la resa giapponese nella baia di Tokyo.* Il 13 luglio il Giappone aveva inviato un telegramma all'Unione Sovietica esprimendo il desiderio di arrendersi. Il 18 luglio, dopo l'incontro con il leader sovietico Joseph Stalin, il presidente degli Stati Uniti Harry Truman scrisse nel suo diario di Stalin menzionando il telegramma, e aggiunse: "Credetemi, i giapponesi si piegheranno prima dell'arrivo della Russia. Sono sicuro che lo faranno quando Manhattan incomberà sulla loro patria." Si trattava di un riferimento al Progetto Manhattan che creò le bombe nucleari. A Truman era stato detto per mesi dell'interesse del Giappone ad arrendersi se avesse potuto mantenere il suo imperatore. Il consigliere di Truman, James Byrnes, gli disse che sganciare bombe nucleari sul Giappone avrebbe permesso agli Stati Uniti di "dettare i termini della fine della guerra". Il segretario della Marina James Forrestal scrisse nel suo diario che Byrnes era "molto impaziente di risolvere la questione giapponese prima dell'arrivo dei russi". Truman ordinò i bombardamenti il 6 e il 9 agosto, e i russi attaccarono in Manciuria il 9 agosto. I sovietici sconfissero i giapponesi, mentre gli Stati Uniti continuarono i bombardamenti non nucleari. Gli esperti del United States Strategic Bombing Survey conclusero che entro novembre o dicembre, "il Giappone si sarebbe arreso anche se le bombe atomiche non fossero state sganciate, anche se la Russia non fosse entrata in guerra, e anche se non fosse stata pianificata o contemplata alcuna invasione". Il generale Dwight Eisenhower aveva espresso un parere simile prima dei bombardamenti. Il Giappone mantenne il suo imperatore.

3 settembre. *In questo giorno nel 1783, venne siglata la Pace di Parigi dopo che la Gran Bretagna riconobbe l'indipendenza degli Stati Uniti.* Il governo delle colonie che divennero gli Stati Uniti passò da una benestante élite maschile bianca leale alla Gran Bretagna a una benestante élite maschile bianca leale agli Stati Uniti. Le ribellioni popolari di contadini, lavoratori e schiavi non diminuirono dopo la rivoluzione. Il graduale sviluppo dei diritti per la popolazione continuò in generale a tenere il passo, talvolta andando un po' più veloce, e spesso restando indietro allo stesso sviluppo in Paesi come il Canada che non ha mai combattuto una guerra contro la Gran Bretagna. La Pace di Parigi fu una cattiva notizia per i Nativi Americani, dal momento che la Gran Bretagna aveva ristretto l'espansione a ovest, che ora venne avviata rapidamente. Fu una cattiva notizia anche per tutti gli schiavi nella nuova nazione degli Stati

Uniti. La schiavitù sarebbe stata abolita nell'Impero Britannico molto prima che negli Stati Uniti, e nella maggior parte dei luoghi senza un'altra guerra. Il gusto per la guerra e per l'espansione fu infatti così vivo nella nazione recentemente formata che nel 1812 il Congresso discusse di come i canadesi avrebbero accolto un'acquisizione da parte degli Stati Uniti dal momento che la liberazione portò alla Guerra del 1812, che condusse all'incendio della capitale Washington. I canadesi, si è scoperto, non avevano più interesse ad essere occupati di quanto lo sarebbero stati i cubani, o i filippini, o gli hawaiani, o i guatemaltechi, o i vietnamiti, o gli iracheni, o gli afghani, o i popoli in così tanti Paesi per tanti anni dove le truppe imperiali degli Stati Uniti presero il ruolo delle giacche rosse britanniche.

4 settembre. *In questo giorno, nel 1953, Garry Davis creò un Governo Globale.* Era stato un cittadino americano, una star di Broadway e un pilota di bombardiere nella Seconda Guerra Mondiale. "Sin dalla mia prima missione a Brandeburgo" scrisse in seguito, "sentivo rimorsi di coscienza. Quanti uomini, donne e bambini avevo ucciso?" Nel 1948 Garry Davis rinunciò al passaporto americano per divenire cittadino del mondo. Cinque anni dopo creò un Governo Globale al quale aderirono quasi un milione di cittadini e distribuì passaporti che spesso erano riconosciuti dalle nazioni. "Il passaporto mondiale è una farsa", disse Davis, "ma così lo sono tutti gli altri passaporti. I loro sono una farsa per noi e i nostri sono una farsa sul sistema." Davis si accampò di fronte le Nazioni Unite a Parigi, interruppe incontri, guidò manifestazioni e creò una grande copertura mediatica. Negato l'ingresso in Germania o il ritorno in Francia, si accampò al confine. Davis contestava l'ONU come un'alleanza di nazioni concepita per usare la guerra al fine di terminare la guerra - una contraddizione senza speranza. Molti anni sono sembrati solo rafforzare la sua causa. Abbiamo bisogno di superare le nazioni per porre fine alle guerre? Molte nazioni non fanno la guerra. Poche la fanno spesso. Come possiamo creare un governo senza corruzione su scala globale al suo interno? Forse possiamo iniziare stimolandoci a pensare come Davis quando usiamo la parola "noi". Anche gli attivisti per la pace usano il "noi" per indicare i fautori della guerra quando dicono "Abbiamo bombardato segretamente la Somalia." E se usassimo il "noi" per indicare l’"umanità" o più dell'umanità?

5 settembre. *In questo giorno, nel 1981, venne costituito il Campo della Pace di Greenham dall'organizzazione gallese "Le donne per la vita sulla terra" a Greenham Common, Berkshire, Inghilterra.* Trentasei donne che avevano camminato da Cardiff per opporsi al dispiegamento di 96 missili nucleari consegnarono una lettera al comandante di base alla Base Aerea della RAF di Greenham Common e si incatenarono al cancello della base. Stabilirono un campo della pace femminile fuori la base, dove entrarono spesso in protesta. Il campo durò 19 anni fino all'anno 2000, sebbene i missili furono rimossi e rispediti negli Stati Uniti nel 1991-92. Il campo non solo eliminò i missili, ma influenzò anche la consapevolezza globale della guerra e dell'armamento nucleare. Nel dicembre 1982, 30.000 donne si presero per mano attorno alla base.Il1° aprile 1983, circa 70.000 protestanti formarono una catena umana lunga 23 km dal campo a una fabbrica di armamenti, e nel dicembre 1983 circa 50.000 donne circondarono la base, tagliarono la recinzione, e in molti casi furono arrestate. Più di una dozzina di campi simili furono modellati sull'esempio del Campo della Pace di Greenham e molti altri negli anni si sono ispirati a questo esempio. Giornalisti da tutto il mondo per anni parlavano del campo e del messaggio che promuoveva. Le campeggiatrici vivevano senza elettricità, telefoni, o acqua corrente, ma anche

senza la mancanza di resistenza alle armi nucleari. I convogli nucleari vennero bloccati e le pratiche di guerra nucleare interrotte. Il trattato tra USA e URSS che rimuoveva i missili fece eco alle campeggiatrici nel professarsi "consapevoli che le armi nucleari avrebbero avuto conseguenze devastanti per tutta l'umanità."

6 settembre. *In questo giorno, nel 1860, nacque Jane Addams.* Avrebbe ricevuto il Premio Nobel per la Pace nel 1931 come una dei pochi vincitori del Premio Nobel per la Pace nel corso degli anni che hanno effettivamente soddisfatto le qualifiche stabilite nel testamento di Alfred Nobel. Addams lavorò in molti campi verso la creazione di una società capace di vivere senza guerre. Nel 1898 la Addams si unì alla Lega Antimperialista per opporsi alla guerra americana nelle Filippine. Quando iniziò la Prima Guerra Mondiale, guidò sforzi internazionali per risolverla e porvi fine. Presiedette il Congresso Internazionale delle Donne a L'Aia nel 1915. E quando gli Stati Uniti entrarono in guerra lei si espresse pubblicamente contro la guerra a fronte delle feroci accuse di tradimento. Fu la prima leader della Lega Internazionale delle Donne per la Pace e la Libertà nel 1919 e della sua organizzazione precedente nel 1915. Jane Addams fece parte del movimento degli Anni Venti che rendeva la guerra illegale attraverso l'accordo Kellogg-Briand. Aiutò a fondare l'ACLU e la NAACP, contribuì a ottenere il suffragio femminile, contribuì a ridurre il lavoro minorile e creò la professione di assistente sociale, da lei concepita come un mezzo per imparare dagli immigrati e costruire la democrazia, non come partecipazione alla carità. Creò la Hull House a Chicago, avviò un asilo, istruì adulti, sostenne organizzazioni di lavoro e aprì il primo parco giochi a Chicago. Jane Addams fu autrice di una dozzina di libri e centinaia di articoli. Si oppose al Trattato di Versailles che pose fine alla Prima Guerra Mondiale e predisse che ciò avrebbe portato a una guerra di vendetta da parte della Germania.

7 settembre. *In questo giorno nel 1910, il caso delle Pescherie di Terranova fu regolato dalla Corte Permanente di Arbitrato.* Quella Corte, con sede a L'Aia, mise fine a una lunga e amara disputa tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. L'esempio di due nazioni pesantemente militarizzate e inclini alla guerra che si sottomettono alla legge di un organismo internazionale e risolvono pacificamente le loro dispute venne ampiamente visto come un esempio incoraggiante per il mondo, e rimane tale fino a oggi, nonostante lo scoppio quattro anni dopo della Prima Guerra Mondiale. Entro poche settimane dall'accordo, un certo numero di nazioni presentò casi di arbitrato alla Corte Permanente, inclusa una disputa tra Stati Uniti e Venezuela. L'effettivo accordo del caso delle Pescherie di Terranova diede sia agli Stati Uniti e sia alla Gran Bretagna parte di ciò avevano voluto. Ciò permise alla Gran Bretagna di creare norme ragionevoli per pescare nelle acque di Terranova, ma diede il potere di determinare quello che era ragionevole per un'autorità imparziale. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sarebbero andati in guerra in assenza di questo arbitrato? Fortunatamente no, almeno non subito, e non per la questione della pesca. Ma se una o entrambe le nazioni avessero voluto la guerra per altri motivi, i diritti di pesca avrebbero potuto servire come giustificazione. Meno di un secolo prima, nel 1812, dispute alquanto simili erano servite per giustificare l'invasione americana del Canada nella guerra del 1812. Appena oltre un secolo dopo, nel 2015, le dispute su accordi commerciali nell'Europa orientale stavano portando a parlare di guerra da parte dei governi russo e americano.

8 settembre. *In questo giorno, nel 1920, Mohandas Gandhi lanciò la sua prima campagna di non-cooperazione.* Aveva seguito la campagna irlandese per l'autogoverno nel decennio del 1880, che includeva uno sciopero sugli affitti. Aveva studiato lo sciopero di massa in Russia del 1905. Aveva tratto ispirazione da numerose fonti e creato un'Associazione di Resistenza Passiva in India nel 1906 per resistere alle nuove leggi discriminatorie contro gli Indiani. Tornato in India, la sua madrepatria occupata dai Britannici nel 1920, in questo giorno, Gandhi ottenne l'approvazione dal Congresso Nazionale Indiano per una campagna di non-cooperazione nonviolenta con il governo britannico. Questo significava boicottare scuole e tribunali. Significava produrre vestiti e boicottare vestiti stranieri. Significava dimissioni dalla carica, rifiuto di sostenere l'occupazione e disobbedienza civile. L'impegno durò molti anni e progredì per tappe, con Gandhi che lo sospendeva quando le persone usavano la violenza e che trascorreva anni in prigione. Il movimento introdusse nuovi modi di pensare e vivere. Si impegnava nel programma costruttivo di creare autosufficienza. Si impegnava nel programma ostruzionista di resistere alle operazioni britanniche. Si impegnava per unire musulmani e indù. La resistenza a una tassa sul sale prese la forma di una marcia verso il mare e la produzione illegale di sale, oltre che di tentativi per entrare in una salina esistente, che includeva coraggiosi manifestanti che si facevano avanti per essere violentemente malmenati. Nel 1930 la resistenza civile era ovunque in India. La prigione divenne un segno d'onore piuttosto che di vergogna. Gli Indiani erano stati trasformati. Nel 1947 l'India ottenne l'indipendenza, ma solo a costo di dividere l'India induista dal Pakistan musulmano.

9 settembre. *In questo giorno nel 1828 nacque Leo Tolstoy.* Le sue opere includono *Guerra e Pace* e *Anna Karenina*. Tolstoy vedeva una contraddizione tra opporsi all'omicidio e accettare la guerra. Formulò il suo interesse in termini di Cristianità. Nel suo libro *Il Regno di Dio è in Voi* scrisse: "Nella nostra società cristiana ognuno sa, o per tradizione o per rivelazione o per voce di coscienza, che l'omicidio è uno dei più terribili crimini che un uomo possa commettere, come ci insegna il Vangelo, e che il peccato di omicidio non può essere limitato ad alcune persone, cioè, l'omicidio non può essere un peccato per alcuni e non esserlo per altri. Ognuno sa che se l'omicidio è un peccato, è sempre un peccato, chiunque siano le vittime uccise, come il peccato di adulterio, furto, o altri. Allo stesso tempo, dalla loro infanzia gli uomini vedono che l'omicidio non solo viene permesso, ma anche sancito dalla benedizione di coloro che sono abituati a considerare come guide spirituali divinamente nominate, e vedono i loro leader secolari con calma sicurezza organizzare l'omicidio, orgogliosi di indossare armi mortali e chiedere agli altri in nome delle leggi del Paese, e persino di Dio, di prendere parte all'omicidio. Gli uomini vedono che qui c'è qualche incoerenza, ma non potendola analizzare, presumono involontariamente che questa apparente incoerenza sia solo il risultato della loro ignoranza. La stessa grossolanità e ovvietà dell'incoerenza le conferma in questa convinzione."

10 settembre. *In questo giorno nel 1785 il Re di Prussia Federico il Grande firmò il primo trattato di post-indipendenza con gli Stati Uniti.* Il Trattato di amicizia e commercio prometteva la pace, ma affrontava anche il modo in cui le due nazioni si sarebbero relazionate se una o entrambe fossero in guerra, o anche se si fossero combattute a vicenda, compreso un trattamento adeguato dei prigionieri e dei civili - standard che vieterebbero la maggior parte di quello che la

guerra consiste oggi. "E a tutte le donne e a tutti i bambini", si legge, "studiosi di ogni facoltà, coltivatori della terra, artigiani, produttori e pescatori disarmati e che abitano città, villaggi o luoghi non fortificati, e in generale a tutti gli altri le cui occupazioni sono volte alla sussistenza e al beneficio comuni dell'umanità, sarà permesso di continuare i loro rispettivi impieghi, e non saranno molestati come persone, né le loro case o merci saranno bruciate, o altrimenti distrutte, né i loro campi devastati dalla forza armata del nemico, al cui potere, per via degli eventi di guerra, possono dover sottostare; ma se è necessario che venga loro tolto qualcosa per l'uso di tale forza armata, la stessa sarà pagata a un prezzo ragionevole." Il trattato era anche il primo accordo commerciale libero degli Stati Uniti, sebbene 1.000 pagine sono troppo brevi per sembrare un moderno accordo commerciale libero. Non fu scritto da, per o su corporazioni. Non stabiliva nulla per proteggere le grandi compagnie contro quelle piccole. Non istituì tribunali aziendali con il potere di ribaltare le leggi nazionali. Non includeva divieti su restrizioni nazionali sulle attività commerciali.

11 settembre. *In questo giorno nel 1900, Gandhi lanciò a Johannesbug la Satyagraha (la resistenza passiva). Anche in questo giorno nel 1973, gli Stati Uniti sostennero un colpo di stato che rovesciò il governo del Cile. E in questo giorno nel 2001 terroristi attaccarono gli Stati Uniti usando aerei dirottati.* Questo è un bel giorno per combattere violenza, nazionalismo e vendetta. In questo giorno nel 2015, decine di migliaia di persone in Cile manifestarono nel 42° anniversario del colpo di stato che mise al potere il brutale dittatore Augusto Pinochet e rovesciò il presidente eletto Salvador Allende. La folla marciò verso un cimitero e rese omaggio alle vittime di Pinochet. Lorena Pizarro, leader di un gruppo per i diritti dei parenti delle vittime ha detto "Quarant'anni dopo, chiediamo ancora verità e giustizia. Non ci fermeremo finché non sapremo cosa è successo ai nostri cari che furono arrestati e scomparvero per non tornare più." Pinochet venne incriminato in Spagna ma morì nel 2006 senza essere portato a processo. Il presidente americano Richard Nixon, il segretario di stato Henry Kissinger e altri, coinvolti nel rovesciamento di Allende, non hanno mai subito un processo, sebbene Kissinger, come Pinochet, sia stato incriminato in Spagna. Gli Stati Uniti fornirono assistenza, armamenti, equipaggiamenti e finanziamenti per il violento colpo di stato del 1973, durante il quale Allende si uccise. La democrazia del Cile era distrutta e Pinochet rimase al potere fino al 1988. Un'idea di quello che successo l'11 settembre 1973 è data dal film del 1982 *Missing* con Jack Lemmon e Sissy Spacek. Racconta la storia del giornalista americano Charles Horman che scomparve quel giorno.

12 settembre. *In questo giorno nel 1998, vennero arrestati i cinque Cubani.* Gerardo Hernández, Antonio Guerrero, Ramón Labañino, Fernando González e René González erano di Cuba e furono arrestati a Miami, Florida, accusati, processati e condannati in un tribunale statunitense per cospirazione per spionaggio. Essi negarono di essere spie per il governo cubano, cosa che in realtà erano. Ma nessuno contesta il fatto che essi erano a Miami per lo scopo di infiltrarsi, non nel governo americano, ma nel gruppo americano-cubano il cui scopo era commettere spionaggi e omicidi a Cuba. I cinque erano stati inviati in quella missione a seguito di vari attacchi terroristici a l'Avana, pianificati dall'ex agente della CIA Luis Posada Carriles, che visse allora e per molti anni a venire a Miami senza affrontare alcun procedimento penale. Il governo cubano diede all'FBI un rapporto di 175 pagine circa il ruolo di Carriles negli attacchi del 1997 a l'Avana, ma l'FBI non agì contro Carriles. Piuttosto, usò le informazioni ricevute per scoprire i

Cinque Cubani. Dopo il loro arresto essi trascorsero 17 mesi in isolamento, e ai loro avvocati fu negato l'accesso alle prove dell'accusa. I gruppi per i diritti umani chiesero la correttezza del processo dei Cinque Cubani e la Corte d'Appello dell'Undicesimo Circuito annullò le sentenze ma successivamente le ripristinò. La Corte Suprema degli Stati Uniti rifiutò di considerare il caso, anche quando i Cinque divennero un caso globale ed eroi nazionali a Cuba. Il governo degli Stati Uniti liberò uno dei cinque nel 2011, uno nel 2013 e gli altri tre nel 2014 come parte di un'apertura diplomatica verso relazioni in un certo senso normalizzate con Cuba.

13 settembre. *In questo giorno nel 2001, due giorni dopo che due aerei colpirono il World Trade Center e il Pentagono, il Presidente George W. Bush rese pubblica una lettera che diceva "La nostra prima priorità è rispondere in modo rapido e sicuro," e chiedendo 20 miliardi di dollari*. Greg, il figlio di Phyllis e Orlando Rodriguez, fu una delle vittime del World Trade Center. Essi pubblicarono questa dichiarazione: "Nostro figlio Greg é tra i tanti scomparsi in seguito all'attacco del World Trade Center. Dalla prima volta che abbiamo sentito la notizia, abbiamo condiviso momenti di dolore, conforto, speranza, disperazione, ricordi affettuosi con sua moglie, le due famiglie, i nostri amici e vicini di casa, i suoi amorevoli colleghi a Cantor Fitzgerald/ Espeed e tutte le famiglie in lutto che si incontrano ogni giorno al Pierre Hotel. Vediamo il nostro dolore e la nostra rabbia riflessi tra tutti quelli che incontriamo. Non possiamo badare al flusso giornaliero delle notizie su questo disastro. Ma leggiamo abbastanza notizie per sentire che il nostro governo si sta dirigendo verso una vendetta violenta, con la prospettiva di figli, figlie, genitori, amici in terre lontane, che muoiono, soffrono e nutrono ulteriori rimostranze contro di noi. Non è la via da percorrere. Non vendicherà la morte di nostro figlio. Non nel nome di nostro figlio. Nostro figlio è morto, vittima di un'ideologia inumana. Le nostre azioni non dovrebbero servire per lo stesso scopo. Lasciateci piangere. Lasciateci riflettere e pregare. Lasciateci pensare a una risposta razionale che porti pace reale e giustizia in tutto il mondo. Ma non aggiungiamoci come nazione alla disumanità dei nostri tempi."

14 settembre. *In questo giorno nel 2013, gli Stati Uniti decisero di eliminare le armi chimiche della Siria in cooperazione con la Russia, anziché lanciare missili in Siria.* La pressione pubblica era stata fondamentale nel prevenire gli attacchi missilistici. Sebbene quegli attacchi furono presentati come un'ultima spiaggia, non appena vennero bloccati, ogni sorta di altra possibilità veniva apertamente riconosciuta. Questo è un bel giorno nel quale respingere l'assurda affermazione che non si può porre fine alle guerre. Nel 2015, l'ex presidente della Finlandia e Premio Nobel per la Pace Martti Ahtisaari rivelò che nel 2012 la Russia aveva proposto una risoluzione del processo di pace tra il governo siriano e i suoi oppositori che prevedeva le dimissioni del presidente Bashar al-Assad. Ma, secondo Ahtisaari, gli Stati Uniti erano così sicuri che Assad presto sarebbe stato rovesciato violentemente che respinse la proposta. Questo avvenne prima della presunta urgenza di lanciare i missili nel 2013. Quando il Segretario di Stato americano John Kerry suggerì pubblicamente che la Siria poteva evitare una guerra consegnando le armi chimiche e la Russia dichiarò il suo bluff, il suo staff spiegò che non intendeva farlo. Il giorno successivo, tuttavia, con il Congresso che rifiutava la guerra, Kerry affermava di aver inteso seriamente la sua osservazione e di credere che il processo avesse buone possibilità di successo, come ovviamente fece. Purtroppo, nessuno sforzo venne fatto per la pace oltre la rimozione delle armi chimiche e gli Stati Uniti continuarono a farsi strada nella guerra con armi,

campi di addestramento e droni. Niente di ciò avrebbe dovuto oscurare il fatto che la pace era possibile.

15 settembre. *In questo giorno nel 2001, la deputata Barbara Lee espresse l'unico voto contro la concessione ai presidenti degli Stati Uniti di un permesso per condurre le guerre che si sarebbero dimostrate veri disastri negli anni a venire.* Lei disse, in parte, "in verità oggi mi alzo con un cuore pesante, uno pieno di dolore per le famiglie e i cari che sono stati uccisi e feriti questa settimana. Solo il più pazzo e il più insensibile non capirebbe il dolore che ha veramente attanagliato il nostro popolo e milioni in tutto il mondo. . . . Ora le paure più profonde ci perseguitano. Sì, sono convinta che l'azione militare non eviterà ulteriori azioni di terrorismo internazionale contro gli Stati Uniti. Questa è una questione molto complessa e complicata. Ora questa risoluzione passerà, sebbene tutti sappiamo che il Presidente può intraprendere una guerra anche senza essa. Per quanto difficile possa essere questo voto, alcuni di noi devono sollecitare l'uso della moderazione. Il nostro Paese è in uno stato di lutto. Alcuni di noi devono dire: facciamo un passo indietro per un momento. Facciamo una pausa, solo per un momento e pensiamo alle implicazioni delle nostre azioni oggi, cosicché la situazione non vada fuori controllo. Ora ho sofferto per questo voto. Ma oggi ci ho fatto i conti, e ho fatto i conti con l'opposizione a questa risoluzione durante la cerimonia commemorativa, molto dolorosa ma anche molto bella. Un membro del clero eloquentemente ha detto: "Mentre agiamo, non diventiamo il male che deploriamo."

16 settembre. *A partire da questo giorno nel 1982 una forza cristiana libanese chiamata i Falangisti, coordinata e aiutata dall'esercito israeliano, massacrò dai 2.000 ai 3.000 rifugiati palestinesi disarmati nella vicina Sabra e l'adiacente campo profughi di Shatila a Beirut, Libano.* L'esercito israeliano circondò la zona, inviò le forze falangiste, comunicò con loro attraverso walkie-talkie e diresse l'omicidio di massa. Una commissione d'inchiesta israeliana successivamente scoprì che il cosiddetto Ministro della Difesa Ariel Sharon, era personalmente responsabile. Egli fu costretto a dimettersi, ma non fu accusato di nessun crimine. Infatti, riprese la sua carriera e divenne primo ministro. Il primo crimine simile di Sharon avvenne quando egli era un giovane maggiore nel 1953 e distrusse molte case nel villaggio di Qibya in Giordania, dove fu responsabile del massacro di 69 civili. Egli chiamò la sua autobiografia *Warrior (Il guerriero). Stranamente, quando morì nel 2014 egli venne ampiamente e onorato dai media come un uomo di pace.* Ellen Siegel, un'infermiera ebreo-americana, raccontò il massacro nel quale vide un bulldozer israeliano scavare una fossa comune: "Ci allinearono contro un muro crivellato di colpi e avevano i fucili pronti. E abbiamo davvero pensato che fosse - voglio dire, che fosse un plotone d'esecuzione. Improvvisamente, un soldato israeliano venne correndo giù dalla strada e ferma l'esecuzione. Suppongo che l'idea di uccidere gli operatori sanitari stranieri non fosse molto allettante per gli israeliani. Ma il fatto che potessero vederlo e fermarlo dimostra che c'era - che c'era una qualche comunicazione."

17 settembre. *Festa della Costituzione. In questo giorno nel 1787 venne adottata la Costituzione degli Stati Uniti e non era stata ancora violata.* Sarebbe successo. Molti poteri dati al Congresso, incluso il potere di dichiarare guerra, sono ora regolarmente usurpati dai presidenti. Il principale autore della Costituzione, James Madison, osservò che "in nessuna parte della costituzione si

trova più saggezza, rispetto alla clausola che confida la questione di guerra o pace alla legislatura e non al dipartimento esecutivo. Oltre l'obiezione a una tale miscela di poteri eterogenei, la fiducia e la tentazione sarebbe troppo grande per ogni uomo; non come la natura che può offrire il prodigio di molti secoli, ma come ci si può aspettare nelle ordinarie successioni della magistratura. La guerra è infatti la vera nutrice di esaltazione. In guerra si deve creare una forza fisica; ed è la volontà esecutiva, che deve dirigerla. Nella guerra, i tesori pubblici si aprono; ed è la mano esecutiva che li distribuisce. In guerra, gli onori e gli emolumenti di ufficio devono essere moltiplicati, ed è il patronato esecutivo che li detiene a goderne. È nella guerra, infine, che gli allori si uniscono, ed è la fronte esecutiva che essi devono circondare. Le passioni più forti e le debolezze più pericolose dell'animo umano: ambizione, avarizia, vanità, l'amore di fama onorabile o veniale, cospirano tutti contro il desiderio e il dovere di pace."

18 settembre. *In questo giorno nel 1924 Mohandas Gandhi iniziò un digiuno di 21 giorni in una casa musulmana, per l'unità indù-islamica.* Nella frontiera nordoccidentale della provincia dell'India, che successivamente divenne il Pakistan, già avvenivano rivolte. Oltre 150 Indù e Sikh erano stati uccisi e il resto di quelle popolazioni fuggirono per salvarsi la vita. Gandhi intraprese un digiuno di 21 giorni. Fu uno dei 17 digiuni che avrebbe intrapreso, inclusi due nel 1947 e nel 1948 per la stessa causa, ancora irrealizzata, dell'unità indù-musulmana. Alcuni dei digiuni di Gandhi ottennero risultati significativi, come anche molti altri digiuni precedenti e successivi. Gandhi pensò ad essi anche come una sorta di prova. "Non c'è niente di più potente del digiuno e della preghiera", ha detto, "che ci dia la necessaria disciplina, lo spirito di sacrificio, l'umiltà e la risolutezza della volontà senza la quale non ci può essere un vero progresso." Gandhi aggiunse: "Un hartal," intendendo uno sciopero o un'interruzione del lavoro, "indotto spontaneamente e senza pressioni è uno strumento potente per dimostrare il dissenso popolare, ma il digiuno lo è ancor di più. Quando le persone digiunano in uno spirito religioso, dimostrando il proprio dolore davanti a Dio, generano indubbiamente una reazione. I più duri di cuore ne rimangono colpiti. Il digiuno è considerato un'ottima disciplina da tutte le religioni. Coloro che digiunano spontaneamente ne vengono purificati e diventano uomini d'animo gentile. Un digiuno autentico è una preghiera molto potente. Per centinaia di migliaia di persone," come indica il termine lakhs in hindi, "non è una cosa di poco conto astenersi volontariamente dal cibo e portare avanti un digiuno di questo tipo, ovvero il digiuno del rivoluzionario non violento (dal sanscrito Satyagrahi). Un tale atto nobilita tanto i singoli individui quanto intere nazioni."

19 settembre. *In questa data, nel 2013, le principali rappresentanti del movimento civile denominato WOZA (Women of Zimbabwe Arise), ovvero la Rinascita delle Donne dello Zimbabwe, furono arrestate nella città di Harare, in Zimbabwe, mentre celebravano la Giornata internazionale della pace.* Il movimento fu fondato nel 2003 in Zimbabwe da Jenny Williams per incoraggiare le donne a lottare per difendere i propri diritti e le proprie libertà. Nel 2006 il movimento WOZA decise di dar vita ad un altro movimento denominato MOZA (Men of Zimbabwe Arise), ovvero la Rinascita degli Uomini dello Zimbabwe, che da allora coordina l'attività non violenta degli uomini in difesa dei propri diritti. I membri del movimento WOZA sono stati arrestati svariate volte per aver dimostrato pacificamente, incluso durante le proteste annuali tenutesi nel giorno di San Valentino, che anteponevano il potere dell'amore all'amore per il potere. Nel luglio del 2013 i cittadini dello Zimbabwe avevano preso parte alle elezioni

presidenziali e parlamentari. Amnesty International rilevò alti livelli di repressione prima delle elezioni. Robert Mugabe, la cui vittoria alle elezioni parve sempre sospetta fin dal 1980, fu rieletto presidente per un mandato di cinque anni e il suo partito riottenne la maggioranza in Parlamento. Nel 2012 e nel 2013 quasi tutte le organizzazioni della società civile in Zimbabwe, incluso il movimento WOZA, subirono irruzioni nei propri uffici, o l'arresto dei propri leader, se non entrambe. Un approccio da ventesimo secolo avrebbe potuto suggerire al movimento WOZA di fare ricorso alla violenza. Ma gli studi hanno dimostrato che, in realtà, le campagne di azione non violenta contro governi crudeli hanno oltre il doppio delle probabilità di avere successo, e i risultati ottenuti sono solitamente molto più duraturi nel tempo. Fintantoché i governi occidentali riusciranno a non intromettersi nella questione, a non servirsi di coraggiosi attivisti non violenti come un mezzo per far insediare un presidente amico del Pentagono, e fintantoché le persone di buona volontà di tutto il mondo saranno in grado di sostenere i movimenti WOZA e MOZA, lo Zimbabwe potrà forse un giorno avere un futuro più libero.

20 settembre. *In questo giorno del 1838 fu fondata a Boston, nel Massachusetts, la prima organizzazione non violenta al mondo: la New England Non-Resistance Society (Società della Resistenza Non Violenta del New England).* La sua attività avrebbe successivamente influenzato figure come Thoreau, Tolstoy e Gandhi. Era composta in parte da estremisti sconcertati dalla debolezza dell'American Peace Society (Società Americana per la Pace), che rifiutava di opporsi a qualunque tipo di violenza. La Constitution and Declaration of Sentiments (Costituzione e Dichiarazione dei Sentimenti) di questo nuovo gruppo, la cui bozza fu stesa principalmente da William Lloyd Garrison, dichiarava tra le altre cose: "Non possiamo giurare fedeltà ad alcun governo di uomini... Il nostro paese è il mondo, i nostri compatrioti sono l'intera umanità... Noi giuriamo solennemente non soltanto contro qualunque tipo di guerra, sia essa offensiva o difensiva, ma anche contro qualsiasi attività preparatoria ad un conflitto, qualsiasi nave militare, arsenale, fortificazione; contro le milizie e gli eserciti permanenti; contro qualsiasi capo militare e soldato; contro qualsiasi monumento commemorativo di vittoria su un nemico straniero, qualsiasi trofeo vinto in battaglia, qualsiasi celebrazione in onore di imprese militari o navali; contro qualsiasi appropriazione condotta da un qualunque corpo legislativo in nome della difesa di una nazione tramite l'uso della forza e delle armi; contro qualsiasi decreto governativo che richieda ai cittadini della propria nazione di prestare servizio militare. Per questo riteniamo sia illegittimo tollerare le armi o assumere una carica militare... " La New England Non-Resistance Society organizzò attivamente varie campagne in favore di un cambiamento che comprendesse, tra le altre cose, anche il ruolo delle donne e l'abolizione della schiavitù. I membri dell'organizzazione disturbavano gli incontri religiosi nelle chiese per protestare contro l'inerzia nei confronti della schiavitù. Tanto i membri come i leader del gruppo si trovarono spesso a dover fronteggiare la violenza di folle inferocite, ma si rifiutarono sempre di replicare. La Società attribuì proprio a questa resistenza non violenta la ragione per cui nessuno dei suoi membri fu mai ucciso.

21 settembre. *In questa data ricorre la Giornata internazionale della pace.* In questo stesso giorno del 1943, inoltre, il Senato degli Stati Uniti approvò con una maggioranza di 73 voti a 1 la Risoluzione Fulbright, esprimendo il proprio impegno per la creazione di un'organizzazione internazionale postbellica. L'organismo che ne seguì, le Nazioni Unite, così come altre istituzioni

internazionali create al termine della Seconda Guerra Mondiale, ebbe senza dubbio un ruolo determinante nel tentativo di progredire verso la pace. In questo stesso giorno del 1963 la War Resisters League (la più antica organizzazione laica di pacifisti negli Stati Uniti) organizzò la prima manifestazione americana contro la guerra in Vietnam. Il movimento che si sviluppò a partire da quell'evento non solo finì col rivestire un ruolo di primaria importanza nel porre fine a quel conflitto, ma cambiò inoltre l'orientamento dell'opinione pubblica americana al tal punto che i promotori della guerra a Washington iniziarono a riferirsi alla resistenza pubblica nei confronti della guerra come ad una malattia, la Sindrome del Vietnam. Inoltre, in questo stesso giorno del 1976 Orlando Letelier, uno dei principali avversari politici del dittatore cileno Gen. Augusto Pinochet, fu ucciso da un'autobomba a Washington D.C. assieme al suo assistente americano Ronni Moffitt per opera di un ex agente segreto della CIA su ordine dello stesso Pinochet. La Giornata internazionale della pace fu celebrata per la prima volta nel 1982 e viene commemorata il 21 settembre di ogni anno da varie nazioni e organizzazioni con eventi in tutto il mondo, tra cui l'interruzione per l'intera giornata di guerre in corso, a dimostrazione di quanto semplice sarebbe sospendere un conflitto per un anno o addirittura per sempre. In questo giorno viene rintoccata la Campana della Pace delle Nazioni Unite al Quartier Generale dell'ONU di New York. È senz'altro un'ottima occasione per lavorare ad una pace permanente e ricordare le vittime della guerra.

22 settembre. *In questo giorno del 1961 il Presidente John Kennedy firmò il Peace Corps Act dopo la sua approvazione il giorno precedente da parte del Congresso.* La così creata organizzazione dei Peace Corps (in italiano Corpi di Pace) è descritta nel suddetto emendamento come un'organizzazione "atta a promuovere la pace e l'amicizia nel mondo attraverso un Peace Corps (Corpo di Pace), che ha il compito di fornire ai paesi e alle aree che lo richiederanno un gruppo di uomini e donne statunitensi qualificati per prestare servizio all'estero, e determinati ad aiutare i popoli di questi paesi e di queste aree a dotarsi di manodopera qualificata, anche in condizioni di avversità qualora fosse necessario." Tra il 1961 e il 2015 circa 220.000 americani si sono uniti ai Peace Corps e hanno prestato il loro servizio in 140 paesi. Solitamente, i volontari dei Peace Corps offrono aiuti di tipo economico, ambientale o educativo, ma non agiscono come negoziatori di pace o scudi umani. Generalmente non fanno nemmeno parte dei piani di guerra o di rovesciamento di governi, come invece spesso accade con la CIA (Central Intelligence Agency, in italiano letteralmente Agenzia d'Informazioni Centrale), la USAID (United States Agency for International Development, in italiano Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale), il NED (National Endowment for Democracy, in italiano letteralmente Sovvenzione Nazionale per la Democrazia) o con personale americano che presta servizio all'estero per conto di altre agenzie governative con diverso acronimo. L'intensità, il rispetto, la saggezza con cui i volontari dei Peace Corps offrono il proprio servizio dipendono da ciascuno di loro. Quantomeno questi volontari si mostrano al mondo come cittadini americani disarmati, e in cambio acquisiscono loro stessi una prospettiva esterna di una parte del mondo, un'esperienza senz'altro edificante che spiega forse la presenza di molti veterani dei Peace Corps tra gli attivisti per la pace. Il concetto di turismo della pace e di diplomazia parallela o popolare come strumenti per scongiurare l'insorgenza dei conflitti sono stati adottati da vari programmi di studi sulla pace e da svariate organizzazione non governative che promuovono gli scambi culturali all'estero, sia dal vivo che da remoto.

23 settembre. *In questo giorno del 1973 la United Farm Workers (associazione sindacale dei lavoratori agricoli americani) adottò una Costituzione che includeva l'impegno alla non violenza.* Circa 350 delegati si riunirono a Fresno, in California, al fine di approvare una costituzione ed eleggere un comitato e dei funzionari per l'organizzazione sindacale appena costituita. Questo evento rappresentò una grande vittoria per l'organizzazione, in ricordo degli enormi ostacoli e della grave violenza che si trovò a fronteggiare nel tentativo di dar vita ad un'unione sindacale per i lavoratori agricoli, costretti a salari miseri ed intimidazioni. L'organizzazione si era trovata ad affrontare non solo arresti, percosse e uccisioni, ma anche l'indifferenza e l'ostilità del governo, oltre alla rivalità di un sindacato più esteso. Infatti, Cesar Chavez aveva gettato le fondamenta dell'organizzazione dieci anni prima. Fu lui a rendere popolare lo slogan "Yes, we can!" (in italiano "Sì, noi possiamo!"). o in spagnolo "Sì, se puede!" Ispirò i giovani a diventare organizzatori, molti dei quali lo sono tutt'oggi. Essi stessi o i loro studenti organizzarono molte delle grandi campagne di giustizia sociale degli ultimi anni del ventesimo secolo. La UFW (acronimo di United Farm Workers) migliorò di gran lunga le condizioni lavorative degli operatori agricoli della California e di altre zone del paese, e i suoi membri aprirono la strada all'utilizzo di varie tattiche usate con notevole successo fin da allora, tra cui il famoso boicottaggio. Metà della popolazione degli Stati Uniti smise di mangiare l'uva fintantoché ai coltivatori che la raccoglievano non fu concesso di formare un sindacato. La UFW sviluppò la tecnica secondo cui si prendevano di mira una compagnia o una figura politica simultaneamente da varie angolazioni. I lavoratori agricoli utilizzavano il digiuno, i manifesti ambulanti, il teatro di strada, la partecipazione civica, la formazione di coalizioni e il coinvolgimento degli elettori. La UFW ingaggiava dei candidati, li faceva eleggere e poi organizzava dei sit-in nei loro uffici fino a quando non avessero portato a termine gli impegni assunti; un approccio ben diverso dal diventare sostenitori di un candidato.

24 settembre. *In questo giorno del 1963 il Senato americano ratificò il Nuclear Test Ban Treaty (il Trattato sulla messa al bando degli esperimenti nucleari), conosciuto anche come Limited Nuclear Test Ban Treaty (Trattato sulla messa al bando parziale degli esperimenti nucleari), in quanto vietava qualsiasi esplosione nucleare al di sopra della superficie terrestre o negli spazi subacquei, ma non nel sottosuolo.* Il trattato mirava (e di fatto ci riuscì) a ridurre le ricadute radioattive sull'atmosfera del pianeta, in conseguenza degli esperimenti condotti con armi nucleari soprattutto da parte degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e della Cina. L'attività di sperimentazione nucleare degli Stati Uniti aveva reso inabitabile parte delle Isole Marshall, causando inoltre un'elevata insorgenza di malattie cancerogene e malformazioni alla nascita tra gli abitanti rimasti. Nell'autunno del 1963 il trattato fu ratificato anche dall'Unione Sovietica e dal Regno Unito. L'Unione Sovietica aveva proposto una messa al bando della sperimentazione nucleare accompagnata da un disarmo totale, quindi non solo delle armi nucleari. Ma l'intesa con i due restanti firmatari fu raggiunta solamente sul divieto di sperimentazione. Sia gli Stati Uniti che il Regno Unito esigevano delle ispezioni in loco per assicurarsi che la proibizione degli esperimenti nucleari fosse estesa anche al sottosuolo, ma l'Unione Sovietica si oppose. Ne conseguì che la messa al bando della sperimentazione nucleare nel sottosuolo non fu inclusa nel trattato. Nel suo discorso all'American University (un'università statunitense pubblica con sede a Washington D.C.) nel giugno dello stesso anno, il Presidente John Kennedy aveva annunciato che gli Stati Uniti avrebbero cessato immediatamente qualsiasi esperimento nucleare in

atmosfera terrestre a patto che altri paesi facessero lo stesso, nel tentativo di porre le basi per il raggiungimento di un accordo. "La conclusione di questo trattato, così vicina e al tempo stesso così lontana," disse Kennedy alcuni mesi prima della sua sottoscrizione, "terrà sotto controllo la vertiginosa corsa agli armamenti in una delle aree geografiche più pericolose. Renderà le potenze nucleari ancor più efficienti nella gestione di uno dei più grandi pericoli che l'uomo abbia affrontato nel 1963: l'ulteriore diffusione delle armi nucleari."

25 settembre. *In questo giorno del 1959 si tenne un incontro tra il Presidente americano Dwight Eisenhower e il leader sovietico Nikita Khrushchev.* L'evento fu visto come un segno considerevole di ammorbidimento delle relazioni tra i due paesi rispetto agli anni della Guerra Fredda e creò un'atmosfera di speranza ed eccitazione in vista di un futuro di pace. Prima di fermarsi in visita per un paio di giorni a Camp David in compagnia di Eisenhower e successivamente alla tenuta dello stesso Eisenhower a Gettysburg, Khrushchev e la sua famiglia fecero un tour degli Stati Uniti. Visitarono New York, Los Angeles, San Francisco e Des Moines. A Los Angeles, Krushchev rimase estremamente deluso quando la polizia gli disse che Disneyland non sarebbe stato un posto sicuro per lui. Khrushchev, che visse dal 1894 al 1971, salì al potere dopo la morte di Josef Stalin nel 1953. Denunciò quelli che chiamava gli "eccessi" dello stalinismo e disse di voler perseguire una "coesistenza pacifica" con gli Stati Uniti. Eisenhower sosteneva di volere lo stesso. Entrambi i leader affermarono che l'incontro fu produttivo e che consideravano "il disarmo generale la questione di maggior importanza che il mondo deve affrontare oggigiorno." Krushchev assicurò ai suoi colleghi di poter collaborare con Eisenhower, e lo invitò a visitare l'Unione Sovietica nel 1960. Ma nel maggio di quell'anno, l'Unione Sovietica ordinò l'abbattimento di un aereo spia U-2: Eisenhower mentì sull'accaduto, non rendendosi conto della cattura del pilota da parte dei sovietici. La Guerra Fredda era ricominciata. Sei mesi prima, un operatore radar americano al servizio dell'aereo di ricognizione segreto U-2 aveva disertato e pare avesse riferito ai russi ogni informazione in suo possesso; nonostante ciò, fu riaccolto benevolmente dal governo statunitense. Il suo nome era Lee Harvey Oswald. La crisi dei missili di Cuba doveva ancora scoppiare.

26 settembre. *Questa è la Giornata internazionale delle Nazioni Unite per l'eliminazione totale delle armi nucleari. Inoltre, in questo stesso giorno del 1924 la Società delle Nazioni adottò la Dichiarazione dei diritti del fanciullo, divenuta successivamente la Convenzione sui diritti del fanciullo.* Gli Stati Uniti rappresentano non solo il maggior oppositore al mondo all'eliminazione delle armi nucleari, ma anche l'unica nazione al mondo contraria alla Convenzione dei diritti del fanciullo, a cui hanno preso parte 196 paesi. Ovviamente alcune delle nazioni che vi hanno aderito commettono delle violazioni, ma gli Stati Uniti sono così determinati a perpetuare comportamenti che violerebbero i termini della Convenzione che il Senato si rifiuta di sottoscriverla. Tale rifiuto viene solitamente giustificato dalla pretesa (ben poco convincente) di difendere i diritti dei genitori e della famiglia. Ma la verità è che negli Stati Uniti i minorenni possono essere condannati all'ergastolo senza la possibilità di ottenere la libertà condizionale. Le leggi statunitensi permettono che i bambini di soli 12 anni vengano fatti lavorare nel settore agricolo, con orari estenuanti e in condizioni pericolose. Un terzo degli Stati americani consente l'adozione di punizioni corporali nelle scuole. L'esercito arruola, senza farne mistero, i bambini nei programmi di addestramento. Il presidente degli Stati Uniti ha ordinato l'uccisione di bambini

attraverso degli attacchi per mezzo di droni e ha spuntato i loro nomi da una lista nera. Se gli Stati Uniti dovessero prendere parte alla Convenzione sui Diritti del Fanciullo, tutte queste pratiche (alcune delle quali sovvenzionate da industrie estremamente redditizie) ne violerebbero i principi. I bambini dovrebbero avere il diritto di accedere a scuole migliori, di essere protetti dalle armi da fuoco e di vivere in un ambiente che sia per loro sano e sostenibile. Ma sarebbe impensabile per il Senato impegnarsi a realizzare tutto questo.

27 settembre. *In questo giorno, nel 1923, l'Italia si ritirò da Corfù, in seguito alla conclusione vittoriosa di un'operazione di pace condotta dalla Società delle Nazioni.* Si trattava decisamente di una vittoria parziale. La Società delle Nazioni, che fu attiva dal 1920 al 1946 e alla quale gli Stati Uniti si rifiutarono di aderire, era stata fondata da pochi anni ed era ancora in una fase di prova. Corfù è un'isola greca che fu oggetto di una disputa nata a sua volta da un'altra vittoria parziale. Una commissione della Società delle Nazioni con a capo l'italiano Enrico Tellini risolse una disputa di confine tra Grecia e Albania con una soluzione che i greci ritennero poco soddisfacente. Tellini fu assassinato insieme a due collaboratori e a un interprete, e l'Italia attribuì la responsabilità dell'accaduto alla Grecia. L'Italia bombardò e invase Corfù, uccidendo due dozzine di rifugiati durante l'operazione. Italia, Grecia, Albania, Serbia e Turchia si preparavano ad affrontare una guerra. La Grecia si rivolse alla Società delle Nazioni, ma l'Italia si rifiutò di collaborare e minacciò di abbandonare la Società. La Francia si espresse contro l'intervento della Società delle Nazioni in questa vicenda, poiché in quel momento aveva invaso una parte della Germania e non voleva si andasse a creare un precedente. La Conferenza degli Ambasciatori della Società presentò dei termini per la risoluzione della disputa molto vantaggiosi per l'Italia, che comprendevano anche un ingente versamento di fondi da parte della Grecia. Le due parti accettarono i termini e l'Italia si ritirò da Corfù. L'operazione fu un successo poiché riuscì a scongiurare una guerra di più ampia portata. Al tempo stesso, essa rappresentò un fallimento per il fatto che la più aggressiva delle due nazioni ebbe la meglio sull'altra. Non furono inviati mediatori di pace, non furono applicate sanzioni, non vi furono azioni penali, condanne internazionali, boicottaggi o negoziati multilaterali. Ancora oggi, non esistono molte soluzioni applicabili in simili casi, ma è stato compiuto un passo importante verso quella direzione.

28 settembre. *In questo giorno si festeggia Sant'Agostino: è il momento adatto per riflettere su quanto sia problematico il concetto di "guerra giusta".* Agostino, nato nel 354, tentò di conciliare una religione contraria all'omicidio e alla violenza con l'omicidio di massa organizzato e la violenza estrema. Inaugurò così il filone di studi sulla dottrina della guerra giusta; un argomento che fa vendere libri ancora oggi. In teoria, una guerra giusta dovrebbe essere difensiva, filantropica, o per lo meno retributiva. Inoltre, la sofferenza che questa guerra si prefiggerebbe di fermare o di vendicare dovrebbe essere maggiore di quella causata dalla guerra stessa. In realtà, non vi è nulla che provochi più sofferenza di una guerra. Una guerra giusta dovrebbe essere prevedibile e presentare elevate probabilità di successo. In realtà, la sola cosa facile da prevedere è il fallimento. Una guerra giusta dovrebbe essere l'extrema ratio a cui ricorrere dopo il fallimento di tutte le alternative pacifiche. In realtà, vi sono sempre alternative pacifiche all'attacco di nazioni straniere come l'Afghanistan, l'Iraq, la Libia, la Siria e così via. In una cosiddetta guerra giusta, dovrebbero essere presi di mira solo i soldati. In realtà, a partire

dalla Seconda guerra mondiale, la maggior parte delle vittime è sempre costituita da civili. Il numero di civili uccisi dovrebbe essere "proporzionato" al valore militare di un attacco, ma non tutti fanno affidamento su un simile criterio empirico. Nel 2014, un gruppo di Pax Christi dichiarò: "LE CROCIATE, L'INQUISIZIONE, LA SCHIAVITÙ, LA TORTURA, LA PENA DI MORTE E LA GUERRA: per molti secoli, tutti questi mali sono stati considerati in accordo con la volontà di Dio da leader religiosi e teologi. Oggi, solo uno tra loro conserva ancora questa posizione negli insegnamenti ufficiali della Chiesa".

29 settembre. *In questo giorno, nel 1795, Immanuel Kant pubblicò Per la Pace Perpetua*. Il filosofo stilò una lista di tutto ciò che riteneva necessario per raggiungere la pace sulla terra, tra cui: "Nessuna conclusione di pace, che sia stata fatta con la riserva segreta della materia di una guerra futura, deve valere come tale", "Nessuno Stato che sussiste in modo indipendente deve poter essere acquistato da un altro per eredità, permuta, compravendita o donazione", e "Nessuno Stato in guerra con un altro deve permettersi ostilità tali da rendere impossibile la fiducia reciproca nella pace futura: come l'impiego di sicari (...) e l'istigazione al tradimento nello Stato con cui si è in guerra". In questa lista, Kant incluse anche l'abolizione del debito pubblico. Altri elementi presenti nella sua lista di passi da compiere per liberarsi dalla guerra andavano dalla semplice affermazione "Non vi devono più essere guerre" a "Nessuno Stato deve interferire con la forza nella costituzione e nel governo di un altro Stato", o quest'affermazione, che va dritta al cuore del problema: "Gli eserciti permanenti devono col tempo del tutto cessare". Kant diede avvio a una discussione assolutamente necessaria; tuttavia, potrebbe aver causato più danni che benefici, poiché affermò che lo stato di natura dell'uomo (qualsiasi cosa significhi) è la guerra, mentre la pace è qualcosa di artificiale che dipende solo da quanto gli altri siano pacifici (quindi è meglio non abolire gli eserciti troppo in fretta). Affermò, inoltre, che i governi rappresentativi avrebbero portato la pace, anche tra i "selvaggi" non europei, che nelle sue fantasie si trovavano in un perenne stato di guerra.

30 settembre. *In questo giorno, nel 1946, nel processo di Norimberga, presieduto dagli Stati Uniti, 22 tedeschi vennero dichiarati colpevoli di crimini che, nella maggior parte dei casi, gli stessi Stati Uniti avevano e avrebbero continuato a commettere.* L'abolizione della guerra prevista dal patto Briand-Kellogg venne convertita nell'abolizione della guerra di aggressione, con i vincitori che stabilivano che solo i perdenti erano stati aggressivi. Dal momento in cui il patto fu stilato, dozzine di guerre di aggressione condotte dagli Stati Uniti non hanno ricevuto alcun tipo di condanna. Nel frattempo, l'esercito statunitense impiegò 1600 ex scienziati e dottori nazisti, tra cui alcuni dei più stretti collaboratori di Adolf Hitler; uomini responsabili di omicidi, riduzione in schiavitù, esperimenti su esseri umani, alcuni dei quali condannati per crimini di guerra. Prima del processo, alcuni dei nazisti processati a Norimberga avevano già lavorato per gli Stati Uniti, in Germania o in America. Il governo statunitense contribuì a occultare il passato di alcuni di loro, mentre vivevano e lavoravano nel porto di Boston, a Long Island, in Maryland, in Ohio, in Texas, in Alabama o altrove. In altri casi, il governo li fece trasferire in Argentina, per evitare che venissero processati. Delle ex spie naziste, nella maggior parte dei casi ex membri delle SS, nel dopoguerra furono impiegate in Germania dagli Stati Uniti per condurre attività di spionaggio sui sovietici (e torturarli). Alcuni ex scienziati missilistici nazisti cominciarono a lavorare sullo sviluppo dei missili balistici intercontinentali. Il governo

statunitense commissionò ad alcuni ex ingegneri nazisti che avevano progettato il bunker di Hitler la progettazione di fortezze sotterranee situate sul Monte Catoctin e sui Monti Blue Ridge. Alcuni ex nazisti svilupparono i programmi americani per la progettazione di armi chimiche e biologiche, e furono messi a capo di una nuova agenzia chiamata NASA. Degli ex falsari nazisti falsificarono documenti contenenti informazioni riservate dei servizi segreti che sostenevano la fondatezza della minaccia sovietica: la giustificazione di tutto il male commesso.

1° ottobre. *In questo giorno, nel 1990, gli Stati Uniti appoggiarono l'invasione del Ruanda da parte di un esercito ugandese guidato da assassini addestrati dagli Stati Uniti.* Gli Stati Uniti fornirono il loro supporto a questi attacchi contro il Ruanda per tre anni e mezzo. Questa giornata rappresenta una buona occasione per ricordare che le guerre non possono impedire i genocidi, ma possono comunque causarli. Oggi, quando ci si dichiara contrari alla guerra, si sentiranno subito pronunciare due parole: "Hitler" e "Ruanda". L'argomentazione è la seguente: dal momento che il Ruanda stava affrontando una crisi che necessitava di essere sedata con le armi, è giusto, secondo lo stesso principio, bombardare la Libia, la Siria o l'Iraq. Ma la crisi del Ruanda non aveva bisogno di un intervento militare, poiché proprio quest'ultimo ne era stato la causa. Il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali affermò: "la responsabilità del genocidio del Ruanda va attribuita interamente agli americani!" Perché? Ebbene, gli Stati Uniti appoggiarono l'invasione del Ruanda avvenuta il primo ottobre del 1990. Africa Watch (conosciuta successivamente con il nome di Human Rights Watch/Africa) ingigantì l'accaduto, denunciando una violazione dei diritti umani da parte del Ruanda, non la guerra. I sopravvissuti fuggirono dagli invasori, provocando una crisi migratoria, danneggiarono l'agricoltura e distrussero l'economia del Paese. Gli Stati Uniti, insieme ad altri Paesi occidentali, armarono i militari ed esercitarono ulteriore pressione tramite la Banca mondiale, il Fondo Monetario Internazionale e l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale. L'ostilità tra Hutu e Tutsi si inasprì. Nell'aprile del 1994, i presidenti del Ruanda e del Burundi furono assassinati, quasi sicuramente da militari armati dagli Stati Uniti e dal futuro presidente del Ruanda Paul Kagame. A questi omicidi seguì un genocidio caotico, e non semplicemente unilaterale. In quel momento, il ricorso a operatori di pace, ad aiuti, alla diplomazia, a scuse ufficiali o a procedimenti legali sarebbe stato di grande aiuto. Le bombe, al contrario, no. Gli Stati Uniti rimasero a guardare fino a quando Kagame non salì al potere. Lo stesso Kagame avrebbe poi condotto una guerra in Congo, causando 6 milioni di morti.

2 ottobre. *In questo giorno si celebra in tutto il mondo la Giornata internazionale della nonviolenza, istituita dalle Nazioni Unite.* La commemorazione di questa giornata è stata promossa nel 2007 da una risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il giorno scelto corrisponde volutamente alla data di nascita di Mahatma Gandhi, il principale promotore della disobbedienza civile nonviolenta, che nel 1947 condusse l'India all'ottenimento dell'indipendenza dal governo britannico. Gandhi considerava la nonviolenza "la forza più grande che l'umanità possiede... Più potente della più potente arma di distruzione concepita dall'ingenuità dell'uomo". È importante sottolineare che la sua concezione di questa forza era ben più ampia della modalità con cui la utilizzò per il raggiungimento dell'indipendenza del proprio Paese. Gandhi riconobbe anche che la nonviolenza rappresentava un elemento cruciale per la costruzione di relazioni positive tra persone appartenenti a diverse religioni ed etnie, per il conferimento di maggiori diritti alle donne e per la riduzione della povertà. A partire dalla sua

morte, nel 1948, numerosi gruppi in ogni parte del mondo (come ad esempio gli attivisti pacifisti e per i diritti civili negli Stati Uniti) sono riusciti ad utilizzare efficacemente strategie nonviolente per la promozione di cambiamenti sociali e politici. Le azioni intraprese comprendevano strumenti di protesta e di persuasione, tra cui le marce e le veglie; la non cooperazione con le autorità governative e interventi non violenti, quali i sit-in e le barricate, entrambi utilizzati per fermare azioni ingiuste. Nella risoluzione per l'istituzione della Giornata internazionale della Nonviolenza, le Nazioni Unite hanno ribadito l'importanza universale del principio della nonviolenza e la sua efficacia nel garantire una cultura di pace, tolleranza e comprensione. Per favorire il progresso di questa causa, durante la Giornata Internazionale della Nonviolenza, cittadini, governi e ONG organizzano lezioni, conferenze stampa e presentazioni di vario tipo, che hanno l'obiettivo di educare i partecipanti all'utilizzo di strategie nonviolente per la promozione della pace nelle e tra le nazioni.

3 ottobre. *In questo giorno, nel 1967, più di 1.500 uomini in ogni parte degli Stati Uniti restituirono le loro cartoline-precetto al governo statunitense, in quella che fu la prima manifestazione "di rifiuto" contro la guerra del Vietnam.* La protesta venne organizzata da un attivista del gruppo anti-cartoline-precetto conosciuto come "The Resistance", che, come altri gruppi di attivisti pacifisti, avrebbe organizzato qualche altro evento simile prima di essere sciolto. Nel 1964, tuttavia, nacque un'altra forma di protesta contro le cartoline-precetto che si rivelò più duratura e significativa. La protesta consisteva nel dare fuoco alle cartoline-precetto, di solito durante le manifestazioni organizzate da studenti universitari. Attraverso quest'atto di sfida, gli studenti cercavano di affermare il loro diritto a proseguire il loro percorso di vita dopo la laurea, invece di essere costretti a metterlo a rischio in quella che in molti consideravano una guerra vergognosamente immorale. Si tratta di un atto che dimostrava coraggio e convinzione, considerando che il Congresso degli Stati Uniti nell'agosto del 1965 aveva approvato una legge, confermata successivamente dalla Corte suprema, che criminalizzava la distruzione delle cartoline-precetto. Ad ogni modo, furono pochi gli uomini a essere effettivamente condannati per questo crimine, poiché il fatto di bruciare le cartoline-precetto cominciò a essere considerato in larga parte come un atto di resistenza e non di renitenza alla leva. In quel contesto, la presenza costante di immagini di cartoline-precetto bruciate sulla stampa e in televisione contribuì a orientare l'opinione pubblica verso il rifiuto della guerra, mostrando in che modo essa provocasse l'allontanamento dalla tradizionale devozione verso la patria. L'atto di dare fuoco alle cartoline-precetto giocò un ruolo importante anche nel minare la capacità del Selective Service System degli Stati Uniti di mantenere costante l'affluenza di nuove risorse umane, necessarie per far funzionare efficacemente l'apparato bellico statunitense in Vietnam e nel sud-est asiatico. Anche in quel modo, essi aiutarono a porre fine ad una guerra ingiusta.

4 ottobre. *In questo giorno, ogni anno, la festa di S. Francesco d'Assisi è celebrata dai cattolici di tutto il mondo.* Nato nel 1181, Francesco è una delle grandi figure della Chiesa cattolica romana, fondatore del suo più grande ordine religioso, e riconosciuto santo solo due anni dopo la sua morte nel 1226. Eppure, è la comprensione dei successori di Francesco come uomo, basata sia sui fatti che sugli abbellimenti della leggenda, che continua a ispirare milioni di persone di varie fedi, o nessuna, a seguire la sua guida nel valutare e nel cercare di elevare la vita di altre persone e animali. Francesco stesso condusse una vita di radicale devozione ai poveri e ai malati.

Tuttavia, poiché trovò la sua ispirazione nella natura, nella carne, e nelle cose semplici, era anche profondamente empatico e in grado di relazionarsi con la stessa facilità a bambini, pubblicani, stranieri e farisei. Nel corso della sua vita, Francesco ispirò coloro che cercavano una vita piena di significato e al servizio degli altri. Il suo significato per noi oggi, tuttavia, non è come un'icona, ma sta nel mostrare la via all'apertura, al rispetto per la natura, all'amore per gli animali, al rispetto e alle relazioni pacifiche con tutte le altre persone. Il significato universale del rispetto di Francesco per la vita è evidenziato dal fatto che l'UNESCO, un'agenzia delle Nazioni Unite impegnata a costruire la pace attraverso la cooperazione internazionale in materia di istruzione, scienze e cultura, ha designato la Basilica di S. Francesco ad Assisi patrimonio dell'umanità. L'istituzione secolare dell'ONU ha trovato in Francesco uno spirito affine e cerca con lui di costruire la pace nel mondo dal suo necessario fondamento nel cuore degli uomini e delle donne.

5 ottobre. *In questo giorno, nel 1923, nasceva a Two Harbors, nel Minnesota, l'attivista statunitense Philip Berrigan.* Nell'ottobre del 1967, Berrigan, allora sacerdote cattolico, si unì ad altri tre uomini nel primo di due memorabili atti di disobbedienza civile contro la guerra del Vietnam. I "Quattro di Baltimora", come veniva chiamato il gruppo, versarono simbolicamente il proprio sangue e quello del pollame sui registri del Servizio Selettivo depositati alla dogana di Baltimore. Sette mesi dopo, Berrigan si alleò con altri otto uomini e donne, tra cui suo fratello Daniel, anch'egli sacerdote e attivista contro la guerra, per portare a mano centinaia di registri delle reclute in cestelli dal Catonsville, centro reclute di Maryland, al suo parcheggio. Lì, il cosiddetto "Nove di Catonsville" diede fuoco ai documenti utilizzando, ancora una volta simbolicamente, napalm fatto in casa. Questo atto portò entrambi i fratelli Berrigan alla fama e suscitò il dibattito sulla guerra nelle famiglie di tutta la nazione. Da parte sua, Philip Berrigan denunciò ogni guerra come "una maledizione contro Dio, la famiglia umana e la terra stessa." Per i suoi numerosi atti di resistenza nonviolenta alla guerra, ha pagato il prezzo, nel corso della sua vita, di undici anni di carcere. Quegli anni perduti, tuttavia, gli garantirono un'intuizione significativa, che spiegò nella sua autobiografia del 1996, *Fighting the Lamb's War*: "Vedo poca differenza tra il mondo all'interno dei cancelli delle prigioni e il mondo esterno", ha scritto Berrigan. "Un milione di milioni di muri di prigioni non possono proteggerci, perché i veri pericoli, come militarismo, avidità, disuguaglianza economica, fascismo, brutalità della polizia, giacciono all'esterno, non all'interno, dei muri delle prigioni." Questo eroico campione di un mondo oltre la guerra morì il 6 dicembre 2002, all'età di 79 anni.

6 ottobre. *In questa data, nel 1683, tredici famiglie, per lo più quacchere dalla regione della Renania della Germania occidentale, arrivarono nel porto di Philadelphia dopo un viaggio di 75 giorni a bordo di un transatlantico di 500 tonnellate* Concord. Le famiglie avevano subìto persecuzioni religiose nella loro patria a seguito degli sconvolgimenti della Riforma, e, sulla base di racconti, credevano che la nuova colonia della Pennsylvania avrebbe offerto loro sia il terreno agricolo che la libertà religiosa che cercavano. Il governatore, William Penn, aderì ai principi quaccheri della libertà di coscienza e del pacifismo e preparò una carta delle libertà che garantiva la libertà di religione. L'emigrazione delle famiglie tedesche era stata organizzata dall'amico di Penn Francis Pastorius, un agente tedesco di una società di acquisto di terreni a Francoforte. Nell'agosto del 1683, Pastorius aveva negoziato con Penn l'acquisto di un appezzamento di

terreno a nord-ovest di Filadelfia. Dopo l'arrivo degli emigranti a ottobre, li aiutò a stabilirsi in quello che fu conosciuto come l'insediamento "Germantown". L'insediamento prosperò, perché gli abitanti costruirono mulini tessili lungo i torrenti e crebbero fiori e verdure nei loro appezzamenti di tre acri. Pastorius in seguito divenne sindaco della città, stabilendo un sistema scolastico e scrivendo la prima risoluzione negli Stati Uniti contro la schiavitù delle merci. Anche se la risoluzione non fu seguita da azioni concrete, è profondamente radicata nella comunità tedesca la nozione secondo cui la schiavitù smentisce la fede cristiana. Quasi due secoli dopo, la schiavitù fu ufficialmente abolita negli Stati Uniti. Tuttavia, le prove continuano a suggerire che la depravazione su cui si basava non può mai essere completamente cancellata fino a quando il principio quacchero, secondo cui tutte le azioni devono essere legate alla coscienza morale, sia universalmente accettato.

7 ottobre. *In questa data, nel 2001, gli Stati Uniti attaccarono l'Afghanistan e iniziarono una delle guerre più lunghe della storia degli Stati Uniti.* I bambini nati dopo di essa cominciarono a combattere dal lato degli Stati Uniti e a morire dal lato afgano. Questo è un buon giorno per ricordare che è più facile prevenire che terminare una guerra. Sicuramente sarebbe stato possibile prevenire questa. Dopo gli attacchi dell'11 settembre, gli Stati Uniti chiesero che i talebani consegnassero Osama Bin Laden, sospettato di essere la mente dell'attacco. Coerentemente con la tradizione afgana, i talebani chiesero delle prove. Gli Stati Uniti risposero con un ultimatum. I talebani ritirarono la richiesta di prove e suggerirono di negoziare l'estradizione di Bin Laden per il processo in un altro paese, anche in un paese che avrebbe potuto decidere di mandarlo negli Stati Uniti. Gli Stati Uniti risposero iniziando una campagna di bombardamenti e invadendo un paese che non lo aveva attaccato, uccidendo i primi delle centinaia di migliaia di civili che sarebbero morti nelle guerre di vendetta per l'attacco dell'11 settembre. Considerando la dimostrazione mondiale di solidarietà dopo l'11 settembre, gli Stati Uniti avrebbero potuto ottenere l'approvazione delle Nazioni Unite per un qualche tipo di azione militare, anche se in realtà non vi era alcuna legittima giustificazione. Gli Stati Uniti non si preoccuparono di provarci. Gli Stati Uniti alla fine attirarono l'ONU e persino la NATO, ma mantennero la loro forza di intervento unilaterale, chiamata stranamente "Operation Enduring Freedom" (Operazione libertà duratura) Alla fine, gli Stati Uniti furono lasciati praticamente soli a continuare lo sforzo di sostenere i signori della guerra che avevano scelto rispetto ad altri signori della guerra, in una battaglia in corso che aveva perso qualsiasi parvenza di significato o giustificazione. Questo è infatti un buon giorno per ricordare che è più facile prevenire che terminare le guerre.

8 ottobre. *In questo giorno, nel 1917, il poeta inglese Wilfred Owen inviò alla madre la prima bozza sopravvissuta di una delle più note poesie di guerra in lingua inglese.* Dato un titolo latino che si traduce in "Dolce e giusto è", il poema contrasta satiricamente l'esperienza squallida e orrenda di Owen come soldato nella prima guerra mondiale con la nobiltà della guerra immaginata in un'ode scritta dal poeta romano Orazio. Tradotta, la prima riga del poema di Orazio recita: "Dolce e giusto è morire per la patria." La deflazione di Owen di tale finzione si presagisce già in un messaggio che inviò a sua madre con una prima stesura della sua poesia: "Ecco un poema a gas", scrisse sardonicamente. Nel poema, in cui Orazio viene citato come "il mio amico", Owen evoca gli orrori della guerra a gas come è esemplificato nel caso di un soldato

che non riesce a indossare la sua maschera in tempo. Egli scrive:
Se solo potessi sentire il sangue, ad ogni sobbalzo,
fuoriuscire gorgogliante dai polmoni guasti di bava,
osceni come il cancro, amari come il rigurgito
di disgustose, incurabili piaghe su lingue innocenti —
amico mio, non ripeteresti con tanto compiaciuto fervore
ai fanciulli ansiosi di farsi raccontare gesta disperate,
la vecchia Menzogna: Dulce et decorum est
Pro Patria Mori.
Il sentimento di Orazio è una menzogna, perché la realtà della battaglia indica che, per il soldato, l'atto di morire per il suo paese è tutt'altro che "dolce e giusto." Ma ci si potrebbe anche chiedere: e la guerra stessa? Può lo sterminio e la mutilazione di masse di persone essere mai definito come nobile?

9 ottobre. *In questo giorno, nel 1944, furono presentate a tutti i paesi del mondo le proposte per un'organizzazione del dopoguerra che subentrasse alla Società delle Nazioni, per studio e discussione.* Le proposte erano il prodotto di rappresentanti di Cina, Gran Bretagna, URSS e Stati Uniti, che si erano riuniti sette settimane prima a Dumbarton Oaks, una villa privata a Washington, D.C. La loro missione era quella di creare un progetto per l'organizzazione di un nuovo organismo internazionale, noto come Nazioni Unite, che potesse ottenere un'ampia accettazione e anche mantenere efficacemente la pace e la sicurezza internazionali. A tal fine, la proposta prevedeva che gli Stati membri mettessero le forze armate a disposizione di un Consiglio di sicurezza pianificato, che avrebbe adottato misure collettive per la prevenzione e l'eliminazione delle minacce alla pace o degli atti di aggressione militare. Questo meccanismo rimase una caratteristica fondamentale delle Nazioni Unite, fondate nell'ottobre 1945, ma la sua efficacia nel prevenire o nel porre fine alla guerra è stata deludente. Uno dei maggiori problemi è stato il conferimento del potere di veto dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, gli Stati Uniti, la Russia, la Gran Bretagna, la Cina e la Francia, che permette loro di respingere qualsiasi risoluzione che minaccia i propri interessi strategici. In effetti, l'ONU è stata limitata nei suoi sforzi per mantenere la pace da un meccanismo che dà la precedenza agli interessi del potere piuttosto che a quelli dell'umanità e della giustizia. È probabile che la guerra finirà solo quando le grandi nazioni del mondo saranno finalmente d'accordo sulla sua totale abolizione e le strutture istituzionali saranno stabilite in modo che tale accordo possa essere sistematicamente sostenuto.

10 ottobre. *In questo giorno, nel 1990, una quindicenne kuwaitiana testimoniò davanti al Congresso dei diritti Umani caucasico che, nei suoi doveri di volontaria all'ospedale al-Adan del Kuwait, aveva visto le truppe irachene strappare decine di bambini dalle incubatrici, lasciandoli "a morire sul pavimento freddo."* Il racconto della ragazza fu una notizia bomba. Più volte ciò fu ripetuto dal presidente George H. W. Bush per incrementare e ottenere il supporto pubblico per un'offensiva aerea massiccia degli Stati Uniti progettata per gennaio 1991 con lo scopo di mandare le forze irachene fuori dal Kuwait. Più tardi, tuttavia, fu rivelato che la giovane testimone del Congresso era la figlia dell'ambasciatore del Kuwait negli Stati Uniti. La sua testimonianza fu il prodotto inventato di una società di pubbliche relazioni statunitense, la cui

ricerca in nome del governo del Kuwait aveva rivelato che incolpare "il nemico" di atrocità era il modo migliore per ottenere il sostegno pubblico per una guerra che si stava dimostrando un'impresa difficile. Dopo che le forze irachene furono cacciate dal Kuwait, un'indagine della rete ABC affermò che morirono effettivamente bambini prematuri durante l'occupazione. La causa, tuttavia, era che molti medici e infermieri del Kuwait erano fuggiti dalle loro postazioni, e non che le truppe irachene avevano strappato i bambini del Kuwait dalle loro incubatrici e li avevano lasciati morire sul pavimento dell'ospedale. Nonostante queste rivelazioni, i sondaggi hanno dimostrato che molti americani considerano l'assalto del 1991 alle forze di occupazione irachene una "buona guerra." Allo stesso tempo, essi vedono l'invasione dell'Iraq del 2003 in modo sfavorevole, perché la presunta motivazione, "armi di distruzione di massa", si è rivelata una menzogna. Infatti, entrambi i conflitti dimostrano ancora una volta che tutta la guerra è una menzogna.

Il secondo lunedì di ottobre si festeggia il Columbus Day, il giorno in cui i nativi d'America subirono il genocidio europeo. Questo è il giorno adatto per ripassare un po' di storia.

11 ottobre. *In questo giorno del 1884, nacque Eleanor Roosevelt. La rivoluzionaria First Lady degli Stati Uniti dal 1933 al 1945 (e fino alla sua morte nel 1962), investì la propria autorità e energie per la promozione della giustizia sociale e dei diritti civili e umani.* Nel 1946, il presidente Harry Truman nominò Eleanor Roosevelt come prima delegata statunitense alle Nazioni Unite, dove per prima ricoprì la carica di presidente della Commissione delle Nazioni Unite per i Diritti Umani. In questo ruolo, Eleanor Roosevelt fu determinante nella formulazione e supervisione della stesura della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani voluta dall'ONU nel 1948; un documento cui lei stessa contribuì, insieme a numerosi esperti in diversi ambiti accademici. Due considerazioni etiche essenziali sottolineano i principi fondanti del documento: la dignità intrinseca di ogni essere umano e la non discriminazione. A sostegno di questi principi, la Dichiarazione comprende 30 articoli che contengono un elenco completo dei relativi diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. Sebbene il documento non sia vincolante, molti pensatori informati vedono questa apparente debolezza come un vantaggio. Permette alla Dichiarazione di fungere da trampolino di lancio per lo sviluppo di nuove iniziative legislative all'interno del Diritto internazionale dei diritti umani, e aiuta a favorire l'accettazione pressoché universale del concetto stesso di diritti umani. Eleanor Roosevelt si impegnò fino alla fine dei suoi giorni affinché i diritti esposti nella Dichiarazione fossero accettati e attuati. Oggi costituiscono la sua eredità duratura. Il suo contributo alla stesura si riflette nella costituzione di numerose nazioni e in un corpo di diritto internazionale in continua evoluzione. Per il lavoro svolto, nel 1952, l'allora presidente Truman proclamò Eleanor Roosevelt "First Lady di tutto il Mondo".

12 ottobre. *In questa data, nel 1921, la Società delle Nazioni ottenne la sua prima grande soluzione pacifica alla disputa dell'Alta Slesia.* Fu un giorno eccezionale, in cui l'intelligenza prevalse sulla forza bruta. Il buonsenso della civiltà regnava, almeno per il momento. Un'organizzazione creata per costruire ponti verso un'integrità pacifica fece il suo primo trionfale

ingresso sulla scena mondiale: la Società delle Nazioni, un'organizzazione intergovernativa fondata a seguito della Conferenza di pace di Parigi. La Società fu inizialmente creata per garantire il mantenimento della pace su scala mondiale. Gli obiettivi primari dell'organizzazione includevano la prevenzione della guerra attraverso la sicurezza collettiva e il disarmo, e la risoluzione di controversie internazionali tramite l'arbitrato e la negoziazione. Fondata il 10 gennaio 1920 e con base a Ginevra in Svizzera, il suo primo atto fu quello di ratificare il Patto di Versailles firmato nel 1919, che sancì ufficialmente la fine della Prima Guerra Mondiale. Nonostante il dibattito sull'efficacia della Società sia tutt'ora in corso, è indubbio che essa fu promotrice di tante piccole vittorie negli anni '20 del Novecento. Infatti, pose fine a vari conflitti, salvando vite e ponendo le basi per ciò che sarebbe seguito nel 1945, le Nazioni Unite. Quanto alla disputa dell'Alta Slesia, si trattò di una battaglia di terra tra Polonia e Germania che insorse dopo la Prima Guerra Mondiale. Quando fu chiaro che nessun compromesso sembrava funzionare, la decisione fu messa nelle mani della neonata Società delle Nazioni. La decisione presa dalla Società fu accettata da ambo le parti nell'ottobre del 1921. Questa risoluzione e conseguente accettazione posero il buonsenso al di sopra della brutalità, offrendo la speranza che un giorno le nazioni potessero fare affidamento sulla forza del dialogo e della comprensione anziché sulla violenza e sulla distruzione.

13 ottobre. *In questo giorno nel 1812, le truppe della milizia dello stato di New York si rifiutarono di attraversare il fiume Niagara verso il Canada per rafforzare le proprie fila in una lotta contro gli inglesi, conosciuta come la battaglia di Queenston Heights.* Quattro mesi dopo l'inizio della guerra del 1812, la battaglia fu intrapresa per portare a compimento una delle tre invasioni del Canada pianificate dagli Stati Uniti e destinate a gettare le basi per l'acquisizione di Montreal e Québec. Tra gli obiettivi di questa guerra erano inclusi l'abolizione delle sanzioni sul commercio tra Stati Uniti e Francia e la fine del reclutamento di marinai costretti a lasciare le imbarcazioni statunitensi per rimpolpare la Marina britannica; oltre allo scopo di conquistare il Canada e annetterlo agli Stati Uniti. La battaglia di Queenston Heights ebbe un inizio favorevole per gli americani. L'avanguardia attraversò il fiume Niagara in corrispondenza del villaggio newyorkese di Lewiston e si stabilì su una ripida scarpata sopra la città di Queenston. In prima battuta, le truppe furono in grado di difendere la propria posizione, ma, col tempo, non riuscirono più a respingere i britannici e i loro alleati Nativi, senza rinforzi. Eppure, in pochi all'interno della milizia newyorkese, con bacino principale delle truppe di rinforzo a Lewiston, erano disposti ad attraversare il fiume e venire in loro aiuto. Al contrario, fecero appello a delle clausole nella Costituzione, sostenendo che il loro aiuto fosse dovuto solo a difesa del proprio stato e non in caso di invasione di un altro paese da parte degli Stati Uniti. Senza rinforzi, ciò che restava dell'avanguardia sulle Queenston Heights fu presto circondata dagli inglesi e fu costretta alla resa. Si potrebbe considerare un esito emblematico per l'intera guerra. Al costo di numerose vite, non si appianò nessuna delle controversie che avrebbero invece potuto essere risolte attraverso la diplomazia.

14 ottobre. *In questo giorno nel 1644, William Penn nacque a Londra, in Inghilterra.* Nonostante fosse figlio di un illustre ammiraglio anglicano della marina britannica, Penn si unì ai quaccheri all'età di 22 anni, adottandone i principi morali che includevano la tolleranza di ogni credo ed etnia e il rifiuto di portare armi. Nel 1681, re Carlo II d'Inghilterra liquidò un ingente

prestito ricevuto dal defunto padre di Penn, concedendo a William un vasto territorio che si estendeva a ovest e sud del New Jersey, e che avrebbe preso il nome di Pennsylvania. Diventandone il governatore coloniale nel 1683, Penn implementò un sistema democratico che offriva piena libertà di religione, attirando quaccheri e immigrati europei di ogni setta dissidente. Dal 1683 al 1755, in netto contrasto con le altre colonie britanniche, i coloni della Pennsylvania evitarono le ostilità e mantennero relazioni amichevoli con le nazioni native non esigendo le loro terre senza un giusto compenso e non rifornendole di alcool. La fama di essere una colonia tollerante era così ampiamente diffusa che persino i nativi Tuscarora della Carolina del Nord furono spinti a mandarvi messaggeri chiedendo il permesso di stabilire un loro insediamento. La decisione della Pennsylvania di evitare conflitti significava anche che tutto il denaro che avrebbe potuto essere speso per milizie, forti e armamenti fosse invece adoperato per sviluppare la colonia ed erigere la città di Philadelphia, che nel 1776 per dimensione aveva ormai superato Boston e New York. Mentre le superpotenze dell'epoca lottavano per il controllo del continente, la Pennsylvania prosperava più rapidamente di tutti i suoi vicini che riponevano nella guerra tutte le loro speranze di sviluppo. A distanza di un secolo, la Pennsylvania stava invece raccogliendo i frutti della tolleranza e della pace seminati da William Penn.

15 ottobre. *In questa data, nel 1969, circa due milioni di americani parteciparono a una protesta contro la Guerra del Vietnam che coinvolse tutta la nazione.* Organizzata sulla scia di una giornata già pianificata di sciopero nazionale dei lavoratori e conosciuta come "Moratorium to end the war in Vietnam" (Moratoria per porre fine alla guerra in Vietnam), si crede che questa sia stata la più ampia manifestazione per la pace nella storia degli Stati Uniti. Alla fine del 1969, l'opposizione pubblica alla guerra era in rapida crescita. Milioni di vietnamiti e all'incirca 45.000 soldati americani erano già stati uccisi. Nonostante l'allora presidente Nixon avesse costruito la propria campagna sulla promessa di un piano per porre fine al conflitto e avesse dato il via a un graduale rientro delle truppe statunitensi, quasi mezzo milione di soldati rimase impegnato in Vietnam in una guerra che molti ormai giudicavano immorale e senza senso. Nell'organizzazione del Moratorium, un gran numero di americani della classe media e di mezza età in tutto il paese, si unirono per la prima volta a studenti universitari e giovani nell'esprimere la propria opposizione alla guerra, attraverso seminari, servizi religiosi, manifestazioni e riunioni. Sebbene anche piccoli gruppi di sostenitori della guerra avessero espresso le proprie opinioni, il Moratorium fu più significativo nel mettere in luce la defezione dalla politica di guerra del governo da parte di milioni di americani che il presidente percepì come una "maggioranza silenziosa". In questo modo, la protesta svolse un ruolo significativo nel mantenere l'amministrazione sulla rotta di quella che si rivelò una prolungata liberazione dalla guerra. Dopo altri tre anni di morte e devastazione, gli Stati Uniti conclusero il loro impegno militare attivo in tutto il sud-est asiatico, firmando gli accordi di pace di Parigi nel gennaio 1973. Scontri intestini tra gli stessi vietnamiti continuarono, tuttavia, fino all'aprile 1975. Alla fine Saigon cadde in mano alle truppe nord vietnamite e ai Viet Cong, e il paese fu unificato sotto il governo comunista ad Hanoi, come Repubblica Democratica del Vietnam.

16 ottobre. *Questa data del 1934 segna l'inizio della Peace Pledge Union, unione del pegno di pace, (PPU), la più antica organizzazione pacifista laica della Gran Bretagna.* La sua creazione fu scatenata da una lettera pubblicata sul *Manchester Guardian* scritta da Dick Sheppard, un rinomato pacifista, sacerdote anglicano e cappellano dell'esercito durante la Prima Guerra

Mondiale. La lettera incitava tutti gli uomini in età da combattimento a inviare a Sheppard una cartolina affermando il loro impegno a "rinunciare alla guerra e a non sostenerne mai più un'altra". Entro due giorni, 2.500 uomini risposero e, nei mesi successivi, prese forma una nuova organizzazione contro la guerra che contava 100.000 membri. Divenne nota come "The Peace Pledge Union", poiché tutti i suoi membri pronunciarono il seguente voto: "La guerra è un crimine contro l'umanità. Io rinuncio alla guerra e sono quindi determinato a non sostenere alcun tipo di guerra. E sono altresì determinato a lavorare per l'eliminazione di tutte le cause di guerra". Sin dal principio, la Peace Pledge Union lavorò indipendentemente, o con altre organizzazioni per la pace e i diritti umani, al fine di opporsi alla guerra e al militarismo che la alimenta. Oltre ad azioni non-violente contro la guerra, l'Unione promuove campagne educative presso luoghi di lavoro, università e comunità locali. Lo scopo è sfidare i sistemi, le pratiche e le politiche di governo volte a convincere il pubblico che l'uso delle forze armate possa servire realmente a fini umanitari e contribuire alla sicurezza nazionale. A confutazione, la Peace Pledge Union sostiene che una sicurezza duratura possa essere raggiunta solo quando i diritti umani sono promossi con l'esempio, non con la forza; quando la diplomazia si basa sul compromesso; e quando i budget vengono riallocati per affrontare le cause profonde della guerra e porre le basi per la costruzione di una pace a lungo termine.

17 ottobre. *In questo giorno del 1905, lo zar di Russia Nicola II, sotto la pressione di nobili impauriti e consiglieri dell'alta società, pubblicò un "Manifesto di ottobre" che prometteva riforme sostanziali in risposta a uno sciopero nazionale non-violento che coinvolse circa 1,7 milioni di lavoratori di tutte le industrie e professioni.* Lo sciopero ebbe origine nel dicembre 1904, quando a San Pietroburgo i lavoratori del ferro fecero circolare una petizione che chiedeva giornate lavorative più corte, salari più alti, suffragio universale e un'assemblea governativa eletta. L'iniziativa scatenò presto uno sciopero generale dei lavoratori in tutta la capitale russa, che risultò in 135.000 firme della petizione. Il 9 gennaio 1905, un gruppo di lavoratori, accompagnato da ben 100.000 manifestanti ancora fedeli allo zar, tentò di recapitare la petizione firmata a Palazzo d'Inverno, la residenza reale a San Pietroburgo. Invece, le guardie di palazzo, in preda al panico, li accolsero a colpi di arma da fuoco e diverse centinaia di manifestanti restarono uccisi. Per tentare una riconciliazione, Nicola II annunciò il suo consenso all'istituzione di un nuovo consiglio consultivo nazionale. Tuttavia, il tentativo fallì, soprattutto perché la classe operaia sarebbe stata esclusa dal nuovo consiglio. Quest'episodio gettò le basi per "Il grande sciopero di ottobre", che paralizzò il paese. Sebbene fosse stato effettivamente interrotto dal Manifesto di ottobre pubblicato dallo zar, che prometteva un'assemblea generale eletta e migliori condizioni di lavoro, molti operai, liberali, contadini e gruppi di minoranza rimasero profondamente insoddisfatti. Negli anni a venire, il cambiamento politico in Russia non sarebbe stato mai più caratterizzato da azioni non-violente. Al contrario, questi fatti avrebbero condotto alla Rivoluzione russa del 1917 che sradicò l'autocrazia zarista e portò i tiranni bolscevichi al potere. Dopo due anni di guerra civile, gli eventi si sarebbero conclusi con l'ascesa della dittatura del Partito Comunista e con l'assassinio dello zar e della sua famiglia.

18 ottobre. *In questa data, nel 1907, una seconda serie di Convenzioni dell'Aia riguardanti la condotta di guerra venne firmata in occasione di una conferenza internazionale tenutasi all'Aia, nei Paesi Bassi.* Seguendo una precedente serie di trattati internazionali e dichiarazioni negoziate

all'Aia nel 1899, le Convenzioni dell'Aia del 1907 sono tra le prime dichiarazioni formali relative alla guerra e ai crimini di guerra del diritto secolare internazionale. Un importante tentativo in entrambe le conferenze fu la creazione di una Corte internazionale per l'arbitrato obbligatorio e vincolante delle dispute internazionali - una funzione ritenuta necessaria per sostituire l'istituzione della guerra. Questi tentativi fallirono, tuttavia, nonostante venne istituito un foro volontario per l'arbitrato. Durante la Seconda Conferenza dell'Aia, un tentativo britannico di fissare limiti agli armamenti fallì, mentre quelli dei conflitti navali vennero ampliati. Nel complesso, le Convenzioni dell'Aia del 1907 aggiunsero poco a quelle del 1899 ma l'incontro delle maggiori potenze mondiali contribuì a ispirare i successivi tentativi di cooperazione internazionale nel XX secolo. Tra questi, il più significativo fu il Patto Kellogg-Briand del 1928, nel quale i 62 Stati firmatari promisero di non usare la guerra per risolvere "dispute o conflitti di qualsiasi natura o di qualsiasi origine…" L'obbiettivo del Patto di abolire definitivamente la guerra rimane critico, non solo perché la guerra è letale, ma anche perché una società disposta ad usare la guerra per il guadagno deve continuamente prepararsi a uscire allo scoperto. Questo imperativo promuove una mentalità militaristica che capovolge le priorità morali. Invece di investire per soddisfare i bisogni basici dell'essere umano e contribuire a guarire l'ambiente, la società investe molto di più nello sviluppo e nella sperimentazione di armi più efficaci, che a loro volta recano ancora più danni all'ambiente.

19 ottobre. *In questa data, nel 1960, Martin Luther King Jr. venne arrestato insieme a 51 studenti dimostranti durante un sit-in antisegregazionista al "The Magnolia Room", una sala da tè chic nei grandi magazzini Rich ad Atlanta, Georgia.* Il sit-in fu uno dei tanti ad Atlanta ispirati al Movimento Studentesco del college di neri di Atlanta, tuttavia l'elegante Magnolia Room aiutò a mettere in mostra la causa dell'integrazione. Il Magnolia Room, infatti, era un'istituzione di Atlanta ma era anche parte integrante della cultura meridionale di Jim Crow. Gli afroamericani potevano comprare nei grandi magazzini di Rich ma non potevano provare vestiti o sedersi ad un tavolo del Magnolia Room. Quando i dimostranti fecero proprio questo, furono accusati di violare uno statuto esistente che richiedeva a tutte le persone di lasciare la proprietà privata quando veniva loro richiesto. Quelli che vennero arrestati furono tutti rilasciati su cauzione o riuscirono a far cadere le proprie accuse, ad eccezione di Martin Luther King. Lui dovette affrontare una condanna di quattro mesi presso un campo di lavoro pubblico in Georgia per aver agito in violazione di una legge "anti-trasgressione", promulgata appositamente per limitare i sit-in presso i punti di ristoro. Un intervento del candidato alle presidenziali, John Kennedy, portò rapidamente al rilascio di King, ma ci vorrà quasi un altro anno di sit-in e contro proteste del Ku Klux Klan in tutta Atlanta prima che le perdite finanziarie costrinsero la città all'integrazione. Anche mezzo secolo più tardi, la piena uguaglianza razziale negli Stati Uniti doveva ancora essere raggiunta. Tuttavia, in un intervento durante una commemorazione del Movimento Studentesco di Atlanta, Lonnie King, co-fondatore del movimento e lui stesso un dimostrante del Magnolia Room, si disse ottimista. Continuò a provare speranza per raggiungere l'uguaglianza razziale nelle radici del movimento studentesco del campus. "L'educazione," affermò, "è sempre stata l'arteria del progresso, senz'altro al sud."

20 ottobre. *In questa data, nel 1917, Alice Paul iniziò una condanna di carcere di sette mesi per aver partecipato a una protesta non violenta per il suffragio universale.* Nata nel 1885 in un

villaggio quacchero, Paul entrò a Swarthmore nel 1901. Frequentò poi l'Università della Pennsylvania studiando economia, scienze politiche e sociologia. Un viaggio in Inghilterra confermò il suo credo secondo il quale il movimento per il suffragio universale, all'estero come in patria, fosse la più significativa ingiustizia sociale non affrontata. Perseguendo altre lauree in Legge, Paul dedicò la sua vita a garantire che alle donne fosse permesso di avere una voce e di essere trattate come uguali cittadini. La sua prima marcia organizzata a Washington, DC, ebbe luogo durante la vigilia dell'inaugurazione di Woodrow Wilson nel 1913. Il movimento del suffragio universale venne inizialmente ignorato, ma portò a quattro anni di lobbying, petizioni, campagne e marce non violente. Mentre si profilava la Prima Guerra Mondiale, Paul chiese che prima di diffondere presumibilmente la democrazia all'estero, il governo degli Stati Uniti facesse appello ad essa nella propria patria. Lei e una dozzina di seguaci, le "Sentinelle Silenziose," iniziarono a picchettare alle porte della Casa Bianca nel gennaio del 1917. Queste donne vennero regolarmente attaccate dagli uomini, soprattutto sostenitori di guerra, e vennero infine arrestate e imprigionate. Nonostante la guerra stesse conquistando le prime pagine dei giornali, alcune parole sul severo trattamento riservato al movimento del suffragio universale garantirono un crescente sostegno alla loro causa. Molte di queste donne, che in carcere stavano portando avanti scioperi della fame, vennero alimentate con la forza in condizioni terribili e Paul venne confinata in un reparto psichiatrico del carcere. Wilson infine accettò di sostenere il suffragio femminile e tutte le accuse furono ritirate. Paul continuò a lottare per la Legge sui Diritti Civili e poi per l'Emendamento sulla Parità dei diritti, creando punti di riferimento con proteste pacifiche per tutta la sua vita.

21 ottobre. *In questa data, nel 1837**,** l'esercito statunitense cambiò il corso degli eventi all'interno dei conflitti con gli indiani Seminole, ricorrendo all'infedeltà.* L'evento si scatenò a causa della resistenza dei Seminole all'Indian Removal Act del 1830, che diede al governo degli Stati Uniti l'autorità di aprire le terre ai colonizzatori bianchi spostando cinque tribù indiane dell'est del Mississippi nel territorio indiano in Arkansas e Oklahoma. Quando i Seminole resistettero, l'esercito degli Stati Uniti ricorse alla guerra per provare a rimuoverli con la forza. Tuttavia, in una battaglia decisiva nel dicembre 1835, soltanto 250 guerrieri Seminole, guidati dal famoso guerriero Osceola, riuscirono a sconfiggere una colonna di 750 soldati americani. Quella sconfitta e i continui successi di Osceola suggerirono uno degli atti più disonorevoli della storia militare degli Stati Uniti. Nell'ottobre del 1837, le truppe statunitensi catturarono Osceola e 81 dei suoi seguaci e, promettendo colloqui di pace, li condussero sotto una bandiera bianca di tregua in un forte vicino a St. Augustine. Una volta arrivati là, tuttavia, Osceola fu portato in carcere. In assenza del proprio leader, la maggior parte della Nazione Seminole venne ricollocata nel territorio indiano occidentale prima della fine della guerra nel 1842. Fu solo nel 1934, con l'introduzione dell'Indian Reorganization Act (Legge di riorganizzazione indiana), che il governo degli Stati Uniti rinunciò finalmente a difendere volontariamente gli interessi degli usurpatori bianchi della terra indiana. Il Reorganization Act, che rimane in vigore ancora oggi, contiene disposizioni che, in primo luogo, possono aiutare i nativi americani a costruire una vita più sicura, mantenendo le loro tradizioni tribali. Resta da vedere, tuttavia, se il governo fornirà il sostegno necessario per contribuire a trasformare questa visione in realtà.

22 ottobre. *In questa data, nel 1962, il Presidente John Kennedy annunciò ai cittadini*

americani, attraverso un discorso televisivo, che il governo degli Stati Uniti aveva confermato la presenza di basi missilistiche nucleari sovietiche a Cuba. Il Premier sovietico Nikita Khrushchev diede il via libera per l'installazione di missili nucleari a Cuba nell'estate del 1962, sia per proteggere uno strategico alleato da una possibile invasione da parte degli Stati Uniti, sia per controbilanciare la superiorità statunitense nelle armi nucleari di lungo e medio raggio installate in Europa. Con la conferma delle basi missilistiche, Kennedy pretese che i sovietici le smantellassero e mandassero indietro tutte le loro armi offensive posizionate a Cuba. Ordinò, inoltre, un blocco navale attorno a Cuba per impedire la consegna di ulteriore equipaggiamento militare offensivo. Il 26 ottobre, gli Stati Uniti fecero l'ulteriore passo di aumentare la preparazione delle forze militari ad un livello tale da poter sostenere una guerra nucleare a tutto campo. Fortunatamente, una risoluzione pacifica fu presto raggiunta - principalmente perché gli sforzi per trovare una via d'uscita erano concentrati direttamente alla Casa Bianca e al Cremlino. Il Procuratore Generale Robert Kennedy sollecitò il Presidente a rispondere a due lettere che il Premier sovietico aveva già spedito alla Casa Bianca. La prima offriva di rimuovere le basi missilistiche in cambio di una promessa da parte dei capi degli Stati Uniti di non invadere Cuba. La seconda offriva di fare la stessa cosa se gli Stati Uniti avessero accettato di rimuovere le proprie istallazioni missilistiche in Turchia. Ufficialmente, gli Stati Uniti accettarono i termini del primo messaggio, ignorando semplicemente il secondo. Privatamente, tuttavia, Kennedy accettò più tardi di ritirare le basi missilistiche statunitensi dalla Turchia, una decisione che terminò effettivamente con la crisi missilistica di Cuba del 28 ottobre.

23 ottobre. *In questa data, nel 2001, fu compiuto un passo importante per risolvere uno dei conflitti settari più intrattabili della storia moderna.* A partire dal 1968, nazionalisti cattolici e unionisti dell'Irlanda del Nord hanno portato avanti per più di trent'anni un'onda di implacabile violenza armata, nota come "The Troubles"(i guai). I nazionalisti volevano che la provincia britannica diventasse parte della Repubblica d'Irlanda, mentre gli unionisti volevano continuare a far parte del Regno Unito. Nel 1998, il Good Friday Agreement (Accordo del Venerdì Santo) fornì un quadro per una soluzione politica basata su un accordo di condivisione del potere tra fazioni allineate con le due parti. L'accordo prevedeva un programma di "devoluzione" - un trasferimento di poteri di polizia, giudiziari e altri da Londra a Belfast - e la condizione per la quale i gruppi paramilitari allineati con entrambe le parti iniziassero immediatamente un processo di disarmo totale verificabile. All'inizio, l'esercito repubblicano irlandese (IRA), pesantemente armato, non era disposto a cedere le risorse che favorivano la causa nazionalista. Ma, su sollecitazione del suo ramo politico, il Sinn Fein, e riconoscendo l'inutilità della sua intransigenza, il 23 ottobre 2001 l'organizzazione annunciò che avrebbe avviato un irreversibile smantellamento di tutti gli armamenti in suo possesso. Solo nel settembre 2005 l'IRA confiscò le ultime armi e i continui disordini politici dal 2002 al 2007 costrinsero Londra a riappropriarsi dell'Irlanda del Nord. Nonostante questo, dal 2010 le molteplici fazioni politiche dell'Irlanda del Nord governano insieme in modo pacifico. Indubbiamente, un fattore importante in questo risultato è stata la decisione dell'IRA di rinunciare ai suoi sforzi per far progredire la causa di una Repubblica irlandese unificata attraverso la violenza.

24 ottobre. *In questa data viene celebrata ogni anno in tutto il mondo la Giornata delle Nazioni Unite, in occasione dell'anniversario ufficiale della fondazione dell'ONU nel 1945.* Questa

Giornata è un'opportunità per celebrare il supporto dell'ONU alla pace internazionale, ai diritti umani, allo sviluppo economico e alla democrazia. Possiamo anche applaudire i suoi molti traguardi, i quali includono il salvataggio della vita di milioni di bambini, la protezione dello strato di ozono terrestre, l'aiuto a debellare il vaiolo e la preparazione del Trattato di Non Proliferazione Nucleare del 1968. Allo stesso tempo, tuttavia, molti studiosi dell'ONU hanno sottolineato che l'attuale struttura operativa dell'ONU, composta prevalentemente da rappresentanti dell'organo esecutivo di ogni Stato, non è preparata per rispondere adeguatamente ai problemi che costituiscono una sfida immediata per le persone di tutto il mondo. Essi chiedono pertanto la creazione di un'assemblea parlamentare indipendente dell'ONU, composta principalmente da rappresentanti delle assemblee nazionali o regionali esistenti. Il nuovo organismo contribuirebbe ad affrontare questioni attuali come il cambiamento climatico, la precarietà alimentare e il terrorismo, facilitando al tempo stesso la cooperazione politica ed economica e la promozione della democrazia, dei diritti umani e dello stato di diritto. Dall'agosto 2015, un appello internazionale per l'istituzione di un'assemblea parlamentare dell'ONU è stato firmato da 1.400 attuali ed ex membri del parlamento di oltre 100 Paesi. Attraverso tale assemblea, i rappresentanti responsabili nei confronti dei loro elettori, così come alcuni al di fuori del governo, fornirebbero la supervisione del processo decisionale internazionale; fungerebbero da collegamento tra i cittadini del mondo, la società civile e l'ONU; e darebbero più voce alle minoranze, ai giovani e ai popoli indigeni. Il risultato sarebbe un'ONU più inclusiva, con una maggiore capacità di affrontare le questioni globali.

25 ottobre. *In questa data, nel 1983, una forza di 2.000 marines americani invase Grenada, una piccola nazione insulare caraibica a nord del Venezuela con una popolazione di meno di 100.000 abitanti.* Nel difendere pubblicamente l'azione, il presidente Ronald Reagan citò la minaccia rappresentata dal nuovo regime marxista di Grenada per la sicurezza di quasi un migliaio di cittadini degli Stati Uniti che vivevano sull'isola, molti dei quali studenti nella sua facoltà di medicina. Fino a meno di una settimana prima, Grenada era stata governata dal politico di sinistra Maurice Bishop, che aveva preso il potere nel 1979 e iniziato ad instaurare strette relazioni con Cuba. Il 19 ottobre, tuttavia, un altro marxista, Bernard Coard, ordinò l'assassinio di Bishop e prese il controllo del governo. Quando i marines invasori affrontarono un'inaspettata opposizione da parte delle forze armate grenadine e degli ingegneri militari cubani, Reagan dispiegò altre 4.000 truppe statunitensi. In poco più di una settimana, il governo di Coard fu rovesciato e sostituito da uno più accettabile per gli Stati Uniti. Per molti americani, tuttavia, quel risultato non giustificava il costo in dollari e vite di un'altra guerra degli Stati Uniti iniziata per realizzare un obiettivo politico. Inoltre alcuni sapevano che, due giorni prima dell'invasione, il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti era già consapevole che gli studenti di medicina a Grenada non erano in pericolo. I genitori di 500 studenti avevano infatti telegrafato al presidente Reagan chiedendo di non attaccare, dopo aver appreso che i loro figli erano liberi di lasciare Grenada quando volevano. Eppure, come i governi degli Stati Uniti prima e dopo, l'amministrazione Reagan scelse la guerra. Quando la guerra finì, Reagan si prese il merito della prima presunta "ritirata" della sfera di influenza comunista dall'inizio della Guerra Fredda.

26 ottobre. *In questa data nel 1905 la Norvegia ottenne l'indipendenza dalla Svezia senza ricorrere alla guerra.* Dal 1814 la Norvegia era stata costretta ad una "unione personale" con la

Svezia, il risultato di una vittoriosa invasione svedese. Ciò significava che il Paese era soggetto all'autorità del re di Svezia, ma manteneva la propria costituzione e lo status giuridico di Stato indipendente. Nel corso dei decenni successivi, tuttavia, gli interessi norvegesi e svedesi finirono per divergere sempre più, soprattutto per quanto riguardava il commercio estero e le politiche interne più liberali della Norvegia. Si sviluppò un forte sentimento nazionalista e, nel 1905, un referendum nazionale sull'indipendenza fu sostenuto da più del 99% dei norvegesi. Il 7 giugno 1905 il parlamento norvegese dichiarò sciolta l'unione della Norvegia con la Svezia, scatenando il timore diffuso che sarebbe nuovamente scoppiata la guerra tra i due paesi. Invece i delegati norvegesi e svedesi si incontrarono il 31 agosto per negoziare termini di separazione reciprocamente accettabili. Anche se importanti politici svedesi di destra erano favorevoli a seguire una linea dura, il re svedese si oppose con forza al rischio di un'altra guerra con la Norvegia. Una delle ragioni principali era che i risultati del referendum norvegese avevano convinto le principali potenze europee della concretezza del movimento per l'indipendenza della Norvegia. Questo fece temere al re che la Svezia potesse essere isolata se lo avesse soppresso. Inoltre nessuno dei due paesi voleva aggravare le ostilità nell'altro. Il 26 ottobre 1905 il re svedese rinunciò alle sue pretese e a quelle dei suoi discendenti sul trono norvegese. Anche se la Norvegia rimase una monarchia parlamentare, nominando un principe danese per riempire il posto vacante, divenne, attraverso un movimento popolare senza spargimento di sangue, una nazione completamente sovrana per la prima volta dal 14° secolo.

27 ottobre. *In questa data nel 1941, sei settimane prima dell'attacco giapponese a Pearl Harbor, il presidente Franklin Roosevelt mandò in onda via radio un discorso diffuso in tutto per il Paese per il "Navy Day" (Giornata della marina), nel quale sosteneva, falsamente, che i sommergibili tedeschi avessero lanciato siluri contro pacifiche navi da guerra statunitensi nell'Atlantico occidentale, senza alcuna provocazione.* In realtà le navi statunitensi avevano aiutato gli aerei britannici a rintracciare i sottomarini, violando così il diritto internazionale. Per ragioni di interesse sia personale che nazionale, il vero motivo per il quale il Presidente fece queste affermazioni era incitare l'ostilità pubblica verso la Germania. Questo avrebbe costretto Hitler a dichiarare guerra agli Stati Uniti. Roosevelt stesso era riluttante a dichiarare guerra alla Germania, né il popolo statunitense ne aveva alcun desiderio. Il presidente, tuttavia, aveva un asso nella manica. Gli Stati Uniti avrebbero potuto entrare in guerra con l'alleato della Germania, il Giappone, e in tal modo stabilire una base per entrare in guerra anche in Europa. Il trucco era forzare il Giappone ad iniziare una guerra che il popolo statunitense non avrebbe potuto ignorare. Così, a partire dall'ottobre 1940, gli Stati Uniti d'America intrapresero una serie di azioni tra cui il mantenimento della flotta navale statunitense alle Hawaii, insistendo sul fatto che gli olandesi si rifiutavano di prendere il petrolio giapponese, e si unirono alla Gran Bretagna nell'embargo su tutti gli scambi commerciali con il Giappone. Inevitabilmente, in poco più di un anno, il 7 dicembre 1941, Pearl Harbor fu bombardata. Come tutte le guerre, la seconda guerra mondiale era basata sulle bugie. Tuttavia, decenni più tardi, divenne nota come "La buona guerra", in cui la buona volontà degli Stati Uniti prevalse sulla perfidia delle potenze dell'Asse. Da allora quel mito ha dominato l'opinione pubblica negli Stati Uniti e viene consolidato ogni 7 dicembre con celebrazioni in tutto il Paese.

28 ottobre. *Questa data nel 1466 segna la nascita di Desiderio Erasmo, un umanista cristiano*

olandese da molti considerato il più grande studioso del Rinascimento nordico. Nel 1517 Erasmo scrisse un libro sui mali della guerra che continua ad essere rilevante tutt'oggi. Il libro, intitolato *Il lamento della pace*, è narrato in prima persona dalla "Pace", personificata in una donna. Pace afferma che, sebbene offra "la sorgente di ogni umana felicità", è disprezzata dalle persone che respingono questi vantaggi "sostituendoli di proposito con tutti i guai". Gruppi eterogenei come principi, accademici, leader religiosi e anche gente comune sembrano ciechi al danno che la guerra può arrecare loro. Le persone potenti hanno creato un clima in cui parlare di perdono cristiano è considerato tradimento, mentre promuovere la guerra dimostra lealtà alla nazione e devozione alla sua felicità. La gente deve ignorare il Dio vendicativo dell'Antico Testamento, dichiara la Pace, e preferire il Dio pacifico di Gesù. È quel Dio che discerne giustamente le cause della guerra nella ricerca del potere, della gloria e della vendetta, e la base della pace nell'amore e nel perdono. "Pace" propone infine che i re sottopongano le loro rimostranze ad arbitri saggi e imparziali. Anche se una o l'altra parte considera il giudizio di tali arbitri ingiusto, sarà risparmiata la sofferenza molto più grande derivante dalla guerra. Si dovrebbe tenere a mente che le guerre combattute al tempo di Erasmo tendevano a mutilare e uccidere solo coloro che combattevano in esse. Le sue denunce di guerra hanno quindi un peso ancora maggiore nella nostra moderna era nucleare, quando qualsiasi guerra può correre il rischio di porre fine alla vita sul nostro pianeta.

29 ottobre. *In questa data nel 1983, oltre 1.000 donne inglesi tagliarono parti della recinzione che circondava il campo d'aviazione di Greenham Common fuori Newbury, in Inghilterra.* Travestite da streghe, con tanto di "cardigan neri" (nome in codice per le cesoie), le donne organizzarono una protesta definita una "festa di Halloween" contro un piano della NATO per trasformare l'aeroporto in una base militare che avrebbe ospitato 96 missili Tomahawk, missili d'attacco terrestre dotati di testata nucleare. I missili sarebbero arrivati il mese successivo. Tagliando le sezioni della recinzione del campo d'aviazione, le donne intendevano simboleggiare il loro bisogno di aprire una breccia nel "Muro di Berlino" che impediva loro di esprimere le loro preoccupazioni sulle armi nucleari alle autorità militari e all'equipaggio all'interno della base. La "festa di Halloween", tuttavia, fu solo una di una serie di proteste anti-nucleari condotte da donne inglesi a Greenham Common. Il loro movimento era cominciato nell'agosto 1981, quando un gruppo di 44 donne aveva camminato per più di 160 chilometri verso Greenham dal municipio di Cardiff in Galles. All'arrivo, quattro di loro si erano incatenate all'esterno della recinzione del campo d'aviazione. Dopo che il comandante della base americana aveva ricevuto la lettera di opposizione al previsto spiegamento di missili, aveva invitato le donne a accamparsi fuori dalla base. Le donne lo fecero volentieri, in numeri altalenanti, per i successivi 12 anni, organizzando manifestazioni di protesta che attirarono fino a 70.000 sostenitori. Dopo i primi trattati di disarmo tra Stati Uniti e Unione Sovietica, firmati nel 1987, le donne iniziarono gradualmente a lasciare la base. La loro campagna si concluse formalmente nel 1993, dopo la rimozione degli ultimi missili da Greenham nel 1991 e una protesta durata due anni contro altri siti di armi nucleari. La base di Greenham è stata smobilitata nel 2000.

30 ottobre. *In questa data nel 1943, la cosiddetta Dichiarazione di Mosca o Dichiarazione congiunta delle quattro nazioni fu firmata dagli Stati Uniti, dal Regno Unito, dall'Unione Sovietica e dalla Cina in una conferenza a Mosca.* La Dichiarazione stabilì formalmente l'assetto

a quattro potenze che avrebbe successivamente influenzato l'ordine internazionale del dopoguerra. Esso impegnava le quattro nazioni alleate nella seconda guerra mondiale a continuare le ostilità contro le potenze dell'Asse, fino a quando tutte le forze nemiche non avessero accettato la resa incondizionata. La Dichiarazione sosteneva anche una prima possibile istituzione di un'organizzazione internazionale di Stati amanti della pace che avrebbe lavorato insieme come pari, per mantenere la pace e la sicurezza globale. Anche se questa visione ispirò la fondazione delle Nazioni Unite due anni dopo, la Dichiarazione delle quattro nazioni dimostrò anche come le preoccupazioni sull'interesse nazionale possano ostacolare la cooperazione internazionale e minare gli sforzi per risolvere i conflitti senza guerra. Per esempio, il Presidente degli Stati Uniti Roosevelt disse privatamente al Primo Ministro britannico Churchill che la Dichiarazione "non avrebbe in alcun modo pregiudicato le decisioni finali sull'ordine mondiale". La Dichiarazione inoltre ometteva qualsiasi discussione su una forza di pace internazionale permanente nel dopoguerra e ancor meno su una missione di mantenimento della pace non violenta e disarmata. Anche le Nazioni Unite vennero accuratamente create in modo da garantire poteri speciali, tra cui il veto, solo per poche nazioni. La Dichiarazione congiunta delle quattro nazioni rappresentò un promettente allontanamento dalle realtà di una guerra orrenda, portando avanti la visione di una comunità internazionale governata dal rispetto reciproco e dalla cooperazione. Tuttavia rivelò anche quanto la mentalità delle potenze mondiali avesse ancora bisogno di evolversi per realizzare una tale comunità e un mondo al di là della guerra.

31 ottobre. *In questa data nel 2014 il Segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon istituì un gruppo indipendente di alto livello per produrre un rapporto che valutasse lo stato delle operazioni di pace delle Nazioni Unite e raccomandasse i cambiamenti necessari per aiutare a soddisfare le esigenze emergenti delle popolazioni del mondo.* Nel giugno 2015, il gruppo di 16 membri presentò la relazione al Segretario generale che, a seguito di un attento studio, la trasmise all'Assemblea generale e al Consiglio di sicurezza per esame e adozione. In generale, il documento offriva raccomandazioni su come le operazioni di pace possano "sostenere meglio il lavoro [dell'ONU] per prevenire i conflitti, raggiungere accordi politici durevoli, proteggere i civili e sostenere la pace". In una sezione intitolata "Cambiamenti essenziali per le operazioni di pace", il rapporto afferma che "Il compito delle Nazioni Unite e di altri attori internazionali è di focalizzare l'attenzione internazionale, la leva e le risorse a sostegno degli attori nazionali per fare le scelte coraggiose necessarie per ripristinare la pace, affrontare le cause alla base dei conflitti e soddisfare l'interesse legittimo della grande popolazione, non solo una piccola élite." Il testo correlato avverte, tuttavia, che questo compito può essere portato a termine con successo solo se si riconosce che una pace duratura non può essere raggiunta o sostenuta da azioni militari e tecniche. Al contrario, il "primato della politica" deve essere il segno distintivo di tutti gli approcci alla risoluzione dei conflitti, alla mediazione, al monitoraggio dei cessate il fuoco, all'attuazione degli accordi di pace, alla gestione dei conflitti violenti e al proseguimento degli sforzi a lungo termine per sostenere la pace. Se osservate rigorosamente nel mondo reale, le raccomandazioni offerte nel rapporto 2015 delle Nazioni Unite sulle Operazioni di pace potrebbero spingere le nazioni del mondo un po' più vicino ad accettare la mediazione internazionale, al posto della forza armata, come nuova prassi per risolvere i conflitti.

1° novembre. *In questo giorno del 1961 si teneva negli Stati Uniti la manifestazione del movimento delle Donne per la Pace, ad oggi la più grande protesta per la pace delle donne.* "Fondammo il movimento il 1° novembre 1961," raccontò un'appartenente al movimento, "per protestare contro le sperimentazioni nucleari atmosferiche portate avanti dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica, che stavano inquinando l'aria e il cibo dei nostri figli." In quell'anno, 100.000 donne provenienti da 60 città diverse lasciarono le loro cucine e i loro uffici per chiedere: TERMINATE LA CORSA ALLE ARMI - NON IL GENERE UMANO, e fu così che nacque il movimento WSP. Il movimento promuoveva il disarmo attraverso l'informazione sui pericoli associati alle radiazioni e agli esperimenti nucleari. I suoi membri esercitarono pressioni sul Congresso, protestarono contro il sito di esperimenti nucleari di Las Vegas e parteciparono alle Conferenze dell'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite) di Ginevra sul disarmo. Nonostante 20 donne del gruppo fossero state citate in giudizio negli anni '60 dal Comitato per le attività anti-americane della Camera, nel 1963 il movimento contribuì all'approvazione del trattato sulla messa al bando parziale degli esperimenti. La loro protesta contro la Guerra del Vietnam portò 1.200 donne provenienti da 14 nazioni della NATO ad unirsi al movimento per protestare all'Aia contro la creazione di una Flotta Nucleare Multilaterale. Il movimento cominciò anche a collaborare con donne vietnamite per organizzare linee di comunicazione tra i prigionieri di guerra (in inglese POWs, Prisoners Of War) e le loro famiglie. Il movimento protestò contro l'intervento degli Stati Uniti nell'America Centrale, la militarizzazione dello spazio e oppose resistenza a nuovi piani di armamento. Il WPS sostenne la campagna di congelamento nucleare degli anni '80, contattò i primi ministri dei Paesi Bassi e del Belgio esortandoli a rifiutare tutte le basi missilistiche statunitensi, fornendo loro una descrizione del "Piano di Orientamento della Difesa" del presidente Reagan, che consisteva in un disegno di combattimento, sopravvivenza e presumibilmente vittoria di una possibile guerra nucleare.

2 novembre. *In questa data del 1982, un referendum approvò il fermo nucleare in nove degli stati americani, rappresentanti un terzo dell'elettorato statunitense.* Fu il più grande referendum su una singola questione nella storia degli Stati Uniti e aveva lo scopo di garantire un accordo tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica per fermare gli esperimenti, la produzione e il dispiegamento di armi nucleari. Anni prima gli attivisti avevano iniziato a organizzare iniziative e informazione pubblica in varie parti degli Stati Uniti. Lo slogan della campagna era "Pensa globalmente; agisci localmente". Varie organizzazioni come la Union of Concerned Scientists (Unione degli scienziati preoccupati) e il movimento Ground Zero fecero circolare petizioni, organizzarono dibattiti e proiezioni di film. Distribuirono testi letterari sulla corsa agli armamenti nucleari e svilupparono varie risoluzioni, che poi consegnarono alle legislature locali, cittadine e statali in tutti gli Stati Uniti. Un anno dopo il referendum del 1982, varie risoluzioni a sostegno del congelamento bilaterale delle armi nucleari furono approvate da 370 consigli comunali, 71 consigli di contea e da una o entrambe le camere di 23 legislature statali. Quando la risoluzione sul congelamento nucleare fu consegnata al governo degli Stati Uniti e a quello sovietico alle Nazioni Unite, vi erano state apposte 2.300.000 firme. Tuttavia, non ottenne il sostegno dell'amministrazione del presidente Ronald Reagan, che vedeva la risoluzione come un disastro. Gli attivisti erano stati manipolati, sosteneva la Casa Bianca, da "una manciata di canaglie istruite direttamente da Mosca." La Casa Bianca avviò quindi una campagna di pubbliche relazioni contro il referendum sul fermo. Reagan mosse varie accuse sostenendo che il fermo "renderebbe questo paese disperatamente vulnerabile al ricatto nucleare." Nonostante la forte

opposizione, il movimento proseguì per molti anni dopo il 1982 e contribuì a importanti misure di disarmo e, di conseguenza, alla sopravvivenza dell'umanità sulla terra durante la Guerra Fredda.

3 novembre. *In questo giorno del 1950 l'Assemblea generale dell'ONU approvò a Flushing Meadows, nello stato di New York, la risoluzione Uniti per la Pace dell'ONU.* La risoluzione, chiamata 377A, riflette l'obbligo delle Nazioni Unite, ai sensi della sua Carta, di mantenere la pace e la sicurezza internazionali. Consente all'Assemblea Generale di lavorare su quelle questioni su cui il Consiglio di Sicurezza non riesce a trovare un accordo. Consta di 193 membri dell'ONU e 15 membri del Consiglio. La risoluzione può essere attivata con una votazione nel Consiglio di Sicurezza, o con una richiesta della maggioranza dei membri dell'ONU al Segretario Generale. Possono quindi formulare raccomandazioni per misure collettive, senza le nazioni appartenenti al cosiddetto "P5", cioè i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza: Cina, Francia, Russia, Regno Unito e Stati Uniti. Le nazioni del P5 non hanno la facoltà di bloccare l'adozione di progetti di risoluzione. Le raccomandazioni possono includere l'impiego delle forze armate o la sua prevenzione. In questo modo l'ostacolo del potere di veto all'interno del Consiglio di Sicurezza può essere aggirato nel caso in cui l'aggressore fosse una delle nazioni del P5. La risoluzione è stata impiegata per l'Ungheria, il Libano, il Congo, il Medio Oriente (Palestina e Gerusalemme est), il Bangladesh, l'Afghanistan e il Sud Africa. Alcuni sostengono che l'attuale struttura del Consiglio di Sicurezza, con membri permanenti con potere di veto, non rifletta la realtà dell'attuale situazione mondiale e in particolare lascia l'Africa, altri paesi in via di sviluppo e il Medio Oriente senza voce in capitolo. L'Istituto per gli studi sulla sicurezza si impegna per avere un Consiglio eletto, favorendo il passaggio di modifiche alla Carta dell'ONU da parte della maggioranza dei membri dell'Assemblea Generale, che eliminerebbe i seggi permanenti.

4 novembre. *In questa data nel 1946 fu fondata l'UNESCO.* L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (in inglese United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, da cui l'acronimo UNESCO) ha sede a Parigi. Lo scopo dell'organizzazione è contribuire alla pace e alla sicurezza con la promozione della collaborazione e il dialogo internazionali attraverso programmi e riforme dell'istruzione, la scienza e la cultura, e di promuovere il rispetto universale per la giustizia, per lo stato di diritto e per i diritti umani. Per poter raggiungere questi obiettivi, i suoi 193 Stati membri e 11 membri associati offrono programmi in materia di istruzione, scienze naturali, scienze sociali e umane, cultura e comunicazione. L'UNESCO non è stata priva di controversie, in particolare nelle sue relazioni con gli Stati Uniti, il Regno Unito, Singapore e l'ex Unione Sovietica, in gran parte a causa del suo vigoroso sostegno alla libertà di stampa e i problemi legati ai suoi fondi. Gli Stati Uniti si ritirarono dall'UNESCO nel 1984 sotto la guida del presidente Reagan, sostenendo che era una piattaforma usata da comunisti e dittatori del Terzo Mondo per attaccare l'Occidente. Gli Stati Uniti vi aderirono nuovamente nel 2003, ma nel 2011 tagliarono il loro contributo all'UNESCO e nel 2017 fissarono una scadenza nel 2019 per il suo ritiro, in parte a causa della posizione dell'UNESCO sulla questione israeliana. L'UNESCO aveva condannato Israele per "aggressioni" e "misure illegali" contro l'accesso dei musulmani ai loro luoghi sacri. Israele aveva reagito congelando tutti i rapporti con l'organizzazione. Con la sua funzione di

“laboratorio delle idee”, l'UNESCO aiuta le nazioni ad adottare standard internazionali e gestisce programmi che favoriscono il libero scambio di idee e la condivisione della conoscenza. La visione dell'UNESCO è che gli accordi politici ed economici dei governi non sono sufficienti a stabilire le condizioni necessarie per la democrazia, lo sviluppo e la pace. L'UNESCO ha il difficile compito di lavorare con nazioni che hanno una lunga storia di conflitti e interessi di guerra.

5 novembre. *In questa data nel 1855 nacque Eugene V. Debs. Inoltre, in questa stessa data nel 1968 Richard Nixon fu eletto presidente degli Stati Uniti dopo aver sabotato i colloqui di pace con il Vietnam. Questo è un ottimo giorno per riflettere su chi siano realmente i nostri leader.* Eugene Victor Debs iniziò a lavorare all'età di 14 anni nelle ferrovie e divenne un vigile del fuoco di locomotiva. Debs contribuì alla nascita della Confraternita dei vigili del fuoco di locomotiva. Oratore di bell'aspetto ed efficace scrittore di volantini, nel 1885 all'età di 30 anni divenne membro della legislatura dell'Indiana. Unì vari sindacati ferroviari nell'Unione ferroviaria americana e nel 1894 proclamò uno sciopero per chiedere salari più alti contro la Great Northern Railway, che si rivelò un successo. Debs trascorse sei mesi in prigione per aver guidato lo sciopero della compagnia Pullman Car a Chicago. Vedeva il movimento operaio come una lotta tra le classi e guidò la creazione del Partito Socialista d'America, per il quale fu candidato alla presidenza cinque volte tra il 1900 e il 1920. Morì nel 1926, all'età di 71 anni. Richard Nixon è visto come un traditore per il suo riuscito tentativo di bloccare i colloqui di pace con il Vietnam, come confermarono varie intercettazioni dell'FBI e note scritte a mano. Nixon inviò Anna Chennault a convincere i vietnamiti a rifiutare un cessate il fuoco proposto da Lyndon Johnson, il cui ex vicepresidente, Hubert Humphrey, era il candidato rivale di Nixon. Così facendo, Nixon violò il Logan Act del 1797 che vieta ai privati cittadini di intromettersi nei negoziati ufficiali con una nazione straniera. Nei quattro anni intercorsi tra il sabotaggio e le successive elezioni presidenziali, furono uccisi più di un milione di vietnamiti e 20.000 membri delle forze armate statunitensi.

6 novembre. *In questo giorno si celebra la Giornata internazionale delle Nazioni Unite per la prevenzione dello sfruttamento dell'ambiente in situazioni di guerra e conflitto armato.* Con la creazione nel 2001 di questa giornata, L'Assemblea generale delle Nazioni Unite si propone di sensibilizzare l'attenzione del mondo sull'importanza cruciale di proteggere l'ambiente, che tutti condividiamo, dalla devastazione della guerra. Le guerre degli ultimi anni hanno reso inabitabili vaste aree e generato decine di milioni di rifugiati. La guerra e i preparativi bellici danneggiano l'ambiente attraverso la produzione e la sperimentazione di armi nucleari, il bombardamento aereo e navale, la dispersione e la presenza di mine terrestri e ordigni sepolti, l'uso e lo stoccaggio di defolianti militari, tossine e rifiuti, e l'impiego di combustibili fossili. Nonostante ciò, i principali trattati sull'ambiente hanno incluso esenzioni per il militarismo. La guerra e i preparativi bellici sono una delle principali cause di danni all'ambiente. Sono anche la ragione per cui vengono sprecati trilioni di dollari che potrebbero essere utilizzati per prevenire danni ambientali. Con l'aggravarsi della crisi ambientale, pensare alla guerra come uno strumento con cui affrontarla, trattando i rifugiati come nemici militari, ci lascia in un pericoloso circolo vizioso. Dichiarare che i cambiamenti climatici causano la guerra significa ignorare la realtà che la guerra è causata dagli esseri umani stessi, e che se non impariamo noi in primis ad affrontare

le crisi in modo non violento, continueremo solo a peggiorarle. Una delle principali motivazioni alla base di alcune guerre è il desiderio di controllare risorse inquinanti per il pianeta, in particolare petrolio e gas. A conferma di ciò, lo scoppio di guerre da parte di nazioni ricche contro nazioni povere non è correlato a violazioni dei diritti umani o mancanza di democrazia o minacce di terrorismo, ma è fortemente correlato alla presenza del petrolio.

7 novembre. *In questo giorno del 1949, la Costituzione della Costa Rica abolì l'esercito nazionale. La Costa Rica, che ora utilizza energia interamente rinnovabile, ospita la Corte Interamericana dei diritti umani e l'Università della pace delle Nazioni Unite.* Dopo l'indipendenza dal Messico sotto il dominio spagnolo, la Costa Rica ha dichiarato la sua indipendenza dalla Federazione centroamericana, di cui facevano parte l'Honduras, il Guatemala, il Nicaragua ed El Salvador. A seguito di una breve guerra civile, fu presa la decisione di abolire il suo esercito e investire invece nella sua gente. La Costa Rica è conosciuta non soltanto in quanto nazione agricola nota per il caffè e il cacao, ma anche per la sua bellezza, cultura, musica, infrastrutture solide, tecnologia ed ecoturismo. La politica ambientale del paese incoraggia l'uso dell'energia solare, eliminando il carbonio dall'atmosfera e preservando fino al 25 per cento della sua terra come parchi nazionali. L'Università della Pace delle Nazioni Unite fu istituita "per fornire all'umanità un'istituzione internazionale d'istruzione superiore per la pace, con l'obiettivo di promuovere tra tutti gli esseri umani lo spirito di comprensione, tolleranza e convivenza pacifica, per stimolare la cooperazione tra i popoli e per aiutare a ridurre gli ostacoli e le minacce alla pace e al progresso nel mondo, in linea con le nobili aspirazioni proclamate nella Carta delle Nazioni Unite." Nel 1987, il presidente costaricano Oscar Sanchez fu insignito del Premio Nobel per la pace per il suo aiuto nel porre fine alla guerra civile in Nicaragua. La Costa Rica ha accolto molti rifugiati, incoraggiando la stabilità in tutta l'America centrale. Attraverso l'accesso ai suoi cittadini all'istruzione gratuita, all'assistenza sanitaria universale e ai servizi sociali, la Costa Rica gode di un impressionante tasso di longevità umana. Nel 2017, il National Geographic lo ha anche dichiarato il "Paese più felice del mondo!"

8 novembre. *In questo giorno nel 1897 nacque Dorothy Day.* Scrittrice, attivista e pacifista, Day è famosa soprattutto per aver dato vita al Movimento dei lavoratori cattolici e per essersi battuta per la giustizia sociale. Nel 1916 lasciò il college nell'Illinois per trasferirsi nel Greenwich Village, dove viveva una vita da bohemién, stringeva amicizia con molti scrittori e scriveva per giornali socialisti e progressisti. Nel 1917 si unì a Alice Paul e il movimento per il suffragio femminile, diventando una delle "Sentinelle Silenti" che manifestavano davanti alla Casa Bianca. Questo portò a uno dei numerosi episodi di arresto e prigionia subiti da Day, ma anche al diritto di voto per le donne. La sua reputazione di "radicale" continuò a seguirla dopo la sua conversione al cattolicesimo, quando Day spingeva la chiesa a sostenere gli obiettori all'arruolamento e alla guerra. Il suo orientamento sfidò i principi cattolici, portando la chiesa a sostenere pacifisti e bisognosi, in particolare i lavoratori che subivano l'imposizione di salari bassi, nonché ad affrontare la condizione dilagante dei senzatetto. Quando nel 1932 Day incontrò Peter Maurin, ex membro dei Fratelli cristiani, fondò insieme a lui un giornale che promuoveva gli insegnamenti cristiani insieme alla giustizia sociale. Questi scritti portarono alla "Rivoluzione verde" e al contributo della chiesa nel fornire soluzioni abitative ai poveri. Alla fine duecento comunità si stabilirono in tutti gli Stati Uniti e ventotto in altri Paesi. Day viveva in una di queste

case dell'ospitalità e nel frattempo ne incoraggiava il sostegno scrivendo libri sulla sua vita e la sua missione. Il Movimento dei lavoratori cattolici protestò contro la Seconda guerra mondiale e Day venne arrestata nel 1973 per aver dimostrato contro la guerra in Vietnam mentre sosteneva il sindacato Braccianti Uniti in California. La sua vita ispirò molte persone, anche al Vaticano. Dal 2000 Day è considerata una candidata per la canonizzazione.

9 novembre. *In questo giorno nel 1989 cominciò la demolizione del Muro di Berlino, episodio simbolo della fine della guerra fredda.* È la giornata giusta per ricordare quanto il cambiamento possa essere rapido e quanto a portata di mano sia la pace. Nel 1961 era stato costruito un muro che divideva la città di Berlino, per tenere lontani i "fascisti" occidentali e prevenire le defezioni di massa di milioni di giovani lavoratori e professionisti dalla Germania Est comunista. Linee telefoniche e binari ferroviari erano stati interrotti e le persone separate dai propri lavori, dalle proprie famiglie e dai propri cari. Il muro divenne il simbolo della guerra fredda tra gli Alleati occidentali e l'Unione Sovietica in seguito alla Seconda guerra mondiale. Anche se 5.000 persone riuscirono a fuggire oltre il muro, ci furono altrettanti tentativi falliti. Il muro venne ricostruito nel corso di dieci anni e rafforzato con una serie di muri alti più di 4,5 metri, fortemente illuminati, con recinti elettrificati, guardie armate in torrette d'avvistamento, cani addestrati e campi minati. Alle guardie della Germania Est veniva ordinato di sparare a vista su chiunque manifestasse contro il muro o tentasse di fuggire. L'Unione Sovietica subì un declino economico, la rivoluzione in Paesi come la Polonia e l'Ungheria guadagnò terreno e gli sforzi pacifici per mettere fine alla guerra fredda fecero progressi. I crescenti disordini civili sia in Germania che nei dintorni portarono a tentativi di smantellare il muro dal lato ovest. Alla fine il leader della Germania Est, Erich Honecker, si dimise e successivamente il funzionario Gunter Schabowski annunciò accidentalmente che erano possibili "trasferimenti permanenti" dalla Germania Est. I cittadini della Germania Est, confusi, si avvicinarono al muro mentre le guardie rimanevano a guardare, confuse come tutti gli altri. Migliaia di persone accorsero quindi vicino al muro, celebrando la loro libertà e la riconciliazione. Molti cominciarono a intaccare il muro con martelli, scalpelli... e con la speranza di non avere più muri.

10 novembre. *In questo giorno nel 1936 il primo corpo di pace internazionale, il Servizio volontario internazionale per la pace (IVSP) arrivò a Bombay sotto la guida di Pierre Ceresole.* Ceresole era un pacifista svizzero che aveva passato del tempo in prigione per essersi rifiutato di pagare le tasse che sarebbero state utilizzate per le armi. Nel 1920 fondò il Servizio civile internazionale (SCI) per fornire volontari a campi di operazioni internazionali in aree colpite da disastri naturali e conflitti. Fu invitato in India da Mohandas Gandhi e nel 1934, 1935 e 1936 l'organizzazione lavorò in India per la ricostruzione in seguito al terremoto del Nepal-Bihar del 1934. L'organizzazione crebbe nel decennio successivo, mentre Ceresole morì nel 1945. Nel 1948 diverse organizzazioni pacifiste vennero riunite sotto la guida della neonata Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO). La SCI era tra queste. Negli anni '70 la SCI modificò il proprio orientamento, standardizzando gli scambi volontari internazionali. Inoltre ampliò il proprio raggio d'azione, dall'essere basata sui campi a riflettere le implicazioni politiche della pace internazionale. I principi della SCI, che ancora oggi adopera volontari, includono la non violenza, il rispetto dei diritti umani, la solidarietà, il rispetto per l'ambiente e l'ecosistema, l'inclusione di tutti gli individui che condividono gli obiettivi del

movimento, la spinta all'empowerment delle persone perché trasformino le strutture che influenzano le loro vite e la cooperazione con agenti locali, nazionali e internazionali. I gruppi di lavoro, per esempio, hanno base in regioni chiave per gli sforzi di sviluppo internazionale e l'istruzione legata a immigrazione, rifugiati, scambi tra Oriente e Occidente, genere, disoccupazione giovanile e ambiente. La SCI, anche conosciuta nella maggior parte dei Paesi anglofoni come International Voluntary Service (IVS), continua tuttora il proprio lavoro.

11 novembre. *In questa data nel 1918, alle ore 11 del giorno 11 dell'11° mese, la prima guerra mondiale giunse al termine all'ora stabilita.* Le persone in tutta Europa smisero improvvisamente di sparare le une alle altre. Fino a quel momento avevano ucciso ed erano stati colpiti, cadendo e gridando, lamentandosi e morendo. Poi si fermarono. Non per stanchezza o perché avessero ritrovato la ragione. Sia prima che dopo le 11 stavano semplicemente eseguendo gli ordini. L'armistizio che mise fine alla prima guerra mondiale aveva stabilito le ore 11 come orario di cessazione del conflitto e 11.000 uomini erano stati uccisi o feriti tra la firma dell'armistizio e la sua entrata in vigore. Ma negli anni successivi quell'ora, quel momento finale di una guerra che avrebbe dovuto mettere fine a tutte le guerre, quel momento che scatenò in tutto il mondo celebrazioni di gioia e il ritorno di una parvenza di sanità mentale, divenne un momento di silenzio, di suono di campane, di ricordo e di determinazione a impegnarsi per porre davvero fine a tutte le guerre. Questo fu il giorno dell'armistizio. Non una celebrazione della guerra o di coloro che vi partecipavano, ma del momento in cui la guerra ebbe fine. Il Congresso degli Stati Uniti nel 1926, il giorno dell'armistizio, approvò una risoluzione in cui si auspicavano "operazioni pensate per perpetuare la pace attraverso la buona volontà e la comprensione reciproca". Alcuni Paesi chiamano ancora questa giornata Giorno dell'armistizio, ma gli Stati Uniti lo hanno ribattezzato Giornata dei Veterani nel 1954. Per molti non è più una giornata per celebrare la fine della guerra ma per glorificare guerra e nazionalismo. Possiamo scegliere di riportare il giorno dell'armistizio al suo significato originario.

12 novembre. *In questa data nel 1984 le Nazioni Unite approvarono la Dichiarazione sul Diritto dei Popoli alla Pace.* Il 10 dicembre 1948 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite aveva adottato una Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. La dichiarazione, ancora oggi una pietra fondante del mandato dell'ONU, dichiara che il diritto alla vita è fondamentale. Ma fu solo nel 1984 che venne emanata la Dichiarazione sul Diritto dei Popoli alla Pace. Il testo recita che "un'esistenza sottratta alla guerra costituisce il requisito primario per il benessere materiale, lo sviluppo e il progresso dei paesi, nonché per la piena realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali proclamati dalle Nazioni Unite", e che è "sacro dovere" e "obbligo fondamentale" di ogni Stato che "le politiche degli Stati siano indirizzate all'eliminazione della minaccia della guerra, in particolare della guerra nucleare". L'ONU ha avuto grandi difficoltà nello sviluppare e implementare questa dichiarazione. Negli anni sono stati compiuti molti sforzi, in particolare da parte del Consiglio per i diritti umani, ma nessuna di queste revisioni ha ottenuto una maggioranza sufficiente per l'approvazione, perché le potenze nucleari si sono astenute. Il 19 dicembre 2016 una versione semplificata ottenne 131 voti a favore, 34 contrari e 19 astenuti. Nel 2018 era ancora oggetto di dibattito. I relatori speciali delle Nazioni Unite svolgono ispezioni su situazioni particolari in vari Paesi per indagare specifici episodi di violazioni dei diritti come definiti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani; esiste anche

un movimento a favore della nomina di un relatore speciale per il Diritto Umano alla Pace, ma questo non è ancora avvenuto.

13 novembre. *In questa data nel 1891 Fredrik Bajer fondò a Roma l'International Peace Bureau.* Lo scopo di questa organizzazione, tuttora attiva, è lottare per un "mondo senza guerra". Nei suoi primi anni l'organizzazione raggiunse i suoi obiettivi come coordinatrice a livello internazionale di movimenti per la pace, e nel 1910 ricevette il premio Nobel per la pace. Dopo la prima guerra mondiale la Società delle Nazioni e altre organizzazioni ne diminuirono l'importanza, ed essa sospese le sue attività durante la seconda guerra mondiale. Nel 1959 le sue proprietà vennero cedute all'International Liaison Committee of Organizations for Peace (ILCOP). L'ILCOP nominò il suo segretariato di Ginevra 'International Peace Bureau (Ufficio internazionale per la pace)'. L'IPB conta 300 organizzazioni membri in 70 Paesi, funge da collegamento per organizzazioni che lavorano a progetti simili e partecipa ad altre commissioni interne ed esterne alle Nazioni Unite. Negli anni diversi membri del consiglio dell'IPB hanno ricevuto il premio Nobel per la pace. Le operazioni militari hanno effetti devastanti non solo su coloro che vengono loro malgrado coinvolti nella guerra, ma anche sul processo di sviluppo sostenibile; gli attuali programmi dell'IPB si concentrano sul disarmo per lo sviluppo sostenibile. In particolare l'IPB si dedica alla ridistribuzione della spesa militare verso progetti sociali e di tutela ambientale. L'International Peace Bureau spera di demilitarizzare gli aiuti internazionali, sostiene diverse campagne per il disarmo, incluso il disarmo nucleare, e fornisce dati sugli aspetti economici degli armamenti e dei conflitti. Nel 2011 l'IPB ha istituito la Giornata globale di azione sulle spese militari, con lo scopo di diminuire l'impatto e la vendita di armi leggere, mine antiuomo, bombe a grappolo e uranio impoverito, specialmente nei Paesi in via di sviluppo.

14 novembre. *In questa data nel 1944 in Francia, Marie-Marthe Dortel-Claudot e il vescovo Pierre-Marie Theas proposero l'idea della Pax Christi.* Pax Christi in latino significa "pace di Cristo". Nel 1952 Papa Pio XII lo riconobbe come il movimento pacifista cattolico internazionale ufficiale. Il movimento cominciò con lo scopo di favorire la riconciliazione tra francesi e tedeschi dopo la seconda guerra mondiale attraverso l'organizzazione di pellegrinaggi della pace, estendendosi poi ad altri Paesi europei. Crebbe diventando "una crociata di preghiera per la pace tra tutte le nazioni". Cominciò a occuparsi di diritti umani, sicurezza, disarmo e demilitarizzazione. Attualmente conta 120 organizzazioni membri in tutto il mondo. Pax Christi International si basa sulla convinzione che la pace sia possibile e indaga le cause e le conseguenze distruttive dei conflitti violenti e della guerra. Secondo la sua visione "i cicli viziosi di violenza e ingiustizia possono essere rotti". Ha un segretariato internazionale a Bruxelles e altre sezioni in molti Paesi. Pax Christi offrì il suo sostegno ai manifestanti del movimento per i diritti civili in Mississippi, contribuendo a organizzare boicottaggi di attività commerciali che discriminavano le persone nere. Pax Christi lavora agevolando la collaborazione fra organizzazioni coinvolte nel movimento pacifista, promuovendo il movimento a livello internazionale e accrescendo la capacità delle organizzazioni membri di operare in modo non violento per la pace. Pax Christi ha status consultivo come organizzazione non governativa alle Nazioni Unite e sostiene di "portare la voce della società civile alla Chiesa cattolica e, viceversa, i valori della Chiesa cattolica alla società civile". Nel 1983 a Pax Christi International è stato conferito il premio Unesco per l'educazione alla pace.

15 novembre. *In questa data nel 1920 il primo parlamento permanente mondiale, la Società delle Nazioni, si riunì a Genova.* Il concetto di sicurezza collettiva era nuovo, frutto degli orrori della prima guerra mondiale. Il rispetto per l'integrità e l'indipendenza di ciascuno dei membri e come collaborare per preservarli dalle aggressioni, furono i temi trattati nel Patto risultante. Entità cooperative come l'Unione Postale Universale e altre strutture economiche e sociali furono istituite e i membri concordarono su questioni come il trasporto e le comunicazioni, le relazioni commerciali, la salute e la supervisione del commercio internazionale di armi. A Ginevra fu fondato un Segretariato e venne istituita un'Assemblea di tutti gli stati membri, insieme a un Consiglio composto da rappresentanti di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia e Giappone, in qualità di membri permanenti, con l'aggiunta di altri quattro eletti dall'Assemblea. Tuttavia, il seggio riservato agli Stati Uniti nel Consiglio non venne mai occupato. Gli Stati Uniti non aderirono alla Società, cui avrebbero partecipato come membri paritari. Si trattava di una proposta molto diversa rispetto a quella di aderire alla più recente Organizzazione delle Nazioni Unite; in quest'ultima, agli Stati Uniti e ad altri quattro paesi fu concesso il potere di veto. Quando scoppiò la Seconda Guerra Mondiale, nessun appello venne fatto alla Società delle Nazioni. Nessuna riunione del Consiglio né dell'Assemblea ebbe luogo durante la guerra. L'opera economica e sociale della Società continuò su scala limitata, ma la sua attività politica era ormai giunta al termine. Le Nazioni Unite, insieme ad altre strutture simili, come la Società, furono istituite nel 1945. Nel 1946, la Società delle Nazioni venne formalmente conclusa.

16 novembre. *In questa data, nel 1989, sei preti e altre due persone furono assassinati dalle forze militari salvadoregne.* La guerra civile di El Salvador, tra il 1980 e il 1992, causò più di 75.000 vittime, 8.000 dispersi e un milione di sfollati. Una Commissione per la verità, incaricata nel 1992 dalle Nazioni Unite, rivelò che il 95 per cento delle violazioni dei diritti umani registrate durante il conflitto fu perpetrato dalle forze militari salvadoregne ai danni di civili che abitavano perlopiù in comunità rurali, sospettati di sostenere la guerriglia di sinistra. Il 16 novembre 1989, i soldati dell'esercito salvadoregno uccisero i gesuiti Ignacio Ellacuría, Ignacio Martín-Baró, Segundo Montes, Amando López, Juan Ramón Moreno e Joaquín López, nonché Elba Ramos e sua figlia adolescente Celina nella loro residenza all'interno del campus della Universidad Centroamericana José Simeón Canas di San Salvador. Elementi del famigerato battaglione d'élite Atlacatl fecero irruzione nel campus con l'ordine di uccidere il suo rettore, Ignacio Ellacuría, e di non lasciarsi testimoni alle spalle. I gesuiti erano sospettati di collaborare con le forze ribelli e avevano sostenuto una fine negoziata del conflitto civile insieme al Fronte Farabundo Marti per la Liberazione Nazionale (FMLN). Gli omicidi attirarono l'attenzione internazionale sugli sforzi dei gesuiti e incrementarono la pressione verso un cessate il fuoco. Questo fu uno dei fondamentali punti di svolta che portarono a una soluzione negoziata della guerra. Un accordo di pace pose fine al conflitto nel 1992, ma i presunti organizzatori degli omicidi non vennero mai assicurati alla giustizia. Cinque dei sei gesuiti assassinati erano cittadini spagnoli. I pubblici ministeri spagnoli hanno cercato a lungo l'estradizione da El Salvador dei membri chiave dell'alto comando militare implicati in quelle morti.

17 novembre. *In questo giorno nel 1989, una marcia studentesca diede inizio alla Rivoluzione di velluto, che portò alla pacifica liberazione della Cecoslovacchia.* La Cecoslovacchia era stata rivendicata dai sovietici, dopo la Seconda Guerra Mondiale. Nel 1948, le politiche marxiste-

leniniste erano obbligatorie in tutte le scuole, i media subivano una rigida censura e le imprese erano sotto il controllo del governo comunista. Qualsiasi voce contraria veniva repressa brutalmente dalla polizia che combatteva contro i manifestanti e le loro famiglie finché la libertà di parola venne messa a tacere. A metà degli anni '80, la strategia del leader sovietico Mikhail Gorbachev appianò il clima politico, portando gli studenti a pianificare una marcia commemorativa, apparentemente, in onore di uno studente morto 50 anni prima durante una marcia contro l'occupazione nazista. L'attivista, autore e drammaturgo cecoslovacco Vaclav Havel organizzò anche un Forum Civico per riprendere il controllo del proprio paese attraverso una "Rivoluzione di velluto", fatta di proteste pacifiche. Havel tramite una rete clandestina di contatti con drammaturghi e musicisti, diede vita a un diffuso gruppo di attivisti. Quando il 17 novembre gli studenti scesero di nuovo in strada, vennero accolti ancora una volta da una violenta repressione da parte della polizia. Il Forum Civico portò avanti la marcia, invitando lungo la strada i cittadini a sostenere gli studenti nella lotta per i diritti civili e la libertà di parola vietati dal regime comunista. Il numero dei manifestanti crebbe da 200.000 a 500.000 persone, e continuò ad aumentare finché divennero troppi perché la polizia potesse contenerli. Il 27 novembre, lavoratori da ogni parte del paese proclamarono uno sciopero e si unirono ai manifestanti per chiedere la fine della rigida oppressione comunista. Questa marcia pacifica portò l'intero regime comunista a dimettersi entro il mese di dicembre. Nel 1990, Vaclav Havel fu eletto presidente della Cecoslovacchia: si trattava delle prime elezioni democratiche dal 1946.

18 novembre. *In questo giorno, nel 1916, la battaglia della Somme giunse al termine.* Si trattò di una battaglia della Prima Guerra Mondiale che vide scontrarsi da un lato la Germania e, dall'altro, Francia e Impero britannico (comprese truppe provenienti da Canada, Australia, Nuova Zelanda, Sudafrica e Terranova). La battaglia si svolse sulle sponde del fiume Somme in Francia, ed era iniziata il 1° luglio. Ciascun fronte aveva ragioni strategiche per la battaglia, ma nessuna giustificazione morale per essa. Tre milioni di uomini si combatterono dalle trincee con armi da fuoco, gas velenosi e, per la prima volta, carri armati. All'incirca 164.000 uomini restarono uccisi e altri 400.000 feriti. Nessuna di queste vite può esser considerata come un cosiddetto sacrificio per una causa superiore. Da questa battaglia, così come dalla guerra, non scaturì nulla di buono. Niente a confronto della devastazione provocata. I carri armati potevano raggiungere un massimo di 4 miglia all'ora e poi, generalmente, smettevano di funzionare. I carri armati erano più veloci degli uomini stessi che avevano iniziato a pianificare quella battaglia fin dal 1915. Anche centinaia di aeroplani, insieme ai loro piloti, vennero distrutti durante la battaglia, dove un fronte poteva avanzare di oltre 6 miglia, senza mai guadagnare un reale vantaggio. La guerra continuò ad arrancare in tutta la sua grandiosa futilità. Considerata l'inclinazione dell'umanità verso i pii desideri e gli strumenti di propaganda allora in rapido sviluppo, l'orrore assoluto e la portata di questa guerra indussero molti a voler credere che per una qualche ragione questa guerra avrebbe posto fine alla stessa istituzione della guerra. Ma, com'è ovvio, i creatori della guerra (le industrie delle armi, i politici folli per la sete di potere, i romantici della violenza, i carrieristi e i burocrati orchestrati come marionette), quelli rimasero tutti.

19 novembre. *In questo giorno, nel 1915, Joe Hill fu giustiziato, ma la sua figura non morì mai.* Joe Hill fu l'organizzatore del movimento degli Industrial Workers of the World (IWW), un sindacato radicale noto come Wobblies che faceva pressioni contro la Federazione statunitense

del lavoro (in inglese, American Federation of Labor o AFL) e il suo sostegno al capitalismo. Hill era anche fumettista di talento e prolifico cantautore che incoraggiò i lavoratori deboli e stanchi di ogni settore, compresi donne e immigrati, a riunirsi. Compose anche molte delle canzoni che accompagnavano le proteste degli IWW, tra le quali "The Preacher and the Slave" e "There is Power in a Union". Nei primi anni del 1900 l'occidente conservatore oppose un'aspra resistenza al movimento degli IWW, i cui membri socialisti venivano considerati come nemici dalla polizia e dai politici. Quando il proprietario di un negozio di alimentari rimase ucciso durante una rapina a Salt Lake City, nella stessa notte Joe Hill si presentò in un ospedale in quelle vicinanze con una ferita di arma da fuoco. Hill si rifiutò di dichiarare il motivo di quella ferita, così la polizia lo accusò per l'omicidio del proprietario del negozio. In seguito, fu reso noto che Hill era stato colpito da un uomo suo rivale in amore. Nonostante la mancanza di prove e le manifestazioni in suo supporto degli IWW, Hill fu condannato alla pena di morte. In un telegramma a Big Bill Hayward, fondatore degli IWW, Hill scrisse: “Non perdete tempo a piangermi. Organizzatevi!” Queste parole divennero il motto del sindacato. Alfred Hayes scrisse una poesia intitolata "Joe Hill", musicata poi da Earl Robinson nel 1936. Le parole "I dreamed I saw Joe Hill last night"(Ho sognato di aver visto Joe Hill ieri notte) sono ancora un'ispirazione per i lavoratori.

20 novembre. *In questo giorno nel 1815, il trattato di pace di Parigi (o Secondo Trattato di Parigi) pose fine alle Guerre Napoleoniche.* I lavori per la stesura di questo trattato iniziarono cinque mesi dopo la prima abdicazione di Napoleone Bonaparte nell'aprile del 1814 e con la sua seconda abdicazione avvenuta nel giugno del 1815. Nel febbraio 1815, Napoleone fuggì dall'Isola d'Elba dove si trovava in esilio. Il 20 marzo entrò a Parigi dando così inizio ai Cento Giorni del suo dominio ritrovato. Quattro giorni dopo la sua sconfitta nella battaglia di Waterloo, Napoleone fu persuaso ad abdicare di nuovo, il 22 giugno. Re Luigi XVIII, che si era rifugiato in campagna nel momento in cui Napoleone fece il proprio ingresso a Parigi, salì al trono per la seconda volta, l'8 luglio. Il trattato di pace fu il più completo che l'Europa avesse mai visto. Dettava termini più punitivi rispetto a quelli del trattato dell'anno precedente che era stato negoziato da Maurice de Talleyrand. Alla Francia fu imposto di pagare un'indennità che ammontava a 700 milioni di franchi. I confini della Francia furono riportati al loro stato del 1790. Inoltre, la Francia dovette coprire con il proprio denaro i costi della fornitura di fortificazioni difensive che sarebbero state costruite nei limitrofi sette paesi della Coalizione. Secondo i termini del trattato di pace, per cinque anni, alcune zone della Francia sarebbero state occupate da soldati, fino a un massimo di 150.000, e la stessa Francia ne avrebbe coperto i costi; tuttavia, l'occupazione voluta dalla Coalizione fu ritenuta necessaria solo per tre anni. Oltre al trattato di pace definitivo tra Francia e Gran Bretagna, Austria, Prussia e Russia, lo stesso giorno furono stipulate altre quattro convenzioni e fu firmato l'atto di conferma della neutralità della Svizzera.

21 novembre. *In questa data del 1990, la Guerra Fredda si concluse ufficialmente con la Carta di Parigi per una Nuova Europa.* La Carta di Parigi fu il risultato di un incontro che avvenne nella capitale francese dal 19 al 21 novembre 1990, tra molti dei governi europei, Canada, Stati Uniti e Unione Sovietica. Mikhail Gorbachev, un appassionato riformatore, era salito al potere in Unione Sovietica e aveva introdotto le politiche della *glasnost'* (trasparenza) e della *perestrojka*

(ricostruzione). A partire dal giugno 1989 fino a dicembre del 1991, le dittature comuniste, dalla Polonia alla Russia, caddero una ad una. L'autunno del 1989 vide Germania dell'Est e dell'Ovest impegnate nell'abbattimento del Muro di Berlino. In pochi mesi prese il comando Boris Eltsin, leader alcolizzato della Repubblica Sovietica Russa sostenuto dagli Stati Uniti. L'Unione Sovietica e la Cortina di Ferro furono sciolte. Gli americani avevano vissuto una cultura della Guerra Fredda che aveva incluso la caccia alle streghe maccartista, la necessità di attrezzarsi con rifugi antiaerei nel cortile di casa, una corsa allo spazio e una crisi missilistica. Migliaia di vite americane e non, furono gettate via in guerre giustificate dal mero bisogno di confrontare la propria potenza con quella del rivale comunista. La Carta aveva aperto la porta a un umore ottimista ed euforico, invitando persino a sogni di demilitarizzazione e un dividendo di pace. Ma questo stato d'animo non durò. Gli Stati Uniti e i propri alleati continuarono ad affidarsi a organizzazioni come la NATO e a vecchie strategie economiche, anziché promuovere una nuova visione tramite sistemi più inclusivi. Gli Stati Uniti avevano promesso ai leader russi di non espandere la NATO verso est, ma da allora hanno agito esattamente in questa direzione. Avendo bisogno di una nuova ragion d'essere, la NATO prese parte alla guerra di Jugoslavia, creando così un precedente per successive guerre imperiali di vasta portata, quali avvennero in Afghanistan e Libia, e favorendo la continuazione di una guerra fredda altamente redditizia per i trafficanti di armi.

22 novembre. In questo giorno del 1963 fu assassinato il presidente degli Stati Uniti John F. Kennedy. Il governo degli Stati Uniti istituì una commissione speciale che indagasse sull'attentato, ma le sue conclusioni sono considerate da molti dubbie, se non addirittura risibili. Tra i membri della Commissione Warren c'era Allen Dulles, un ex direttore della CIA che era stato rimosso da Kennedy e che molti considerano tra i principali sospetti. Il gruppo di sospetti include anche E. Howard Hunt, che in punto di morte confessò il suo coinvolgimento e fece il nome di altre persone. Nel 2017 il presidente Donald Trump, su richiesta della CIA, illegalmente e senza spiegazioni, mantenne il segreto su vari documenti dell'assassinio JFK che dovevano essere finalmente divulgati. Due dei libri più noti e convincenti su questo argomento sono *JFK e l'Indicibile* di Jim Douglass e *La Scacchiera del Diavolo* di David Talbot. Kennedy non era un pacifista, ma non era nemmeno il militarista che alcuni avrebbero voluto. Non avrebbe combattuto contro Cuba, l'Unione Sovietica, il Vietnam, la Germania dell'Est o i movimenti per l'indipendenza in Africa. Sosteneva il disarmo e la pace. Trattava in modo collaborativo con Krusciov, come aveva tentato di fare il presidente Dwight Eisenhower prima della crisi degli U-2. Kennedy era anche quel tipo di oppositore di Wall Street che la CIA aveva l'abitudine di deporre nelle capitali straniere. Stava lavorando per ridurre i profitti petroliferi, eliminando le scappatoie fiscali. Stava permettendo alla sinistra politica italiana di partecipare al potere. Impedì alle società siderurgiche di aumentare i prezzi. Indipendentemente da chi abbia ucciso Kennedy, nei decenni successivi, in molti hanno riconosciuto negli innumerevoli atti di deferenza nei confronti della CIA e dell'esercito da parte dei politici di Washington un segno di sospetto e paura.

23 novembre. *In questo giorno del 1936, Carl von Ossietzky, il noto giornalista e pacifista tedesco, fu insignito del Premio Nobel per la pace retroattivamente per l'anno 1935.* Ossietzky era nato nel 1889 ad Amburgo ed era un pacifista radicale con eccellenti doti di scrittore. Insieme a Kurt Tucholsky, fu cofondatore del Friedensbund der Kriegsteilnehmer (la Lega per la pace dei reduci della guerra), del movimento Nie Wieder Krieg (Mai più guerra) e redattore capo del settimanale Die Weltbühne (La scena mondiale). Dopo aver denunciato l'allora proibito addestramento militare della Reichswehr, all'inizio del 1931 Ossietzky fu incriminato per tradimento e spionaggio. Sebbene in molti avessero cercato di convincerlo a fuggire, egli rifiutò, affermando che sarebbe andato in prigione e diventato una fastidiosa dimostrazione vivente contro una condanna motivata politicamente. Il 28 febbraio 1933 Ossietzky fu arrestato di nuovo, stavolta dai nazisti. Fu mandato in un campo di concentramento, dove fu sottoposto a brutali maltrattamenti. Poiché soffriva di uno stato avanzato di tubercolosi, nel 1936 fu rilasciato, ma non gli fu permesso di recarsi ad Oslo per ritirare il premio. La rivista Time Magazine scrisse: "Se mai un uomo ha lavorato, combattuto e sofferto per la pace, questo è il piccolo tedesco cagionevole di salute Carl von Ossietzky. Per quasi un anno il Comitato del Premio Nobel per la pace è stato sommerso dalle petizioni di tutte le correnti socialiste, liberali e letterarie in generale, proponendo la candidatura di Carl von Ossietzky al Premio per la pace del 1935. Il loro slogan: «Inviate il Premio Nobel per la pace nel campo di concentramento»." Ossietzky morì il 4 maggio 1936 nell'ospedale del quartiere Westend di Berlino-Charlottenburg.

24 novembre. *In questo giorno del 2016, dopo 50 anni di guerra e 4 di negoziati, il governo della Colombia firmò un accordo di pace con le Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (FARC).* La guerra provocò la morte di 200.000 colombiani e costretto sette milioni di persone a fuggire dalla propria terra. Il presidente della Colombia ricevette il Premio Nobel per la pace, anche se stranamente i suoi partner nella pace non furono premiati. Eppure, i ribelli avevano intrapreso passi più significativi rispetto al governo per concludere l'accordo. Si trattò di un accordo complesso che prevedeva disarmo, reintegrazione, scambio di prigionieri, amnistia, commissioni per la verità, riforma della proprietà fondiaria e finanziamenti agli agricoltori per la produzione di colture diverse dalle droghe illegali. In generale il governo non rispettò l'accordo, rifiutando di rilasciare i prigionieri ed estradandoli negli Stati Uniti. Le FARC smobilitarono, ma il vuoto che ne derivò fu colmato da nuova violenza, dal traffico illegale di droga e dall'estrazione illegale di oro. Il governo non intervenne per proteggere i civili, reintegrare e garantire la sicurezza degli ex combattenti o stimolare lo sviluppo economico nelle aree rurali. Inoltre, si astenne dall'istituire una commissione per la verità e un tribunale speciale per perseguire gli autori di crimini di guerra. Fare pace non è l'atto di un momento, anche se un momento può essere determinante. Un paese senza guerra è un grande passo avanti, ma non riuscire a porre fine alla violenza e all'ingiustizia apre la porta a una ripresa delle ostilità. La Colombia, come tutti i paesi, ha bisogno di impegni concreti nel processo di conservazione della pace, non solo di proclami e di premi.

25 novembre. *Oggi ricorre la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. In questo stesso giorno, nel 1910, Andrew Carnegie istituì l'Endowment for International Peace (fondo per la pace internazionale).* La Dichiarazione sull'eliminazione della violenza

contro le donne fu pubblicata dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 1993. La dichiarazione definisce la violenza contro le donne "ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata". Una donna o ragazza su tre in tutto il mondo ha subito violenze fisiche, sessuali o psicologiche. Una delle principali cause della violenza è la guerra, in cui lo stupro è a volte impiegato come arma e in cui la stragrande maggioranza delle vittime sono civili, comprese donne e bambini. Il Carnegie Endowment for International Peace è una rete di centri di ricerca politica. Fu istituito nel 1910 con l'obiettivo di abolire la guerra e successivamente individuare la seconda attività umana peggiore e lavorare per abolire anche quella. Nei primi decenni della sua esistenza, l'Endowment si è concentrato sulla lotta contro la guerra, sulla costruzione dell'amicizia internazionale e sulla promozione del disarmo. Ha lavorato, come richiesto dal suo creatore, con l'obiettivo finale della completa abolizione. Poiché la cultura occidentale ha normalizzato la guerra, però, l'Endowment è passato anzitempo a occuparsi di ogni sorta di buona causa, fino all'abolizione pressoché totale non della guerra ma della sua unica missione originale di sensibilizzazione contro la guerra.

26 novembre. *In questo giorno del 1832, nacque la dottoressa Mary Edwards Walker a Oswego, NY.* Nella fattoria di famiglia, l'abbigliamento maschile era più pratico e una delle sue numerose eccentricità era quella di indossare sempre abiti da uomo. Nel 1855 si laureò al Syracuse Medical College, come unica donna della classe. Sposata con Albert Miller, un medico, non prese il suo cognome. Dopo l'insuccesso dello studio medico comune (il problema era il suo sesso), i due divorziarono. Durante la guerra civile americana, nel 1861, a Walker fu permesso di svolgere l'attività di infermiera volontaria presso l'Esercito dell'Unione. Come chirurgo non retribuito, fu l'unica donna medico nella Guerra Civile. Si propose come spia al Dipartimento della Guerra, ma la sua proposta fu rifiutata. Attraversando spesso le linee nemiche per assistere i civili feriti, fu catturata e passò quattro mesi come prigioniera di guerra. Espresse il suo voto molto prima che le donne ottenessero il diritto di voto, sebbene abbia rifiutato il movimento delle suffragette fino a molti anni più tardi. Dopo la guerra, le fu conferita la Medaglia d'onore dal presidente Andrew Johnson. Il cambiamento del regolamento del premio nel 1917 comportò la revoca della medaglia, ma Mary Edwards Walker si rifiutò di rinunciarvi e la indossò fino al termine della sua vita. Ricevette una pensione di guerra più bassa di quella riconosciuta alle vedove di guerra. Lavorò in una prigione femminile del Kentucky e in un orfanotrofio del Tennessee. Walker pubblicò due libri e si esibì in spettacoli secondari. La dottoressa Walker morì il 21 febbraio 1919. Una volta disse: "È un peccato che le persone che animano le riforme a questo mondo non siano apprezzate se non dopo la loro morte".

27 novembre. *In questo giorno del 1945 fu fondata l'organizzazione CARE per nutrire i sopravvissuti alla Seconda guerra mondiale in Europa.* CARE era l'acronimo di "Cooperative for American Remittances to Europe", ovvero cooperativa per le rimesse americane all'Europa. Oggi è conosciuta come "Cooperative for Assistance and Relief Everywhere", cooperativa per l'assistenza e il soccorso ovunque. In origine gli aiuti alimentari CARE consistevano di pacchi contenenti rifornimenti di guerra in eccedenza. Gli ultimi pacchi alimentari europei furono inviati nel 1967. Negli anni '80 fu costituita CARE International. L'organizzazione riferisce di

operare in 94 Paesi, sostenere 962 progetti e raggiungere oltre 80 milioni di persone. La sede centrale si trova ad Atlanta, Georgia. Nel corso degli anni ha ampliato il suo mandato, attuando essenzialmente programmi "per creare soluzioni durature alla povertà". È impegnata a sostenere i mutamenti politici che affrontano il problema della povertà e risponde alle emergenze, così come le organizzazioni della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Secondo quanto affermato da CARE, l'organizzazione "non si limita a soddisfare i bisogni immediati" ma mira a superare le barriere strutturali allo sviluppo, come la discriminazione e l'esclusione, contrastare le istituzioni pubbliche corrotte o incompetenti, consentire l'accesso ai servizi pubblici essenziali, risolvere i conflitti e i disordini sociali e combattere le principali minacce per la salute pubblica. CARE non opera all'interno degli Stati Uniti. È stata una delle prime ONG a investire nel microcredito per le piccole imprese con risparmi e prestiti di gruppo. CARE non finanzia, sostiene o pratica aborti. Al contrario, cerca di ridurre la mortalità materna e infantile "aumentando la qualità, la tempestività e l'equità dei servizi sanitari". CARE afferma che i suoi programmi si concentrano su donne e ragazze perché l'emancipazione femminile è un importante motore di sviluppo. CARE è finanziata da donazioni di privati e aziende e da agenzie governative, tra cui l'Unione Europea e le Nazioni Unite.

Il quarto giovedì di novembre è la festa del Ringraziamento negli Stati Uniti, una ricorrenza che viola la separazione tra Stato e Chiesa con lo scopo di rievocare il genocidio come atto di benevolenza.

28 novembre. *In questo giorno del 1950 fu istituito il Piano Colombo per l'Economia Cooperativa e lo Sviluppo Sociale nell'Asia del Sud e del Sudest.* Il Piano fu concepito in una conferenza dei ministri degli esteri del Commonwealth a Colombo, Ceylon (ora Sri Lanka) e il gruppo originario includeva Australia, Canada, Ceylon, Gran Bretagna, India, Nuova Zelanda e Pakistan. Nel 1977 il suo nome fu cambiato in "Piano Colombo per l'Economia Cooperativa e lo Sviluppo Sociale in Asia e Pacifico". Ora è un'organizzazione intergovernativa con 27 membri che include India, Afghanistan, Iran, Giappone, Corea, Nuova Zelanda, Arabia Saudita, Vietnam e Stati Uniti. Le spese operative del Segretariato sono sostenute dai paesi membri attraverso una quota associativa annuale. In origine, aeroporti, strade, ferrovie, dighe, ospedali, impianti di fertilizzanti, cementifici, università e acciaierie venivano costruiti nei paesi membri con l'assistenza di capitali e tecnologia dai paesi sviluppati a quelli in via di sviluppo, con una componente di formazione delle competenze. Tra i suoi obiettivi vi è l'enfasi sul concetto di cooperazione sud-sud, l'assimilazione e l'utilizzo più efficiente del capitale, nonché la cooperazione e l'assistenza tecnica nella condivisione e nel trasferimento di tecnologia. Di conseguenza, recentemente i programmi sono stati finalizzati a fornire competenze ed esperienze avanzate in vari campi delle attività economiche e sociali come "strumento di buona politica e governance nell'ambito della formulazione di politiche pubbliche in un contesto di globalizzazione e di economia di mercato". Il Piano si concentra sullo sviluppo del settore privato per la crescita economica e sulla prevenzione dell'abuso di droga nei Paesi membri. I programmi permanenti sono: Drug Advisory, Capacity Building, Gender Affairs ed Environment (Consulenza sulla droga, sviluppo delle capacità, questioni di genere e ambiente).

29 novembre. *Giornata Internazionale di Solidarietà per il Popolo Palestinese.* La data fu

stabilita dall'Assemblea generale dell'ONU nel 1978, in risposta alla Nakba ("catastrofe" in arabo), ovvero l'uccisione e l'espulsione dei palestinesi dalla loro terra e l'annientamento di città e villaggi durante la creazione della nazione di Israele nel 1948. La risoluzione 181(II) dell'ONU sulla partizione della Palestina, adottata in questa stessa data nel 1947, ebbe come fine la suddivisione del territorio palestinese tra stati arabi ed ebraici. La Palestina era stata colonizzata dalla Gran Bretagna, e il popolo palestinese non fu consultato sulla divisione della sua terra. Questo processo non era conforme ai principi della Carta delle Nazioni Unite, e quindi privo di autorità giuridica. La risoluzione del 1947 raccomandò che la Palestina occupasse il 42% del proprio territorio, lo stato ebraico il 55% e Gerusalemme e Betlemme lo 0,6%. Fino al 2015, Israele aveva esteso con la forza il suo dominio sull'85% del territorio storicamente conosciuto come Palestina. A gennaio del 2015, il numero dei profughi palestinesi era di 5,6 milioni. I palestinesi affrontarono l'occupazione militare, il controllo civile continuo da parte di una forza di occupazione, la violenza e i bombardamenti, la costruzione e l'espansione degli insediamenti israeliani, e il degradamento delle condizioni umanitarie ed economiche. Il popolo palestinese non ha beneficiato del diritto inalienabile all'autodeterminazione senza subire interferenze esterne (così come sancito dalla Dichiarazione dei Diritti Umani sulla sovranità nazionale), né del diritto di restituzione delle sue proprietà. Nel 2012 fu concesso alla Palestina lo status di osservatore non membro dell'ONU, e nel 2015 la bandiera palestinese è stata issata davanti alla sede dell'ONU. Ma la Giornata Internazionale è ampiamente considerata come un tentativo delle Nazioni Unite di mitigare una tragedia che ha creato, e di giustificare una risoluzione che ha avuto tragiche conseguenze per il popolo palestinese.

30 novembre. *In questo giorno del 1999, un'ampia coalizione di attivisti interruppe pacificamente la Conferenza Ministeriale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio a Seattle, Washington.* Con 40.000 manifestanti, la coalizione di Seattle mise in ombra qualsiasi altra manifestazione tenutasi fino ad allora negli Stati Uniti contro le organizzazioni il cui mandato è la globalizzazione economica. L'OMC si occupa di norme commerciali a livello mondiale e negozia accordi commerciali tra i suoi membri. Conta 160 membri che rappresentano il 98% del commercio mondiale. Per far parte dell'OMC, i governi accettano di aderire alle politiche commerciali stabilite dall'Organizzazione stessa. La Conferenza Ministeriale, come a Seattle, si riunisce ogni due anni e prende decisioni importanti per i membri. Il sito web dell'OMC afferma che il suo obiettivo è "aprire il commercio a beneficio di tutti", e sostiene di aiutare i Paesi in via di sviluppo. Il suo bilancio in questa direzione è un enorme e apparentemente intenzionale fallimento. L'OMC ha ampliato il divario tra ricchi e poveri, riducendo al contempo gli standard in materia di occupazione e ambiente. Con le sue regole, l'OMC favorisce i Paesi ricchi e le multinazionali, danneggiando i Paesi più piccoli con dazi e quote di importazione elevati. La protesta di Seattle fu ampia, creativa, estremamente nonviolenta, e innovativa nel suo unire interessi diversi, dai sindacati agli ambientalisti, fino ai gruppi contro la povertà. Mentre i resoconti dei media influenzati delle aziende raccontarono, in modo prevedibile, di una manciata di persone coinvolte nella distruzione di proprietà, le dimensioni, la disciplina e l'energia delle manifestazioni riuscirono a influenzare sia le decisioni dell'OMC, sia la loro comprensione da parte dell'opinione pubblica. Cosa ancora più importante, le proteste di Seattle diedero vita a numerosi sforzi simili in seno all'OMC, e a successivi incontri in tutto il mondo per anni a venire.

1° dicembre. *In questo giorno del 1948, il Presidente della Costa Rica dichiarò l'intenzione del Paese di abolire l'esercito.* Il presidente José Figueres Ferrar annunciò questo nuovo spirito nazionale pronunciando un discorso dal quartier generale militare della nazione, il Cuartel Bellavista, a San José. Concluse il suo discorso con un gesto simbolico: con una mazza colpì il muro della caserma e consegnò le chiavi della struttura al Ministro dell'Istruzione. Oggi questa ex struttura militare è un museo d'arte nazionale. Ferrar affermò: "È tempo che la Costa Rica torni alla sua tradizionale posizione: avere più insegnanti che soldati". Il denaro che veniva speso per l'esercito, oggi è utilizzato non solo per l'istruzione, ma anche per l'assistenza sanitaria, le iniziative culturali, i servizi sociali, l'ambiente naturale e per una forza di polizia che provvede alla sicurezza interna. Come conseguenza, i costaricani hanno un tasso di alfabetizzazione del 96%, un'aspettativa di vita di 79,3 anni (un posizionamento nella classifica mondiale migliore di quello degli Stati Uniti), parchi pubblici e santuari che coprono un quarto di tutto il territorio, e un'infrastruttura energetica interamente basata sulle energie rinnovabili. La nazione è al primo posto dell'Happy Planet Index (Indice di Felicità del Pianeta), a differenza del posizionamento in classifica degli Stati Uniti, al 108° posto. La maggior parte degli stati che circonda il Paese è stata teatro di conflitti interni civili e transfrontalieri, continuando ad investire in armamenti. In Costa Rica non è accaduto nulla di tutto questo. È l'esempio vivido del fatto che uno dei modi migliori per evitare la guerra, è quello di non prepararsi ad essa. Forse altri di noi dovrebbero unirsi alla "Svizzera dell'America Centrale", dichiarando la "Giornata dell'Abolizione Militare".

2 dicembre. *In questo giorno del 1914, Karl Liebknecht espresse l'unico voto contrario alla guerra nel parlamento tedesco.* Liebknecht nacque nel 1871 a Lipsia, secondo di cinque figli. Suo padre era un membro fondatore del Partito Socialdemocratico (o SPD). Karl Marx e Friedrich Engels furono i suoi padrini al battesimo. Liebknecht si sposò due volte; la sua seconda moglie era di origine russa, ed ebbe tre figli. Nel 1897 studiò diritto ed economia e si laureò *magna cum laude* a Berlino. Suo scopo fu quello di difendere il marxismo. Liebknecht fu l'elemento principale dell'opposizione contro la prima guerra mondiale. Nel 1908, mentre era imprigionato per i suoi scritti antimilitari, fu eletto al parlamento prussiano. Dopo aver votato, nell'agosto 1914, a favore del prestito militare per finanziare la guerra – una decisione basata sulla lealtà al suo partito – Liebknecht, il 2 dicembre, fu l'unico membro del Reichstag a votare contro ulteriori prestiti per la guerra. Nel 1916 fu cacciato dal Partito Socialdemocratico e fondò con Rosa Luxemburg e altri la *Lega di Spartaco*, che diffondeva letteratura rivoluzionaria. Arrestato durante una manifestazione contro la guerra, Liebknecht fu condannato per alto tradimento a quattro anni di prigione, dove rimase fino alla grazia nell'ottobre 1918. Il 9 novembre proclamò la *Freie Sozialistische Republik* (Libera Repubblica Socialista) da una balconata del Berliner Stadtschloss. Dopo una rivolta brutalmente repressa e fallita della Spartaco (con centinaia di vittime), il 15 gennaio Liebknecht e Rosa Luxemburg furono arrestati e giustiziati da membri dell'SPD. Liebknecht è stato uno dei pochi politici che ha criticato le violazioni dei diritti umani nell'impero ottomano.

3 dicembre. *In questo giorno del 1997, fu firmato il trattato che mise al bando le mine terrestri. Questo è un buon giorno per esigere che i restanti pochi Paesi contrari lo firmino e lo ratifichino.* Il preambolo al Trattato afferma il suo scopo principale: "Determinati a porre fine alla sofferenza ed agli incidenti provocati dalle mine anti-persona, che uccidono o mutilano

centinaia di persone ogni settimana, perlopiù civili innocenti e indifesi e soprattutto bambini…" A Ottawa, in Canada, i rappresentanti di 125 Paesi incontrarono il ministro degli Esteri canadese Lloyd Axworthy e il primo ministro Jean Chretien per firmare il trattato che vietava questi ordigni, il cui scopo fu descritto da Chretien come "lo sterminio al rallentatore". Nel 1997 le mine terrestri delle guerre precedenti erano ancora presenti in 69 Paesi, protraendo gli orrori della guerra. Una campagna per porre fine a questa epidemia fu avviata sei anni prima dal Comitato Internazionale della Croce Rossa e dalla leader americana per i diritti umani Jody Williams, che fondò la Campagna Internazionale per il Bando delle Mine Antiuomo con il sostegno dalla defunta Principessa Diana del Galles. I Paesi militarizzati, compresi Stati Uniti e Russia, rifiutarono di firmare il trattato. Il ministro degli Esteri Axworthy replicò asserendo che un'altra ragione per rimuovere le mine era di favorire l'aumento della produzione agricola in paesi come l'Afghanistan. Il Dott. Julius Toth, del gruppo internazionale di assistenza medica Medici Senza Frontiere, commentò: "È importante che questi Paesi ripensino alle proprie motivazioni per non firmare. Dovrebbero giustificarsi con i bambini con cui ho a che fare, amputati e vittime di queste mine nei Paesi in cui lavoro… sarebbe meglio se trovassero una ragione abbastanza valida per non essere in linea".

4 dicembre. *In questo giorno del 1915, Henry Ford si mise in viaggio per l'Europa da Hoboken, nel New Jersey, su un transatlantico noleggiato e ribattezzato Peace Ship (la nave della pace).* Accompagnato da 63 attivisti per la pace e da 54 reporter, il suo scopo non era altro che quello di porre fine alla carneficina apparentemente inutile della prima guerra mondiale. Secondo Ford, la stagnante guerra di trincea non serviva ad altro che a procurare la morte di giovani e a favorire la speculazione dei più vecchi. Determinato a fare qualcosa al riguardo, pianificò di navigare fino a Oslo, in Norvegia, e da lì, di organizzare una conferenza tra le nazioni europee neutrali che si tenesse all'Aia, che avrebbe dovuto convincere i leader delle nazioni belligeranti a fare la pace. A bordo della nave, tuttavia, la coesione si disintegrò rapidamente. La notizia dell'appello del presidente Wilson per potenziare gli armamenti e le unità in forza presso l'esercito americano mise i conservatori contro gli attivisti più radicali. Dopodiché, quando la nave arrivò a Oslo il 19 dicembre, gli attivisti trovarono solo una manciata di sostenitori ad accoglierli. Alla vigilia di Natale, Ford vide chiaramente il destino segnato e di fatto annullò la crociata della Peace Ship. Dichiaratosi malato, evitò il viaggio in treno programmato per Stoccolma e si imbarcò su un transatlantico norvegese per tornare a casa. Alla fine, la spedizione della pace costò a Ford circa mezzo milione di dollari e lo mise in ridicolo. Tuttavia, ci si potrebbe ben chiedere se la follia attribuitagli fu giustamente riposta. Era davvero una follia quella di Ford, che si espose al fallimento nella lotta per la vita? O dei leader europei che mandarono 11 milioni di soldati a morire, in una guerra senza motivazioni o scopi chiari?

5 dicembre. *In questo giorno, nel 1955, iniziò il Boicottaggio dei bus a Montgomery*. La segretaria della sezione locale dell'Associazione Nazionale per la Promozione delle Persone di Colore (NAACP) Rosa Parks, una distinta cittadina di questa città dell'Alabama fortemente segregata, si era rifiutata di cedere il suo posto in autobus a un passeggero bianco, quattro giorni prima. Fu arrestata. Almeno il 90% dei cittadini neri di Montgomery smise di utilizzare gli autobus, e il boicottaggio fece notizia a livello internazionale. Il boicottaggio fu coordinato dalla Montgomery Improvement Association (Associazione per il miglioramento di Montgomery) e

dal suo presidente, Martin Luther King Jr. Questo fu il suo "Giorno dei Giorni". In una riunione dopo l'arresto della signora Parks, King disse, in quello che sarebbe diventato il suo familiare stile verbale, che "avrebbero lavorato con grande e audace determinazione per ottenere giustizia sugli autobus", che se si sbagliavano, la Corte Suprema e la Costituzione si sbagliavano, e che "se ci sbagliamo noi, Dio Onnipotente si sbaglia". Le proteste e il boicottaggio durarono 381 giorni. King fu dichiarato colpevole di interferenza in affari legittimi quando venne organizzato il servizio di car pooling, e nella sua casa vennero messe bombe. Il boicottaggio terminò quando la Corte Suprema statunitense stabilì che la segregazione sugli autobus pubblici era incostituzionale. Il boicottaggio di Montgomery dimostrò che la protesta nonviolenta di massa poteva sfidare con successo la segregazione razziale e fu un esempio per le successive campagne nel sud del Paese. King affermò: "Cristo ci ha mostrato la strada, e Gandhi in India ha dimostrato che può funzionare." King proseguì aiutando a condurre con successo molte altre varianti dell'azione nonviolenta. Il boicottaggio è un esempio straordinario di come l'azione nonviolenta possa portare un cambiamento duraturo dove la violenza non ne è in grado.

6 dicembre. *In questo giorno del 1904 Theodore Roosevelt adottò la dottrina Monroe.* La dottrina Monroe era stata pronunciata dal presidente James Monroe nel 1823, durante il suo messaggio annuale al Congresso. Era preoccupato che la Spagna potesse riprendere il controllo sulle sue precedenti colonie in Sud America, e così anche la Francia, quindi annunciò che l'emisfero occidentale sarebbe stato effettivamente sotto la protezione degli Stati Uniti, e che ogni tentativo da parte degli europei di controllare qualsiasi nazione dell'America Latina sarebbe stato considerato un atto ostile contro gli Stati Uniti. Sebbene all'inizio fosse una dichiarazione di minore entità, divenne poi un fondamento della politica estera statunitense, in particolare quando il presidente Theodore Roosevelt adottò il Corollario Roosevelt in risposta alla crisi in Venezuela. Esso stabiliva che gli Stati Uniti sarebbero intervenuti nei conflitti tra Paesi latino-americani ed europei per far valere i diritti di questi ultimi, piuttosto che permettere loro di farlo direttamente. Roosevelt affermò che gli Stati Uniti erano giustificati a mettere fine al conflitto, in quanto detentori del "potere di polizia internazionale". Da quel momento in poi, la dottrina Monroe sarebbe stata intesa come giustificazione degli interventi da parte degli USA, piuttosto che come semplice prevenzione degli interventi europei in America Latina. Tale giustificazione fu usata decine di volte durante i venti anni successivi nei Caraibi e in America Centrale. Nel 1934 il presidente Franklin D. Roosevelt abbandonò questa dottrina, ma non fu mai eliminata. Nei decenni, gli Stati Uniti hanno agito secondo la dottrina Monroe, assassinando, invadendo, agevolando colpi di stato, e addestrando squadroni della morte. Fino al giorno d'oggi, la dottrina Monroe viene citata dai capi politici statunitensi con l'intento di rovesciare o controllare i governi del sud. E in America Latina è intesa come una pretesa imperialistica di superiorità e dominio.

7 dicembre. *In questo giorno del 1941 l'esercito giapponese attaccò le basi statunitensi nelle Filippine, alle Hawaii e a Pearl Harbor.* Entrare in guerra non era una novità per la Casa Bianca di Roosevelt. Franklin D. Roosevelt provò a mentire al pubblico statunitense riguardo alle navi USA, incluse la *Greer* e la *Kerny*, le quali avevano aiutato gli aerei britannici a localizzare i sottomarini tedeschi, ma che Roosevelt fingeva fossero state attaccate senza motivo. Roosevelt mentì anche sul fatto che possedeva una mappa nazista segreta, in cui si pianificava la conquista

del Sud America, e anche un piano nazista segreto per sostituire tutte le religioni con il nazismo. Eppure, il popolo statunitense non credeva che si sarebbe iniziata davvero un'altra guerra finché non ci fu l'attacco a Pearl Harbor, ma a quel punto Roosevelt aveva già pensato a un progetto, attivato la Guardia Nazionale, creato un'enorme flotta in due oceani, fornito all'Inghilterra vecchi cacciatorpediniere in cambio dell'affitto delle sue basi nei Caraibi e nelle Bermuda. Così, appena undici giorni prima del presunto attacco a sorpresa e cinque giorni prima che Franklin D. Roosevelt se lo aspettasse, aveva ordinato in segreto di stilare una lista di tutti i giapponesi e giapponesi-americani che vivevano negli Stati Uniti. Il 18 agosto Churchill aveva riferito al suo governo: "Il presidente ha detto che avrebbe intrapreso una guerra senza dichiararla" e che "tutto doveva essere fatto in modo da forzare un incidente." Fornirono alla Cina soldi, aerei, addestratori e piloti. Imposero un embargo economico al Giappone. Estesero la presenza dell'esercito statunitense intorno al Pacifico. Il 15 novembre, il Capo Maggiore dell'esercito disse alla stampa: "Stiamo preparando una guerra offensiva contro il Giappone."

8 dicembre. *In questo giorno del 1941 il membro del Congresso Jeannette Rankin fu l'unica a votare contro l'entrata nella Seconda guerra mondiale da parte degli USA.* Jeanette Rankin era nata in Montana nel 1880 ed era la maggiore di sette figli. Aveva studiato servizi sociali a New York ed era subito diventata un'organizzatrice del suffragio femminile. Tornata in Montana, aveva continuato a lavorare per il suffragio femminile e si era candidata alle elezioni come repubblicana progressista. Nel 1916 divenne la prima e unica donna nella Camera dei Rappresentanti. Votò per la prima volta nella Camera contro l'entrata nella Prima guerra mondiale da parte degli USA, e il fatto che non fosse la sola fu ignorato. Pare che fu diffamata perché non aveva l'indole per la politica, essendo una donna. Sconfitta nel 1918, passò i ventidue anni successivi a lavorare per organizzazioni di pace e trascorse una vita semplice e indipendente. Nel 1940, a sessant'anni, vinse di nuovo le elezioni come repubblicana. Il suo voto, l'unico contrario alla dichiarazione di guerra al Giappone, avvenne il giorno successivo al bombardamento di Pearl Harbor, che portò il pubblico statunitense, prima isolazionista, a voler entrare in guerra. In seguito scrisse che l'imposizione delle sanzioni sul Giappone nel 1940 era stata una provocazione, fatta nella speranza di un attacco, un parere che oggi è ampiamente condiviso. Il pubblico le si rivolse contro. Tre giorni dopo, preferì ritirarsi piuttosto che affrontare la votazione sulla guerra in Germania e in Italia. Non si candidò nuovamente per il Congresso, ma continuò a essere una pacifista e viaggiò in India, dove credeva che il Mahatma Gandhi fosse la promessa di un modello di pace mondiale. Protestò attivamente contro la Guerra in Vietnam. Rankin morì nel 1973, a 93 anni.

9 dicembre. *In questo giorno del 1961 Adolf Eichmann, colonnello nazista delle SS, fu dichiarato colpevole di crimini di guerra perpetrati durante la Seconda guerra mondiale.* Nel 1934 era stato incaricato di lavorare in un'unità che aveva a che fare con affari ebraici. Il suo lavoro consisteva nell'aiutare a uccidere ebrei e altri bersagli, e fu responsabile della logistica per la "soluzione finale." Gestì con scrupolosa efficienza l'identificazione, il raduno e il trasporto degli ebrei verso le loro destinazioni presso Auschwitz e gli altri campi di sterminio. Successivamente venne definito l'"architetto dell'Olocausto." Sebbene Eichmann venne catturato da soldati statunitensi alla fine della guerra, fuggì nel 1946 e trascorse diversi anni in Medio Oriente. Nel 1958 si stabilì con la sua famiglia in Argentina. Lo Stato di Israele era preoccupato

del fatto che la generazione che ora cresceva nel nuovo Paese non conoscesse l'Olocausto in maniera diretta, ed era ansioso di far conoscere al suo popolo e al resto del mondo la verità dei fatti. Alcuni agenti israeliani dei servizi segreti arrestarono illegalmente Eichmann in Argentina nel 1960 e lo portarono in Israele per un processo davanti a tre giudici speciali. L'arresto controverso e il processo di quattro mesi furono alla base del resoconto di Hannah Arendt su ciò che lei definì la banalità del male. Eichmann negò di aver commesso crimini, dicendo che il suo ufficio era responsabile solo del trasporto, e di essere stato solo un burocrate che eseguiva gli ordini. Eichmann fu dichiarato colpevole di crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Venne rifiutato il ricorso in appello e fu ucciso per impiccagione il 1° giugno 1962. Adolph Eichmann è un esempio per il mondo delle atrocità del razzismo e della guerra.

10 dicembre. *In questo giorno del 1948 le Nazioni Unite adottarono la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.* Da allora questa è la Giornata mondiale dei diritti umani. La Dichiarazione fu una risposta alle atrocità della Seconda guerra mondiale. La Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite, presieduta da Eleanor Roosevelt, impiegò oltre due anni a preparare il documento. È ampiamente considerata come la prima dichiarazione internazionale in cui si utilizza l'espressione "diritti umani." La Dichiarazione dei diritti umani contiene 30 articoli che elencano specifici diritti civili, politici, economici, sociali e culturali, che riflettono i valori di libertà, dignità e pace delle Nazioni Unite. Ad esempio, comprende il diritto alla vita e il divieto di schiavitù e tortura, il diritto alla libertà di pensiero, opinione, religione, coscienza e riunione pacifica. Fu approvata senza voti contrari da parte dei Paesi, ma con l'astensione dell'URSS, della Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Arabia Saudita e del Sudafrica. Gli stati autoritari ritenevano che interferisse con la propria sovranità, e l'ideologia sovietica dava più importanza ai diritti sociali ed economici, mentre l'occidente capitalista ai diritti politici e civili. Nel riconoscere i diritti economici, la Dichiarazione afferma: "Ogni individuo ha diritto a un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia." Alla fine, il documento divenne non vincolante e viene considerato non come una legge, ma piuttosto come una manifestazione della morale e un ideale comune da raggiungere per tutti i popoli e tutte le nazioni. Questi diritti sono stati citati in trattati, accordi economici, leggi regionali su diritti umani e costituzioni in tutto il mondo.

11 dicembre. *In questo giorno del 1981 il peggior massacro nella storia dell'America Latina moderna ha avuto luogo a El Salvador.* Gli assassini erano stati addestrati e sostenuti dal governo degli Stati Uniti, che mise l'uno contro l'altro il governo di sinistra e quello autonomo, all'insegna della salvezza del mondo dal comunismo. Gli Stati Uniti stabilirono a El Salvador un governo oppressivo con armi, denaro e supporto politico, per un costo di un milione di dollari al giorno. L'operazione in remoto El Mozote fu condotta dal battaglione élite Atlacatl, che venne addestrato alla cosiddetta contro-insurrezione presso la Scuola delle Americhe dell'Esercito degli Stati Uniti. Le vittime furono guerriglieri e campesinos che controllavano gran parte della campagna. I soldati Atlacatl sistematicamente interrogavano, torturavano e giustiziavano gli uomini, poi rapivano le donne, sparando loro dopo averle stuprate, e massacrando i grembi delle donne incinte. Sgozzavano i bambini, li impiccavano e bruciavano le case. Furono massacrate ottocento persone, tra cui molti bambini. Alcuni testimoni fuggirono. Meno di sei settimane dopo, a New York e a Washington vennero pubblicate le foto dei corpi. Gli Stati Uniti sapevano,

ma non fecero nulla. Una legge di amnistia ad El Salvador ostacolò le indagini negli anni successivi. Dopo sette anni di esumazioni, nell'ottobre 2012, più di trent'anni dopo El Mozote, la Corte interamericana dei diritti umani dichiarò El Salvador colpevole di massacro, insabbiamento, e di incapacità a investigare ulteriormente. I risarcimenti alle famiglie sopravvissute furono minimi. Negli anni successivi, El Salvador aveva il tasso di omicidi più alto del mondo. Questo è il momento giusto per dedicare tempo a studiare e protestare contro gli orrori degli attuali interventi militari in altri Paesi.

12 dicembre. *In questo giorno del 1982 30.000 donne si sono date la mano per circondare tutto il perimetro di oltre quattordici kilometri della base militare statunitense a Greenham Common nella contea di Berkshire, in Inghilterra.* Il loro scopo dichiarato era di "abbracciare la base", in modo da "rispondere alla violenza con l'amore." La base di Greenham Common, aperta nel 1942, fu utilizzata dalla Royal Air Force britannica e dalla Army Air Force statunitense per le loro operazioni nella regione durante la Seconda guerra mondiale. Durante la successiva Guerra Fredda, la base fu assegnata allo Strategic Air Command degli Stati Uniti. Nel 1975 l'Unione Sovietica dispiegò sul suo territorio missili balistici intercontinentali con testate bersaglio indipendenti, considerati dall'alleanza NATO una minaccia per la sicurezza dell'Europa occidentale. In risposta, la NATO elaborò un piano per dispiegare entro il 1983 più di 500 missili nucleari cruise e missili balistici in Europa occidentale, compresi 96 missili cruise a Greenham Common. La prima manifestazione delle donne contro il piano NATO ebbe luogo nel 1981, quando 36 donne marciarono verso Greenham Common da Cardiff, nel Galles. Quando le loro speranze di discutere il piano con i funzionari vennero ignorate, le donne si incatenarono a una recinzione della base aerea, vi allestirono un campo di pace, e iniziarono quella che è diventata una protesta storica contro le armi nucleari della durata di 19 anni. Con la fine della Guerra Fredda, la base militare di Greenham Common fu chiusa nel settembre 1992. Eppure, le dimostrazioni incessanti condotte da decine di migliaia di donne rimangono significative. In un'epoca di nuove ansie nucleari, la protesta collettiva di massa che afferma la vita offre un potente mezzo per puntare il riflettore contro i progetti che negano la vita, tipici dello stato militare/industriale.

13 dicembre. *In questo giorno, nel 1937, le truppe giapponesi stuprarono e mutilarono almeno 20.000 donne e ragazze cinesi.* Le truppe giapponesi conquistarono Nanchino, l'allora capitale della Cina. In circa sei settimane uccisero civili e militari, e saccheggiarono le case. Stuprarono fra le 20.000 e le 80.000 persone tra donne e bambini; squartarono donne incinte e ne sodomizzarono altre con canne di bambù e baionette. Il numero dei morti è incerto, si stimano circa 300.000 vittime. La documentazione fu distrutta e il crimine è ancora oggi causa di tensioni fra Giappone e Cina. L'impiego dello stupro e della violenza sessuale come arma bellica è stato documentato in numerosi conflitti armati, come in Bangladesh, Cambogia, Cipro, Haiti, Liberia, Somalia, Uganda, Bosnia, Erzegovina e Croazia, oltre ai conflitti in Sud America. È una pratica spesso utilizzata nell'ambito della pulizia etnica. In Ruanda, le adolescenti rimaste incinte furono ostracizzate dalle proprie famiglie e dalle comunità. Alcune abbandonarono i propri figli, altre si tolsero la vita. Lo stupro, più di qualsiasi altra arma, erode il tessuto che tiene unite le comunità, e la violazione e la sofferenza restano impresse a fuoco su intere famiglie. Donne e ragazze, talvolta, sono costrette a prostituirsi e sono vittime del traffico di esseri umani, o sono obbligate a

prestazioni sessuali in cambio di provviste, spesso con la connivenza di governi e autorità militari. Durante la Seconda Guerra Mondiale, le donne furono imprigionate e costrette a soddisfare le forze occupanti. Molte donne asiatiche furono costrette alla prostituzione durante la guerra del Vietnam. La violenza sessuale rappresenta un grave problema nei campi profughi e per sfollati. Il processo di Norimberga condannò lo stupro quale crimine contro l'umanità; i governi sono chiamati a far rispettare le leggi e i codici di condotta, e a fornire consulenza e altri servizi a supporto delle vittime.

14 dicembre. *In questo giorno nel 1962, 1971, 1978, 1979 e 1980, furono condotti test con ordigni nucleari negli Stati Uniti, in Cina e in Unione Sovietica.* Questa data rappresenta solo un esempio preso a caso fra tutti i test nucleari di cui siamo a conoscenza. Dal 1945 al 2017, sono stati effettuati 2.624 test su ordigni nucleari in tutto il mondo. Le prime bombe nucleari furono sganciate dagli Stati Uniti nel 1945 su Nagasaki e Hiroshima in Giappone. Questi furono considerati i primi testi nucleari poiché nessuno era a conoscenza esattamente di quanto potessero essere potenti tali ordigni. Si stima che a Hiroshima vi furono 150.000 persone fra vittime e feriti, 75.000 a Nagasaki. Dopo la Seconda Guerra Mondiale vi fu un periodo di proliferazione nucleare. Dalla Guerra Fredda in poi, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica continuarono a competere per la supremazia in una corsa globale agli armamenti nucleari. Gli Stati Uniti hanno effettuato 1.054 test nucleari, seguiti dall'Unione Sovietica che ha condotto 727 test, e dalla Francia con 217. Anche il Regno Unito, il Pakistan, la Corea del Nord e l'India hanno condotto test nucleari. Anche se non è mai stato confermato ufficialmente, è noto che anche Israele disponga di armi nucleari; le autorità statunitensi continuano ad appoggiare questa ipocrisia. La potenza delle armi nucleari è costantemente aumentata nel tempo, da bombe atomiche a ordigni termonucleari all'idrogeno e missili nucleari. Oggi gli ordigni nucleari sono 3.000 volte più potenti della bomba sganciata su Hiroshima. Un movimento anti-nucleare molto importante ha portato agli accordi per il disarmo e per la riduzione, incluso il Trattato di non proliferazione nucleare del 1970 e il Trattato sulla messa al bando nucleare del 2017. Purtroppo, le nazioni che dispongono di armi nucleari non hanno ancora ratificato la messa al bando, e l'attenzione dei media non è più rivolta alla corsa agli armamenti.

15 dicembre. *Nel 1791 in questo giorno fu ratificato il Bill of Rights degli Stati Uniti.* Negli Stati Uniti è il Bill of Rights Day, la giornata della dichiarazione dei diritti. Ci fu molto dibattito sulla stesura e la ratifica della Costituzione, che delineava un quadro di riferimento, ma finalmente entrò in vigore nel 1789, con l'intesa che sarebbe stata prevista l'aggiunta di una Carta dei diritti. La Costituzione può essere emendata con la ratifica di tre quarti degli Stati. I primi dieci emendamenti alla Costituzione degli Stati Uniti sono il Bill of Rights, ratificato due anni dopo la costituzione. Un emendamento ben noto è il Primo, che protegge la libertà di parola, di stampa, di riunione e di religione. Il Secondo Emendamento si è evoluto in un diritto di possedere armi, ma originariamente riguardava il diritto degli Stati di organizzare le milizie. Le prime bozze del secondo emendamento includevano il divieto di un esercito nazionale permanente (divieto presente anche nel limite di due anni per un esercito, contenuto nel testo principale della Costituzione). Le bozze comprendevano anche il controllo civile sull'esercito e il diritto di opporsi secondo coscienza all'arruolamento. L'importanza delle milizie era duplice: rubare la terra ai nativi americani e imporre la schiavitù. L'emendamento venne modificato per far

riferimento all'esercito di Stato, piuttosto che a un esercito federale, per volere degli Stati che consentivano la schiavitù, i cui rappresentanti temevano sia le rivolte degli schiavi sia l'emancipazione degli schiavi attraverso il servizio militare federale. Il Terzo Emendamento proibisce di costringere chiunque a ospitare soldati nelle proprie case, pratica resa obsoleta dalla presenza sul territorio di centinaia di basi militari permanenti. Dal Quarto all'Ottavo Emendamento, come nel primo, sono contenute norme per la protezione delle persone dagli abusi del governo, ma sono violate costantemente.

16 dicembre. *In questa data, nel 1966, l'Assemblea Generale dell'ONU adottò la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici (CIDCP).* Entrò in vigore nel 1976. Al dicembre 2018, 172 Stati avevano ratificato la Convenzione. La Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici (CIDCP) sono collettivamente conosciute come Carta dei diritti internazionale. La Convenzione internazionale sui diritti civili e politici (CIDCP) si applica a enti e agenzie governativi, e a tutti i governi statali e federali. L'articolo 2 assicura che i diritti riconosciuti dalla Convenzione internazionale sui diritti civili e politici (CIDCP) siano garantiti a tutti gli abitanti dei Paesi che hanno ratificato la Convenzione. L'articolo 3 sancisce la parità dei diritti per uomini e donne. I diritti sanciti dalla Convenzione comprendono: diritto alla vita, diritto alla libertà dalla tortura, diritto alla libertà dalla schiavitù, diritto alle assemblee pacifiche, sicurezza della persona, diritto alla libera circolazione, uguaglianza davanti alla legge, e diritto a un processo equo. Due protocolli opzionali stabiliscono che chiunque ha il diritto di essere ascoltato dal Comitato per i diritti umani; essi inoltre aboliscono la pena di morte. Il Comitato per i diritti umani esamina le segnalazioni e rivolge le proprie riserve e raccomandazioni a un Paese. Il Comitato pubblica inoltre osservazioni di carattere generale contenenti le proprie interpretazioni. Nel gennaio 2019 l'Unione Americana per le Libertà Civili ha presentato al Comitato una lista di violazioni negli Stati Uniti, quali la militarizzazione del confine tra Stati Uniti e Messico, l'uso extraterritoriale della forza nelle uccisioni mirate, la sorveglianza della National Security Agency (Agenzia per la sicurezza nazionale), l'isolamento e la pena di morte. Questo è il momento migliore per imparare di più sulla Convenzione internazionale sui diritti civili e politici (CIDCP) e per sostenerla.

17 dicembre. *In questa data nel 2010 il suicidio di Mohamed Bouazizi in Tunisia diede l'avvio alla Primavera Araba.* Bouazizi era nato nel 1984 da una famiglia povera di sette figli e un patrigno ammalato. Aveva lavorato fin dall'età di 10 anni come ambulante e abbandonò la scuola per sostenere la propria famiglia, guadagnando circa 140 dollari al mese con la vendita di prodotti che acquistava indebitandosi. Era molto conosciuto, popolare e generoso; regalava prodotti ai poveri. La polizia lo molestava e lo minacciava chiedendogli tangenti. I racconti sul suo gesto sono contrastanti, ma la sua famiglia riferisce che la polizia gli aveva richiesto di mostrare il permesso da venditore, del quale peraltro non avrebbe avuto bisogno per l'attività da ambulante. Un'ufficiale donna gli diede uno schiaffo, gli sputò in faccia, insultando il padre morto mentre gli prendeva l'attrezzatura. I suoi assistenti lo picchiarono. Il fatto che fosse una donna a colpirlo rendeva peggiore la sua umiliazione. Chiese l'intervento del governatore, ma gli fu rifiutato. In preda alla frustrazione, si cosparse di benzina e si diede fuoco. Morì diciotto giorni dopo. Al suo funerale parteciparono oltre 5.000 persone, e vi furono molte proteste per le strade. Un'indagine sull'accaduto si concluse con l'arresto della donna ufficiale che lo aveva

insultato. I gruppi richiesero la rimozione del regime del presidente corrotto, Ben Ali, al potere dal 1987. L'uso della forza per reprimere le proteste attirò le critiche internazionali, e dieci giorni dopo la morte di Bouazizi, Ben Ali fu costretto a dimettersi e ad andarsene con la sua famiglia. Con il nuovo regime le proteste continuarono. Le proteste non violente conosciute come Primavera Araba si sono diffuse in tutto il Medio Oriente, con più partecipanti che in qualsiasi altro momento della sua storia. Questo è il giorno migliore per organizzare momenti di resistenza non violenta contro l'ingiustizia.

18 dicembre. *In questa data, nel 2011, gli Stati Uniti conclusero in via teorica la guerra contro l'Iraq, guerra che in realtà non era finita e che era durata sotto diverse forme dal 1990. Il presidente degli Stati Uniti George W. Bush aveva firmato un accordo per far rimuovere le truppe statunitensi dall'Iraq entro il 2011, e iniziò a farlo nel 2008. Il suo successore, il Presidente Barack Obama aveva basato la propria campagna elettorale sul porre termine alla guerra in Iraq ed intensificare quella contro l'Afghanistan. Mantenne solo la seconda parte della promessa, triplicando la presenza di forze militari statunitensi in Afghanistan. Obama cercò di far restare migliaia di soldati in Iraq oltre la scadenza, a patto che il Parlamento iracheno concedesse loro l'immunità per i crimini che avrebbero potuto commettere. Il Parlamento rifiutò. Obama ritirò la maggior parte delle truppe, ma dopo la sua rielezione rimandò migliaia di militari nel Paese, nonostante non potessero godere dell'immunità sugli eventuali crimini. Nel frattempo il caos creato dalla fase della guerra scoppiata nel 2003, la guerra contro la Libia del 2011, nonché l'armamento e il sostegno dei dittatori in tutta la regione e dei ribelli in Siria portarono ad una recrudescenza della violenza e all'ascesa di un gruppo chiamato ISIS che servì come scusa per l'ulteriore militarizzazione di Siria e Iraq da parte degli Stati Uniti. La guerra condotta dagli Stati Uniti contro l'Iraq negli anni successivi al 2003 ha ucciso ben oltre un milione di iracheni, secondo le stime circostanziate di tutti gli studi intrapresi; ha distrutto infrastrutture di base, ha creato epidemie di malattie, crisi di rifugiati, devastazioni ambientali, nonché un reale sociocidio, ovvero l'uccisione di una società. Gli Stati Uniti hanno speso più di mille miliardi di dollari per finanziare il militarismo ogni anno per molti anni dopo il 2001, impoverendosi molto di più di quanto i terroristi dell'11 settembre avrebbero mai potuto sognare.*

19 dicembre. *In questa data nel 1776 Thomas Paine pubblicò il suo primo saggio "American Crisis".* Il saggio inizia con "Questi sono i tempi che mettono alla prova le anime degli uomini" e fu solo il primo dei suoi 16 opuscoli tra il 1776 e il 1783 durante la Rivoluzione americana. Era arrivato in Pennsylvania dall'Inghilterra nel 1774, era perlopiù privo di istruzione, e aveva scritto e venduto saggi per difendere l'idea di una repubblica. Odiava l'autorità in qualsiasi forma, denunciava la "tirannia del dominio britannico" e sosteneva la rivoluzione come una guerra giusta e santa. Accusò di furto i lealisti, sostenne la loro impiccagione ed elogiò la violenza della folla contro i soldati britannici. Paine si espresse in termini molto semplici, creando un'ottima propaganda in tempo di guerra. Rifiutando la complessità, affermò: "Non cito quasi mai nessuno; il motivo è che penso sempre". Alcuni credono che la sua denuncia nei confronti di altri intellettuali rifletta la sua mancanza di istruzione. Ritornò in Gran Bretagna nel 1787 ma il suo pensiero non fu accettato. Il suo sostegno appassionato per la rivoluzione francese lo fece accusare di diffamazione sediziosa e lo costrinse a fuggire dall'Inghilterra verso la Francia, prima

di essere arrestato e processato. La Francia cadde nell'anarchia, nel terrore e nella guerra e Paine fu imprigionato durante il periodo del Terrore, ma alla fine gli fu conferito un seggio all'Assemblea Nazionale nel 1792. Nel 1802, Thomas Jefferson invitò Paine a tornare negli Stati Uniti. Paine aveva opinioni molto progressiste riguardo al governo, al lavoro, all'economia e alla religione - guadagnandosi molti nemici. Paine morì a New York City nel 1809 ed è generalmente elencato tra i padri fondatori degli Stati Uniti. Questa è una giornata da interpretare con mente critica.

20 dicembre. *In questa data, nel 1989, gli Stati Uniti attaccarono Panama.* L'invasione, sotto il presidente George H.W. Bush, è stata chiamata Operazione "Just Cause". Ha schierato 26.000 soldati ed è stata la più grande guerra degli Stati Uniti dai tempi della guerra in Vietnam. Gli obiettivi dichiarati erano di riportare alla presidenza Guillermo Endara, la cui elezione era stata finanziata da dieci milioni di dollari americani, e spodestata da Manual Noriega. Gli Stati Uniti intendevano quindi arrestare Noriega con l'accusa di traffico di droga. Noriega era stato una risorsa pagata dalla CIA per due decenni, ma la sua obbedienza agli Stati Uniti stava vacillando. Le motivazioni per l'invasione includevano il mantenimento del controllo statunitense sul Canale di Panama, il mantenimento delle basi militari statunitensi, l'ottenimento di supporto per i combattenti sostenuti dagli Stati Uniti in Nicaragua e altrove, la raffigurazione del presidente Bush come un leader virile piuttosto che un buono a nulla, la vendita di armi e la fine della cosiddetta sindrome del Vietnam, che esprimeva la riluttanza del pubblico statunitense a sostenere guerre più disastrose. Fino a 4.000 panamensi morirono in questo "addestramento" per la successiva guerra del Golfo. Panama ha sviluppato un'economia "dollarizzata" basata sul turismo, il settore dei servizi, il Canale di Panama, comunità per anziani recintate, registri di stato, incentivi fiscali per società di costruzioni e investitori stranieri, attività bancarie offshore, un basso costo della vita e un valore dei terreni in aumento. Panama è nota per il riciclaggio di denaro sporco, la corruzione politica e i trasbordi di cocaina. C'è una forte disoccupazione e il divario tra ricchi e poveri è ampio, con il 40% della popolazione al di sotto del livello di povertà. Le persone vivono in alloggi inadeguati e hanno scarso accesso alle cure mediche o a una corretta alimentazione. Questa è un giorno ideale per pensare a chi ottiene il bottino di guerra e chi ne subisce le conseguenze.

21 dicembre. *In questa data, nel 1940, fu concordata con la Cina la pianificazione per il bombardamento di Tokyo da parte degli Stati Uniti*. Due settimane prima dell'anniversario dell'attacco giapponese a Pearl Harbor, il ministro delle finanze cinese T. V. Soong e il colonnello Claire Chennault, un aviatore dell'esercito americano in pensione, si incontrarono nella sala da pranzo del Ministro del Tesoro americano Henry Morgenthau per pianificare il bombardamento della capitale del Giappone. Il colonnello, che lavorava per i cinesi, li aveva esortati a usare i piloti americani per bombardare Tokyo almeno dal 1937. Morgenthau disse che avrebbe potuto ottenere uomini assolti dai doveri del servizio militare degli Stati Uniti, se i cinesi li avessero pagati 1.000 dollari al mese. Soong accettò l'accordo. Gli Stati Uniti fornirono alla Cina prima aerei e addestratori, poi piloti. Ma il bombardamento di Tokyo non avvenne fino alla notte tra il 9 e il 10 marzo 1945. Furono usate bombe incendiarie e la tempesta di fuoco distrusse 16 miglia quadrate della città, uccise circa 100.000 persone e lasciò un milione di persone senza casa. Fu il bombardamento più distruttivo della storia dell'umanità, più distruttivo di quello su

Dresda, o persino delle bombe atomiche usate sul Giappone successivamente. Mentre i bombardamenti di Hiroshima e Nagasaki hanno ricevuto molta attenzione e condanna, la distruzione da parte degli Stati Uniti di oltre sessanta città giapponesi prima di quel bombardamento è stata trattata in modo insignificante in confronto. Da allora i bombardamenti sulle città sono stati essenziali nelle guerre degli Stati Uniti. Il risultato fu più vittime totali, ma meno vittime statunitensi. Questo è il giorno ideale per considerare il valore delle vite umane non statunitensi.

22 dicembre. *In questa data del 1847, il membro del Congresso Abraham Lincoln contestò la giustificazione del presidente James K. Polk per la guerra in Messico.* Polk aveva insistito sul fatto che il Messico avesse iniziato la guerra "spargendo sangue americano sul suolo americano". Lincoln chiese di dimostrare dove si erano svolti i combattimenti e affermò che i soldati statunitensi avevano invaso un'area contesa che era legittimamente messicana. Criticò inoltre Polk per il "più puro inganno" sull'origine della guerra e per aver tentato di estenderla al territorio statunitense. Lincoln votò contro una risoluzione che definiva la guerra giustificata, e un anno dopo ne sostenne una che fu approvata a stento, dichiarando la guerra incostituzionale. L'anno successivo la guerra si concluse con il Trattato di Guadalupe-Hidalgo. Il trattato costrinse il governo messicano ad accettare l'acquisizione di Alta California e Santa Fe de Nuevo Mexico da parte degli Stati Uniti. Ciò fece aumentare di 525.000 miglia quadrate il territorio degli Stati Uniti, compresa la terra che costituisce tutta, o parte, dell'attuale Arizona, California, Colorado, Nevada, Nuovo Messico, Utah e Wyoming. Gli Stati Uniti pagarono un risarcimento di 15 milioni di dollari, annullando così il debito di 3,5 milioni di dollari. Il Messico riconobbe quindi la perdita del Texas e accettò il Rio Grande come confine settentrionale. La più grande espansione territoriale degli Stati Uniti aveva avuto luogo attraverso l'annessione del Texas da parte di Polk nel 1845, la negoziazione del Trattato dell'Oregon con la Gran Bretagna nel 1846 e la conclusione della guerra messicano-americana. Negli Stati Uniti la guerra è stata vista come una vittoria, ma fu criticata per le vittime umane, i costi monetari e la tirannia esercitata. L'opposizione di Lincoln alla guerra non fu un ostacolo al suo ingresso alla Casa Bianca, dove - come la maggior parte dei presidenti - abbandonò l'idea.

23 dicembre. *In questa data, nel 1947, il presidente Truman graziò 1.523 renitenti della leva militare nella seconda guerra mondiale su 15.805 totali.* Le grazie sono sempre state una prerogativa dei re e degli imperatori. Alla Convenzione federale del 1787, negli Stati Uniti, il potere della grazia fu dato al Presidente. Nel 1940 fu approvato il "Selective Training and Service Act"(legge sull'addestramento e il servizio selettivo). Tutti gli uomini di età compresa tra 21 e 45 anni dovevano registrarsi alla leva militare. Dopo la guerra, il numero di uomini imprigionati sia per aver rifiutato l'arruolamento sia per non essersi registrati o per non aver superato il test selettivo per l'obiezione di coscienza, contava 6.086 persone. Il numero di diserzioni non era chiaro, ma nel 1944 l'esercito registrò un tasso di 63 diserzioni ogni 1.000 uomini in servizio. Truman rifiutò di concedere un'amnistia che avrebbe perdonato tutti, al contempo seguì la pratica della prima guerra mondiale: la grazia selettiva. L'effetto della grazia avrebbe consentito il ripristino dei pieni diritti civili e politici. Nel 1946, Truman nominò un consiglio di tre membri per esaminare i casi degli obiettori di coscienza**.** Il consiglio appoggiò la grazia per solo 1.523 oppositori alla leva militare. Il consiglio sostenne che nessuna grazia era

giustificata per coloro che "si ritenevano più saggi e più competenti della società nel determinare il proprio dovere di venire in difesa della nazione". Nel 1948, Eleanor Roosevelt fece appello a Truman per esaminare tutti i casi, ma Truman rifiutò, affermando che gli uomini coinvolti erano "solo semplici codardi o scansafatiche". Nel 1952, però, Truman concesse la grazia sia a coloro che avevano prestato servizio nell'esercito in tempo di pace sia a tutti i disertori.

24 dicembre. *In questa data, nel 1924, la Costa Rica annunciò di ritirarsi dalla Società delle Nazioni per protestare contro la Dottrina Monroe.* Il Patto della Società delle Nazioni, adottato al momento della sua formazione nel 1920, aveva fatto riferimento a tale dottrina come mezzo per assicurare "il mantenimento della pace", nonostante il fatto che la maggior parte dei Paesi latinoamericani non riteneva che la Dottrina di Monroe lo assicurasse davvero. La Dottrina Monroe, creata nel 1823, era stata interpretata come uno strumento per proteggere gli interessi degli Stati Uniti nelle Americhe, anche se significava negare alle nazioni sovrane il proprio diritto all'autodeterminazione. Una delle dichiarazioni formali più significative che reinterpretò la Dottrina Monroe fu proprio il Corollario di Roosevelt del 1904, che sancì apertamente l'imperialismo statunitense nelle Americhe. Il Corollario di Roosevelt cambiò esplicitamente la Dottrina Monroe trasformando l'idea di non intervento delle potenze europee nelle Americhe in un principio di intervento attivo da parte degli Stati Uniti. Alcuni sostenitori di questa politica credevano che agire sulla base della superiorità razziale, culturale e religiosa facesse parte del "fardello dell'uomo bianco". Roosevelt aveva affermato che "una trasgressione cronica, o un'impotenza che si traduce in un generale scioglimento dei legami di una società civile", fornì agli Stati Uniti la giustificazione per ricorrere a "forze di polizia internazionale" in conformità con la sua interpretazione della Dottrina Monroe. Questo pensiero razzista, insieme agli interessi economici degli Stati Uniti, avevano già aperto la strada alle incursioni nelle Hawaii, Cuba, Panama, Repubblica Dominicana, Honduras e Nicaragua, mentre il Costa Rica prese la sua storica decisione nel 1924.

25 dicembre. *In questa data del 1914, durante la prima guerra mondiale, in diversi luoghi lungo il fronte occidentale i soldati britannici e tedeschi deposero le armi e uscirono dalle rispettive trincee per scambiare con il nemico auguri di buone feste e gesti di benevolenza.* Sebbene due settimane prima i governi dei Paesi in guerra avessero ignorato il richiamo di Papa Benedetto XV per stabilire un cessate il fuoco temporaneo per il giorno di Natale, i soldati stessi dichiararono una tregua non ufficiale. Cosa li aveva spinti a farlo? Può essere che, dopo essersi ambientati alla fatica e ai pericoli della guerra di trincea nel nord della Francia, avessero cominciato a identificare la propria misera sorte con quella dei soldati nemici nelle trincee poco distanti. Un atteggiamento da "vivi e lascia vivere" si era già verificato con il nemico durante il periodo di quiete tra le battaglie. Naturalmente, gli ufficiali militari di entrambe le parti erano riluttanti a rischiare di diminuire lo zelo nell'uccidere il nemico, portando gli inglesi nel gennaio 1915 a sottoporre a severe punizioni ulteriori tregue informali. Per questa ragione la tregua di Natale del 1914 è stata a lungo ritenuta un evento isolato. Tuttavia, le prove scoperte nel 2010 dallo storico tedesco Thomas Weber suggeriscono che tregue di Natale più localizzate furono osservate anche nel 1915 e nel 1916. La ragione, secondo quanto sostiene lo storico, è implicita nel fatto che, dopo una battaglia, i soldati sopravvissuti spesso provano un rimorso tale da essere spinti ad aiutare i soldati feriti dell'altra fazione. I soldati continuarono a osservare una tregua

natalizia dove potevano, perché i loro istinti umani, sepolti nella frenesia della guerra, rimanevano sensibili alle possibilità più grandi dell'amore e della pace.

26 dicembre. *In questo giorno nel 1872 nacque Norman Angell.* Il suo amore per la lettura lo portò a condividere le idee di Mill del *Saggio sulla Libertà* all'età di 12 anni. Portò a termine i suoi studi in Inghilterra, Francia e Svizzera prima di emigrare in California a 17 anni. Cominciò a lavorare per il St. Louis *Globe-Democrat* e per il San Francisco *Chronicle.* In qualità di corrispondente, si trasferì a Parigi e divenne vice direttore del *Daily Messenger,* quindi collaboratore dello staff per *Éclair.* I suoi reportage sulla guerra ispano americana, sull'affare Dreyfus e sulla guerra boera ispirarono il primo libro di Angell, *Patriottismo sotto tre bandiere: una mozione per il razionalismo in politica (Patriotism under Three Flags: A Plea for Rationalism in Politics)* (1903). Mentre curava l'edizione parigina del *Daily Mail* di Lord Northcliffe, Angell pubblicò un altro libro *Europe's Optical Illusion* , che ampliò nel 1910 e a cui diede un nuovo titolo, *The Great Illusion (La grande illusione)*. La teoria di Angell sulla guerra descritta nella sua opera era che il potere militare e politico si opponeva alla difesa effettiva, e che è economicamente impossibile per una nazione prendere il controllo su di un'altra. *La grande illusione* venne aggiornato diverse volte durante tutta la sua carriera, vendendo oltre 2 milioni di copie, e fu tradotto in 25 lingue. Angell fu parlamentare laburista, fece parte del Comitato mondiale contro la guerra e il fascismo, del Comitato esecutivo dell'Unione della Società delle Nazioni e presidente dell'Abyssinia Association, mentre pubblicava altri quarantuno libri, tra cui *The Money Game* (1928), *The Unseen Assassins* (1932), *The Menace to Our National Defence* (1934), *Peace with the Dictators?* (1938), e *After All* (1951) sulla cooperazione come base per la civilizzazione. Angell venne nominato cavaliere nel 1931 e ricevette il Premio Nobel per la pace nel 1933.

27 dicembre. *In questa data nel 1993 le Women in Black (le donne in nero) di Belgrado tennero una protesta di Capodanno.* La Jugoslavia comunista era composta dalle repubbliche di Slovenia, Croazia, Serbia, Bosnia, Montenegro e Macedonia. Dopo la morte del Primo ministro Tito nel 1980, il Paese si divise e le divisioni vennero incoraggiate tra i gruppi etnici e nazionalisti. Slovenia e Croazia dichiararono l'indipendenza nel 1989, scatenando un conflitto con l'esercito jugoslavo. Nel 1992 scoppiò la guerra tra i bosniaci musulmani e i croati. L'assedio della capitale Sarajevo durò oltre 44 mesi. Morirono 10.000 persone e 20.000 donne vennero stuprate a causa della pulizia etnica. Le forze serbo-bosniache presero il controllo di Srebrenica e massacrarono i musulmani. La NATO bombardò le postazioni serbo-bosniache. La guerra scoppiò nel 1998 in Kosovo tra i ribelli albanesi e la Serbia, e di nuovo la NATO iniziò a bombardare, aggiungendo morte e distruzione con la pretesa di combattere una cosiddetta guerra umanitaria. Le Women in Black si formarono durante queste guerre complesse e devastanti. L'antimilitarismo è la loro missione, il loro "orientamento spirituale e scelta politica". Nella convinzione che le donne abbiano sempre difeso la propria patria allevando i bambini, sostenendo gli indifesi e lavorando in casa senza essere pagate, dichiarano: "Noi rifiutiamo il potere militare... la produzione di armi per l'uccisione di persone... la dominazione di un sesso, una nazione o uno stato su un altro". Hanno organizzato centinaia di proteste durante e dopo le guerre balcaniche, e sono attive in tutto il mondo con laboratori educativi, conferenze e proteste. Creano gruppi di donne per la pace e hanno ricevuto numerosi premi e nomine dell'ONU e di

altre organizzazioni femminili e di pace. Questo è un buon giorno per guardare indietro alle guerre e chiedere cosa si sarebbe potuto fare diversamente.

28 dicembre. *In questa data, nel 1991, il governo delle Filippine ordinò agli Stati Uniti di ritirarsi dalla base navale strategica di Subic Bay.* I funzionari americani e filippini avevano raggiunto un accordo provvisorio l'estate precedente su un trattato che avrebbe prolungato l'affitto della base per un altro decennio in cambio di 203 milioni di dollari di aiuti annuali. Ma il trattato venne respinto dal Senato filippino, che lo attaccò perché riteneva la presenza militare statunitense nel Paese come un'eredità del colonialismo e un affronto alla sovranità filippina. Il governo filippino ha poi convertito Subic Bay nell'area commerciale Subic Freeport Zone, che ha creato circa 70.000 nuovi posti di lavoro nei primi quattro anni. Nel 2014, tuttavia, gli Stati Uniti hanno rinnovato la loro presenza militare nel Paese ai sensi dell'Accordo di cooperazione rafforzata per la difesa. Il patto permette agli Stati Uniti di costruire e gestire strutture nelle basi filippine per l'uso da parte di entrambi i Paesi per migliorare la capacità del Paese di difendersi dalle minacce esterne. Tuttavia tale necessità è del tutto opinabile. Le Filippine non si trovano ad affrontare alcun pericolo prevedibile di invasione, attacco o occupazione da qualsiasi parte, neanche dalla Cina, che lavora con le Filippine per sviluppare risorse nel Mar Cinese Meridionale in base a un accordo che preclude l'intervento degli Stati Uniti. Più in generale, ci si può chiedere se gli Stati Uniti possano giustificare la propria presenza militare in più di 80 Paesi e territori in tutto il mondo. Nonostante le minacce esagerate citate dai politici e dagli esperti, gli Stati Uniti sono geograficamente e strategicamente ben isolati da ogni reale pericolo esterno e non hanno il diritto di istigare tali pericoli altrove in qualità di autoproclamato poliziotto del mondo.

29 dicembre. *In questa data, nel 1890, l'esercito americano uccise 130-300 uomini, donne e bambini Sioux nel Massacro di Wounded Knee.* Questo è stato uno degli ultimi fra i molti conflitti tra il governo degli Stati Uniti e le nazioni native americane durante il 19° secolo, nell'ambito dell'espansione verso ovest degli Stati Uniti. Una cerimonia religiosa conosciuta come la Danza degli Spiriti ispirava la resistenza, ed era percepita dagli Stati Uniti come una minaccia di una grande rivolta. Gli Stati Uniti avevano recentemente ucciso il famoso capo Lakota Toro Seduto nel tentativo di arrestarlo e porre fine alla danza. Alcuni Lakota credevano che la danza avrebbe ripristinato il loro vecchio mondo e che indossare le cosiddette "camicie fantasma" li avrebbe protetti dai colpi di fucile. I Lakota, sconfitti e affamati, si stavano dirigendo verso la riserva di Pine Ridge. Furono fermati dal Settimo Reggimento di Cavalleria degli Stati Uniti, portati a Wounded Knee Creek e circondati da grandi cannoni a fuoco rapido. La storia racconta che un primo colpo venne sparato, ma non si sa se da un Lakota o da un soldato americano. Ne conseguì un massacro tragico ed evitabile. Il numero dei morti fra i Lakota è incerto, ma è chiaro che almeno la metà delle uccisioni coinvolsero donne e bambini. Questo fu l'ultimo scontro tra le truppe federali e i Sioux fino al 1973, quando i membri dell'American Indian Movement (movimento indiano americano) occuparono Wounded Knee per 71 giorni per protestare contro le condizioni della riserva. Nel 1977, Leonard Peltier fu condannato per avervi ucciso due agenti dell'FBI. Il Congresso degli Stati Uniti ha approvato cento anni dopo una risoluzione che esprime rammarico per il massacro del 1890, ma gli Stati Uniti ignorano ampiamente le sue origini nelle politiche genocide di guerra e pulizia etnica.

30 dicembre. *In questa data nel 1952 il Tuskegee Institute riferì che il 1952 fu il primo anno in 71 anni di registrazione in cui nessuno fu linciato negli Stati Uniti - un riconoscimento dubbio che non avrebbe superato la prova del tempo.* (L'ultimo linciaggio negli Stati Uniti è avvenuto nel XXI secolo). La fredda statistica potrebbe difficilmente trasmettere l'orrore del fenomeno mondiale dell'omicidio extragiudiziale di persone. Comunemente commesso da folle inferocite, il linciaggio fornisce un esempio grafico del credo quasi universale dell'umanità nella diffidenza e timore nei confronti dell'"altro", il "diverso". Il linciaggio è una chiara illustrazione in miniatura delle radici di quasi tutte le guerre della storia umana, che sono sempre state caratterizzate da conflitti tra persone di diverse nazionalità, religioni, razze, sistemi politici o filosofie. Anche se difficilmente sconosciuto in altre parti del mondo, il linciaggio negli Stati Uniti, che fiorì dagli anni successivi alla guerra civile fino al XX secolo, è un crimine connotato da motivazioni di odio razziale. Più del 73% delle quasi 4.800 vittime di linciaggio negli Stati Uniti erano afroamericani. I linciaggi erano in gran parte - anche se non esclusivamente - un fenomeno del Sud. In effetti, solo 12 Stati del sud sono responsabili dei 4.075 linciaggi di afro-americani dal 1877 al 1950. Il 99% delle persone che hanno commesso questi crimini non sono mai state punite né dai funzionari statali né da quelli locali. Niente potrebbe essere più esplicativo dell'attuale incapacità umana di cooperare per prevenire catastrofi globali, come la distruzione dell'ambiente o la guerra nucleare globale, del fatto che il Congresso degli Stati Uniti non è riuscito ad approvare una legge che dichiari il linciaggio un crimine federale fino a dicembre 2018, dopo 100 anni di tentativi.

31 dicembre. *In questa data, molte persone in tutto il mondo celebrano la fine dell'anno vecchio e l'inizio di uno nuovo. Spesso, le persone pensano a propositi e risoluzioni per raggiungere obiettivi particolari nell'anno appena iniziato.* World BEYOND War ha creato una Dichiarazione di Pace che crediamo serva anche come eccellente risoluzione per il nuovo anno. Questa Dichiarazione di Pace o impegno di pace si trova online su worldbeyondwar.org ed è stata firmata da molte migliaia di individui e organizzazioni provenienti da ogni angolo del mondo. La Dichiarazione consiste di sole due frasi, e si legge nella sua interezza: "Capisco che le guerre e il militarismo ci rendono meno sicuri invece di proteggerci, che uccidono, feriscono e traumatizzano adulti, bambini e neonati, danneggiano gravemente l'ambiente naturale, erodono le libertà civili e prosciugano le nostre economie, sottraendo risorse alle attività che sostengono la vita. Mi impegno ad affrontare e a sostenere gli sforzi nonviolenti per porre fine a tutte le guerre e ai preparativi di guerra e per creare una pace sostenibile ed equa". Per chiunque abbia dei dubbi su qualche parte della dichiarazione - È proprio vero che le guerre ci mettono in pericolo? La militarizzazione danneggia davvero l'ambiente naturale? La guerra è inevitabile o necessaria o vantaggiosa? - World BEYOND War ha creato un intero sito web per rispondere a queste domande. Sul sito worldbeyondwar.org ci sono elenchi e spiegazioni dei falsi miti sulla guerra e sulle ragioni per cui dobbiamo porre fine alla guerra, così come le campagne in cui si può essere coinvolti per promuovere questo obiettivo. Non firmate l'appello per la pace senza esserne davvero convinti. Ma siatene convinti! Leggete di più su worldbeyondwar.org Felice Anno Nuovo!